

Al «Cuore Granata»

Franco Auci

La storia del Trapani

L'ultimo Trapani
La fusione e la grande illusione
Dalle stalle alle stelle...
...e nuovamente alle stalle

SECONDA PARTE

Dal 1979-80 al 1999-2000

QUESTO È IL TEMA CHE ISPIRA IL TIFOSO

Quando l'urlo allo stadio racconta
non accetto se all'anima parla
della zona dal gioco schemato,
quel ringhiare sul posto leggendo
i rimbalzi del cuoio che prilla.

Sono amante del gioco più duro,
quello fatto col fiato sul collo,
quando corri con forza sul campo
fino all'ultimo fischio arbitrale.

Ma lo sguardo al cuore non mente
quando l'anima assorbe rimpianti;
da tanto non colgo più canti
dal rettangolo immerso nel verde
alle falde di un'Erice antica:

manca lo stopper, si rompe il terzino,
l'attacco non segna, si perdono gare,
urge un rinforzo, ci vogliono soldi,
la gente scompare, gli spalti sono vuoti,
questo è il tema che ispira il tifoso
quando la forza cessa ai GRANATA;
mancano i fondi, non c'è dirigenza,
si sceglie il silenzio, la retrocessione,
fantasmi che affiorano al TRAPANI d'oggi.

Intanto quell'uomo con soldi a palate
ghigna e rifiuta aiuti importanti,
a questa città dal calcio incantato,
quando nel mondo impavida e amata
cantava nei cuori dei figli emigrati.

Francesco La Commare



Francesco La Commare è nato a Trapani nel 1942. Vive a Como dal 1971. Ha pubblicato le raccolte: "Gocce d'amore" (1987), "Dai giorni della vita" (1989), "Dentro una favola vera" (1992), "Il silenzio del tempo" (1994), "Sulle rive del cuore" (1996), "Tratto d'ombra" (1998), "Attraverso me (vivendo gli altri)" (1999), "Aromi d'ansia" (2000), "Icastica" (2001), "Il trono dei Gesù" (2004) e "Scavare fino all'anima la roccia" (2006). Sue poesie figurano nelle antologie "Soste lungo il viaggio" (1991), "Infinito Leopardi" (1999), "Canti dell'ombra e della luce" (1999), "Ditelo con i fiori" (2004), "Parliamo dei fiori" (2005).

Con il Trapani precipitato in Serie D, all'inizio dell'estate del 1979 il Commissario Straordinario della società granata, Leonardo Impellizzeri, confida molto negli spiragli aperti dalla collaborazione chiesta al Comune, i cui funzionari (in proposito vengono fatti i nomi di Carmelo Lazzara, Bartolo Augugliaro e Franco Rizzo) dovrebbero peraltro finalmente far luce sull'effettiva situazione debitoria dell'A.S. Trapani, mentre la Consulta che gli è stata affiancata (Vito Renda, Toruccio D'Angelo e Pio Valenti) dovrebbe studiare la possibilità di risolvere la crisi.

Impellizzeri riparte chiamando al suo fianco in veste di collaboratori Fulvio Castaldi, Paolo De Luca, Antonino Croce, Giuseppe Fogliana (che inizialmente funge anche da segretario, incarico, questo, che comunque viene poi affidato al dott. Alberto Catania, immaturamente scomparso il 19 ottobre 2006), Nicola Imbriani, Andrea Mistretta, Nicola Novara e Vito Terranova. La squadra è affidata a Nino Morana. Mentre la Lega svincola Cossu, Silva e Castellucci, che al termine della stagione precedente, con Dolso e Graziano, avevano messo la Società in mora, arrivano Maino e Cappellaccio, tornano Gabriele, Mauro, Giammarinaro, Erasmo Vassallo e Cintura e restano Conticelli, Arcoleo, De Francisci, Paris, Basile, Monaco, Venturi, Saracino, Biondo e Salvatore Vassallo. Saranno questi, unitamente al "recuperato" Castellucci (che però ben presto cambierà aria), ai rinforzi autunnali Curcio e D'Urso e a Francesco Rizzo, i giocatori impiegati nel corso del campionato 1979-80.



Mauro, De Francisci e Castellucci



**Da sinistra, in alto: Biondo, Lamia, Morana, Castellucci e Mazzarella;
in basso: Monaco, Mauro e Venturi**



11 novembre, nona giornata di campionato. Dopo la squalifica del campo subito in seguito agli incidenti verificatisi in occasione della partita con il Rende del 20 maggio (quart'ultima della C/2 1978-79), il Trapani, che ospita la Frattese, torna finalmente in casa. La situazione in cui versa la società granata ha preso una brutta china e, nella speranza che il vento cambi, si pensa a una bella benedizione. In alto l'ingresso in campo del parroco della Cattedrale, Mons. Antonino Adragna, accompagnato da Fulvio Castaldi, e nella pagina a fianco un momento della cerimonia (da sinistra: Giuseppe Mazzarella, Nicola Imbriani, il commissario straordinario del Trapani Leonardo Impellizzeri, Mons. Adragna, Castaldi e Giuseppe Fogliana con il piccolo Gaspare)



Vista la precarietà della situazione, nonostante la gran volontà, fin dalla preparazione, condotta a Erice, i problemi non mancano. La squadra, che, dopo gli incidenti verificatisi al termine dell'incontro col Rende della stagione precedente, deve giocare in campo neutro altre tre gare ed esordirà al "Provinciale" soltanto alla nona giornata, parte benissimo, vincendo le prime due partite, ma poi ne perde quattro di fila e in ogni modo alla decima è in coda. Così, visto che frattanto un'altra compagine trapanese, il Ligny, in Prima Categoria, vola, non facendo peraltro mistero delle sue ambizioni, c'è già chi... pregusta una bella stracittadina in Promozione!

Mentre il 23 novembre, ideato da Peppe Di Pasquale e da Wolly (al secolo Salvatore Cammareri), nasce, a cura della ORGANISUD, il Trofeo "Il Granat...iere", destinato a premiare il migliore giocatore della stagione, il Trapani dà a più riprese la sensazione di potersi risollevarsi, ma, sistematicamente sconfitto in trasferta, prosegue in evidente affanno, riprendendo fiato soltanto nel finale, con la salvezza matematica che arriva comunque all'ultima giornata, quando in un drammatico scontro diretto rimanda battuto il Trebisacce.

Il girone F della Serie D 1979-80 vede andare in C/2 Frattese (p. 45) e Campania (42), che regolano Akragas (41), Rossanese e Acireale (37), Nissa (35), Grumese (34), Mazara e Modica (33), Canicattì, Paternò, Ercolanese,



23 novembre 1979.
 Nei locali del Submarine Pub
 viene presentato
 il trofeo *IL GRANAT...IERE*
 che, ideato da *Wolly*
 (al secolo Salvatore Cammareri)
 e da *Peppe Di Pasquale*
 e curato da "Organisud",
 è destinato a premiare
 il migliore giocatore della stagione.
 Nella foto in alto
 un momento della cerimonia;
 da sinistra: Di Pasquale,
 Leonardo Impellizzeri,
 commissario straordinario
 dell'A.S. Trapani,
 l'allenatore Nino Morana
 e Cammareri.

A fianco la copertina
 della pubblicazione
 allestita per l'occasione.

Trapani, Trebisacce e Giugliano (32), Puteolana e Pattese (28) e Morrone Cosenza (27). E, con le ultime tre, retrocede proprio il Trebisacce, condannato dalla differenza reti a giocarsi la salvezza allo spareggio col Giugliano, che, dopo l'1 a 1 di Barletta, s'impone a Trani, con partita sospesa nel finale, al gol del 2 a 0 dei campani, per una fitta sassaiola dei sostenitori calabresi.

Il Trapani comunque ha vissuto una stagione quanto mai tormentata, a tutti i livelli; la Società è stata, infatti, costretta a fare i conti con un'eredità pesantissima e la squadra ne ha inevitabilmente avvertito i riflessi. Mettiamoci tante sconfitte-beffa, i cinque rigori falliti da Giammarinaro (due), Cappellaccio, Paris e Saracino (con i tre del campionato precedente, sciupati da Cossu, Vergan e Castellucci, e i due del precampionato, non realizzati da Castellucci e Basile, il Trapani, prima di tornare finalmente a far centro dal dischetto, cosa che avverrà l'11 maggio con Cintura, ne sciuperà dieci di fila!), il crescente nervosismo, la contestazione della tifoseria, e il quadro è pressoché completo. E quando, dopo l'ottava sconfitta esterna consecutiva, il club "Raimondo Massa" ha chiesto a Impellizzeri la testa dell'allenatore Morana - e la drammaticità dell'incontro ha portato qualcuno a chiedere anche quella dello stesso Commissario Straordinario! - la crisi si è fatta dirompente. Impellizzeri, infatti, coglie la palla al balzo e si dimette immediatamente, mentre presto si fa da parte anche Morana. Per fortuna, prevale il buonsenso: la solidarietà dei giocatori, un attestato di fiducia del "Massa" e un appello dello stesso sindaco della città convincono, infatti, l'allenatore a tornare sulla sua decisione.

Ma se rientra la crisi tecnica non è così per quella societaria. Impellizzeri, infatti, non torna sui suoi passi e il Trapani naviga nel buio. In tale situazione, per sensibilizzare l'ambiente, i giocatori, da novembre senza stipendio, a fine gennaio proclamano lo stato d'agitazione. Ma non si trovano sbocchi.

A questo punto, con il Trapani che sembra ormai al capolinea, nasce "Il Trapani ai Trapanesi", che scriverà una delle pagine più esaltanti della tifoseria granata. Ciò a dispetto di tanti vuoti sapientoni, che, da sempre abituati a criticare, standosene però alla finestra, bolleranno subito l'iniziativa negandole il loro sostegno. E in proposito non saranno davvero pochi i casi in cui la mancanza di tale conforto sarà inimmaginabile. Ma tante porte rimaste imprevedibilmente chiuse moltiplicheranno le energie di una tifoseria che, sentendosi tradita, vivrà un'autentica epopea, rendendosi conto che, vista la sordità di quanti potrebbero intervenire, ad assicurare il sostegno economico fondamentale all'A.S. Trapani, coinvolgendo in proposito l'intera città, dovrà essere la base, che, attraverso i suoi rappresentanti, naturalmente sarà anche destinata a gestirla.

"Il Trapani ai Trapanesi" tiene le riunioni e le assemblee nei locali del Club "Massa", in Via Serraino Vulpitta. Il 6 febbraio, su proposta di Giacomo Fornicch, gli appassionati, per acclamazione, chiamano a presiedere il Comitato un mito dello sport trapanese, Enzo Basciano. Gli altri componenti del Direttivo sono Tonino Pocerobba (vice presidente), Francesco Auci (segretario), Nicola Passalacqua (tesoriere), Antonio Galia (vice segretario), Alberto Galuppo (vice tesoriere), Stefano Giacalone (addetto stampa), Ignazio Aversa, Ciccio Avila,



Il Trapani nella formazione scesa in campo nelle quattro partite casalinghe giocate dal 25 novembre al 6 gennaio contro Akragas, Morrone, Modica e Canicatti, che fruttarono sette punti. Da sinistra, in alto: Basile, Maino, Mauro, Arcoleo, Cappellaccio, Cintura e De Francisci; accosciati: Giammarinaro, Curcio, Paris e D'Urso

Antonello Bertini, Giuseppe Di Pasquale, Michele Di Stefano, Enzo Mauro, Ninni Ricevuto e Michele Scontrino, mentre i revisori dei conti sono Domenico Lipari (presidente), Andrea Mistretta (vice) e Nicola Novara.

Il Comitato, che, vista la situazione, vuole arrivare a una gestione popolare della Società, intraprende una capillare, incessante opera di stimolo in tutte le direzioni, ponendosi come problema base quello di ridare al Trapani un futuro che, pur partendo dal fondamentale (ma stavolta non politico, bensì programmato e finalizzato) intervento del Comune, non sia più quello delle ormai sistematiche chiavi al Sindaco. Sono giornate frenetiche, con una base che, rispondendo di slancio all'iniziativa e per nulla avvilita, anzi viepiù spronata dall'apatia, dal disinteresse e soprattutto dallo snervante atteggiamento di quanti provano a mettere in atto l'arte del defilarsi, riuscirà, andando anche in trincea, a dimostrare, proprio nel periodo più critico della storia del Trapani, l'amore infinito nutrito per un vessillo che non vuole assolutamente ammainato.

Comunque, in assenza di prospettive immediate, all'inizio di marzo i giocatori, che devono avere tre stipendi e numerosi premi partita, mettono la Società in mora. Pungolata dalla tifoseria, la maggioranza consiliare al Comune approva un ordine del giorno con il quale s'impegna a inserire in bilancio la somma che dovrà consentire al Trapani di concludere il campionato. Ma intanto

ASSOCIAZIONE SPORTIVA TRAPANI		Codice Fiscale: 90380 Telegrammi: Calcio Trapani Telefono 21567 Cod. Escl. 902070819
SEDE SOCIALE: VIA G. B. FARDELLA, 151 CORRISPONDENZA: CASSELLA POSTALE 8 STADIO POLISPORTIVO PROVINCIALE : VIALE DELLA PROVINCIA - TEL. 42389		
Part. N. _____		Trapani, il _____
OGGETTO: _____		

La carta intestata dell'A.S. Trapani

come evitare le conseguenze dell'azione intrapresa dai giocatori? Ed ecco farsi avanti un nutrito gruppo di vecchi dirigenti, nonché creditori, fin qui rimasti alla finestra: saranno loro ad anticipare la somma necessaria.

Il 17 marzo allora il Sindaco, Cesare Colbertaldo, nomina un "Comitato di Reggenza e di Programmazione per la rinascita dell'A.S. Trapani", chiamandone a far parte quattro rappresentanti dei vecchi dirigenti (Nino Cesarò, Paolo Pollina, Vito Terranova e Giuseppe Virzì), due de "Il Trapani ai Trapanesi" (Enzo Basciano e Nicola Passalacqua) e Leonardo Impellizzeri. Ma sono pagati soltanto i giocatori e non i tecnici, né il personale. Pertanto, in una situazione d'estrema tensione, "Il Trapani ai Trapanesi" ritira la collaborazione dal Comitato. Soltanto in seguito il problema concernente i tecnici e il personale viene tamponato, mentre a metà aprile il Consiglio Comunale iscrive in bilancio, oltre al consolidato (44 milioni), un contributo straordinario di 140 milioni. Si tratta di uno sforzo che impone una profonda riflessione e "Il Trapani ai Trapanesi" intensifica la propria azione, mirando a convincere tutti che i tamponi non servono se contemporaneamente non si punta, attraverso una precisa programmazione, al risanamento della Società.

E, fra interrogativi e speranze, si va verso un finale di stagione in cui si palpita per la sofferta permanenza in Serie D. Intanto, mentre, in seno a una tifoseria sempre più provata, in aprile lascia il segno l'immaturo scomparsa del presidente del Trapani Club "Raimondo Massa", Michele Di Stefano, gli "allievi" granata, guidati da Giovanni Olivastri, vinto il titolo regionale (in formazione, oltre a Rizzo, ci sono Costa e Modica, che poi al Trapani saranno letteralmente scippati), vanno avanti fino ad arrivare alle finali nazionali. La prima squadra, da parte sua, non sentendosi garantita sul pagamento degli stipendi da marzo in poi e del premio salvezza promesso, prima del decisivo incontro dell'ultima giornata con il Trebisacce minaccia di non scendere in campo. In ogni modo, se nell'occasione lo sciopero viene scongiurato, il 2 giugno i granata non vogliono

più sentire ragioni e scatta la mora. Si teme il peggio, ma alla fine, grazie al contributo straordinario del Comune, il Trapani riuscirà ad evitare le conseguenze dell'azione promossa dai giocatori. La stagione si chiude comunque con un'altra dolorosa notizia: il 25 giugno si spegne infatti a L'Aquila Antonio Tomassoni, uno dei grandi protagonisti di quel Trapani che nel 1961 era arrivato ad un passo dalla Serie B.

1979-80: IL CAMMINO DEL TRAPANI

16 settembre: Giugliano-Trapani 0-1 (Giammarinaro); 23 settembre: Trapani-Nissa (ad Alcamo, c. n.) 1-0 (Gabriele); 30 settembre: Ercolanese-Trapani 1-0 (*Pastina*); 7 ottobre: Trapani-Grumese (a Castelvetro, c. n.) 0-1 (*Fabozzi*); 14 ottobre: Campania-Trapani (ore 10.30) 1-0 (*Mazzeo*); 21 ottobre: Mazara-Trapani 1-0 (*Ingrassia*); 28 ottobre: Trapani-Paternò (a Palermo: "Acquasanta", c. n.) 1-0 (Curcio); 4 novembre: Acireale-Trapani 2-1 (Curcio-*Spadetto-Spadetto*); 11 novembre: Trapani-Fratteese 1-1 (*Francescon-Cappellaccio*); 18 novembre: Puteolana-Trapani 2-0 (*Fiore-Biondi*); 25 novembre: Trapani-Akragas 3-1 (Cappellaccio-Cintura-Lo Bosco, aut.-*Di Benedetto*); 2 dicembre: Rossanese-Trapani (a Cariatì) 1-0 (*Nigro*); 9 dicembre: Trapani-Morrone 2-1 (Cappellaccio-Curcio-*Mingrone*); 16 dicembre: Trapani-Modica 0-0; 23 dicembre: Pattese-Trapani 1-0 (*Barna*); 6 gennaio: Trapani-Canicattì 1-0 (Cappellaccio); 13 gennaio: Trebisacce-Trapani 2-1 (*Antezza-Monaco-Partepilo*); 20 gennaio: Trapani-Giugliano 1-1 (Cintura-*Giannone*); 27 gennaio: Nissa-Trapani 2-0 (*Sanfratello-Sanfratello*); 3 febbraio: Trapani-Ercolanese 0-0; 10 febbraio: Grumese-Trapani 2-1 (*Merotto-Merotto-Cappellaccio*); 17 febbraio: Trapani-Campania 1-0 (E. Vassallo); 24 febbraio: Trapani-Mazara 0-0; 2 marzo: Paternò-Trapani 0-0; 9 marzo: Trapani-Acireale 1-0 (Cappellaccio); 16 marzo: Fratteese-Trapani 2-1 (*Gaito-Curcio-Cellucci*); 23 marzo: Trapani-Puteolana 2-1 (Curcio-*Cardito-Venturi*); 30 marzo: Akragas-Trapani 0-1 (Curcio); 13 aprile: Trapani-Rossanese 2-1 (*Nigro-Cintura-Cintura*); 20 aprile: Morrone-Trapani 2-1 (*Mingrone-Cappellaccio-De Donato*); 27 aprile: Modica-Trapani 2-1 (*Torchia-Botte-E. Vassallo*); 11 maggio: Trapani-Pattese 1-0 (Cintura, rig.); 18 maggio: Canicattì-Trapani 2-1 (*Sorace-Paris-Natalino*); 25 maggio: Trapani-Trebisacce 2-0 (Cintura-Cappellaccio).

PRESENZE

Arcoleo: 33; Basile: 17; Biondo: 2; Cappellaccio: 32; Castellucci: 3; Cintura: 30; Conticelli: 15; Curcio: 22; De Francisci: 30; D'Urso: 23; Gabriele: 9; Giammarinaro: 30; Maino: 29; Mauro: 20; Monaco: 10; Paris: 33; Rizzo: 2; Saracino: 22; Erasmo Vassallo: 12; Salvatore Vassallo: 4; Venturi: 28.

RETI

Cappellaccio: 8; Cintura: 6 (1 rig.); Curcio: 6; Gabriele: 1; Giammarinaro: 1; Monaco: 1; Paris: 1; Erasmo Vassallo: 2; Venturi: 1 - Autoreti: 1.

FORMAZIONE TIPO

Conticelli (Mauro); De Francisci, Paris; Basile (Cintura), Arcoleo, Cintura (D'Urso); Giammarinaro (Curcio), Maino, Cappellaccio (Curcio), Saracino (Giammarinaro), Venturi (Cappellaccio).

Alla fine della nuova tribolata stagione 1979-80 tutto dice che in casa granata c'è da rifondare. Peraltro il campionato 1980-81 (che vedrà ammesse, indipendentemente dal ruolo, due sostituzioni) non prevede retrocessioni, mentre le promozioni saranno due. Dalla stagione successiva la Serie D diventerà infatti campionato interregionale entrando fra i dilettanti e si passerà da sei gironi di diciotto squadre ciascuno a dodici di sedici. Si pone dunque un dilemma: puntare in alto o approfittare dell'occasione allestendo una squadra di giovani e avviando il risanamento? Ma si conviene che il Trapani non può fare da comparsa, anche se la situazione impone la massima accortezza.

Quale Direttore Sportivo, con accordo triennale, torna Dino Bileci e si punta ad allestire una squadra competitiva e a ridare al Trapani un Consiglio Direttivo.

Ma, a dispetto degli sforzi dei tanti tifosi che ormai da tempo si tassano mensilmente (ciascuno secondo le sue possibilità) per proporre il risanamento e una gestione finalmente diversa, attorno al Trapani continua a registrarsi uno snervante disinteresse. Allora, nell'attesa e nella speranza di sbocchi concreti, per pungolare ulteriormente tutti, a luglio "Il Trapani ai Trapanesi" propone la formazione di un comitato che si preoccupi della gestione del campionato (un adeguato numero di persone disponibili a parteciparvi con un versamento di tre-quattro milioni a testa a fondo perduto) e appronti un concreto piano di risanamento consultando i creditori per verificarne la disponibilità a contribuire al progressivo azzeramento del deficit destinando all'uopo una parte delle somme annualmente erogate dal Comune.

Così all'inizio di agosto si parte con un comitato di gestione stagionale (che conterà anche sui proventi delle campagne soci e abbonamenti e sugli incassi) del quale, con i resti del comitato varato mesi prima (Impellizzeri, Virzì e Cesarò), per "Il Trapani ai Trapanesi" fanno parte Nicola Passalacqua, Ninni Ricevuto e Stefano Giacalone (che è anche l'addetto stampa).

Allenatore Elia Greco (Bartoluccio Sorrentino cura la "Berretti" e Ciccio Campo il settore giovanile, mentre



Elia Greco

ormai da qualche anno il massaggiatore è Giovanni Mirabile), il Trapani conduce la preparazione a Castell'Umberto e ai nastri di partenza del girone F della Serie D si presenta largamente rinnovato. Restano, infatti, Mauro, Paris, Monaco, Rizzo, Saracino, Maino, Curcio ed Erasmo Vassallo e, mentre torna Celano, arrivano Maggio, Catalano, Mingrone, Bragatto, Restivo e Cadili. Saranno questi, oltre ai giovani Cardella e Parrinello e a Scalone e D'Angelo, che arriveranno a campionato iniziato, i giocatori impiegati nel corso della stagione 1980-81, che comunque si rivelerà sconcertante. Il Trapani, infatti, dimostra d'avere i mezzi per viverla da protagonista, ma, tra illusioni e disfatte, finisce mestamente ottavo.



Il Trapani schierato nelle prime due partite casalinghe, entrambe vittoriose, contro il Milazzo e il Gladiator. Da sinistra, in alto: Bragatto, Mauro, Cadili, Saracino, Catalano e Paris; accosciati: Mingrone, Celano, Maino, Curcio e Restivo

Mentre la domenica mattina, in occasione delle partite casalinghe, una macchina gira per la città invitando, alle note di... *squadra grande, squadra mia*, i trapanesi a recarsi in massa allo stadio, i granata partono bene, facendo crescere l'entusiasmo, ma poi incespicano. È la prima avvisaglia di un'altalena che farà rodere il fegato, anche se l'infortunio di Celano indubbiamente priva la squadra di una pedina fondamentale. Comunque la carica dell'ambiente è notevole e il Trapani si riprende vivendo anche giornate esaltanti. Ma ricade. Frattanto ci lascia l'ex segretario Elmo Cappabianca. A tal proposito il 30 novembre, in occasione della partita con la Vigor Lamezia, viene osservato un minuto di raccoglimento anche per il tifoso Giuseppe Gramignano, colpito da infarto durante la precedente gara casalinga, e per le vittime del terremoto in



16 novembre: Trapani-Paternò 0-0. Da sinistra in alto: Bragatto, Mauro, Saracino, Rizzo, Scalone e Paris; accosciati: Mingrone, Maino, D'Angelo, Curcio e Restivo

Irpinia del 23 novembre. A tal proposito, quel giorno, dopo la partita di Nola, la comitiva granata aveva già preso posto sulla nave per il ritorno, mentre i giocatori della Pallacanestro Trapani, che stavano affrontando a Napoli il Torregreco, avevano avvertito chiaramente la scossa. Il Trapani comunque tiene duro e una bella serie positiva lo riporta in alto. Però dal disgraziato anticipo prenatalizio di Gioia Tauro il sogno via via svanisce. Con la squadra che sembra in grado di reagire, si cerca di ricostruirlo, ma la debacle casalinga con il Canicattì spegne l'illusione e Greco, contestato, è messo a riposo. Dopo che il Trapani è stato affidato a Sorrentino, collaborato da Celano, Curcio e Paris, calmatesi le acque, l'allenatore viene, in ogni caso, richiamato. Grazie a una nuova serie positiva, i granata danno addirittura la sensazione di potere rimediare, ma fino all'ultimo non smentiscono il loro altalenante rendimento e chiudono ingloriosamente (ma la situazione della Società e le sue condizioni finanziarie hanno senz'altro avuto il loro peso) a quota 38, preceduti da Akragas (p. 52) e Modica (46), che vanno in C/2, nonché da Rossanese (41), Acireale, Nissa e Gioiese (40) e Favara (39), mentre alle loro spalle finiscono Canicattì e Paternò (37), Gladiator (33), Nola (31), Vigor Lamezia (29), Milazzo (28), Mazara e Vittoria (22), Terranova (19) e Irpinia (16). Una classifica, questa, che sarà in ogni modo corretta perché il Mazara, che peraltro ha concluso con due punti in meno per altrettante rinunzie, se ne vedrà togliere altri sette per la posizione irregolare di un giocatore e finirà pertanto a quota 15, mentre l'Akragas salirà a 53, il Gladiator a 35, il Nola a 33 e la Vigor Lamezia a 31.

Intanto, rilevato che i "giovannissimi" di Vincenzo Bonventre hanno vinto il titolo regionale battendo in finale il Siracusa ai rigori, a febbraio in seno al



La formazione “giovannissimi” del Trapani che si aggiudicò il titolo regionale 1980-81 battendo in finale, a Canicatti, il Siracusa ai rigori (4 a 2 dopo che il risultato era rimasto inchiodato sullo 0 a 0 anche ai supplementari). Dal dischetto fecero centro Placenza, Del Giudice, Cortis e Di Giovanni; non riuscì invece a trasformare il rigore Bertolino, ma il portiere granata Mineo ne parò due. Da sinistra, in alto: Ciccio Campo, che curava il settore giovanile granata, Scibilia, Giuseppe Carena (1.5.1967), D’Azzo, Di Giovanni, Cortis, Del Giudice e l’allenatore Vincenzo Bonventre; accosciati: Mauro, Placenza, Bertolino, Mineo e Giuseppe Carena (31.10.1967)

comitato di gestione stagionale c'è stata la rottura dei rapporti fra i rappresentanti de "Il Trapani ai Trapanesi" e gli altri componenti e, con il moltiplicarsi delle scadenze, la situazione è tornata drammatica. Si è così arrivati all'Assemblea dei Soci che il 6 marzo ha eletto Pio Valenti nuovo Commissario Straordinario e la stagione si è comunque chiusa con l'attenzione costantemente rivolta al Comune e ai creditori per il regolare completamento del campionato e nella speranza di avviare quell'azzeramento atto a consentire la rifondazione della Società.

1980-81: IL CAMMINO DEL TRAPANI

14 settembre: Akragas-Trapani 1-1 (Mingrone-*Anello*); 21 settembre: Trapani-Milazzo 3-1 (Saracino-Celano-*Salmeri I*-Mingrone); 28 settembre: Canicatti-Trapani 0-0; 5 ottobre: Trapani-Gladiator 3-2 (Paris-*Garito, rig.*-Bragatto-Saracino-*Garito*); 12 ottobre: Trapani-Mazara 1-1 (E. Vassallo-*Asaro*); 19 ottobre: Terranova-Trapani (a Modica, c. n.) 1-0 (*Minatore*); 26 ottobre: Trapani-Modica 1-0 (Paris); 2 novembre: Irpinia-Trapani (a Mercogliano) 1-3 (Curcio-Curcio-*Della Rosa*-Mingrone); 9 novembre: Rossanese-Trapani 1-0 (*Ceravolo*); 16 novembre: Trapani-Paternò 0-0; 23 novembre: Nola-Trapani 0-0; 30 novembre: Trapani-Vigor Lamezia 1-0 (Rizzo); 7 dicembre: Trapani-Vittoria 1-0 (Rizzo); 14 dicembre: Nissa-Trapani 0-0; 21 dicembre: Trapani-Favara 4-0 (E. Vassallo-Di Fatta, aut.-Celano, rig.-Mingrone); 24 dicembre: Gioiese-Trapani (anticipo 4 gennaio) 2-1 (*Chiappetta-Pelle*-Celano, rig.); 11 gennaio: Trapani-Acireale 0-0; 18 gennaio: Trapani-Akragas 1-2 (D'Angelo-*Di Benedetto-Francica*); 25 gennaio: Milazzo-Trapani 0-1 (Curcio); 1 febbraio: Trapani-Canicatti 0-3 (*Salomone-S. Ferrigno-Bonfatto*); 8 febbraio: Gladiator-Trapani 2-1 (*Garito, rig.*-E. Vassallo-*Maresca*); 15 febbraio: Mazara-Trapani 0-0; 22 febbraio: Trapani-Terranova 3-0 (D'Angelo-Mingrone-Mingrone, rig.); 1 marzo: Modica-Trapani 0-0; 8 marzo: Trapani-Irpinia 1-0 (Mingrone); 15 marzo: Trapani-Rossanese 2-0 (Mingrone-Bragatto); 29 marzo: Paternò-Trapani 2-0 (*Buremi-Pantellaro*); 5 aprile: Trapani-Nola 0-0; 12 aprile: Vigor Lamezia-Trapani 0-1 (D'Angelo); 26 aprile: Vittoria-Trapani 0-1 (Curcio); 3 maggio: Trapani-Nissa 0-0; 10 maggio: Favara-Trapani 0-0; 17 maggio: Trapani-Gioiese 1-4 (*Pelle-Neto-Rizzo-Chiappetta-Rizzo, aut.*); 24 maggio: Acireale-Trapani (a Francavilla, c. n.) 2-1 (Mingrone-*Marulla-Cannavò*).

PRESENZE

Bragatto: 30; Cadili: 33; Cardella: 1; Catalano: 22; Celano: 26; Curcio: 31; D'Angelo: 18; Maggio: 3; Maino: 30; Mauro: 32; Mingrone: 30; Monaco: 6; **Paris: 34 (sempre presente)**; Parrinello: 1; Restivo: 32; Rizzo: 23; Saracino: 24; Scalone: 19; Erasmo Vassallo: 21.

RETI

Bragatto: 2; Celano: 3 (2 rig.); Curcio: 4; D'Angelo: 3;
Mingrone: 9 (1 rig.); Paris: 2; Rizzo: 3; Saracino: 2;
Erasmus Vassallo: 3 - Autoreti: 1.

FORMAZIONE TIPO

Mauro; Paris, Catalano; Restivo, Cadili, Bragatto;
Saracino (Curcio), Maino, Mingrone (D'Angelo),
Celano, Curcio (Mingrone).

Antonio D'Angelo



Finito il campionato, non si registrano novità concrete e per il Trapani, pazientemente in attesa di un miracolo che non si realizza, si apre un lungo periodo di riflessione. Comunque intanto arrivano il nuovo allenatore, Washington "Chico" Cacciavillani, e De Maria.

Nel frattempo si registra una novità imprevista: a fare l'Interregionale, oltre al Licata, impostosi nel campionato di Promozione, sarà anche un'altra squadra trapanese, il Ligny (colori sociali nero e arancione), terminato al quarto posto, ma che ha scavalcato a tavolino Agrigento e Juvenes Enna. Fondato nel 1971, il Ligny, dopo cinque stagioni in Terza Categoria, nel 1976 è stato ammesso in Seconda grazie alla fusione con un'altra società trapanese, la Piccola Roma dell'indimenticabile Turiddu Iovino; nel 1977-78 c'era stata la fusione col Borgo Annunziata (ex Edera) e quindi il Ligny, chiamato a coprire il posto lasciato vacante dalla fusione tra Mobil Burgio e Solarinese, era stato ammesso in Prima Categoria, dalla quale era balzato in Promozione dopo la vittoria ottenuta al termine del campionato 1979-80.

La nuova realtà cambia radicalmente le carte in tavola e, visto che il Ligny non fa certo mistero delle sue ambizioni, in seno alla tifoseria, fra tanto disinteresse e fra tanti colpi bassi, prende inevitabilmente corpo la sensazione che sia stato deciso di abbandonare il Trapani al suo destino. Ma la reazione è notevole perché la gente si stringe come non mai attorno al sodalizio granata. In ogni caso, sorretto dalla base, Pio Valenti, a dispetto degli anni, stimolato dal suo infinito amore per il Trapani, evidenzia una gran vitalità tamponando e cercando di risolvere al meglio i problemi più urgenti.

Dopo De Maria, intanto, arrivano Guido e Olindo, ai quali, a campionato iniziato, si aggiungeranno Amoroso e Garito, e restano Celano, Cadili, Restivo, Mingrone, Rizzo, Mauro, Scalone, Cardella e Parrinello. Saranno questi i giocatori impiegati in campionato unitamente a Domenico Maurizio Cintura, Catania, Rosario Cintura e nel finale anche Ruggirello, Del Giudice e Cusenza, mentre a febbraio Olindo e Scalone lasceranno.

Condotta la preparazione a Piano Zucchi, mentre viene trovato lo sponsor (Vini Carboj) e si lavora con grande entusiasmo anche per ridare un futuro alla Società, pur con una “rosa” incompleta, il Trapani giovane parte animato da gran determinazione superando il primo turno di Coppa Italia (contro il Favara) e facendo registrare, con una tifoseria che lo segue in massa anche in trasferta, un lusinghiero avvio di campionato, che il 4 ottobre 1981 lo vede peraltro battere, nella prima storica stracittadina, il Ligny.

Fra tanto entusiasmo decolla il Comitato Pro Trapani, che non solo sostiene la Società, ma fa anche di tutto per ridarle un Direttivo che sia il più valido e rappresentativo possibile. Impegno, questo, che (approvato dal Comune il bilancio, che prevede anche 50 milioni per avviare il risanamento) si concretizza il 28 novembre 1981, quando l'Assemblea elegge presidente Alberto Bosco. Tre i vice: Francesco Paolo Cavarretta per il settore tecnico, Giovanni Morici per quello amministrativo e Giovanni Ditta per quello contabile, mentre del Direttivo sono chiamati a far parte, oltre a Valenti (nominato pure presidente onorario), Castaldi, Cesarò, Impellizzeri e Virzì, anche Ignazio Buscaino,



Con questa formazione il Trapani scese in campo sia il 13 settembre contro il Favara nella partita di ritorno del primo turno di Coppa Italia, sia la domenica successiva all'esordio in campionato contro l'Acireale. In entrambe le occasioni i granata si imposero per 3 a 1. Da sinistra, in alto: Domenico Maurizio Cintura, Celano, Cadili, De Maria, Guido, Olindo e l'allenatore Cacciavillani; accosciati: Parrinello, Mingrone, Cardella, Restivo e Catania



Il Trapani nella formazione che il 4 ottobre 1981 scese in campo nella prima storica stracciadina con il Ligny, che i granata riuscirono a vincere grazie a una rete di Olindo e a una doppietta di Parrinello. Da sinistra, in alto: Amoroso, Celano, Guido, Cadili, Restivo, De Maria, l'allenatore Cacciavillani, il medico sociale Mazzarella e il dirigente Ciaravino; accosciati: D. M. Cintura, Catania, Olindo, Mingrone e Parrinello

Salvatore Catalano, Giuseppe Casuccio, Rocco Coppola, Vincenzo Crivello, Vito Dolce, Salvatore Ferrante, Diego Filingeri, Pietro Maltese, Elio Marini, Catello Miceli, Antonino Giuseppe Modica, Michele Pellegrino, Nicola Perrone, Salvatore Piacentino, Giuseppe Tranchida e Matteo Trapani. Salvatore Giambino è il presidente del Collegio dei Revisori, del quale, con Ignazio Aversa e Andrea Mistretta, fanno parte anche Pasquale Marino, Francesco Salone, Francesco Paolo Maiorana, Giuseppe Catania e Giovanni Peraino.

Ma intanto, mentre il 18 ottobre si è spento l'ex sindaco della città Natale Tartamella e dopo qualche giorno, presidente Giuseppe Pipitone, è nato un nuovo club, lo S.C. Trapani, con sede in Via N. Bixio, i granata al secondo turno di Coppa Italia sono stati rocambolescamente eliminati dal Ligny e in campionato (è la stagione che vede arrivare in panchina anche 15.mo e 16.mo) bisogna fare i conti soprattutto con il rullo compressore Licata. Così il Trapani riesce a tenere viva la fiammella della speranza soltanto fino al giro di boa; poi cede e finisce quarto, a quota 39, alle spalle del Licata, che fa suo il girone "M"

dell'Interregionale 1981-82 con 49 punti, del Ligny, che, guidato da Nino Morana, si è reso protagonista di un ottimo campionato ed è peraltro andato molto avanti in Coppa Italia (p. 46), e del Canicatti (40). Alle spalle dei granata finiscono Enna (33), Acireale (32), Terranova (30), Nissa e Nuova Igea (29), Favara (27), Caltagirone e Mascalucia (26), mentre, per la peggiore differenza reti nei confronti diretti, pur chiudendo a quota 25 come il Paternò, con il Vittoria (18) e il Ragusa (6), retrocede il Mazara, che comunque sarà ripescato.

Al di là del risultato finale, la stagione ha fatto registrare l'esplosione dell'amore della tifoseria verso il Trapani ed è stata caratterizzata dallo sconcertante caso Cintura, che al termine del campionato 1979-80 si era riqualficato dilettante ed aveva lasciato il Trapani passando al Ligny. A tal proposito la Società granata non poteva certo mandar giù il fatto che, perso a suo tempo il giocatore, pur essendo rimasta nello stesso campionato, dovesse ora ritrovarselo di fronte per il semplice motivo che la Serie D era diventata Interregionale passando così dalla Lega Semiprofessionisti alla Lega Dilettanti. Ma ogni reclamo fu inutile perché, in pratica, venne ritenuto preminente l'interesse del giocatore e della Società con la quale Cintura aveva guadagnato la promozione. Inoltre da metà febbraio a metà marzo, mentre la Società si è frattanto trasferita da Via G. B. Fardella al n. 8 di Via Orlandini e mentre la marineria trapanese è piombata nell'angoscia per le vittime del terribile naufragio dell'«Agostino Padre», i granata, essendo stato Cacciavillani colpito da un attacco di angina, sono stati affidati a Celano.

1981-82: IL CAMMINO DEL TRAPANI

COPPA ITALIA

I TURNO - 6 settembre: Favara-Trapani 0-0; 13 settembre: Trapani-Favara 3-1 (Mingrone-*Restivo*, aut.-Cadili-D. M. Cintura).

II TURNO - 14 ottobre: Ligny-Trapani 1-1 (Catania-*Falce*); 28 ottobre: Trapani-Ligny 2-3 (Mingrone-Mingrone-*Celano*, aut.-*Celano*, aut.-*Sorrentino*).

PRESENZE

Amoroso: 2; Cadili: 4; Cardella: 2; Catania: 3; Celano: 4; Domenico Maurizio Cintura: 2; Rosario Cintura: 1; Culcasi: 2; De Maria: 4; Francesco Di Discordia: 1; Garito: 2; Guido: 2; Mingrone: 3; Olindo: 4; Parrinello: 4; Restivo: 4; Rizzo: 1; Ruggirello: 1; Scalone: 2.

RETI

Cadili: 1; Catania: 1; D. M. Cintura: 1; Mingrone: 3.

CAMPIONATO

20 settembre: Trapani-Acireale 3-1 (De Maria-Mingrone, rig.-Carnà, aut.-Privitera); 27 settembre: Canicattì-Trapani 1-1 (*Sorace-Catania*); 4 ottobre: Trapani-Ligny 3-2 (*Falce-Olindo-Parrinello-Parrinello-Zappalà*); 11 ottobre: Enna-Trapani 2-2 (*Franzò-Cadili-Cino-R. Cintura*); 18 ottobre: Trapani-Licata 0-0; 25 ottobre: Nuova Igea-Trapani 2-1 (*Carito-Carito-Mingrone*); 1 novembre: Trapani-Caltagirone 3-0 (Garito, rig.-Mingrone-Scalone); 8 novembre: Terranova-Trapani 1-1 (Garito-*Lo Monaco*); 15 novembre: Trapani-Mazara 4-0 (Olindo-Mingrone-Garito-Parrinello); 22 novembre: Trapani-Mascalucia 2-1 (Garito-Garito, rig.-*Musumeci, rig.*); 29 novembre: Ragusa-Trapani 0-0; 6 dicembre: Favara-Trapani 2-0 (*Spiga-Pecoraro*); 13 dicembre: Trapani-Nissa 1-0 (De Maria); 20 dicembre: Paternò-Trapani 0-0; 3 gennaio: Trapani-Vittoria 4-0 (Garito, rig.-Mingrone-Garito, rig.-Garito); 10 gennaio: Acireale-Trapani 1-1 (Garito, rig.-*Suriano*); 17 gennaio: Trapani-Canicattì 0-1 (*La Morella*); 24 gennaio: Ligny-Trapani 1-0 (*Sorrentino*); 31 gennaio: Trapani-Enna 3-1 (Olindo-Mingrone-Catania-*Aucello*); 7 febbraio: Licata-Trapani 2-1 (*Fazio-Fazio-Garito, rig.*); 14 febbraio: Trapani-Nuova Igea 2-1 (D. M. Cintura.-Catania-*Morello*); 21 febbraio: Caltagirone-Trapani 0-0; 14 marzo: Trapani-Terranova 3-0 (Garito-Garito, rig.-Mingrone); 21 marzo: Mazara-Trapani 0-1 (Armata,



3 gennaio 1982: Trapani-Vittoria 4-0.

Da sinistra, in alto: Guido, Amoroso, Cadili, Restivo e Mingrone;
accosciati: Domenico Maurizio Cintura, De Maria, Parrinello, Garito, Rizzo e Scalone

aut.); 28 marzo: Mascalucia-Trapani 2-1 (De Maria-*Cori-Musumeci*); 4 aprile: Trapani-Ragusa 7-0 (Mingrone-Celano-Mingrone-Garito-De Maria-Garito-De Maria); 18 aprile: Trapani-Favara 3-0 (Mingrone-Garito, rig.-Catania); 25 aprile: Nissa-Trapani 0-0; 2 maggio: Trapani-Paternò 2-0 (Garito-Garito); 9 maggio: Vittoria-Trapani 2-3 (*Attinelli-Catania-D. M. Cintura-Restivo-Cannizzaro*).



Il Trapani che il 24 gennaio 1982 scese in campo nella stracittadina di ritorno, persa per 1 a 0 (Sorrentino). Da sinistra, in alto: Mauro, Cadili, Guido, Olindo, Mingrone, Amoroso, il presidente Bosco, Rosario Cintura, il medico sociale Mazzarella, il massaggiatore Barbiera e l'allenatore Cacciavillani; accosciati: Domenico Maurizio Cintura, Restivo, Garito, De Maria, Celano, Catania, Cardella, Rizzo, Parrinello e Ruggirello



14 marzo 1982: Trapani-Terranova 3 a 0. Da sinistra, in alto: Mingrone, Ruggirello, Restivo, Mauro, il presidente Bosco, l'allenatore Cacciavillani, Amoroso e il dott. Mazzarella; accosciati: D. M. Cintura, Celano, De Maria, Rizzo, Garito e Catania



18 aprile 1982: Trapani-Favara 3-0. Da sinistra, in alto: Mauro, Ruggirello, Mingrone, Restivo, Amoroso, il dirigente Piacentino, l'allenatore Cacciavillani e il medico sociale Mazzarella; accosciati: Celano, Rizzo, Catania, De Maria, Cadili e Garito

PRESENZE

Amoroso: 25; Cadili: 22; Cardella: 18; Catania: 22; Celano: 25; Domenico Maurizio Cintura: 22; Rosario Cintura: 4; Cusenza: 1; Del Giudice: 5; **De Maria: 30 (sempre presente)**; Garito: 27; Guido: 21; Mauro: 11; Mingrone: 25; Olindo: 15; Parrinello: 21; **Restivo: 30 (sempre presente)**; Rizzo: 27; Ruggirello: 10; Scalone: 9.

RETI

Cadili: 1; Catania: 5; Celano: 1; D. M. Cintura: 2; R. Cintura: 1; De Maria: 5; Garito: 17 (8 rig.); Mingrone: 10 (1 rig.); Olindo: 3; Parrinello: 3; Restivo: 1; Scalone: 1 - Autoreti: 2.



**Andrea
Cardella**



**Domenico Maurizio
Cintura**



**Giuseppe
Del Giudice**



**Alberto
Parrinello**

FORMAZIONE TIPO

Guido (Mauro); D. M. Cintura (Rizzo, Scalone, Cardella, Ruggirello), Restivo (Cardella, Ruggirello); Celano (Rizzo), Cadili (D. M. Cintura), Amoroso; Parrinello (Catania), Olindo (Celano), Garito, De Maria, Mingrone.



Sebastiano Olindo



Guido De Maria

1981-82: IL CAMMINO DEL LIGNY

COPPA ITALIA

I TURNO - 6 settembre: Ligny-Mazara (a Marsala) 2-1 (Zappalà-Falce, rig.-Monaco); 13 settembre: Mazara-Ligny (a Castelvetro) 1-2 (Sorrentino-Sinatra-Bonventre).

II TURNO - 14 ottobre: Ligny-Trapani 1-1 (Catania-Falce); 28 ottobre: Trapani-Ligny 2-3 (Mingrone-Mingrone-Celano, aut.-Celano, aut.-Sorrentino).

III TURNO - 18 novembre: Ligny-Internapoli 2-1 (Zappalà-Zappalà-Iacono, rig.); 9 dicembre: Internapoli-Ligny 1-3 (Ricchezza-Gargano-Ingrassia-Giudice, rig.).

IV TURNO - 6 gennaio: Juventus Stabia-Ligny 1-2 (Zappalà-Iancarelli-Zappalà); 27 gennaio: Ligny-Juventus Stabia 2-1 (Giudice-Oliva-Sorrentino).

V TURNO - 3 febbraio: Gioiese-Ligny 1-0 (Geria); 17 febbraio: Ligny-Gioiese 0-1 (Scigliano).

PRESENZE

Bonventre: 7; Busetta: 9; Cardinali: 7; Domenico Cintura: 9; Cirinesi: 2; D'Agostino: 4; Etna: 8; Ettari: 4; Falce: 10; Gargano: 9; Giudice: 10; Giuffrè: 1; Gualberti: 2; Gualeni: 1; Ingrassia: 2; La Vecchia: 8; Liotta: 5; Luminare: 7; Pellegrino: 2; Sorrentino: 10; Zappalà: 7.

RETI

Bonventre: 1; Falce: 2 (1 rig.); Gargano: 1; Giudice: 2 (1 rig.); Ingrassia: 1; Sorrentino: 3; Zappalà: 5 - Autoreti: 2.



Cardinali



Il Ligny 1981-82. Da sinistra, in alto: il massaggiatore Antonio Vultaggio, il dirigente Rino Cottone, Etna, Gargano, Liotta, Bonventre, Cintura, Zappalà e l'allenatore Nino Morana; accosciati: Cardinali, Ettari, Busetta, La Vecchia, Giudice, Falce, D'Agostino, Sorrentino e Gualberti

CAMPIONATO

20 settembre: Favara-Ligny 1-3 (Sorrentino-Ettari-Falce, rig.-*Bellavia*);
 27 settembre: Ligny-Vittoria 1-0 (Falce); 4 ottobre: Trapani-Ligny 3-2 (Falce-*Olindo-Parrinello-Parrinello-Zappalà*); 11 ottobre: Ligny-Ragusa 2-1 (Bonventre-Zappalà-*Calanna*); 18 ottobre: Paternò-Ligny 0-0; 25 ottobre: Ligny-Mascalucia 3-0 (Giudice-Falce, rig.-Reale, aut.); 1 novembre: Nissa-Ligny 2-2 (Zappalà-*Pensabene-Zappalà-Anzalone*); 8 novembre: Ligny-Licata 0-0; 15 novembre: Caltagirone-Ligny 0-1 (Falce); 22 novembre: Mazara-Ligny 2-4 (*Mangiapane-Zappalà-Zappalà-Bonventre-Falce, rig.-Sinatra, rig.*); 29 novembre: Ligny-Acireale 2-1 (Falce, rig.-Falce-*Suriano*); 6 dicembre: Ligny-Terranova 0-0; 13 dicembre: Canicattì-Ligny 2-1 (*Perdichizzi-Sorrentino-Bianco*); 20 dicembre: Ligny-Enna 1-1 (Zappalà-*D'Anna*); 3 gennaio: Nuova Igea-Ligny 1-0 (*Gattuso*); 10 gennaio: Ligny-Favara 1-0 (Falce, rig.); 17 gennaio: Vittoria-Ligny 0-3 (Gargano-Falce-Liotta); 24 gennaio: Ligny-Trapani 1-0 (Sorrentino); 31 gennaio: Ragusa-Ligny 0-1 (Liotta); 7 febbraio: Ligny-Paternò 2-0 (Zappalà-Falce, rig.); 14 febbraio: Mascalucia-Ligny 0-2 (Sorrentino-Falce); 21 febbraio: Ligny-Nissa 3-1 (*Colombo-Falce-Falce, rig.-Cintura*); 14 marzo: Licata-Ligny 1-1 (*Pavano-Cintura*); 21 marzo: Ligny-Caltagirone 2-0 (Falce-Zappalà); 28 marzo: Ligny-Mazara 1-0 (Zappalà); 4 aprile: Acireale-Ligny 2-2 (*Cracchiolo-Oppedo, rig.-Carnà, aut.-Zappalà*); 18 aprile: Terranova-Ligny 0-0; 25 aprile: Ligny-Canicattì 2-1 (Sorrentino-Liotta-*La Morella*); 2 maggio: Enna-Ligny 1-2 (Busetta-Cintura-*Aucello*); 9 maggio: Ligny-Nuova Igea 2-0 (Gattuso, aut.-Falce).



La carta intestata del Ligny

PRESENZE

Bonventre: 15; **Busetta: 30 (sempre presente)**; Cardinali: 9; Domenico Cintura: 25; Cirinesi: 4; D'Agostino: 22; Etna: 25; Ettari: 23; **Falce: 30 (sempre presente)**; Gargano: 26; Giudice: 28; Giuffrè: 6; Gualberti: 6; Ingrassia: 8; **La Vecchia: 30 (sempre presente)**; Liotta: 23; Luminare: 11; Pellegrino: 1; Sorrentino: 27; Zappalà: 26.

RETI

Bonventre: 2; Busetta: 1; Cintura: 3; Ettari: 1; Falce: 16 (7 rig.); Gargano: 1; Giudice: 1; Liotta: 3; Sorrentino: 4; Zappalà: 11 - Autoretì: 4.

FORMAZIONE TIPO

Etna; Liotta (Busetta), Bonventre (Liotta); Cintura, La Vecchia, Busetta (Ettari); D'Agostino (Luminare, Falce), Gargano, Zappalà (Falce), Giudice, Falce (Sorrentino).

A fine campionato il Trapani, valutatone soprattutto il gran lavoro fatto con i giovani, conferma subito Cacciavillani e punta a rafforzare la squadra e a potenziare le strutture societarie. Arrivano Rotondi, Lisi, Sacchetti e Frontino e torna Saracino, mentre restano Mauro, Cardella, Restivo, Celano, Rizzo, Catania, Garito, De Maria,



Guido Bova premia Luciano Garito al Trapani Club "Raimondo Massa"

Ruggirello, D. M. Cintura (che però, militare, giocherà poco), Mingrone e Del Giudice. Saranno questi i giocatori impiegati nel campionato 1982-83, unitamente ad Alogna, Rotondo e Vermiglio, che arriveranno tra

la fine di ottobre e l'inizio di novembre, mentre nel finale saranno schierati anche i giovanissimi Di Giovanni, Cortis, Di Discordia e Di Pasquale.

Intanto, mentre la "Titano Assicurazioni" è il nuovo sponsor, frutto dell'entusiasmo e dell'amore che sostengono il Trapani, da un'intuizione di Michele Pellegrino, che, nel parlarne con Ninni Ricevuto, trova subito terreno fertile, nasce "Alè Granata", alla cui direzione verrà chiamato chi sta scrivendo queste pagine. Appositamente interpellati, manifestano con entusiasmo la loro disponibilità a collaborare Nino D'Angelo, Stefano Giacalone, Giuseppe Mazzarella, Salvatore Puccio, Francesco Rinaudo, Pietro Valenti e Gaspare Virgilio, che, con Alberto Catania segretario, faranno parte del comitato di redazione, mentre del settore fotografico si interessa Salvatore Calvino (Foto Lady). La macchina allora si mette in moto con la ricerca dei necessari proventi pubblicitari, settore, questo, che è pazientemente curato da Michele Pellegrino e da Ninni Ricevuto; la gran passione con la quale entrambi vi si tuffano assicura immediatamente all'iniziativa un notevole successo, tanto che, grazie al sostegno di diverse ditte locali, il giornale dell'A.S. Trapani già al secondo numero passa da quattro a sei pagine.

Condotta la prima fase della preparazione a Piano Zucchi, la squadra di Cacciavillani supera e vele spiegate il primo turno di Coppa Italia eliminando il Ligny e in campionato parte con grandi propositi. Ma dopo il pari di Villafranca



La carta intestata del "Raimondo Massa"



La testata di Alè Granata, ideata da Franco Ciavola e realizzata dalla tipografia Cartograf, dove si stampava il giornale



**Pietro Ciaravino,
Giuseppe Mazzarella
e "Chico" Cacciavillani**



e la vittoria sul Caltagirone, alla terza giornata la stracittadina determina il cambio della guardia alla guida tecnica. Cacciavillani, che lo è stato già all'esordio, viene infatti nuovamente espulso e il Trapani, che non manda giù il suo nervosismo e certi atteggiamenti che peraltro contagiano l'ambiente, lo esonera, affidando temporaneamente la squadra a Giuseppe Dell'Aquila, che cura la formazione "allievi regionali", e assumendo quindi Carlo Orlandi.

Va comunque ricordato che questo derby è stato caratterizzato da una tensione particolare. Prima della partita infatti appaiono uno striscione di marca Ligny, "Siamo pochi ma scelti", che la marea granata non può che giudicare... sottilmente provocatorio, e alcuni cartelli double face che da un lato compongono l'incitamento "FORZA LIGNY", ma dall'altro "KILL THEM", cosa che spinge le Forze dell'Ordine ad intervenire invitando gli interessati... ad evitare l'esibizione.

Che l'atmosfera sia pesante è purtroppo confermato da un increscioso episodio che si verifica nella notte tra il 5 e il 6 ottobre, quando viene dato fuoco alla capote della macchina del giocatore del Ligny Gargano, cosa, questa, che fa scattare tre denunce a piede libero. E va rilevato che è stata danneggiata anche l'insegna della sede della società nero-arancione.

I granata prima continuano a stentare, ma gradatamente trovano la giusta cadenza e - mentre in Coppa Italia, eliminati anche Favara e Ischia, arrivano al quarto turno, messi incredibilmente fuori dal Crotone (determinanti i rigori falliti tanto all'andata quanto al ritorno) - al giro di boa sono a due punti dal Canicattì,



10 ottobre 1982.
Prima della partita
con il Mazara,
l'appassionatissimo
Ciccillo Bongiovanni,
fra gli altri giocatori
del Trapani,
premia il portiere
Raimondo Mauro.
Gli danno una mano
Domenico Millocca,
Pablito (al secolo
Paolo D'Angelo)
e Roberto Felice Bica

Dirigenti e collaboratori
dell'A.S. Trapani
provano a sgranchirsi
un po' le gambe
rispolverando
le reminiscenze giovanili



Lo scambio di doni
tra i capitani
Alberto Catania
e Salvatore Piacentino



La storica foto ricordo.
Da sinistra, in alto:
Salvatore Piacentino,
F.sco Paolo Maiorana,
Ninni Ricevuto,
Vincenzo Bonventre
e Peppe Modica;
accosciati:
Catello Miceli,
Nicola Perrone,
Michele Pellegrino
e Antonello Bertini



**La panchina granata: il massaggiatore Barbiera,
il dirigente Piacentino, il medico sociale Mazzarella e l'allenatore Orlandi**



**Una formazione del Trapani partecipante al campionato regionale "allievi".
Da sinistra, in alto: l'allenatore Dell'Aquila, Cortis, Di Pasquale,
Roberto Di Discordia, Di Giovanni, Carena e Tranchida;
accosciati: D'Azzo, Crivello, Morreale, Placenza e Gianni**



20 dicembre 1982. In occasione delle festività natalizie alcuni dirigenti del Trapani e i redattori di "Alè Granata" sono a "L'Approdo" per lo scambio degli auguri con i titolari e il personale della Cartograf, la tipografia presso la quale si stampava il giornale.

**Da sinistra, in alto: Gianni Grammatico, Stefano Giacalone, Giuseppe Mazzeola, Gaspare Virgilio, Antonino Giuseppe Modica, Francesco Rinaudo, Salvatore Puccio, Franco Auci, Salvatore Nolfo, Franco Sansone, Giuseppe Marino, Michele Sammartano, Salvatore Martinelli, Ciccio Martinelli, Matteo Virgilio, Rino Ancona e Giacomo Rizzo;
seduti: Salvatore Calvino, Rino Grammatico, Alberto Catania, Salvatore Isca, Nino D'Angelo, Anna Marchingiglio, Michele Pellegrino e Ninni Ricevuto**

che sta volando verso la C/2. Ma la mazzata di Caltagirone, che precede di due giorni l'assassinio di Giangiacomo Ciaccio Montalto, il successivo pareggio con il Ligny e quindi la sconfitta di Mazara fanno suonare il campanello d'allarme. In ogni modo il Trapani poi riesce a battere la capolista e, portatosi a tre punti dalla vetta, torna a sperare, anche perché (mentre a fine febbraio la città vive il dramma del pugile Claudio Cassanelli, che al Cine-Teatro "Vespri", subito dopo il match con Daniele Laghi per il tricolore dei massimi, si accascia e va in coma) arrivano tre vittorie di fila. Però a questo punto i granata crollano: dalla 23.ma alla 29.ma non riescono più a vincere racimolando appena tre punti e il Canicatti (che peraltro nello stesso periodo ne fa soltanto sei), pur dovendosi guardare dal ritorno dell'Acireale, ha via libera ed è promosso chiudendo a quota 41 e regolando Acireale (p. 39), Juvenes Enna (36), Trapani (35), Ligny (33), Mascalucia (30), Paternò (29), Caltagirone, Nuova Igea, Favara, Enna e Mazara (28) e Terranova (27), mentre, con il Modica (21), retrocedono anche (ma saranno entrambe ripescate) Nissa (23) e Villafranca (26).

Il Trapani, partito con grandi propositi, chiude così il campionato nella delusione più cocente. Delusione accentuata peraltro non solo dal mancato recupero di Mingrone, infortunatosi nel finale della stagione precedente, ma anche dall'allontanamento di Frontino, Restivo, De Maria e Garito (quest'ultimo poi reintegrato da Bosco, che contemporaneamente ha affidato l'incarico di direttore sportivo a Celano), deciso dopo la sconfitta subita dai granata a Favara alla 24.ma. E in proposito (mentre il 12 maggio se ne va Pio Valenti, che per decenni è stato appassionato dirigente del sodalizio granata e poi anche commissario straordinario) alla fine, inevitabilmente, non mancheranno i rimpianti visto che il Canicatti nelle ultime cinque giornate ha realizzato appena tre punti, due dei quali proprio a Trapani, contro il Ligny, nella partita conclusiva!

Le poche soddisfazioni sono invece venute dai giovani ai quali il Trapani si è affidato nel finale, dal titolo di capocannoniere di Rotondi (16 reti, ma appena due nelle ultime dieci giornate) e dalla maglia azzurra vestita da Saracino il 5 febbraio 1983 ad Albenga (Italia Dilettanti-Svizzera Under 21).

Intanto si stringe sempre più il cerchio attorno a questo Trapani che, a dispetto del sistematico fallimento dei suoi programmi, di... morire non vuol saperne proprio. Del consiglio direttivo "largamente rappresentativo" eletto alla fine del 1981 ben presto erano stati in molti a volatilizzarsi e, con il Comitato Pro Trapani, al fianco di Bosco erano rimasti Marini, Piacentino, Perrone, Pellegrino, Filingeri, Modica e Miceli, ai quali si erano poi aggiunti (decisione ratificata dall'Assemblea svoltasi all'Auditorium Sant'Agostino il 22 gennaio 1983), con il fratello del presidente, Mario, anche Francesco Campo, Andrea Evangelista, Salvatore Isca e (per il Comitato Pro Trapani) Nicola Passalacqua.

1982-83: IL CAMMINO DEL TRAPANI



Il Trapani sceso in campo nella stracciatina di Coppa Italia del 5 settembre. Da sinistra, in alto: il medico sociale Mazzarella, l'allenatore Cacciavillani, il dirigente Piacentino, Mauro, Frontino, Saracino, Sacchetti e Rotondi; accosciati: il massaggiatore Barbiera, Restivo, De Maria, Celano, Cardella, Garito e Rizzo

COPPA ITALIA

ITURNO - 5 settembre: Ligny-Trapani 1-1 (Garito-*D. Cintura*); 12 settembre: Trapani-Ligny 4-0 (Sacchetti-Garito, rig.-Sacchetti-Garito).

IITURNO - 30 settembre: Favara-Trapani 1-2 (*Romano-De Maria-Rotondi*); 13 ottobre: Trapani-Favara 3-1 (*De Maria-Garito-Garito-Spiga, rig.*).

IIITURNO - 3 novembre: Trapani-Ischia 1-0 (*Impagliazzo, aut.*); 17 novembre: Ischia-Trapani 2-1 (*Volpe-Rotondi-Impagliazzo*).

IIITURNO - 8 dicembre: Crotone-Trapani 1-1 (*Falbo, rig.-Saracino*); 22 dicembre: Trapani-Crotone 1-2 (*Saracino-Pepe-Pepe*).

PRESENZE

Alogna: 4; Cardella: 6; Catania: 6; Celano: 8; De Maria: 8; Frontino: 5; Garito: 7; Mauro: 8; Mingrone: 1; Restivo: 8; Rizzo: 8; Rotondi: 6; Rotondo: 4; Ruggirello: 2; Sacchetti: 7; Saracino: 7; Vermiglio: 3.

RETI

De Maria: 2; Garito: 5 (1 rig.); Rotondi: 2; Sacchetti: 2; Saracino: 2 - Autoreti: 1.

CAMPIONATO

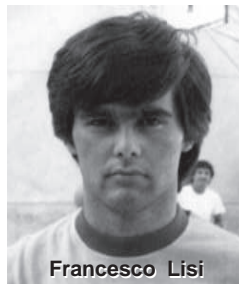
19 settembre: Villafranca-Trapani 2-2 (*Frassica-Catania-Irrera-Speranza*, aut.);
26 settembre: Trapani-Caltagirone 3-0 (Rotondi-Rotondi-Rotondi);
3 ottobre: Ligny-Trapani 1-1 (*Gargano-Garito*, rig.); 10 ottobre: Trapani-Mazara
2-0 (Rotondi-Rotondi, rig.); 17 ottobre: Canicattì-Trapani 2-0 (*Barone-Barone*);
24 ottobre: Terranova-Trapani 2-2 (*Giarratana-Nolano-Garito-Rotondi*);
31 ottobre: Trapani-Enna 2-1 (Garito-Garito-Cino); 7 novembre: Modica-Trapani
0-0; 14 novembre: Trapani-Favara 2-0 (Garito-Sacchetti); 21 novembre: Juvenes-
Trapani 1-1 (*Codispoti-De Maria*); 28 novembre: Trapani-Mascalucia 4-0
(Rotondi-Garito-Rotondi-Rotondi); 5 dicembre: Nuova Igea-Trapani 0-0;
12 dicembre: Trapani-Acireale 2-0 (Rotondo-Garito); 19 dicembre: Paternò-
Trapani 1-1 (Rotondo-Rodilosso); 9 gennaio: Trapani-Nissa 3-0 (Garito-Rotondi,
rig.-Rotondi); 16 gennaio: Trapani-Villafranca: 1-0 (Rotondi); 23 gennaio:
Caltagirone-Trapani 5-0 (*Parisi-Messina-De Santis-De Santis-De Santis*);
30 gennaio: Trapani-Ligny 1-1 (*Rosone-Rotondi*, rig.); 6 febbraio: Mazara-
Trapani 2-1 (*Musumeci-Celano-Falce*, rig.); 13 febbraio: Trapani-Canicattì
2-0 (Rotondi, rig.-Vermiglio); 20 febbraio: Trapani-Terranova 1-0 (Garito);
13 marzo: Enna-Trapani 1-2 (*Balsamo*, rig.-Rotondi-Vermiglio); 20 marzo:
Trapani-Modica 0-0; 27 marzo: Favara-Trapani 1-0 (*Sommella*, rig.);
10 aprile: Trapani-Juvenes 0-0; 17 aprile:
Mascalucia-Trapani 2-1 (*Bondi-Rotondi-Fichera*);
24 aprile: Trapani-Nuova Igea 0-1 (*Lo Giacco*);
1 maggio: Acireale-Trapani 2-0 (*Oppezzo-Caruso*,
rig.); 8 maggio: Trapani-Paternò 0-0; 15 maggio:
Nissa-Trapani 0-3 (Saracino-Saracino-Garito, rig.).

PRESENZE

Alogna: 21; Cardella: 12; Catania: 10; Celano: 26;
Domenico Maurizio Cintura: 6; Cortis: 1; Del
Giudice: 6; De Maria: 22; Francesco Di Discordia: 1;
Di Giovanni: 3; Di Pasquale: 1; Frontino: 20;
Garito: 28; Lisi: 1; **Mauro: 30 (sempre presente)**;
Mingrone: 11; Restivo: 24; Rizzo: 28; Rotondi: 29;
Rotondo: 10; Ruggirello: 10; Sacchetti: 27; Sara-
cino: 26; Vermiglio: 20.

RETI

Catania: 1; Celano: 1; De Maria: 1; Garito: 10 (2 rig.);
Rotondi: 16 (4 rig.); Rotondo: 2; Sacchetti: 1; Sara-
cino: 2; Vermiglio: 2 - Autoreti: 1.





**Il Trapani mandato in campo nella stracittadina del 3 ottobre.
Da sinistra, in alto: Frontino, Cardella, Rizzo, Rotondi, il presidente Bosco,
il medico sociale Mazzarella, l'allenatore Cacciavillani e il dirigente Catello Miceli;
accosciati: Mauro, De Maria, Sacchetti, Restivo, Catania, Celano e Garito**



**10 ottobre: Trapani-Mazara 2-0. Da sinistra, in alto: Mauro, Frontino, Saracino,
Rotondi, Salvatore Piacentino (dirigente accompagnatore), Cardella,
il presidente Alberto Bosco, il medico sociale Giuseppe Mazzarella
e Giuseppe Dell'Aquila, che curava gli "allievi regionali" e che quel giorno
fu chiamato a sostituire in panchina l'esonerato Cacciavillani; accosciati: Rizzo,
Celano, il tifosissimo Ciccillo Bongiovanni, De Maria, Sacchetti, Restivo e Garito**



**12 dicembre: Trapani-Acireale 2-0.
Da sinistra, in alto: Vermiglio, Rizzo, Mauro, Saracino, Rotondi,
De Maria e il dirigente Salvatore Piacentino;
accosciati: Alogna, Celano, Cardella, Restivo e Garito**



Guido De Maria in azione



Il Trapani nella formazione che il 9 gennaio scese in campo contro la Nissa, battuta per 3 a 0, con un rete di Garito e due di Rotondi. Da sinistra, in alto: il dirigente Piacentino, l'allenatore Orlandi, Vermiglio, Mauro, Frontino, Saracino, Rotondi, Rizzo e il medico sociale Mazzarella; accosciati: Alogna, Celano, De Maria, Restivo, Garito e il massaggiatore Barbiera



30 gennaio 1983: Trapani-Ligny 1-1. Da sinistra, in alto: Piacentino (dirigente), Alogna, Frontino, Mauro, Saracino, Rotondi e Mazzarella (medico sociale); accosciati: D. M. Cintura, Celano, De Maria, Sacchetti, Vermiglio e Restivo

FORMAZIONE TIPO

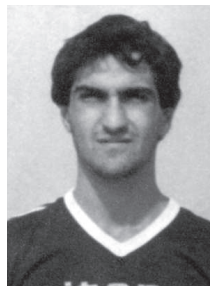
Mauro; Cardella (Alogna), Restivo; Sacchetti (Vermiglio), Rizzo, Frontino;
Saracino, Celano, Garito, De Maria, Rotondi.



**Giuseppe
Alogna**



**Carmelo
Ruggirello**



**Michele
Cortis**



**Baldassare
Di Pasquale**



**Angelo
Frontino**



**Nunzio
Restivo**



**Domenico
Sacchetti**



**Angelo
Rotondo**



**Guido
De Maria**



**Luciano
Garito**



**Luigi
Rotondi**



**Giuseppe
Di Giovanni**

1982-83: IL CAMMINO DEL LIGNY

COPPA ITALIA

ITURNO - 5 settembre: Ligny-Trapani 1-1 (*Garito-D. Cintura*); 12 settembre: Trapani-Ligny 4-0 (*Sacchetti-Garito, rig.-Sacchetti-Garito*).

PRESENZE

Busetta: 2; Domenico Cintura: 2; Cirinesi: 2; Evangelisti: 2; Filippis: 2; Gargano: 1; Giacomarro: 1; Ingrassia: 2; La Vecchia: 2; Liotta: 2; Mirotti: 2; Pellegrino: 2; Rosone: 2; Sorrentino: 2.

RETI

D. Cintura: 1.



Il Ligny nella formazione della stracittadina di Coppa Italia del 5 settembre.

Da sinistra, in alto: il massaggiatore Vultaggio, Evangelisti, Filippis, Giacomarro, Liotta, Ingrassia, Cirinesi e l'allenatore Morana; accosciati: Domenico Cintura, Busetta, La Vecchia, Pellegrino e Rosone

CAMPIONATO

19 settembre: Ligny-Terranova 1-0 (Filippis); 26 settembre: Nuova Igea-Ligny 0-0; 3 ottobre: Ligny-Trapani 1-1 (Gargano-*Garito*); 10 ottobre: Acireale-Ligny 1-0 (*Asara*); 17 ottobre: Ligny-Enna 2-0 (Ingrassia-Giacomarro); 24 ottobre: Ligny-Caltagirone 1-0 (Liotta); 31 ottobre: Mascalcucia-Ligny 0-2 (Ingrassia-Ingrassia); 7 novembre: Ligny-Juvenes 0-0; 14 novembre: Paternò-Ligny 2-0 (*Rodilosso-Rodilosso*); 21 novembre: Ligny-Villafranca: 3-1 (Giacomarro-Ingrassia-Gargano-*Micci I, rig.*); 28 novembre: Nissa-Ligny 1-2



Il Ligny 1982-83. Da sinistra, in alto: il massaggiatore Antonio Vultaggio, i dirigenti Giovanni Adragna e Pietro Mulè, Cirinesi, l'allenatore Nino Morana, Mimmo Cintura, Ingrassia, Giacomarro, il dirigente Nino Sugameli, Liotta, Filippis, De Francisci, il dirigente Franco Savalli, il sindaco di Trapani Erasmo Garuccio, il dirigente Pippo Caruso, il presidente Giacomo D'Alì e il dirigente Rino Cottone; accosciati: il magazziniere Giacomo Riccobene, Bertolino, Carletti, D'Angelo, Mirotti, La Vecchia, Busetta, Ettari, Sugameli, Gualberti e il medico sociale Ignazio Coppola



L'amichevole col Basilea. I giocatori svizzeri e quelli del Ligny fraternizzano a centrocampo prima della partita.
Arbitro il trapanese Cernigliaro, il giocatore del Ligny al centro, in alto, è Liotta;
gli altri, a cominciare dal portiere Evangelisti, sono nella fila in basso;
seguono La Vecchia, Rosone, Busetta, Ingrassia, Giacomarro, Filippis, Domenico Cintura, De Francisci e Mirotti



Due biglietti d'ingresso delle partite interne del Ligny





Industria Grafica Canicattinese

s.r.l. Via Sondrio, 10 – ☎ (0922) 856176

92024 CANICATTI (AG)

**FORZA
CANICATTI**

TIPOLITOGRAFIA – FOTOCOMPOSIZIONE

CANCELLERIA – CARTOTECNICA

ARTICOLI PUBBLICITARI

SERIGRAFIA

LEGATORIA

La C2 ti aspetta!

Il volantino (fronte e retro) distribuito al Provinciale dai tifosi del Canicattì in occasione dell'ultima, decisiva partita di campionato

TRAPANI

LIGNY

**Vi aspettiamo in
“Serie C”**

A.S. UVA ITALIA - CANICATTI



17 ottobre: Ligny-Enna 2-0. Da sinistra, in alto: De Francisci, Gargano, Liotta, Filippis, Cintura e Mirotti; accosciati: Giacomarro, Busetta, Sorrentino, La Vecchia e Gualberti

(Ingrassia-Castellucci, rig.-Bertolino); 5 dicembre: Ligny-Mazara 1-1 (Rosone-Asaro II); 12 dicembre: Favara-Ligny 0-0; 19 dicembre: Ligny-Modica 2-0 (Rosone-Ingrassia); 9 gennaio: Canicattì-Ligny 3-2 (*Italia-Traina, aut.-Rizza-Rizza-Ingrassia, rig.*); 16 gennaio: Terranova-Ligny 1-0 (*Anello*); 23 gennaio: Ligny-Nuova Igea 3-0 (Ingrassia-Ingrassia-Rosone); 30 gennaio: Trapani-Ligny 1-1 (Rosone-Rotondi, rig.); 6 febbraio: Ligny-Acireale 0-0; 13 febbraio: Enna-Ligny 2-1 (*Aucello-Ingrassia-Lo Vullo*); 20 febbraio: Caltagirone-Ligny 1-1 (Sorrentino-Dolce, rig.); 13 marzo: Ligny-Mascalucia 0-0; 20 marzo: Juvenes-Ligny 1-0 (*Ruccione*); 27 marzo: Ligny-Paternò 2-1 (*Busetta, aut.-Busetta-Allegra, aut.*); 10 aprile: Villafranca-Ligny 1-1 (Ingrassia-Irrera); 17 aprile: Ligny-Nissa: 1-1 (Liotta-Labruzzo); 24 aprile: Mazara-Ligny 0-0; 1 maggio: Ligny-Favara 1-0 (Rizzolo); 8 maggio: Modica-Ligny (a Caltagirone, c. n.) 0-0; 15 maggio: Ligny-Canicattì 0-1 (*Castorina*).

PRESENZE

Bertolino: 19; **Busetta: 30 (sempre presente)**; Carletti: 3; Domenico Cintura: 23; Cirinesi: 15; De Francisci: 25; Ettari: 7; Filippis: 27; Gargano: 24; Giacomarro: 26; Giuffrè: 1; **Gualberti: 30 (sempre presente)**; Ingrassia: 29; **La Vecchia: 30 (sempre presente)**; Liotta: 29; Mirotti: 29; Rizzolo: 2; Rosone: 14; Sorrentino: 22.

RETI

Bertolino: 1; Busetta: 1; Filippis: 1; Gargano: 2; Giacomarro: 2; Ingrassia: 11 (1 rig.); Liotta: 2; Rizzolo: 1; Rosone: 4; Sorrentino: 1 - Autoreti: 2.

FORMAZIONE TIPO

Gualberti; De Francisci, Liotta; D. Cintura, La Vecchia, Busetta; Giacomarro, Gargano, Ingrassia, Mirotti, Filippis (Sorrentino).



Il Ligny sceso in campo in occasione della stracittadina del 30 gennaio. Da sinistra, in alto: il massaggiatore Vultaggio, Domenico Cintura, Ingrassia, Filippis, Gargano, Giacomarro e De Francisci; accosciati: Liotta, Busetta, La Vecchia, Rosone e Gualberti



Un'azione di gioco sotto la porta del Ligny ha consegnato alla storia l'imponente scenario della stracittadina

Pur costretto ad incassare colpi bassi a ripetizione, il Trapani, sostenuto dalla fede della base, dimostra un'eccezionale forza di reazione e non si limita ad andare in trincea, ma risponde colpo su colpo alle mille insidie che, con una frequenza sempre più allucinante, gli vengono tese da quanti hanno preso ad inseguire una chimera. Così storia che si ripete ormai puntualmente, appena finito il campionato 1982-83, il Sindaco Erasmo Garuccio torna a sollecitare la fusione fra Trapani e Ligny, problema, questo, che, colpevolmente, la classe politica, pur pungolata in tal senso, si era invece ben guardata dall'affrontare a tempo debito. In proposito, mentre la Pallacanestro Trapani festeggia la promozione in Serie B, si studia tutto a puntino, tanto che la soluzione sembra - almeno così si fa capire - vicinissima. Comunque, dimenticata la chiarezza, salta ogni cosa. E l'imputata è naturalmente la situazione debitoria del Trapani. Peraltro, visto che il Ligny cambia denominazione, diventando Pro Trapani, e colori sociali, che da neroarancio diventano granata, l'aria si fa addirittura irrespirabile. Garuccio tenta, sì, un riavvicinamento fra le parti, ma, apparso ormai chiaro che l'orientamento è quello di mettere il Trapani (che peraltro al Comune ha contributi bloccati per 213 milioni e mezzo!) in liquidazione, la reazione della tifoseria e dello stesso Direttivo del sodalizio granata (che, non a caso, si riunisce subito con la partecipazione di molti ex dirigenti) è scontata. Tutti sono chiamati a stringersi sempre più attorno al Trapani e si punta ad ampliare al massimo il Direttivo, nel quale, fra gli altri, entrano Giuseppe Cancelliere, Paolo Pollina e per il Comitato Pro Trapani stavolta Salvatore Mazzaresè. E, mentre, con Pio Di Bella, che l'ha già fatto nel corso della stagione 1982-83, al Trapani si sono riavvicinati altri ex dirigenti (Nino Ruggirello, Cesarò, etc.), la Società, venuta a conoscenza del ritiro del Bancoroma, chiede addirittura l'ammissione in C/2.

Però i colpi bassi non si sono certamente esauriti e anzi s'intensificheranno visto che all'inizio di novembre il Consiglio Comunale non confermerà in bilancio il capitolo, istituito nel 1981, riguardante i 50 milioni annui per l'azzeramento della situazione debitoria del Trapani e che tutta la stagione sarà un "crucifige" continuo.

Rilevato che, dimessosi Alberto Catania, alla Segreteria è rimasto Francesco Ciavola, il Trapani intanto ha deciso di affidare la guida tecnica della squadra ad Alvaro Biagini. Quindi, confermati Mauro, Rizzo, D. M. Cintura, Vermiglio, Del Giudice, Garito, Saracino, Rotondi, Mingrone, Di Pasquale, Cortis e Di Giovanni, arrivano Culotti, Cerro, Italia, Esposito, Serafini e Morreale e rientrano Catalano e Parrinello. Oltre a Bolognino e Armeni, arrivati a campionato avviato, e al giovane Monaco, saranno questi i giocatori impiegati nel corso

della stagione 1983-84, che, con la “De Santis” nuovo sponsor, mentre il massaggiatore è ormai Giovanni Barbiera, scriverà in ogni modo l’ennesima, beffarda illusione.

Intanto la locale Libertas diventa una Società satellite del Trapani e per risolvere l’annoso problema riguardante la

disponibilità di un impianto per gli allenamenti e per l’attività delle formazioni minori alcuni dirigenti granata rilevano a titolo personale il 60% del “Domenico Lombardo” di Nubia assumendosi l’onere della sua sistemazione. A tal proposito, con il presidente Alberto Bosco, dell’Esecutivo fanno parte i vice Elio Ma-



Biagini tra Bosco e Piacentino



Dirigenti e giocatori del Trapani in visita al Trapani Club “Raimondo Massa”. Da sinistra, si riconoscono Peppe Modica, Elio Marini, Ciccillo Bongiovanni, Rocco Messina, Gaspare Virgilio, Nino Ruggirello, Enzo Saracino, Nino Merulla, Domenico Maurizio Cintura, Luigi Rotondi, il presidente Alberto Bosco, Marco Serafini e Raimondo Mauro

rini e Vincenzo Andolina, Pio Di Bella, che è anche il responsabile della Segreteria, Salvatore Piacentino, Nino Ruggirello, Giuseppe Cancelliere, Paolo Pollina e Fulvio Castaldi, mentre riguardo agli incarichi Piacentino e Giovanni Di Marzo sono addetti alla prima squadra, Ciccio Campo e Pollina sono i responsabili del settore giovanile, Castaldi è il responsabile sportivo, Michele Pellegrino e, inizialmente, Franco Spada (collaborati da Ninni Ricevuto) curano la pubblicità, Antonino Giuseppe Modica bada al materiale sportivo, Leonardo Impellizzeri cura i rapporti con gli enti locali, Salvatore Isca è l'addetto stampa, Andolina e Mario Bosco sono i tesorieri e infine Nicola Perrone, Salvatore Mazzaese, Marco Gigante e Catello Miceli curano tutto quanto riguarda lo stadio.

Per quanto concerne "Alè Granata", visto che Alberto Catania non è più in Società, il segretario di redazione è ora Nicola Passalacqua. Nello stesso tempo, mentre hanno lasciato Nino D'Angelo e Salvatore Puccio, hanno assicurato la loro collaborazione al giornale Franco Cammarasana e Gianni Modica.

Dopo che la preparazione è stata condotta a Todi, la Coppa Italia vede i granata subito eliminati dal Mazara. E, mentre, per dotare finalmente l'impianto di una tribuna, è stata rimossa quella in tubi Innocenti, indisponibile il "Provinciale" per il rifacimento del manto erboso, in campionato il Trapani - appena 6 punti, e un solo gol (che in realtà è un autogol) messo a segno, nella prime sette partite! - parte col piede sbagliato e non riesce più a raddrizzare la situazione, nonostante i sogni di recupero accarezzati a gennaio, quando i granata riescono a portarsi a due soli punti dalla vetta. In realtà la stagione si trascina tra mille tormenti ed è caratterizzata, in particolare, dalla delusione Biagini.

Il tecnico, messo una prima volta a riposo per una quindicina di giorni a fine novembre, dopo la sconfitta di Sciacca, seguita al terribile K.O. casalingo subito ad opera della Nissa, viene purtroppo preso pesantemente di mira da alcuni



La vecchia tribunetta



**Foto ricordo per il Trapani che sta conducendo la preparazione a Todi.
Da sinistra, in alto: il magazziniere Vitelleschi, Rizzo, Rotondi, Mauro, Saracino, Esposito,
Serafini, Italia, Culotti, il massaggiatore Barbiera, Cerro e l'allenatore Biagini;
accosciati: Domenico Maurizio Cintura, Parrinello,
Del Giudice, Cortis, Garito, Vermiglio, Di Giovanni, Mingrone e Ruggirello**



Novembre 1983. Il prefetto, dott. Sergio Gibilaro, si appresta a lasciare Trapani. A ricordo della sua permanenza nella nostra città e in segno di riconoscimento per la sensibilità dimostrata nei confronti dello Sport e dell'A.S. Trapani in particolare, i dirigenti del *Raimondo Massa* e del sodalizio granata gli fanno dono dei rispettivi gagliardetti sociali. Da sinistra, in alto: Carlo D'Aguanno, Salvatore Del Giudice, l'allora capo di gabinetto dott. Diego D'Amico, il presidente del Trapani Club *R. Massa* Nino Merulla, il prefetto Gibilaro, il dirigente del Trapani Salvatore Piacentino, il maresciallo Giovanni Buracci, Piero Liotta, Ninni Ricevuto, Ettore Daidone e Nino Isca; accosciati: Francesco Scibilia, Gianfranco Gavini, Angelo Amico e Benito Polisano



I “giovannissimi” del Trapani impegnati sul terreno di gioco di contrada Milo. Da sinistra, in alto: l'allenatore Vincenzo Bonventre, Valerio Gus, Casimiro Barbara, Fabio Melia, Mario Caruso, Giovanni Tranchida e Peppe Giacalone (dirigente); accosciati: Vito Guaiana, Massimo La Pica, Vito Carena, Alberto Amoroso, Francesco Brugnone e Roberto Gigante

tifosi esasperati e per la ripresa della preparazione in vista del derby con il Mazara non rientra in sede. Così, fra un'indicibile tensione, l'8 febbraio Biagini viene sollevato dall'incarico, sostituito, come era stato già nella prima occasione, da Celano, a sua volta rilevato da Bartoluccio Sorrentino all'Under 19 e agli Allievi Regionali. La settimana successiva, peraltro, a pochi giorni dalla stracittadina, Rotondi abbandona il ritiro di San Vito Lo Capo disposto dalla Società dopo la sconfitta di Sciacca e viene estromesso dalla rosa.

Il Trapani è soltanto quinto, a quota 33, preceduto da Nuova Igea (p. 34), Pro Trapani (37), Mascalucia (40) e dalla Nissa, che va in C/2 con 43 punti, mentre finiscono alle sue spalle Acireale e Folgore (32), Mazara (31), Juvenes (29), Pro Sciacca (28), Favara e Caltagirone (27), Paternò (26) e le tre che retrocedono, vale a dire Ragusa (24), che però verrà ripescato, Villafranca (21) e Terranova (16).



Alvaro Biagini

1983-84: IL CAMMINO DEL TRAPANI

COPPA ITALIA

I TURNO - 4 settembre: Trapani-Mazara (a Castelvetro) 0-2 (*Falce, rig-Manca*); 11 settembre: Mazara-Trapani 0-0.

PRESENZE

Cerro: 1; Domenico Maurizio Cintura: 1; Cortis: 1; Culotti: 2; Esposito: 2; Garito: 2; Italia: 1; Mauro: 2; Mingrone: 1; Parrinello: 2; Rizzo: 2; Rotondi: 1; Ruggirello: 1; Saracino: 1; Serafini: 2; Vermiglio: 2.

CAMPIONATO

18 settembre: Mascalucia-Trapani 2-0 (*Salamone-Sciuto*); 25 settembre: Trapani-Acireale (a Marsala) *non disputata per l'inagibilità dell'impianto, notificata direttamente allo stadio (la partita sarà recuperata il 22 dicembre)*; 2 ottobre: Nissa-Trapani 0-0; 9 ottobre: Trapani-Pro Sciacca (ad Alcamo) 1-0 (Vella, aut.); 16 ottobre: Mazara-Trapani 0-0; 23 ottobre: Trapani-Pro Trapani 0-0; 30 ottobre: Caltagirone-Trapani 3-0 (*Dolce-Dolce-Randazzo*); 6 novembre: Trapani-Terranova 0-0; 13 novembre: Folgore-Trapani 1-1 (*Signorello-*



20 novembre: Trapani-Nuova Igea 2-0. Da sinistra, in alto: Armeni, Rizzo, Esposito, Saracino, Mauro, Cerro e il dirigente Pollina; accosciati: Domenico Maurizio Cintura, Culotti, Bolognino, Del Giudice, Garito e Mingrone



27 novembre: Trapani-Villafranca 0-0.

**Da sinistra, in alto: Armeni, Esposito, Rotondi, Saracino, Mauro e Rizzo;
accosciati: Domenico Maurizio Cintura, Del Giudice, Garito, Culotti e Bolognino**



8 gennaio: Trapani-Juvenes Enna 4-2.

**Da sinistra, in alto: Armeni, Rotondi, Saracino, Mauro, Cerro e Catalano;
accosciati: Domenico Maurizio Cintura, Vermiglio, Del Giudice, Bolognino e Garito**



15 gennaio: Trapani-Mascalucia 2-1.

Da sinistra, in alto: Salvatore Piacentino (dirigente), Rotondi, Armeni, Saracino, Mauro, Rizzo e Cerro; accosciati: Culotti, Bolognino, Italia, Vermiglio e Garito



26 febbraio: Trapani-Caltagirone 1-1.

Da sinistra, in alto: Italia, Del Giudice, Esposito, Saracino, Mauro e Rizzo; accosciati: Domenico Maurizio Cintura, Armeni, Cortis, Bolognino e Garito

Il Trapani delle due stracittadine



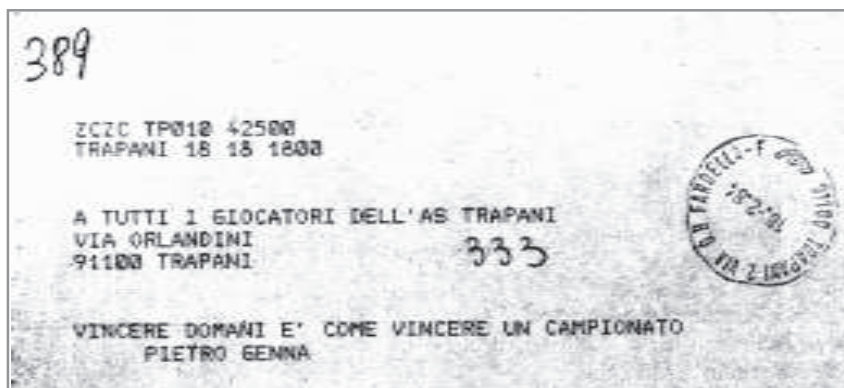
23 ottobre: Trapani-Pro Trapani 0-0.

**Da sinistra, in alto: Piacentino (dirigente), Serafini, Rizzo, Mauro, Esposito, Cerro, Rotondi, l'allenatore Biagini e Mazzarella (medico sociale);
accosciati: il massaggiatore Barbiera, Italia, Saracino, Culotti, Vermiglio e Garito**



19 febbraio: Pro Trapani-Trapani 0-1.

**Da sinistra, in alto: Giuseppe Mazzarella, Marco Gigante (dirigente), Nicola Celano, che è stato chiamato a sostituire Biagini, Armeni, Italia, Saracino, Mauro e Rizzo;
accosciati: D. M. Cintura, Esposito, Cortis, Del Giudice, Garito e Bolognino**



Il testo del telegramma che Pietro Genna, rendendosi portavoce del pensiero della tifoseria di fede granata, fece pervenire ai giocatori del Trapani alla vigilia della stracittadina del 19 febbraio

Mingrone); 20 novembre: Trapani-Nuova Igea 2-0 (Rotondi-Esposito); 27 novembre: Trapani-Villafranca 0-0; 4 dicembre: Ragusa-Trapani 1-0 (*Sortino*); 11 dicembre: Trapani-Favara 2-0 (Rotondi, rig.-Saracino); 18 dicembre: Paternò-Trapani 0-1 (Bolognino, rig.); 22 dicembre: Trapani-Acireale (recupero 25 settembre) 0-0; 8 gennaio: Trapani-Juvenes Enna 4-2 (Saracino-Garito-*Torregrossa-Vermiglio-Fierotti-Garito*); 15 gennaio: Trapani-Mascalucia 2-1 (Bolognino-Italia-*Fichera, rig.*); 22 gennaio: Acireale-Trapani 0-0; 29 gennaio: Trapani-Nissa 1-3 (*Suriano-Suriano-Giudice-Rotondi*); 5 febbraio: Pro Sciacca-Trapani 2-0 (*Scigliano-Landi*); 12 febbraio: Trapani-Mazara 0-0; 19 febbraio: Pro Trapani-Trapani 0-1 (Esposito); 26 febbraio: Trapani-Caltagirone 1-1 (Bolognino-*Randazzo*); 11 marzo: Terranova-Trapani 0-1 (Culotti); 18 marzo: Trapani-Folgore 1-1 (*Maniscalco-Bolognino, rig.*); 25 marzo: Nuova Igea-Trapani 1-0 (*Tramontana*); 8 aprile: Villafranca-Trapani 1-2 (*Franchina, rig.-Mingrone-Armeni*); 15 aprile: Trapani-Ragusa 2-0 (Esposito-Vermiglio); 29 aprile: Favara-Trapani 1-0 (*Bonanno*); 6 maggio: Trapani-Paternò 3-1 (Mingrone-Mingrone-Saracino-*Picciotto*); 13 maggio: Juvenes Enna-Trapani 1-0 (*V. Bosco*).

PRESENZE

Armeni: 21; Bolognino: 28; Catalano: 12; Cerro: 25; Domenico Maurizio Cintura: 16; Cortis: 5; Culotti: 26; Del Giudice: 24; Di Giovanni: 1; Di Pasquale: 5; Esposito: 23; Garito: 27; Italia: 20; Mauro: 28; Mingrone: 17; Monaco: 2; Morreale: 2; Parrinello: 2; Rizzo: 28; Rotondi: 18; Saracino: 22; Serafini: 11; Vermiglio: 19.

RETI

Armeni: 1; Bolognino: 4 (2 rig.); Culotti: 1; Esposito: 3; Garito: 2; Italia: 1; Mingrone: 4; Rotondi: 3 (1 rg.); Saracino: 3; Vermiglio: 2 - Autoreti: 1.

FORMAZIONE TIPO

Mauro; Vermiglio (Armeni), Cerro (Del Giudice); Culotti (Del Giudice), Rizzo (Cerro), Serafini (Vermiglio, Rizzo); Garito (Esposito, Bolognino), Bolognino (Italia, Culotti), Rotondi (Garito), Saracino, Esposito (Garito, Rotondi).



Amedeo Armeni



Antonino Cerro



Maurizio Catalano



Marco Serafini



Roberto Culotti



Giovanni Italia



Salvatore Esposito



Enzo Saracino



Peppe Di Giovanni



Francesco Monaco

1983-84: IL CAMMINO DELLA PRO TRAPANI

COPPA ITALIA

I TURNO - 4 settembre: Folgore-Pro Trapani 0-0; 11 settembre: Pro Trapani-Folgore (a Marsala) 1-0 (Aversa).

II TURNO - 5 ottobre: Pro Trapani-Pro Sciacca (a Marsala) 0-0; 19 ottobre: Pro Sciacca-Pro Trapani 1-1 (*Falbo*-Aversa).

III TURNO - 9 novembre: Juvenes Enna-Pro Trapani 1-0 (*Fierotti*); 23 novembre: Pro Trapani-Juvenes Enna (a Marsala) 2-3 (*Fierotti*-Vinci, aut.-*Fierotti*-*D'Agostino*, aut.-Di Stefano).

PRESENZE

Aversa: 5; Busetta: 6; Cannizzaro: 4; Cintura: 6; Cirinesi: 1; Cuccia: 2; D'Agostino: 6; D'Angelo: 1; De Francisci: 4; De Vincenzi: 1; Di Stefano: 2; Gabriele: 4; Gargano: 3; Gualberti: 3; Ingrassia: 3; La Vecchia: 6; Liotta: 4; Pasca: 1; Regina: 5; Rosone: 1; Sorrentino: 3; Urso: 1; Zito: 4.

RETI

Aversa: 2; Di Stefano: 1 - Autoreti: 1.



La formazione schierata dalla Pro Trapani nella stracittadina del 23 ottobre.
Da sinistra, in alto: De Francisci, Ingrassia, Liotta, Cintura, Regina, Gargano e Gualberti; accosciati: Aversa, La Vecchia, Busetta e Gabriele

CAMPIONATO

17 settembre: Pro Trapani-Juvenes Enna (anticipo 18 settembre, a Marsala) 3-0 (Ingrassia-Petralia, aut.-Aversa); 25 settembre: Paternò-Pro Trapani 0-1 (Regina, rig.); 1 ottobre: Pro Trapani-Favara (anticipo 2 ottobre, a Marsala) 2-0 (Ingrassia-Ingrassia); 9 ottobre: Caltagirone-Pro Trapani 0-0; 15 ottobre: Pro Trapani-Folgore (anticipo 16 ottobre, a Marsala) 1-1 (Ingrassia-Caradonna); 23 ottobre: Trapani-Pro Trapani 0-0; 30 ottobre: Pro Trapani-Mascalucia 1-0 (Gabriele); 6 novembre: Acireale-Pro Trapani 0-0; 13 novembre: Pro Trapani-Ragusa 2-2 (Ingrassia, rig.-Canturi-Ingrassia-Cintura, aut.); 20 novembre: Mazara-Pro Trapani: 0-2 (Gabriele-Aversa); 27 novembre: Nuova Igea-Pro Trapani (a San Filippo del Mela) 0-0; 4 dicembre: Pro Trapani-Terranova 1-1 (Ingrassia, rig.-Yankara); 11 dicembre: Nissa-Pro Trapani 1-0 (*Moscatiello*); 18 dicembre: Pro Trapani-Villafranca 1-0 (Aversa); 8 gennaio: Pro Sciacca-Pro Trapani 0-0; 15 gennaio: Juvenes Enna-Pro Trapani 5-0 (*Codispoti-D'Anna, rig.-Fierotti-Fierotti-Fierotti*); 22 gennaio: Pro Trapani-Paternò 1-0 (Ingrassia, rig.); 29 gennaio: Favara-Trapani 1-1 (*Valenti-Gabriele*); 5 febbraio: Pro Trapani-Caltagirone 1-0 (Aversa); 12 febbraio: Folgore-Pro Trapani 1-0 (*Cintura, aut.*); 19 febbraio: Pro Trapani-Trapani 0-1 (*Esposito*); 26 febbraio: Mascalucia-Pro Trapani 3-1 (*Todaro-Fichera, rig.-Sciuto-Cintura*); 11 marzo: Pro Trapani-Acireale 2-1 (Aversa-Cintura-*Impellizzeri*); 18 marzo: Ragusa-Pro Trapani 0-2 (Cintura-Ingrassia); 25 marzo: Pro Trapani-Mazara 0-0; 8 aprile: Pro Trapani-Nuova Igea 1-0 (Ingrassia); 15 aprile: Terranova-Pro Trapani (ad Agrigento, c. n.) 0-2 (Aversa-Aversa); 29 aprile: Pro Trapani-Nissa 0-0; 6 maggio: Villafranca-Pro Trapani 3-1 (*Micale-Micale-Aversa-Barcellona*); 13 maggio: Pro Trapani-Pro Sciacca 1-0 (Urso).

PRESENZE

Adelfio: 17; Aversa: 29; Busetta: 29; Cannizzaro: 15; Cintura: 25; Cuccia: 3; D'Agostino: 21; De Francisci: 20; Di Stefano: 10; Gabriele: 25; Gargano: 19; Gualberti: 27; Ingrassia: 26; La Vecchia: 29; Liotta: 24; Raccosta: 2; Regina: 26; Rosone: 8; Silvestri: 20; Sorrentino: 3; Urso: 1; Zito: 6.



**Il presidente
della Pro Trapani
Giacomo D'Ali**



16 ottobre 1983. La squadra "allievi regionali" della Pro Trapani si appresta ad affrontare il derby stracittadino. Siamo al campo Italia, in Via Virgilio. Da sinistra, in alto: l'allenatore Giovanni Olivastri, il dirigente Rino Cottone, Salvatore D'Angelo, Antonino Barbara, Giacomo Urso, Leonardo Raccosta e Vito Oddo; accosciati: Piero La Francesca, Livio Maranzano, Luciano Marino, Tonino Fugallo, Giovanni Culcasi e Francesco Marino



5 febbraio: Pro Trapani-Caltagirone 1-0.

Da sinistra, in alto: Ingrassia, Liotta, Adelfio, Regina, Domenico Cintura e Gualberti; accosciati: Aversa, Busetta, La Vecchia, Gabriele e Cannizzaro

RETI

Aversa: 8; Cintura: 3; Gabriele: 3; Ingrassia: 10 (3 rig.); Regina: 1 (rig.); Urso: 1 - Autoreti: 1.

FORMAZIONE TIPO

Gualberti; De Francisci (Liotta), Busetta (Adelfio); D. Cintura (Adelfio), La Vecchia, Silvestri (Liotta, Busetta); Ingrassia (Aversa), Gabriele (Gargano), Aversa (Ingrassia), Regina (Silvestri, Gabriele), D'Agostino (Aversa, Cannizzaro).

Intanto, mentre stavolta, ad ogni livello, è stato fatto di tutto per preparare l'ambiente al gran passo, dall'ennesima delusione alla fusione con la Pro Trapani il passo è breve. Ne è la premessa la partita tra le vecchie glorie del Trapani e del Marsala (2 a 1, con doppietta, neanche a dirlo, di Zucchinali!) che il 6 maggio 1984, con la presenza di tanti indimenticabili granata, è un invito a rinverdire le migliori tradizioni del calcio trapanese.



Da sinistra, in alto: Marco Gigante, Ninni Ricevuto, Mario e Alberto Bosco, Pio Cusenza, Paolo Pollina, Giuseppe Cancelliere, Giancarlo Ancillotti, Peppe Giacalone, Fulvio Castaldi, Silvano Magheri, Antonio Gridelli, Vincenzo De Dura, Filippo Calamusa, Mimmo Mazzeo, Ottorino Dugini, Giuseppe Mazzarella, Nino Ingrasciotta, Nino Ruggirello, Ignazio Aversa, ? e Vito La Russa; accosciati: Salvatore Piacentino, Nino Merulla, Benedetto Marino, Aristide Zucchinali, Nino Morana, Bruno Nardi, Mario Cavallini, Francesco Merendino, Aldo Bertolino, Benito Guaiana, Peppe Todaro, Roberto Sorrentino, Francesco Minetto e Vincenzo Bonventre; in basso, sdraiato, Elio Marini



15 giugno 2003: “Trapani, amore mio”.

Foto ricordo di alcuni giocatori che hanno militato sia nel Trapani che nel Ligny.

Da sinistra, in alto: Matteuccio Di Marzo (dirigente), Antonio Vultaggio (massaggiatore), Mimmo Cintura, Adriano Baratti (l'unico ad aver giocato soltanto con il Trapani), Filippo Calamusa, Salvatore Falce, Roberto Sorrentino ed Ettore La Vecchia; accosciati: Enzo De Francisci, Pierino Trapani, Giuseppe Busetta e Mimmo Giacomarro

Il 17 maggio le delegazioni delle due Società hanno un primo incontro e quindi, nella tardissima serata di domenica 3 giugno, Bosco, Cancelliere, Piacentino, Pellegrino, Isca, Marini, Modica e Mazzaresè per il Trapani e Nino Sugameli, Pietro Mulè, Giuseppe Barbaro, Francesco Savalli e Nicola Di Bella per la Pro Trapani, “accolto l’invito delle Autorità e il desiderio quotidianamente espresso dagli sportivi trapanesi”, ufficializzano la loro intenzione mettendo nero su bianco e convocando (appunto con il progetto di fusione all’ordine del giorno) le rispettive Assemblee dei Soci per il 24. Contemporaneamente viene costituito un comitato di lavoro (Bosco Cancelliere e Pellegrino per il Trapani e Adragna, Savalli e Sugameli per la Pro Trapani) che fino all’elezione del nuovo Direttivo si attiverà per le più immediate esigenze organizzative e soprattutto, cosa che avverrà il 15 giugno, incontrerà il Sindaco e i rappresentanti di tutte le forze politiche in seno al Consiglio Comunale per informarli sullo stato delle

Il protocollo d'intesa del progetto di fusione Trapani - Pro Trapani

In data odierna si sono riunite la Delegazione dell'AS Trapani rappresentata da Bosco Alberto, Cancelliere Giuseppe - Piccantino Salvatore, Pellegrino Michele - Ica Salvatore - Manni Elio, Moolica Giuseppe, Mozzarese Salvatore e quella del Pro Trapani rappresentata da Suganelli Antonino, Mule' Pietro, Barbero Giuseppe, Savalli Francesco, Di Bella Niccolò per discutere su un progetto di fusione delle due Società di calcio. Dopo un'esaustiva ed obiettiva valutazione è emersa con chiarezza la possibilità di approdare alla fusione delle due società calcistiche. Le due delegazioni confortate dal fatto che il Sindaco della Città, il Prefetto e moltissimi esponenti di tutte le forze politiche avevano più volte e solennemente appoggiato che la Città esprimeva una sola squallida in modo da rinnovare tradizioni mai cancellate, per mettere da parte ambizioni, sentimentismi e disposte anche a sacrificare parte dei propri interessi economici, hanno accolto l'invito delle Autorità e il desiderio

quotidianamente espreso degli sportivi
Trefanes. Ritenendo di operare nel più breve
tempo possibile, le Delegazioni, dopo essersi
prezise di avere un incontro con le
forze politiche locali, hanno deciso di
convocare per il 24-6-'84, le Assemblee
delle rispettive Società con all'ordine
del giorno il progetto di fusione. Se nulla
sarà accettato successivamente sarà eletto
un consiglio direttivo ^{composto} ~~formato~~ da 41
persone che saranno chiamate a reggere
le sorti delle Società con lo scopo
anche, della trasformazione delle stesse
in Società di Capitali entro il 31-12-1984
Considerato che ormai esistono i presupposti
e ritenendo che non mancherà l'aiuto
delle forze politiche e degli sportivi.
Trefanes, le Delegazioni hanno costituito
un comitato di lavoro ~~fe~~ composto
dei Signori: Bosio Alberto, Savalle,
Cancelliere, Pellegrino, Acheque e Sugame
che si ~~ad~~ attiveranno fino alle elezioni
del nuovo consiglio direttivo per le
immediata esigenze organizzative e cui
le Società saranno chiamate

7-6-84

Per l'A.S. Trapani	Per il Pro Trapani
Il 206	Orlandi
Luca Salvatore	Caruso
M. Luisi	Barbaro
Giuseppe	Pippo
Salvatore	
Medice A.	
Giuseppe	
Orlandi	

Le firme apposte in calce al protocollo d'intesa

trattative e costatarne “la piena disponibilità e il massimo impegno”. Dopo gli scontati “sì” delle due Assemblee, con il pronunciamento di quella congiunta, il 1° luglio 1984, nel salone dell’Autoparco Comunale, la fusione è cosa fatta. Mentre fin dal 25 giugno è stata già ufficializzata l’assunzione di Carlo Orlandi, l’A.S. Trapani 1906 nasce con questo foltissimo Direttivo: Giovanni Adragna, Vincenzo Andolina, Giuseppe Barbaro, Alberto e Mario Bosco, Andrea Bulgarella, Giuseppe Cancelliere, Pippo Caruso, Nino Cesarò, Rino Cottone, Vincenzo Crivello, Giacomo e Pietro D’Alì, Nicola Di Bella, Pio Di Bella, Giovanni Di Marzo, Marco Gigante, Aldo Grillo, Antonino Guarnotta, Pietro Ilardo, Carlo Ingoglia, Salvatore Isca, Roberto La Russa, Elio Marini, Luigi Marino, Pietro Martines, Vincenzo Mazzara, Salvatore Mazzaresse, Giuseppe Modica, Pietro Mulè, Antonino Oddo, Nicola Passalacqua, Michele Pellegrino, Nicola Perrone, Salvatore Piacentino, Paolo Pollina, Giuseppe Poma, Nicola Ricevuto, Giovanni Robino, Nino Ruggirello, Francesco Savalli, Simone Spada, Antonino Sugameli, Andrea Tartamella e Filippo Tilotta. Il Direttivo elegge subito il nuovo presidente, che è Giovanni Adragna, e gli altri dell’Esecutivo, che sono Alberto Bosco, Piacentino, Isca, Cancelliere, Marini, Giacomo D’Alì, Sugameli, Nicola Di Bella e Savalli. Del Collegio dei Sindaci sono chiamati a far parte Salvatore Giambino, Giovanni Peraino, Francesco Salone, Andrea Mistretta, Ignazio Aversa, Giuseppe Di Pasquale e Costantino.



Un momento dell'assemblea congiunta sfociata nella fusione fra il Trapani e la Pro Trapani. Da sinistra, all'impiedi: Nicola Di Bella e Marco Giagante; seduti: Ninni Ricevuto, il presidente del Trapani Alberto Bosco, il presidente del comitato provinciale della FIGC Antonio De Sanctis, il presidente della Pro Trapani Giacomo D'Ali, il consigliere provinciale Salvatore Rondello, il consigliere comunale Vito Conticello, Paolo Pollina e Franco Ciavola



Foto ricordo subito dopo la fusione

L'entusiasmo è notevole. L'intero ambiente avverte di essere uscito da un tunnel e, mentre si confida molto nel sostegno delle istituzioni, in completa unità di intenti si tornano a cullare sogni che sembravano sopiti. In realtà, il sostegno dei politici non sarà quello auspicato, tante cose non andranno per il verso giusto e ogni buon intendimento andrà a farsi benedire. In poche parole, la nuova Società, non essendo state cancellate le situazioni pregresse, nasce con un fardello pesantissimo, con il quale presto sarà inevitabilmente chiamata a fare i conti. Così, nel giro di pochi anni, torneranno d'attualità - sempre più frequenti, e, purtroppo, anche sempre più cupi - i soliti scenari e gli appassionati trapanesi scriveranno la parola fine anche su questo capitolo. A tal proposito, dopo tanto tempo, a chi scrive sono naturalmente tornati fra le mani gli appunti di quel 1° luglio e, fra le altre, due note gli sono sembrate particolarmente significative. La prima riguarda quanto nel corso del suo intervento rilevò l'assessore comunale ed ex dirigente del sodalizio granata Francesco Braschi, che ammonì: "Il cammino non si presenta facile... Non crediate che la fusione risolva d'un colpo tutti i problemi". La seconda quanto chi scrive, con tanta tristezza, ma anche sperando tanto di sbagliarsi, annotò al termine dell'assemblea: "È nato un morto".



**Il presidente
Giovanni Adragna**

Comunque, realizzato il progetto fusione, il calcio trapanese torna a guardare al futuro con rinnovata fiducia. D'altra parte, la nuova Società - che ha sede al n. 56 di Via dei Mille e il cui segretario generale (con Francesco Ciavola segretario) è Nicolò Di Bella, che, come dirigente, fa anche parte dell'Esecutivo - non può che mirare alla C/2, obiettivo, questo, che riuscirà a centrare, anche se per il rotto della cuffia e a tavolino.

Il 12 luglio intanto il Direttivo procede alla distribuzione degli incarichi. I vice presidenti sono Elio Marini (vicario) e Franco Savalli, l'addetto stampa e pubbliche relazioni è Salvatore Isca, l'accompagnatore della prima squadra è Salvatore Piacentino, il Tesoriere è Giuseppe Cancelliere, mentre a curare l'organizzazione e i servizi interni sarà Nicola Di Bella.

Condotta la preparazione a Roccaraso, la squadra granata (lo sponsor, come sarà anche nelle due stagioni successive, è, con il marchio "Olio Caruso" e con il motto "Insieme per vincere", l'Olearia Mediterranea) supera il primo turno di Coppa Italia battendo Folgore e Pro Sciacca, ma non andrà oltre il secondo in un girone che la vedrà fare soltanto un punto contro i tre del Mazara e i due dell'Enna.



Il Trapani in preparazione a Roccaraso. Da sinistra, in alto: Parisella, l'allenatore Orlandi, Perdichizzi, il magazziniere Vitelleschi, D'Agostino, Maggio, Cintura, Serafini, Mauro, Bonventre, Cuccia, il massaggiatore Vultaggio, Aversa e il preparatore atletico Daniele Dannibale; accosciati: il magazziniere Riccobene, Loffredo, un brasiliano in prova, Rosone, La Vecchia, Busetta, Irrera, Del Giudice, un altro elemento in prova, Cortis, Culotti e Pensabene



La carta intestata dell'A.S. Trapani 1906

Mentre a dirigere “Alè Granata” viene chiamato Gianni Modica, il settore giovanile viene affidato a una triade dirigenziale composta da Rino Cottone, Pippo Tilotta e Giuseppe Barbaro, con Giovanni Olivastri all’Under 19 e agli allievi regionali, Ciccio Concialdi agli allievi provinciali e ai giovanissimi ed Enzo Bonventre agli esordienti e ai pulcini.



Intervento di Gianni Modica. Alla sua destra il presidente Adragna, alla sua sinistra Pietro Caruso e Giuseppe Cancelliere

In campionato intanto il Trapani infila una bella serie utile iniziale, grazie alla quale alla 13.ma giornata guida la classifica con 21 punti, ma con il Mazara (il cui tecnico è Ignazio Arcoleo) alle calcagna. Quindi, a Enna, arriva la prima



Il Trapani che scese in campo nel derby con il Marsala del 21 ottobre. Da sinistra, in alto: Parisella, Irrera, Bonventre, Mauro, Loffredo e Pensabene; accosciati: Aversa, La Vecchia, Busetta, Culotti e Serafini

*Si guarda con grande fiducia
al futuro del sodalizio granata...*



...e si brinda





16 dicembre: Busetta, a terra, ha appena messo a segno il gol che deciderà la partita contro il Giarre. Sotto: i compagni corrono ad abbracciarlo





**Il Trapani sceso in campo nelle partite casalinghe giocate col Paternò (27 gennaio), con la Folgore (10 febbraio) e col Favara (3 marzo).
Da sinistra, in alto: Cintura, Irrera, Mauro, Loffredo e Culotti;
accosciati: Del Giudice, Aversa, La Vecchia, Busetta, Pensabene e Parisella**

sconfitta (comunque indolore perché contemporaneamente i canarini perdono a Giarre), ma, mentre in seno alla tifoseria nascono i Panzer, con 13 punti nelle successive sette partite, alla 21.ma il Trapani è a quota 34 e il Mazara è a tre lunghezze.

A questo punto però, mentre i canarini (che nelle ultime nove giornate faranno 16 punti) accelerano, i granata (che frattanto nello scontro diretto casalingo non andranno oltre lo 0 a 0) rallentano. Così, mentre la città il 2 aprile è sconvolta dalla strage di Pizzolungo (a poco più di due anni dall'assassinio di Giangiacomo Ciaccio Montalto, stavolta il fallito attentato al giudice Palermo stronca Barbara Rizzo Asta e due suoi germogli), la quadra di Orlandi alla sconfitta di Mascalucia (alla 25.ma) viene affiancata dai rivali, a quota 38, e a quella di Giarre (alla 28.ma) scavalcata (43 punti per il Mazara e 42 per il Trapani) e non c'è più niente da fare. Ma, come vedremo, soltanto sul campo. Il Mazara conclude il girone M dell'Interregionale 1984-85 a quota 47 e il Trapani a 46; seguono Mascalucia (p. 42), Giarre (37), Favara (30), Niscemi, Folgore e Scicli (29), Acireale, Nuova Igea, Ragusa, Enna, Pro Sciacca e Paternò (28), Caltagirone (16) e Marsala, penalizzato di 2 punti per altrettante rinunzie (5). E, con le ultime due, a retrocedere (ma arriverà il ripescaggio), per la peggiore differenza



17 febbraio: i granata sono lanciattissimi e il pubblico attende festosamente il fischio d'inizio di Trapani-Mazara

La squadra *allievi regionali*



Da sinistra, in alto: l'allenatore Giovanni Olivastri, il dirigente Pippo Tilotta, Livio Maranzano, Luciano Marino, Peppe Piazza, Giuseppe Mauro, Leonardo Raccosta, Aldo Volpe, Francesco Poma, Vito Oddo e l'aiuto allenatore Antonino Cognata ;
accosciati: Mario Caruso, Michele Todaro, Casimiro Barbara, Francesco Incrivaglia, Francesco Ruggirello, Salvatore Lombardo, Alfonso Passalacqua, Giovanni Culcasi e Giacomo Riccobene



Il Trapani sceso in campo nell'ultima partita casalinga, giocata contro l'Enna. Da sinistra, in alto: Domenico Cintura, Bonventre, Mauro, Loffredo e Pensabene; accosciati: Parisella, Aversa, Irrera, La Vecchia, Busetta e Culotti

reti nei confronti della Pro Sciacca nella classifica avulsa, è il Paternò, mentre entrambi i derbies con il Marsala hanno visto prevalere i granata: 1 a 0 (Bonventre) al "Provinciale" e 5 a 0 (doppietta di Aversa, Parisella, D'Agostino e autorete) al Municipale.

In campionato il Trapani ha impiegato Mauro (nella parte iniziale della stagione balzato alla ribalta per avere fatto segnare un bel record di imbattibilità: 993 minuti!), Busetta, Bonventre, Culotti, La Vecchia, D. Cintura, Aversa, Irrera, Loffredo, Pensabene, Parisella, Serafini, D'Agostino, Del Giudice, Maggio, Rosone, Armeni, Perdichizzi e Cuccia.

Intanto, mentre nella pallacanestro femminile la Velo festeggia i suoi cinquant'anni volando in due stagioni dalla Serie C alla A/2 (battuta alla "bella" la Viscosud Bari), il Mazara viene rinviato a giudizio per responsabilità oggettiva e presunta a seguito degli accertamenti condotti dall'Ufficio Inchieste della F.I.G.C. in merito alla partita vinta (1-0) a Favara il 17 marzo. E se la Commissione Disciplinare lo assolve non è così alla C.A.F., che il 7 agosto (a Trapani si festeggia il Patrono Sant'Alberto), gli infligge cinque punti di penalizzazione. Il Trapani così è in C/2. Questa comunque la sentenza: "La CAF, sugli appelli proposti dall'Ufficio d'Inchiesta e dall'A.S. Trapani 1906 avverso la delibera della Commissione Disciplinare presso il Comitato per l'Attività Interregionale di cui al Com. Uff. n. 2 del 16.7.1985, riuniti i detti appelli per connessione oggettiva perché relativi ad un'unica pronuncia, dichiara l'U.S. Mazara responsabile del contestato illecito sportivo ai sensi dell'art. 5

lett. c) del Regolamento di Disciplina, nonché Baldi Enrico, tesserato per l'U.S. Pol. Libertas Riesi, responsabile dell'illecito a lui contestato. Applica all'U.S. Mazara la sanzione della penalizzazione di 5 punti da imputarsi sulla classifica del campionato 1984-85 ed al Baldi la sanzione della inibizione per la durata di anni due”.

1984-85: IL CAMMINO DEL TRAPANI

COPPA ITALIA

I TURNO (Girone n. 60) - 2 settembre: Trapani-Folgore 2-0 (Culotti-Moceri, aut.); 16 settembre: Pro Sciacca-Trapani 0-3 (Pensabene-Loffredo-Culotti) - Classifica: Trapani p. 4; Folgore e Pro Sciacca p. 1.

II TURNO (Girone n. 22) - 1 novembre: Trapani-Enna 1-1 (D'Anna-Aversa); 30 dicembre: Mazara-Trapani 5-1 (Irrera, rig.-Pecoraro, rig.-Pecoraro, rig.-Falce-Sinatra-Manca) - Classifica: Mazara p. 3; Enna p. 2; Trapani p. 1.



Carlo Orlandi



1 novembre: Coppa Italia. Trapani-Enna 1-1.
Da sinistra, in alto: Mazzarella (medico sociale), D'Agostino, Maggio,
Bonventre, Irrera, Mauro e Pensabene;
accosciati: Aversa, La Vecchia, Busetta, Culotti e Serafini

PRESENZE

Armeni: 1; Aversa: 3; Bonventre: 4; Busetta: 2; Domenico Cintura: 1; Cuccia: 2; Culotti: 3; D'Agostino: 3; Del Giudice: 1; Irrera: 4; La Vecchia: 3; Loffredo: 2; Maggio: 1; Maranzano: 1; Mauro: 3; Parisella: 2; Pensabene: 3; Perdichizzi: 2; Piazza: 1; Raccosta: 1; Rosone: 4; Serafini: 4; Volpe: 1.

RETI

Aversa: 1; Culotti: 2; Irrera: 1 (rig.); Loffredo: 1; Pensabene: 1 - Autoretì: 1.

CAMPIONATO

23 settembre: Paternò-Trapani 0-0; 30 settembre: Trapani-Nuova Igea 2-0 (Aversa-Parisella); 7 ottobre: Folgore-Trapani 0-1 (Aversa); 14 ottobre: Mazara-Trapani 0-0; 21 ottobre: Trapani-Marsala 1-0 (Bonventre); 28 ottobre: Favara-Trapani 0-2 (Loffredo-Loffredo); 4 novembre: Trapani-Ragusa 2-0 (Loffredo-Parisella); 11 novembre: Trapani-Acireale 2-1 (Loffredo-Loffredo-*Nastasi, rig.*); 18 novembre: Scicli-Trapani 0-0; 25 novembre: Trapani-Mascalucia 1-1 (*Impellizzeri-Parisella, rig.*); 2 dicembre: Niscemi-Trapani 1-1 (*Sequenzia-Parisella*); 9 dicembre: Trapani-Pro Sciacca 3-1 (Parisella, *rig.-Lamia-Pensabene-Aversa*); 16 dicembre: Trapani-Giarre 1-0 (Busetta); 23 dicembre: Enna-Trapani 1-0 (*Saracino*); 6 gennaio: Trapani-Caltagirone 5-0 (Loffredo-Aversa-Busetta-Del Giudice-Culotti); 27 gennaio: Trapani-Paternò 5-1 (Aversa-*Castorina, rig.-Busetta-Loffredo-Parisella-Maggio*); 3 febbraio: Nuova Igea-Trapani 1-2 (Parisella-*Randazzo-Busetta*); 10 febbraio: Trapani-Folgore 2-1 (Aversa-Irrera, *rig.-Calandrino*); 17 febbraio: Trapani-Mazara 0-0; 24 febbraio: Marsala-Trapani 0-5 (Aversa-Aversa-Parisella-Manzo, aut.-D'Agostino); 3 marzo: Trapani-Favara 3-2 (Aversa-*La Morella-Loffredo-Aversa-La Morella*); 17 marzo: Ragusa-Trapani 0-0; 24 marzo: Acireale-Trapani 0-0; 31 marzo: Trapani-Scicli 3-1 (Parisella-*Nolano-Loffredo-Aversa*); 14 aprile: Mascalucia-Trapani 2-0 (*G. Strano-Impellizzeri*); 21 aprile: Trapani-Niscemi 4-0 (Culotti, *rig.-Pensabene-Pensabene-Busetta*); 28 aprile: Pro Sciacca-Trapani 0-1 (Culotti, *rig.*); 5 maggio: Giarre-Trapani 1-0 (*Culotti, aut.*); 12 maggio: Trapani-Enna 3-1 (Bonventre-Culotti-Loffredo-*Oddo, rig.*); 19 maggio: Caltagirone-Trapani 0-3 (Aversa-Loffredo-Parisella).

PRESENZE

Armeni: 6; Aversa: 29; Bonventre: 25; **Busetta: 30 (sempre presente)**; Domenico Cintura: 24; Cuccia: 1; Culotti: 29; D'Agostino: 12; Del Giudice: 9; Irrera: 29; **La Vecchia: 30 (sempre presente)**; Loffredo: 28; Maggio: 9; **Mauro: 30 (sempre presente)**; **Parisella: 30 (sempre presente)**; **Pensabene: 30 (sempre presente)**; Perdichizzi: 2; Rosone: 9; Serafini: 20.

RETI

Aversa: 12; Bonventre: 2; Busetta: 5; Culotti: 4 (2 rig.); D'Agostino: 1;
Del Giudice: 1; Irrera: 1 (rig.); Loffredo: 11; Maggio: 1; Parisella: 10 (2 rig.);
Pensabene: 3 - Autoreti: 1.

FORMAZIONE TIPO

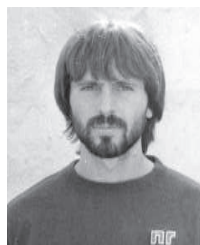
Mauro; Busetta, Bonventre; Culotti, La Vecchia, Cintura (Serafini); Aversa,
Irrera, Loffredo, Pensabene, Parisella.



Ilmo Perdichizzi



Giuseppe Busetta



Ettore La Vecchia



Marco Serafini



Mimmo Cintura



Roberto Culotti



Vittorio D'Agostino



Giuseppe Irrera



Andrea Pensabene



Santo Aversa



Mario Loffredo



Piero Parisella

Si festeggia la promozione...



A Piazza Vittorio Emanuele

In primo piano, con la moglie Liliana e la figlia Ivana, il medico sociale del Trapani, dott. Giuseppe Mazzarella; alle sue spalle la sorella Renata con il marito Achille Fontana; in alto: Giuseppe Buffa con il padre dott. Franco, che ha alla sua sinistra la moglie Maria Laura e il suocero prof. Sebastiano Greco; a destra Alberto Pace



In via G. B. Fardella, all'altezza di Via S. Maria di Capua

...e un bel brindisi al ristorante!



Alcuni tifosi trapanesi, guidati dall'indimenticabile
Giacomino Fornicich (il secondo da sinistra), festeggiano il ritorno del Trapani in C



Pio Di Bella consegna alla storia la torta di rito

La nuova realtà, mentre l'8 luglio ci ha lasciato l'ex commissario straordinario dell'A.S. Trapani Leonardo Impellizzeri, impone l'immediata trasformazione della Società in S.r.l., cosa che viene concretizzata con l'Assemblea del 26 agosto 1985, quando viene eletto il Consiglio di Amministrazione. Nell'occasione Giovanni Adragna viene confermato presidente, mentre i vice sono Giacomo D'Alì, Elio Marini e Nino Sugameli. Gli altri consiglieri sono Giuseppe Cancelliere, Antonino Cesarò, Giovanni Di Marzo, Pietro Ilardo, Pietro Mulè, Salvatore Piacentino, Paolo Pollina, Peppe Poma, Francesco Savalli, Andrea Tartamella e Filippo Tilotta. Sebastiano Greco è il presidente del Collegio dei Sindaci, i cui componenti sono Nicola Ricevuto e Giovanni Robino, con Antonino Birrittella e Francesco Salone supplenti. Il capitale iniziale è di 23 milioni e 200 mila lire, per 116 soci che versano 200 mila lire ciascuno. Per quanto riguarda l'organigramma Sugameli è il responsabile della prima squadra, Cancelliere il tesoriere, Tilotta l'addetto stampa e pubbliche relazioni, Cesarò, Savalli e Piacentino sono i dirigenti accompagnatori, Pollina e Ilardo i responsabili dello stadio e Mulè e Tartamella i responsabili del settore giovanile. Il Segretario è Nicola Di Bella.



**Lo sponsor Pietro Caruso
e il segretario Nicola Di Bella**

Però, in attesa della sentenza della C.A.F. (la C/2 arriva mentre, agli ordini del riconfermato Orlandi, i granata conducono la preparazione a Campo di Giove), in sede di mercato il Trapani ha fatto poco. Comunque, dopo Francioni e Borella (e il rientro di Gargano), arrivano Vitiello, Barbieri e Ciaramella e torna Saracino, mentre restano Culotti, Parisella, Aversa, Bonventre, Del Giudice, La Vecchia, Busetta, D'Agostino, Pensabene e Perdichizzi, ai quali, a campionato iniziato, si aggiungeranno via via Monti, Piattella e Pitino. Saranno questi, oltre al giovane Guaiana e ai babies Piazza e Caruso, i giocatori impiegati dal Trapani nel girone D della Serie C/2 1985-86.

Intanto, dopo Antonio Vultaggio, passato al Settore Giovanile (alla cui guida è Giovanni Olivastri, mentre Vincenzo Bonventre dirige il Centro di Avviamento allo Sport), il massaggiatore è Antonio Mistretta,

Visto come sono andate le cose, non si può che puntare alla salvezza. Intanto in Coppa Italia i granata vengono eliminati al primo turno in un girone che vede primo il Licata con 9 punti e il Trapani concludere, come Canicattè e Akragas, a quota 5.

Mentre, presidente Guido Bova (Benito Polisano e Gianfranco Gavini i vice), al n. 16 di Via Riccardo Passeneto nasce un nuovo club intitolato alla memoria di Alberto Caruso e mentre il 22 ottobre improvvisamente ci lascia Bruno Nardi, in campionato la squadra di Orlandi parte con due pareggi casalinghi inframmezzati da una sconfitta esterna, ma a questo punto infila cinque vittorie di fila e, insieme alla Juventus Stabia, va ad affiancare l'Ischia in vetta alla classifica. Però i granata nelle due successive gare interne fanno appena un punto e gelano gli entusiasmi rientrando ben presto tra i ranghi.



L'adesivo realizzato dal Club Amici Granata "Alberto Caruso"



Il Trapani nella formazione schierata dalla seconda alla settima di campionato. Da sinistra, in alto: Aversa, Parisella, Bonventre, Gargano, Saracino e Barbieri; accosciati: Francioni, Busetta, La Vecchia, Vitiello e Culotti

A metà novembre intanto, lamentando il disinteresse del Comune nei confronti del Trapani, il presidente Adragna e uno dei vice, Sugameli, si dimettono, seguiti nella successiva riunione del Consiglio d'Amministrazione, dagli altri due vice, D'Alì e Marini, e da Cancelliere, che è il tesoriere. E, mentre il Club "Raimondo Massa" si mobilita, Adragna, ferme restando le dimissioni degli altri dirigenti, resta al suo posto soltanto per la normale amministrazione.



Il Trapani in visita alla “Olearia Mediterranea”.

Da sinistra, in alto: il vice presidente Elio Marini, il massaggiatore Antonio Vultaggio, il segretario Nicola Di Bella, Parisella, Monti, Piattella, Guaiana, Perdichizzi, Pensabene, Gargano, Vitiello, Ciaramella, D’Agostino, l’allenatore Carlo Orlandi e i dirigenti Salvatore Piacentino e Giuseppe Cancelliere; in basso i dirigenti Andrea Tartamella e Paolo Pollina, Aversa, Bonventre, Barbieri, La Vecchia, che poggia le mani su Piazza, Culotti, lo sponsor Pietro Caruso, Busetta, che poggia le mani su Del Giudice, Pitino, Francioni e Borella

Nel frattempo, se la crisi dirigenziale è destinata a rientrare, la squadra (appena 5 punti dalla nona alla diciottesima giornata) accusa una netta flessione e a fine gennaio, mentre si sono già registrati i casi Parisella e, soprattutto, Saracino, la panchina di Orlandi sembra vacillare. I granata comunque si riprendono e pare che tutto torni a filare liscio. Ma così non è. Infatti da un lato la Società deve fare i conti con il passato (e in proposito non mancano neppure ufficiali giudiziari e sequestri per pendenze che risalgono al 1976!) e dall'altro la tifoseria manifesta un certo nervosismo (nel corso di Trapani-Afragolese del 2 marzo uno spettatore tenta di aggredire un giudice di linea, che però... l'affronta roteando la bandierina!). Peraltro il finale di stagione, caratterizzato dalle dirompenti disfatte di Reggio Calabria e Nola, non solo palesa incrinature, ma è anche poco edificante e il Trapani è allora costretto ad affrontare l'ultima partita con la necessità di fare almeno un punto, anche se nell'occasione, contro la Turris, sarà 3 a 0.

Mentre proprio a fine gara viene comunicata la cessazione del "rapporto di collaborazione" fra il Trapani e Orlandi, i granata chiudono a quota 32, come la Juventus Stabia, precedendo Paganese e Afragolese (p. 31) e le tre che retrocedono, vale a dire Akragas (30), Gladiator (26) e Canicattì (23). In C/1 vanno invece la Nocerina (47) e la Reggina (45), mentre il Trapani è preceduto anche da Nola (40), Ischia (38), Turris e Pro Cisterna (35), Frosinone e Nissa (34), Siracusa, Ercolanese e Rende (33).



La formazione "Berretti" granata qualificatasi per le finali nazionali che la videro affrontare Cavese e Cosenza. Da sinistra, in alto: l'allenatore Giovanni Olivastri, Vito Oddo, Antonino Barbara, Francesco Poma, Leonardo Raccosta, Salvatore Lombardo, Giovanni Guaiana, il dirigente Andrea Tartamella e il medico sociale Giuseppe Mazzarella; accosciati: il massaggiatore Antonio Vultaggio, Luciano Marino, Casimiro Barbara, Mario Caruso, Maurizio Manuguerra e Giuseppe Burgarella



**Un'altra formazione della "Berretti" granata 1985-86.
Da sinistra, in alto: l'allenatore Giovanni Olivastri, Davide D'Angelo, Luciano Marino, Tonino Barbara, Vito Oddo,
Leonardo Raccosta, Francesco Poma, Salvatore Lombardo e Giacomo Riccobene;
accosciati: Alfonso Passalacqua, Peppe Piazza, Mario Caruso, Michele Todaro, Giuseppe Gabriele,
Maurizio Manuguerra, Vincenzo Rosati, Sisto Vitiello e Giovanni Culcasi**



La formazione "allievi" del Trapani 1985-86.

Da sinistra, in alto: l'allenatore Giovanni Olivastri, Renato Barbera, Alfonso Passalacqua, Casimiro Barbara, Giacomo Callotta, Giuseppe Burgarella e Giovanni Rizzo; accosciati: Mario Caruso, Francesco Incrivaglia, Giuseppe Cosenza, Giuseppe Spagnolo, Salvatore Caietta e Josè Marrone



La formazione "giovannissimi" granata 1985-86.

Da sinistra, in alto: i dirigenti Andrea Tartamella e Nino Cesarò, Dino Bevilacqua, Vito Romano, Salvatore Cosentino, Giovanni Rallo, Rocco Di Marzo, Massimo Via e l'allenatore Nino Amoroso; accosciati: Giuseppe Perrone, Tony Messina, Gerry Nolfo, Calogero Lo Bue, Maurizio Barbara e Giacomo Riccobene

1985-86: IL CAMMINO DEL TRAPANI



1 settembre: Trapani-Licata di Coppa Italia.

Pienone per la prima partita giocata dal Trapani dopo la promozione in C/2.

**Da sinistra, in alto: Parisella, D'Agostino, Bonventre, Gargano e Barbieri;
accosciati: Aversa, Busetta, La Vecchia, Del Giudice, Vitiello e Culotti**

COPPA ITALIA

I TURNO (Girone "Y") - 1 settembre: Trapani-Licata 1-3 (*Romano-Del Giudice-Irrera-Schillaci*); 4 settembre: Trapani-Akragas 3-1 (*Aversa-Aversa-Asaro-Aversa*); 8 settembre: Canicatti-Trapani 2-2 (*Gaetano Schillaci-Saracino-Moncado, rig.-Culotti, rig.*); 11 settembre: Akragas-Trapani (recupero I giornata: 21 agosto) 2-1 (*Aversa-Chico-Basile*); 15 settembre: Licata-Trapani 1-1 (*D'Agostino-Romano*); 18 settembre: Trapani-Canicatti (recupero II giornata: 25 agosto) 1-1 (*Francioni-Moncado*) - Classifica: Licata p. 9; Trapani, Canicatti e Akragas p. 5.

PRESENZE

Aversa: 6; Barbieri: 6; Bonventre: 6; Borella: 5; Busetta: 6; Ciaramella: 2; Culotti: 6; D'Agostino: 6; Del Giudice: 6; Francioni: 5; Gargano: 5; La Vecchia: 3; Parisella: 4; Piazza: 1; Raccosta: 1; Saracino: 3; Vitiello: 6.

RETI

Aversa: 4; Culotti: 1 (rig.); D'Agostino: 1; Del Giudice: 1; Francioni: 1; Saracino: 1.



22 settembre: un'azione di gioco di Trapani-Nocerina, prima di campionato

CAMPIONATO

22 settembre: Trapani-Nocerina 0-0; 29 settembre: Frosinone-Trapani 3-2 (*Sapio-Gargano-Monaldo-Vescovi, rig.-Piazza*); 6 ottobre: Trapani-Rende 0-0; 13 ottobre: Nissa-Trapani 0-1 (*Saracino*); 20 ottobre: Trapani-Paganese 4-1 (*Gargano, aut.-Saracino-Francioni-Aversa-Culotti, rig.*); 27 ottobre: Afragolese-Trapani 0-2 (*Culotti, rig.-Parisella*); 3 novembre: Trapani-Siracusa 1-0 (*Vitiello*); 10 novembre: Gladiator-Trapani 0-4 (*Parisella-Parisella-Francioni-Gargano*); 17 novembre: Trapani-Pro Cisterna 0-1 (*Bordin*); 24 novembre: Trapani-Canicattì 0-0; 1 dicembre: Juventus Stabia-Trapani 1-0 (*Tavella*); 8 dicembre: Trapani-Ercolanese 1-1 (*Culotti-Troise*); 15 dicembre: Akragas-Trapani 1-0 (*Colucci, rig.*); 22 dicembre: Trapani-Reggina 1-0 (*Vittiglio, aut.*); 5 gennaio: Ischia-Trapani 2-1 (*Fusco-Lo Masto-Aversa*); 12 gennaio: Trapani-Nola 0-0; 19 gennaio: Turris-Trapani 1-0 (*Guidetti, rig.*); 26 gennaio: Nocerina-Trapani 2-0 (*Roccotelli-Coppola*); 2 febbraio: Trapani-Frosinone 2-1 (*Pitino-Pensabene-Vescovi, rig.*); 9 febbraio: Rende-Trapani 1-1 (*Petrucci-Borella*); 16 febbraio: Trapani-Nissa 5-0 (*Gargano-Pitino-Pitino-Aversa-Parisella*); 23 febbraio: Paganese-Trapani 2-0 (*Rasi-Izzo*); 2 marzo: Trapani-Afragolese 1-1 (*Mottola-Piattella*); 9 marzo: Siracusa-Trapani 0-0; 23 marzo: Trapani-Gliadiatori 1-0 (*Aversa*); 29 marzo: Pro Cisterna-Trapani 2-1 (*Busetta, aut.-Borella-Fornari*); 6 aprile: Canicattì-Trapani (a Palermo: "La Favorita", c. n.) 0-0; 13 aprile: Trapani-Juventus Stabia 1-1 (*Pitino-Prima, rig.*); 20 aprile: Ercolanese-Trapani 3-2 (*D'Angelo-Borella-D'Angelo-Borella, rig.-Parisella, aut.*); 4 maggio: Trapani-Akragas 1-1 (*Manca-Francioni*); 11 maggio: Reggina-Trapani 6-1 (*Perfetto-Spinella-Spinella-Perfetto-Cristiano-Francioni-Spinella*); 18 maggio: Trapani-Ischia 0-0; 25 maggio: Nola-Trapani 5-0 (*Tani-Parisi-Vitiello, aut.-Falanga-Falanga*); 1 giugno: Trapani-Turris 3-0 (*Ciaramella-Francioni-Piattella*).



24 novembre 1985: Trapani-Canicatti 0-0.
Da sinistra, in alto: Monti, Bonventre, Piattella, Gargano, Saracino e Barbieri;
accosciati: Parisella, Aversa, Francioni, La Vecchia e Culotti



8 dicembre 1985: Trapani-Ercolanese 1-1.
Da sinistra, in alto: Monti, Bonventre, Gargano, Barbieri, Saracino e Caruso;
accosciati: Parisella, Busetta, Del Giudice, Culotti e Pitino



22 dicembre 1985: Trapani-Reggina 1-0.
 Da sinistra, in alto: Savalli (dirigente), Monti, Pitino, Bonventre, Gargano,
 Saracino e Mazzarella (medico sociale);
 accosciati: Aversa, Francioni, Del Giudice, Vitiello, Barbieri e Culotti

PRESENZE

Aversa: 29; **Barbieri: 34 (sempre presente)**; Bonventre: 27;
 Borella: 22; Busetta: 19; Caruso: 1; Ciaramella: 7;
 Culotti: 31; D'Agostino: 11; Del Giudice: 24;
 Francioni: 33; Gargano: 33; Guaiana: 1; La Vecchia: 20;
 Monti: 17; Parisella: 30; Pensabene: 9; Perdichizzi: 3;
 Piattella: 13; Piazza: 3; Pitino: 23; Saracino: 14;
 Vitiello: 29.

Mario Caruso
 che giocherà in A (Napoli e Parma)



Sisto Vitiello



Natale Bonventre



Marco Borella

RETI

Aversa: 4; Borella: 4 (1 rig.); Ciaramella: 1; Culotti: 3 (2 rig.); Gargano: 3; Francioni: 5; Parisella: 4; Pensabene: 1; Piattella: 2; Piazza: 1; Pitino: 4; Saracino: 2; Vitiello: 1 - Autoreti: 1.

FORMAZIONE TIPO

Barbieri; Busetta (Monti, Gargano), Bonventre (Gargano); Culotti, La Vecchia (Monti, Borella), Vitiello; Aversa (Pitino, Parisella), Saracino (Del Giudice, Francioni), Francioni (Aversa, Pitino), Gargano (Del Giudice, Borella), Parisella (Pitino).



Marcello Pitino



Graziano Landoni

La stagione 1986-87, che vedrà nascere il Commando Ultras Curva Nord, fa registrare un massiccio rinnovamento. Mentre arriva Attilio Costantino, al quale viene affidato l'incarico di Segretario Generale, l'allenatore è Graziano Landoni e, confermati Barbieri, Monti, Vitiello, Gargano, Del Giudice e Aversa, i nuovi sono Amura, Cassia, Innocenti, Schillaci, Basile, Sapia, Giacobelli, Brucia e Barbato. Saranno questi, con Guidotti, Bergamini, Antonio Caruso e Tarantino (arrivati

via via successivamente) e con Piazza e Antonio Barbara (che giocheranno soltanto all'inizio), gli elementi impiegati in campionato.

Sarà comunque una stagione tribolata. Condotta la preparazione a Castiglion Fiorentino, infatti già quando parte la Coppa Italia, con l'organico da completare, la situazione desta molte perplessità. Peraltro il girone eliminatorio di Coppa, caratterizzato da diversi risultati decisi a tavolino (e quattro di essi riguarderanno il Trapani) per l'impiego di giocatori non ancora tesserati, è particolarmente tormentato e i granata lo concludono con appena un punto, preceduti da Nissa (3) e da Licata e Siracusa (9 punti ciascuno, ma con gli aretusei che superano il turno per la migliore differenza reti).





Il Trapani nella formazione che il 24 agosto affrontò la Nissa in Coppa Italia. Da sinistra, in alto: Aversa, Schillaci, Amura, Gargano, Pensabene e Barbieri; accosciati: Vitiello, Piazza, Del Giudice, Busetta e Brucia

Il campionato parte con la tifoseria in allarme. Comunque i granata all'esordio, con l'1 a 1 ottenuto sul campo della Juventus Stabia, sembrano tranquillizzare l'ambiente. Ma dopo altri due pareggi (in casa con l'Ercolanese e a Giarre) arriva la disfatta interna con la Lodigiani e si torna a tremare. Quindi a poco vale la vittoria di Cisterna di Latina perché, mentre da Messina, dove viveva, arriva la notizia della scomparsa di Arturo Morano, colonna del Trapani

degli Anni Quaranta, i granata al ritorno al "Provinciale" crollano contro l'Afragolese e a questo punto la svolta alla guida tecnica appare scontata. Infatti, subito dopo, il Trapani perde anche a Frosinone e Landoni viene esonerato.

Affidata a Nino Morana, la squadra, che a questo punto precede soltanto Ercolanese, Cavese (partita però con 5 punti di penalizzazione) e Turrís, si riprende ottenendo immediatamente due vittorie interne e mettendo in carriera altri 6 punti nelle successive cinque partite. Comunque poi va a corrente alternata, vivendo la giornata più bella l'8 marzo con il 4 a 1 al Frosinone, capolista e



Nino Morana



Il Trapani che il 9 e il 16 novembre (1 a 0 alla Turris e 2 a 0 al Rende) riuscì a far sue le prime due partite della gestione Morana. Da sinistra, in alto: Tarantino, Bergamini, Monti, Cassia, Gargano, Barbieri e Franco Savalli (dirigente); accosciati: Del Giudice, Aversa, Sapio, Caruso e Vitiello



Il Trapani nella formazione che nelle due partite casalinghe prenatalizie superò Latina (2-0) e Nissa (4-0). Da sinistra, in alto: Paolo Pollina (dirigente), Tarantino, Monti, Innocenti, Guidotti, Cassia, Barbieri e il medico sociale Giuseppe Mazzarella; accosciati: Aversa, Amura, Sapio, Antonio Caruso e Vitiello

imbattuto da 21 turni, e chiude a quota 32, davanti a Cavese (p. 30), Ercolanese e Turrís (29) e alle tre che vanno giù, vale a dire Rende (28), Nissa (22) e Paganese (20), mentre sono promossi Frosinone (47) e Ischia (44), che regolano Latina (42), Giarre (40), Juventus Stabia (38), Siracusa (37), Valdiano (36), Lodigiani (34) e Afragolese, Nola e Pro Cisterna (33).



***Gianni Rivera è a Trapani
e si approfitta dell'occasione
per portarlo allo stadio***

**In alto: Salvatore Piacentino,
Gianni Rivera, Rocco Giacomazzi,
Giovanni Adragna, Elio Marini,
Pippo Tilotta e Giuseppe Cancelliere**

**A fianco: Salvatore Piacentino
consegna a Rivera,
al cui fianco è Pino Majorca,
il gagliardetto granata**

Intanto a novembre l'Assemblea degli Azionisti, ratificato l'ingresso nel C.d.A. di Antonio Ingoglia e Giuseppe Ruggirello al posto di Piacentino e Tar-tamella, aveva deliberato la riduzione per perdite del capitale sociale da 684 milioni e 400 mila lire a 307 milioni e 980 mila lire e il contemporaneo aumento a 990 milioni attraverso quote di 90 mila lire ciascuna. Il tutto sperando in una adeguata risposta delle forze imprenditoriali della città. Ma, mentre il 4 febbraio 1987 i granata avevano ospitato in amichevole gli svizzeri del Grasshoppers (0 a 0), Adragna, seguito dall'intero C.d.A., a marzo si era dimesso, lamentando non solo lo scarso interesse delle forze economiche a proposito dell'aumento del capitale sociale, ma anche le mille promesse rimaste senza riscontro, l'esiguità dei contributi, la mancata disponibilità della tribuna coperta (per dotare finalmente l'impianto di tale settore la vecchia tribunetta in tubi era stata rimossa al termine del campionato 1982-83) e del terreno dello stadio per gli allenamenti. Quindi a Sugameli, Marini e Poma era stato dato incarico di verificare all'esterno la possibilità di rimuovere le cause che avevano determinato la crisi societaria e il 31 marzo era nato un "Comitato per il rilancio del Trapani", presieduto dal Sindaco, Vincenzo Augugliaro, affiancato dall'assessore allo sport, Peppe Bianco. Il Comitato, come primo obiettivo, nel quadro dell'aumento del capitale sociale, mira a un massiccio azionariato popolare proponendosi di coinvolgere tutte le forze cittadine, politiche, imprenditoriali, sociali, economiche. Con Sugameli, Marini e Poma, sono stati chiamati a farne parte Marchello, Liotti, i presidenti dei Clubs granata Armando Carpitella (Coordinamento), Felice Bica (Massa), Domenico Ravignani (Amici Granata) e Giacomo Fornicich (Club dell'Amicizia "Bruno Nardi", appena sorto a Villa Mokarta, con sede, inaugurata il 23 marzo, in Via Claudio Monteverdi), i rappresentanti di Tele Scirocco e Radio Tele Cine, gli sportivi Caterina Isca, Nino Merulla e Andrea Zichichi, i direttori di "Alè Granata" e "Forza Granata" e Giuseppe Mazzarella. Quest'ultimo è il medico sociale ormai dalla metà degli Anni Settanta, quando ha rilevato Salvatore Di Stefano, a sua volta succeduto a Giacomo Campione, che aveva curato il settore dopo il dott. Vincenzo Baiamonte, al quale, nel corso della stagione 1951-52, in un periodo molto critico, era stata anche affidata la gestione commissariale dell'allora Drepanum.



L'adesivo realizzato dal Club dell'Amicizia "Bruno Nardi"



23 marzo 1987: viene inaugurata la sede del Club dell'Amicizia "Bruno Nardi"



**L'appassionato intervento dell'ex presidente del Trapani, on. Girolamo Marchello.
Gli sono accanto la moglie e le figlie di Bruno Nardi
e Giacomo Fornicich, presidente del club**



Foto ricordo per i soci del Club dell'Amicizia "Bruno Nardi"

Comunque all'inizio di giugno è stato concluso ben poco e i problemi sul tappeto sono tanti, primo fra tutti quello del pagamento degli emolumenti ai giocatori, che devono avere gli stipendi da gennaio in poi. Il 5, in ogni caso, l'Assemblea degli Azionisti elegge presidente Nino Sugameli e chiama a far parte del Consiglio di Amministrazione Poma e Marini, che sono i vice, nonché Pollina, Cesarò, Savalli, Tilotta, Giuseppe Catania e Nino Merulla. Si spera negli impegni assunti dalle forze politiche, in particolare sull'entità dei contributi e sui tempi della loro erogazione, mentre ci si augura di concretizzare, sfruttando un'apposita legge regionale, una sponsorizzazione turistica. E in proposito il Trapani per due stagioni finirà col portare sulle magliette la scritta "Erice - Oasi di pace".

1986-87: IL CAMMINO DEL TRAPANI

COPPA ITALIA

ITURNO (Girone "Y") - 24 agosto: Trapani-Nissa 3-1 (*Marino, rig.-Piazza-Amura-Piazza*), e poi 0-2 a tavolino; 31 agosto: Trapani-Licata 0-1 (*Modica*), e poi 0-2 a tavolino; 3 settembre: Nissa-Trapani 1-0 (*Vizza*), e poi 0-2 a tavolino per entrambe; 7 settembre: Trapani-Siracusa 2-0 (*Modicano, aut.-Sapio*), e poi 0-2 a tavolino; 14 settembre: Licata-Trapani 0-0; 24 settembre: Siracusa-Trapani (recupero II giornata: 27 agosto) 5-0 (*Cancelliere-Pannitteri-Spadaro-Genna-Genna*) - Classifica: Siracusa e Licata p. 9 (turno superato dal Siracusa per la migliore differenza reti: +9 contro +5); Nissa p. 3; Trapani p. 1.

PRESENZE

Amura: 5; Aversa: 3; Antonino Barbara: 1; Casimiro Barbara: 1; Barbieri: 5; Basile: 3; Brucia: 5; Burgarella: 1; Busetta: 2; Caietta: 1; Callotta: 1; Cassia: 4; Ciaramella: 4; Del Giudice: 5; Gargano: 4; Salvatore Lombardo (15.2.1969): 1; Salvatore Lombardo (30.4.1969): 1; Marrone: 1; Monti: 1; Oddo: 2; Passalacqua: 1; Pensabene: 2; Piazza: 5; Rizzo: 1; Rosati: 1; Sapio: 3; Schillaci: 4; Spagnolo: 1; Todaro: 1; Urso: 1; Vitiello: 5.

RETI (tutte rese vane dalle successive sconfitte decretate a tavolino)

Amura: 1; Piazza: 2; Sapio: 1 - Autoreti: 1



Vito Oddo

CAMPIONATO

21 settembre: Juventus Stabia-Trapani 1-1 (*Prima-Guidotti*); 28 settembre: Trapani-Ercolanese 1-1 (*Guidotti-Patalano*); 5 ottobre: Giarre-Trapani 0-0; 12 ottobre: Trapani-Lodigiani 0-3 (*Silenzi-Silenzi-Fioretti*); 19 ottobre: Pro Cisterna-Trapani 0-1 (*Bergamini*); 26 ottobre: Trapani-Afragolese 1-4 (*Russo-Amura-Di Costanzo-Scotti-Scotti*); 2 novembre: Frosinone-Trapani 1-0 (*Gaudino*); 9 novembre: Trapani-Turris 1-0 (*Caruso*); 16 novembre: Trapani-Rende 2-0 (*Bergamini-Sapio*); 23 novembre: Siracusa-Trapani 1-1 (*Marino-Aversa*); 30 novembre: Trapani-Paganese 0-0; 7 dicembre: Ischia-Trapani 2-1 (*Caruso-Impagliazzo-Scotti*); 14 dicembre: Trapani-Latina 2-0 (*Aversa-Aversa*); 21 dicembre: Trapani-Nissa 4-0 (*Aversa-Sapio-Guidotti-Caruso*); 4 gennaio: Nola-Trapani 1-0 (*Lo Cascio*); 11 gennaio: Trapani-Cavese 1-0 (*Sapio*); 18 gennaio: Valdiano-Trapani 1-0 (*Citarelli*); 25 gennaio: Trapani-Juventus Stabia 1-1 (*Prima-Cancelli, aut.*); 1 febbraio: Ercolanese-Trapani 1-0 (*Capiluongo*); 8 febbraio: Trapani-Giarre 0-0; 14 febbraio: Lodigiani-Trapani (anticipo 15 febbraio) 1-0 (*Silenzi, rig.*); 22 febbraio: Trapani-Pro Cisterna 1-1 (*Conti, aut.-Prete*); 28 febbraio: Afragolese-Trapani (anticipo 1 marzo) 1-3 (*Tarantino-Basile, rig.-Sorrentino, rig.-Tarantino*); 8 marzo: Trapani-Frosinone 4-1 (*Guidotti, rig.-Caruso-Natale-Sapio-Sapio*); 15 marzo: Turris-Trapani 1-0 (*Spica*); 29 marzo: Rende-Trapani 1-1 (*Cipparrone-Cassia*); 5 aprile: Trapani-Siracusa 0-0; 18 aprile: Paganese-Trapani 0-3 (*Amura-Guidotti-Bergamini*); 26 aprile: Trapani-Ischia 2-2 (*Vitiello-Onorato-Sapio-Monaco*); 3 maggio: Latina-Trapani 2-0 (*Doto, rig.-Polidori*); 17 maggio: Nissa-Trapani (a Termini Imerese, c. n.) 0-0; 24 maggio: Trapani-Nola 3-1 (*Izzo, rig.-Sapio-Caruso-Tarantino*); 31 maggio: Cavese-Trapani (a Solofra) 1-0 (*Carafa*); 7 giugno: Trapani-Valdiano 0-2 (*Condemi-Puntureri, rig.*).

PRESENZE

Amura: 30; Aversa: 32; Antonino Barbara: 3; Barbato: 2; Barbieri: 28; Basile: 17; Bergamini: 15; Brucia: 5; Caruso: 19; Cassia: 29; Del Giudice: 30; Gargano: 22; Giacobelli: 7; Guidotti: 29; Innocenti: 23; Monti: 28; Piazza: 3; Sapio: 32; Schillaci: 24; Tarantino: 25; Vitiello: 30.

RETI

Amura: 2; Aversa: 4; Basile: 1 (*rig.*); Bergamini: 3; Caruso: 5; Cassia: 1; Guidotti: 5 (1 *rig.*); Sapio: 7; Tarantino: 3; Vitiello: 1 - Autoreti: 2.

FORMAZIONE TIPO

Barbieri; Monti, Amura (Schillaci); Del Giudice, Cassia (Innocenti), Vitiello; Sapio, Tarantino (Basile), Aversa, Caruso (Bergamini, Basile, Tarantino), Guidotti.

Viste le numerose scadenze e soprattutto la situazione debitoria nei confronti dell'INPS, non c'è da stare allegri, ma per la stagione 1987-88 si parte puntando al risanamento, mentre il Consiglio di Amministrazione viene integrato con Giuseppe Ruggirello, Antonio Ingoglia, Giovanni Di Marzo, Leonardo Grimaudo, Andrea Tartamella, Gaetano Leo, Salvatore Montanti, Aldo Bertolino, Salvatore Castelli e Giuseppe Coppola. Invariato il Collegio Sindacale, con Sebastiano Greco, Nicola Ricevuto e Giovanni Robino.

Intanto, assunto Ninetto De Grandi quale Direttore Sportivo e confermato Nino Morana alla guida tecnica, torna Picano e arrivano via via Adelfio, Bosco, Ardizzone, Marino, Marrazzo, Gambino, Sciacca, Tomasello, Adamo, Maniscalco e Lombardi, mentre, rientrato Guaiana, restano Barbieri, Del Giudice, Monti, Caruso, Sapio, Innocenti Vitiello e (ma soltanto fino a ottobre) Schillaci. Saranno questi, unitamente a Pita (il brasiliano Neivaldo Mozetti) e a Greco, arrivati a novembre, a Casimiro Barbara e, nel finale, anche al giovanissimo Cosentino, i giocatori impiegati nel corso del campionato 1987-88.



Il Trapani che scese in campo nell'amichevole con l'Acireale del 19 agosto 1987.

**Da sinistra, in alto: Picano, Barbieri, Adelfio, Marrazzo, Monti e Innocenti;
accosciati: Bosco, Sciacca, Sapio, Marino e Ardizzone.**

**Nel secondo tempo, usciti Bosco e Marino, entrarono Del Giudice e Gambino;
poi Morana schierò Maniscalco al posto di Sapio e infine Guaiana e Lombardi
rispettivamente al posto di Barbieri e di Picano.**

La partita finì 2 a 1 (Sapio-Picano, aut.-Maniscalco)

Condotta la preparazione in provincia di Parma, precisamente a Campore di Neviano degli Arduini dal 20 al 31 luglio e quindi a Salsomaggiore fino al 13 agosto, il Trapani nel girone eliminatorio di Coppa Italia (dove si registra la novità della vittoria premiata coi tre punti, mentre in caso di pareggio al 90' si va ai rigori, con due punti a chi vince e uno a chi perde) fa appena un punto, preceduto dal Palermo, che, dopo la radiazione, torna al calcio, ammesso in C/2 (14), dal Licata (12) e dal Siracusa (9). Del resto la squadra, oltre che da completare, è rinnovatissima e il campionato parte tra i mugugni di una tifoseria perplessa, che peraltro in Coppa non ha mancato di manifestare il suo stato d'animo con i fischi.



**20 settembre 1987: il Trapani sceso in campo nel vittorioso esordio in campionato contro l'Atletico Catania, battuto per 2 a 1, con doppietta di Sapio.
Da sinistra, in alto: Picano, Barbieri, Adelfio, Marrazzo, Innocenti e Adamo;
accosciati: Monti, Ardizzone, Sapio, Del Giudice e Bosco**

Il Trapani comunque fino alla decima giornata viaggia alla media di un punto a partita. Ma, mentre il 18 ottobre 1987, in occasione della gara con la Juventus Stabia (anche se la cerimonia ufficiale si avrà soltanto nella mattinata dell'8 novembre, qualche ora prima della partita con il Palermo, che, con 6.696 paganti, più 335 abbonati, frutterà un incasso di 107 milioni di lire), viene final-



**18 ottobre 1987: Trapani-Juventus Stabia 2-0.
Da sinistra, in alto: Picano, Bosco, Marrazzo, Barbieri, Adamo e Innocenti;
accosciati: Del Giudice, Monti, Ardizzone, Tomasello e Marino**



8 novembre 1987: viene inaugurata la tribuna dello stadio. Al taglio del nastro la sig.ra Nina Savalla, moglie del presidente dell'Amministrazione Provinciale Gioacchino Aldo Ruggieri, che è alle sue spalle, tra il vescovo di Trapani Mons. Emanuele Romano e il direttore dello stadio Giacomo Basciano. Per il resto, da sinistra, si riconoscono: Salvatore Castelli, Franco Allegra, Ninni Ricevuto, Fulvio Castaldi, Carlo D'Aguzzano, Nicola Ricevuto, Andrea Evangelista, Achille Fontana, Rocco Giacomazzi, Gaspere Benenati, Nino Merulla e Nino Carpitella



L'assessore provinciale Saverio Catania e il Vescovo Mons. Emanuele Romano

Quando si giocava senza tribuna



La tribuna in costruzione

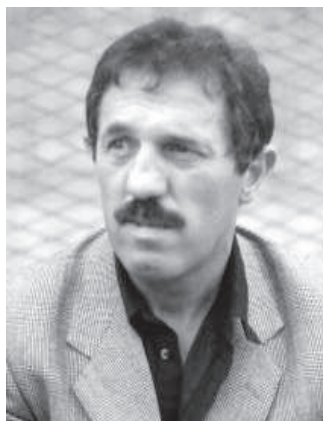


La tribuna ultimata



mente inaugurata la tribuna coperta (quella in tubi Innocenti era stata rimossa quattro anni prima!), la squadra via via si blocca e, deterioratasi la situazione, dopo la sconfitta subita a San Rufo ad opera del Valdiano, il 27 dicembre il Consiglio di Amministrazione decide di sollevare Morana dall'incarico e di assumere Franco Rondanini.

Intanto l'8 dicembre 1987, ospite la Fantoni Udine, anche se la Pall. Trapani ha esordito nel nuovo impianto il 29 novembre contro l'Inalca Modena, è stato inaugurato il Palagranata (4.000 cuori e una capanna: il sogno è diventato realtà), opera fondamentale per lo sviluppo della pallacanestro trapanese.



Franco Rondanini



6 marzo 1988: di ritorno a Trapani alla guida del Nola, l'ex allenatore granata Carlo Orlandi ritrova i vecchi amici del Club dell'Amicizia "Bruno Nardi".

Ad accoglierlo il presidente Andrea Zichichi, Francesco Paolo Maiorana e Salvatore Piacentino



Zichichi, Salvatore Isca, Orlandi, Caterina Isca e Piacentino



L'immancabile foto ricordo. Da sinistra, in alto: Rino Scaturro, Pino Barraco, Giovanni Stinco, Alberto Scaturro, Rino Castiglione, Alberto Simonte, Andrea Di Gesù, Giacomo Fornicch ed Enzo Trapani; seduti: Rosario Mazzara, Angelo Talamona, Andrea Zichichi, Carlo Orlandi, Francesco Paolo Maiorana, Pio Mazzara e Salvatore Piacentino

La squadra granata, da parte sua, a dispetto del cambio dell'allenatore, continua a precipitare, tornando alla vittoria - dopo tre mesi di astinenza, e sei partite di fila senza gol! - soltanto alla 21.ma giornata, ma riprendendosi, in realtà, a partire dalla 28.ma, quando inanella tre vittorie consecutive e quindi tre pareggi, cosa che le permette di chiudere il girone D della C/2 1987-88 a quota 30, come Juventus Stabia e Afragolese, e di precedere il Latina (p. 29) e le tre che retrocedono, vale a dire Ercolanese (28), Valdiano (27) e Pro Cisterna (24), mentre, con il Palermo (49), in C/1 va il Giarre (45), alle cui spalle si piazzano Vigor Lamezia (42), Kroton (39), Sorrento (38), Siracusa e Turrìs (35), Nola (34), Cavese e Atletico Catania (33) e Benevento (31).

1987-88: IL CAMMINO DEL TRAPANI

COPPA ITALIA

I TURNO (Girone "Y") - 23 agosto: Trapani-Palermo 1-2 (*Perfetto-Sapio-Carrera, rig*); 26 agosto: Trapani-Licata 0-0 e 3-4 dopo i rigori (successione rigori: Picano parato, *Irrera sì*, Caruso sì, *Tarantino sì*, Sapio sì, *Miniclerì sì*, Ardizzone sì, *Miranda sì*, Barbieri parato); 30 agosto: Siracusa-Trapani 2-0 (*Spinella-Spinella*); 2 settembre: Palermo-Trapani 1-0 (*Monti, aut.*); 6 settembre: Licata-Trapani (a Canicattì) 1-0 (*La Rosa*); 13 settembre: Trapani-Siracusa 0-1 (*Milazzo*) - Classifica: Palermo p. 14; Licata p. 12; Siracusa p. 9; Trapani p. 1.

PRESENZE

Adamo: 2; Adelfio: 6; Ardizzone: 6; Barbieri: 6; Bosco: 5; Caruso: 5; Del Giudice: 4; Gambino: 2; Innocenti: 3; Lombardi: 1; Maniscalco: 2; Marino: 3; Marrazzo: 6; Monti: 6; Picano: 5; Sapio: 6; Schillaci: 5; Sciacca: 6; Tomasello: 2.

RETI

Sapio: 1

CAMPIONATO

20 settembre: Trapani-Atletico Catania 2-1 (*Sapio-Sapio-Sinopoli, rig.*); 27 settembre: Giarre-Trapani 0-0; 4 ottobre: Trapani-Ercolanese 0-0; 11 ottobre: Pro Cisterna-Trapani 1-0 (*Fornari*); 18 ottobre: Trapani-Juventus Stabia 2-0 (*Monti-Picano, rig.*); 25 ottobre: Nola-Trapani 3-1 (*Fabiano-Fabiano-D'Isidoro-Del Giudice*); 1 novembre: Latina-Trapani 1-1 (*Pita-Doto*); 8 novembre: Trapani-Palermo 0-0; 15 novembre: Cavese-Trapani 2-1 (*Pecchi-Pecchi-Adamo*); 22 novembre: Trapani-Afragolese 3-2 (*Pita-Vitiello-Adamo-Collaro-Collaro*); 29 novembre: Kroton-Trapani 3-1 (*Barbieri, aut.-Prochilo-Vitelli-Picano*); 6 dicembre: Siracusa-Trapani 0-0; 13 dicembre: Trapani-Turrìs 1-1 (*Di Rienzo-Pita*); 20 dicembre: Valdiano-Trapani 3-2 (*Di Rosa-Lucidi-Innocenti-Lucidi*).

Picano); 3 gennaio: Trapani-Vigor Lamezia 0-0; 10 gennaio: Benevento-Trapani 1-0 (*Zotti*); 17 gennaio: Trapani-Sorrento 0-0; 24 gennaio: Atletico Catania-Trapani 1-0 (*Sinopoli*); 31 gennaio: Trapani-Giarre 0-1 (*Dolce*); 7 febbraio: Ercolanese-Trapani 0-0; 21 febbraio: Trapani-Pro Cisterna 2-1 (*Cacciatore-Caruso-Marrazzo*); 28 febbraio: Juventus Stabia-Trapani 1-0 (*Brugaletta, rig.*); 6 marzo: Trapani-Nola 2-1 (*Marino-Di Baia-Pita*); 13 marzo: Trapani-Latina 1-1 (*Doto-Picano*); 20 marzo: Palermo-Trapani 2-0 (*D'Este, rig.-D'Este*); 2 aprile: Trapani-Cavese 0-0; 10 aprile: Afragolese-Trapani 3-0 (*Sorrentino-Sorrentino-Collaro, rig.*); 17 aprile: Trapani-Kroton 2-0 (*Monti-Marrazzo*); 24 aprile: Trapani-Siracusa 1-0 (*Pita*); 8 maggio: Turris-Trapani 1-2 (*Vitiello-Caruso-Citarelli, rig.*); 15 maggio: Trapani-Valdiano 2-2 (*Gambino-Sorrentino-Sapio-Lucidi*); 22 maggio: Vigor Lamezia-Trapani 0-0; 29 maggio: Trapani-Benevento 0-0; 5 giugno: Sorrento-Trapani 3-2 (*Donnarumma-Caruso-Caruso-Ianniello, rig.-Casale*).

PRESENZE

Adamo: 16; Adelfio: 18; Ardizzone: 24; Casimiro Barbara: 3; Barbieri: 28; Bosco: 30; Caruso: 20; Cosentino: 2; Del Giudice: 30; Gambino: 17; Greco: 23; Guaiana: 6; Innocenti: 28; Lombardi: 3; Maniscalco: 1; Marino: 21; Marrazzo: 32; Monti: 14; Picano: 33; Pita: 20; Sapio: 27; Schillaci: 3; Sciacca: 8; Tomasello: 14; Vitiello: 18.



**Il Trapani nella formazione che il 2 aprile 1988 scese in campo contro la Cavese.
Da sinistra, in alto: Picano, Greco, Pita, Caruso, Bosco e Innocenti;
accosciati: Barbieri, Del Giudice, Gambino, Marrazzo e Ardizzone**

RETI

Adamo: 2; Caruso: 4; Del Giudice: 1; Gambino: 1; Innocenti: 1; Marino: 1; Marrazzo: 2; Monti: 2; Picano: 4 (1 rig.); Pita: 5; Sapio: 3; Vitiello: 2.

FORMAZIONE TIPO

Barbieri; Monti (Adelfio, Greco, Del Giudice), Marrazzo; Adelfio (Picano), Innocenti (Greco), Picano (Vitiello, Marino, Greco, Del Giudice); Ardizzone (Sapio), Del Giudice (Greco, Bosco), Adamo (Pita, Marino, Caruso), Bosco (Caruso, Pita, Vitiello), Sapio.

Quindi, confermato Rondanini, mentre (con Ciccio Concialdi e Pierino Trapani alle “giovanili”) il “secondo” è Enzo De Francisci, si punta a rafforzare le strutture societarie. La situazione in cui versa il Trapani, infatti, è sempre molto difficile (nel corso dell'estate si tremerà pure per l'iscrizione al campionato) e permette soltanto di guardare alla salvezza, possibilmente sempre meno sofferta, e alla valorizzazione dei giovani. Confermati Innocenti, Greco, Vitiello, Marrazzo, Del Giudice, Caruso, Ardizzone, Guaiana, Barbara e Gambino, arrivano Bobbo, Fazio, Baldassarri, Tudisco, Puntureri, Vitelli e Colagiovanni, ai quali si aggiungeranno Tricarico e Canneva. Saranno questi, coi giovani Rallo, Giarratano, Piazza e Messina, i giocatori impiegati nel corso del campionato 1988-89.



Stefano Bobbo

Condotta la preparazione a Gignese, in provincia di Novara, il Trapani si esalta subito superando (fa 6 punti contro i 3 di Palermo e Juventina Gela) il girone eliminatorio di Coppa Italia (dove poi farà fuori il Giarre prima di essere beffardamente estromesso agli ottavi dal Brindisi) e vincendo le prime due gare di campionato. Quindi, mentre il 26 settembre viene assassinato Mauro Rostagno e mentre la Società, lasciato perdere “Alè Granata”, ha il suo nuovo periodico ufficiale nel “Corriere Granata”, la sconfitta interna con la Turrìs gela gli entusiasmi, ma i granata, almeno finché, per motivi vari, non hanno grossi problemi di formazione, in rapporto a quello che è lo stato delle cose, vanno avanti più che dignitosamente. Infatti, mentre il 31 ottobre ci lascia Giacomo Basciano, direttore dello stadio fin dall'inaugurazione (a sostituirlo sarà il dott. Ignazio Aversa), nonché presidente del comitato provinciale del CONI e comunque da sempre autentica istituzione dello Sport trapanese, e mentre il 27

novembre 1988 il Palagranata, nel quadro delle qualificazioni per le finali del campionato d'Europa, ospita la partita di pallacanestro Italia-Ungheria, il Trapani nelle prime quindici giornate, pur vincendo soltanto altre due volte, racimola 16 punti. Però nelle successive sette partite ne fa appena 2 e allora la situazione diventa delicatissima.

Non più “distratta” dalla Coppa Italia, comunque la squadra si riprende; nelle ultime dodici giornate perde soltanto sui campi delle due formazioni che saranno promosse e chiude a quota 32, come Latina e Battipagliese, precedendo Benevento e Cynthia (p. 30) e le tre che retrocedono, vale a dire Juventina Gela (29), Afragolese (23) e Juventus Stabia (21), mentre in C/1 vanno Campania Puteolana (49) e Siracusa (44), che, da parte loro, regolano Cavese (43), Atletico Leonzio (37: dal 1986-87, con un calcio ormai... “ballerino”, il Mascalucia è diventato Atletico Catania, che però ora si è trasferito a Lentini), Sorrento, Lodigiani e Nola (36), Kroton (35), Vigor Lamezia (34) e Turrìs (33).



19 marzo 1989: Trapani-Latina 0-0.
Da sinistra, in alto: Fazio, Puntureri, Greco, Bobbo, Marrazzo e Tudisco;
accosciati: Del Giudice, Colagiovanni, Caruso, Vitiello e Baldassarri

La stagione, per le crescenti difficoltà finanziarie, sul piano societario è stata però un tormento e, coi giocatori in tensione per gli stipendi già a ottobre, è risultata spesso determinante la continua, paziente mediazione di Rondanini. Ma, non essendo arrivati il contributo comunale (peraltro dimezzato: non più 160, ma 80 milioni) e quello regionale, a fine febbraio, con quattro mensilità arretrate, i giocatori hanno messo la Società in mora e all'inizio di marzo, mentre

comunque si avvia a soluzione la vertenza economica, Sugameli si è dimesso tanto da presidente quanto da consigliere. Così, in attesa di cooptare un nuovo consigliere e di eleggere il nuovo presidente, il 9 marzo il C.d.A. - nel cui seno comunque le cose ormai da tempo sono cambiate, mentre il 27 gennaio l'Assemblea lo ha intanto integrato con Andrea Zichichi e Ignazio Aversa - ha delegato i poteri di rappresentanza della Società al vice Marini, che l'8 maggio è diventato presidente, con Poma e Ruggirello vice.

Peraltro a febbraio, dopo la partita Juventus Gela-Trapani, hanno destato profondo sconcerto le notizie di un tentativo di illecito operato dall'ex allenatore Orlandi, ora alla guida della formazione gelese, nei confronti del giocatore granata Vitiello, mentre a metà aprile (il Trapani non può più permetterselo), consensualmente tra le parti, è stato risolto il rapporto con il Direttore Sportivo De Grandi.



Peppe Ruggirello e Ninetto De Grandi

1988-89: IL CAMMINO DEL TRAPANI

COPPA ITALIA

I TURNO (Girone "X") - 21 agosto: Juventus Gela-Trapani 0-0; 24 agosto: Trapani-Palermo 1-0 (Ardizzone); 31 agosto: Trapani-Juventus Gela 2-1 (Marrazzo-Lavino, rig.-Puntureri, rig.); 4 settembre: Palermo-Trapani (a Trapani) 1-1 (Ardizzone-Cappellacci) - Classifica: Trapani p. 6; Juventus Gela e Palermo p. 3.

SEDICESIMI DI FINALE - 12 gennaio: Giarre-Trapani 2-2 (Puntureri-Bertini-Puntureri, rig.-Prima); 29 gennaio: Trapani-Giarre 0-0, anche dopo i supplementari, e 5-4 ai rigori (sequenza rigori: Vitiello sì, Prima sì, Tricarico sì, Schincaglia sì, Bobbo sì, Bertini sì, Ardizzone sì, Assante sì, Canneva fuori, Impellizzeri fuori, Vitelli sì, Sciuto traversa).

OTTAVI DI FINALE - 9 febbraio: Brindisi-Trapani 0-0; 26 febbraio: Trapani-Brindisi 0-2 (Rocca-Bergamaschi).

PRESENZE

Ardizzone: 8; Baldassarri: 6; Casimiro Barbara: 3; Bobbo: 8; Canneva: 4; Caruso: 4; Colagiovanni: 5; Colombo: 1; Del Giudice: 7; Fazio: 6; Gambino: 3; Greco: 8; Innocenti: 7; Marrazzo: 8; Piazza: 2; Puntureri: 7; Tricarico: 3; Tudisco: 5; Vitelli: 3; Vitiello: 7.

RETI

Ardizzone: 2; Marrazzo: 1; Puntureri: 3 (2 rig.).

Francesco Puntureri



CAMPIONATO

11 settembre: Trapani-Kroton 1-0 (Puntureri, rig.); 18 settembre: Battipagliese-Trapani 2-3 (*Cantile-Vitiello-Puntureri-Ardizzone-Lucidi*); 25 settembre: Trapani-Turris 0-1 (*Tani*); 2 ottobre: Atletico Leonzio-Trapani 0-0; 9 ottobre: Trapani-Juventus Gela 5-1 (Puntureri, rig.-Fazio-Lavinio, rig.-Ardizzone, rig.-Del Giudice-Tudisco); 16 ottobre: Cynthia-Trapani 3-0 (*D'Alessandro-D'Alessandro-Baldari*); 23 ottobre: Trapani-Afragolese 0-0; 30 ottobre: Latina-Trapani 0-0; 6 novembre: Trapani-Vigor Lamezia 0-0; 13 novembre: Trapani-Siracusa 2-3 (*Marino-Mezzini-Puntureri, rig.-Figliomeni-Puntureri, rig.*); 20 novembre: Benevento-Trapani 0-0; 27 novembre: Trapani-Nola 3-0 (Caruso-Tudisco-Tricarico); 4 dicembre: Juventus Stabia-Trapani 0-0; 11 dicembre: Cavese-Trapani 0-0; 18 dicembre: Trapani-Campania Puteolana 0-0; 31 dicembre: Sorrento-Trapani 3-2 (Tudisco-Cuofano-Brugaletta-Vendittelli-Caruso, rig.); 8 gennaio: Trapani-Lodigiani 1-3 (*Fermanelli-Puntureri-Falessi-Falessi*); 15 gennaio: Kroton-Trapani 1-0 (*Ortolini*); 22 gennaio: Trapani-Battipagliese 2-0 (Colagiovanni-Ardizzone); 5 febbraio: Turris-Trapani 1-0 (*Fida*); 12 febbraio: Trapani-Atelico Leonzio 1-2 (*Pitino-Sinopoli-Ardizzone, rig.*); 19 febbraio: Juventus Gela-Trapani 1-0 (*Zuppardo*); 5 marzo: Trapani-Cynthia 2-1 (Innocenti-Tudisco-Del Giudice, aut.); 12 marzo: Afragolese-Trapani 1-1 (Greco-Sorrentino); 19 marzo: Trapani-Latina 0-0; 25 marzo: Vigor Lamezia-Trapani 0-0; 9 aprile: Siracusa-Trapani 2-0 (*Prochilo-Aita*); 16 aprile: Trapani-Benevento 1-1 (Vitelli-Iscaro); 23 aprile: Nola-Trapani 1-2 (*Sapio-Tudisco-Ardizzone*); 30 aprile: Trapani-Juventus Stabia 3-2 (Ferraro, aut.-Izzo, rig.-Puntureri-Giumentaro-Vitelli); 14 maggio: Trapani-Cavese 0-0; 21 maggio: Campania Puteolana-Trapani 2-1 (*Vio-Puntureri, rig.-Maci*); 28 maggio: Trapani-Sorrento 3-1 (Vitelli-Brugaletta-Vitelli-Ardizzone); 3 giugno: Lodigiani-Trapani (anticipo 4 giugno) 1-1 (*Picconi-Tricarico*).



28 maggio 1989: Trapani-Sorrento, ultima casalinga di campionato.
Da sinistra, in alto: Rallo, il vice presidente Poma, l'allenatore in seconda De Francisci,
Puntureri, Greco, l'altro vice presidente Ruggirello, Vitelli, Bobbo, Tricarico, Tudisco,
il dirigente Cesarò e il medico sociale Mazzarella;
accosciati: Messina, Casimiro Barbara, Del Giudice, Fazio, Vitiello, Ardizzone,
Marrazzo, il massaggiatore Mistretta, Canneva e Guaiana

PRESENZE

Ardizzone: 29; Baldassarri: 29; Casimiro Barbara: 9; Bobbo: 29; Canneva: 8; Caruso: 24; Colagiovanni: 15; Del Giudice: 33; Fazio: 26; Gambino: 4; Giarratano: 1; Greco: 32; Guaiana: 5; Innocenti: 25; Marrazzo: 33; Messina: 1; Piazza: 3; Puntureri: 29; Rallo: 6; Tricarico: 19; Tudisco: 25; Vitelli: 22; Vitiello: 27.

RETI

Ardizzone: 6 (2 rig.); Caruso: 2 (1 rig.); Colagiovanni: 1; Del Giudice: 1; Fazio: 1; Greco: 1; Innocenti: 1; Puntureri: 8 (5 rig.); Tricarico: 2; Tudisco: 5; Vitelli: 4; Vitiello: 1 - Autoreti: 1.

FORMAZIONE TIPO

Bobbo; Greco, Marrazzo; Vitiello, Innocenti, Del Giudice; Ardizzone, Fazio (Baldassarri, Tudisco), Puntureri, Caruso, Baldassarri (Tudisco).

Ed eccoci all'allucinante stagione 1989-90. La situazione finanziaria è pesantissima e si trema nuovamente per l'iscrizione al campionato. Comunque si vuole operare con giudizio e Rondanini è stato confermato sin dalla fine di maggio. Le buone intenzioni però non sono confermate dai fatti e con una sequenza impressionante vien fuori un pasticcio che porterà inevitabilmente all'ultimo atto. Le numerose partenze, peraltro tutte importanti (Marrazzo, Del Giudice, Baldassarri, Tudisco, Caruso, Puntureri), viste le non certo rosee condizioni della Società, sono obbligate, ma, non coperte convenientemente, mancando programmazione e chiarezza, rischiano ripetutamente di far saltare il rapporto con il tecnico fin dalla preparazione, condotta di nuovo a Gignese. Infatti, l'intenzione di completare e rafforzare l'organico rimane lettera morta e, tra una gran confusione e una tifoseria sempre più sconcertata, si registra soltanto un continuo via vai di giocatori. Riassumendo, a parte gli altri sei che giocheranno soltanto in Coppa Italia (tra i quali La Mattina e Marassi), il Trapani in campionato impiegherà 29 elementi: Sciacca, rientrato dal prestito al Partinicaudace, i riconfermati Bobbo, Vitiello, Innocenti, Fazio, Ardizzone e Vitelli, i nuovi Cannavò, Paoletti, Porceddu, Ciullo, Marino, Cioffi, Milazzo e Fecarotta, nonché Simoni, Marinacci, Cipriani e Ravot, arrivati cammin facendo, e tante pedine delle minori, vale a dire Messina, Casimiro Barbara, Rallo, Crisafulli, Giarratano, Giovanni Rizzo, Maniscalco, Raccosta, Gambino e Agate.

Con un organico quanto meno da completare, la Coppa Italia conferma che saranno guai seri. Nel girone eliminatorio, superato da Catania e Giarre, che, con 9 punti, regolano Siracusa (7), Acireale (6), Atletico Leonzio (5) e Vigor Lamezia (4), il Trapani infatti riesce a non perdere soltanto le ultime due partite. E, con i... presunti rinforzi che arrivano a singhiozzo, il campionato è un calvario.

Le magagne infatti vengono subito impietosamente fuori. Il primo punto arriva alla quinta giornata, la prima vittoria alla settima e, pur con una Società che non manca di riconoscere i suoi errori, alla nona, con i granata che hanno appena tre punti, Rondanini salta e la squadra viene temporaneamente affidata a Francesco Concialdi, che ha in cura la formazione partecipante al torneo “Berretti”, mentre, “per solidarietà” con l’allenatore, Enzo De Francisci, che è il “secondo”, si dimette.

Arrivato con Concialdi quello che sarà l’unico punto esterno della stagione (19 novembre: Vigor Lamezia-Trapani 0-0), la squadra viene affidata a Mario Facco, ma i granata confermano la loro disarmante impotenza e ben presto appare chiaro



Francesco Concialdi



3 dicembre 1989: Trapani-Ostia Mare 0-1.

Da sinistra, in alto: Innocenti, Cipriani, Bobbo, Vitelli, Porceddu (che all’inizio del secondo tempo, sullo 0 a 0, calcerà un rigore sul palo) e Ravot; accosciati: Paoletti, Ciullo, Sciacca, Simoni e Ardizzone



17 dicembre 1989: Trapani-Turris 0-0.
Vitelli ha già rilevato Cannavò (e poi, al posto di Ardizzone, entrerà anche Rallo),
ma i granata non riescono a sbloccare il risultato. Quanta apprensione in panchina!
Da sinistra: l'allenatore Mario Facco, i dirigenti Paolo Pollina e Nino Cesarò,
Giovanni Rallo, Leo Raccosta, Stefano Bobbo, Casimiro Barbara
e il massaggiatore Antonio Mistretta



Febbraio 1990: in vista dei Mondiali che si appresta ad ospitare il nostro Paese, viene
presentato "Ciao", la mascotte di "Italia 90". Da sinistra: l'amministratore delegato del
Palermo Liborio Polizzi, il presidente dell'amministrazione provinciale Mario Barbara,
l'assessore allo sport Gaetano Genovese, il presidente del C.O.L. (Comitato Organiz-
zatore Locale) di Palermo Renzo Barbera e il direttore dello stadio Ignazio Aversa



Genovese, Barbara, Barbera e Aversa lasciano il terreno di gioco

che sperare è follia. Tra mille tormenti, mentre il 31 dicembre ci lascia Ciccio Di Trapani, autentico mito della prima Juventus Trapani, mentre il 20 febbraio viene ospitato in amichevole il Lokomotiv Mosca (1-2), mentre il 29 aprile si consuma la tragedia dell'«Espresso Trapani» e mentre a metà maggio la Pallacanestro Trapani vola in A/2, il Trapani conclude il campionato più mortificante della sua storia con soli 12 punti, preceduto dalle altre due che retrocedono, vale a dire Adelaide Nicastro (p. 26) e Martina Franca (29), nonché da Ostia Mare (30), Potenza (31), Fasano e Kroton (32), Altamura, Latina e Lodigiani (35), Pro Cavese /36), Turris (37), Vigor Lamezia, Atletico Leonzio e Acireale (38), Frosinone (40) e, naturalmente dalle due che vanno in C/1, Nola (43) e Battipagliese (45).

Comunque, purtroppo, la stagione non è stata fallimentare soltanto dal punto di vista tecnico. Infatti l'A.S. Trapani 1906 è ormai al capolinea. Ogni sforzo rivolto a salvare la Società è andato miseramente a vuoto, a cominciare dal nuovo Consiglio di Amministrazione venuto fuori dall'Assemblea degli Azionisti del 10 gennaio. Nell'occasione, oltre ad alcuni vecchi dirigenti, quali Elio Marini, Giuseppe Ruggirello, Antonino Cesarò, Antonino Ingoglia, Salvatore Montanti, Paolo Pollina, Andrea Tartamella e Filippo Tilotta, sono stati chiamati a farne parte Peppe Bologna, Andrea Bulgarella (del quale già da tempo si parla come nuovo presidente), Gabriele Cardone, Antonino Figuccio, Stefano Laudicina, Antonino Maltese, Giuseppe Maurici, Francesco Morici, Matteo Prestigiovanni,

Antonio Romano, Teresa Scalzo, Donata Sciacca e Lorenzo Venuti. Ma, con gli eletti che avrebbero dovuto formalizzare l'accettazione, tutto è rimasto lettera morta e sono saltati azzeramento e ricostituzione del capitale sociale.

Individuata in Andrea Bulgarella l'ancora di salvezza ("Azzeriamo tutto - ma fatti, non parole - e allora mi imbarco", sottolinea comunque l'imprenditore), il presidente Marini e, in particolare, il vice Poma le hanno provate tutte. In verità, uno spiraglio s'è intravisto il 10 marzo dopo una riunione all'Assindustria e l'occasione ha spinto, Caterina Isca in testa, il Club dell'Amicizia "Bruno Nardi" (che comunque, delineatasi la via d'uscita Bulgarella, si era già mobilitato: *vedasi volantino a fianco*) ad aprire una sottoscrizione popolare per sensibilizzare al problema l'intera città. Ma, tra un'indifferenza disarmante, col trascorrere inesorabile dei giorni, ogni tentativo è rimasto infruttuoso e a metà giugno arriva, inevitabile, il fallimento.

1989-90: IL CAMMINO DEL TRAPANI

COPPA ITALIA

I TURNO (Girone "P") - 23 agosto: Trapani-Aletico Leonzio 1-3 (*Petricone-Regina-Pitino-Vitelli*, rig.); 27 agosto: Acireale-Trapani 2-0 (*Barraco-Barraco*); 30 agosto: Trapani-Catania 0-3 (*Di Dio-Di Dio-Ghezzi*); 3 settembre: Siracusa-Trapani 3-0 (*Parisi-Pannitteri-Maragliulo*); 6 settembre: Trapani-Vigor Lamezia 2-2 (*Papiri-Balestrieri-Sciacca*, rig.-Fecarotta); 10 settembre: Giarre-Trapani 1-1 (C. Barbara-Bardi, rig.) - Classifica: Catania e Giarre p. 9; Siracusa p. 7; Acireale p. 6; Aletico Leonzio p. 5; Vigor Lamezia p. 4; Trapani p. 2. *Superano il turno il Catania, vincitore del girone per differenza reti (+6 contro il +4 del Giarre), e il Giarre in quanto rientrante fra le otto squadre meglio classificate fra le seconde dei quattordici gironi.*

PRESENZE

Ardizzone: 5; Casimiro Barbara: 6; Maurizio Barbara: 2; Bobbo: 5; Crisafulli: 1; Fecarotta: 6; Giarratano: 1; La Mattina: 5; Maniscalco: 1; Marassi: 4; Messina: 6; Milazzo: 5; Morello: 1; Paoletti: 5; Porceddu: 4; Presti: 4; Raccosta: 1; Rallo: 5; Rizzo: 1; Sciacca: 5; Spada: 1; Vitelli: 5; Vitiello: 4.

RETI

C. Barbara: 1; Fecarotta: 1; Sciacca: 1 (rig.); Vitelli: 1 (rig.).

CAMPIONATO

17 settembre: Pro Cavese-Trapani (a Formia, c. n.) 4-3 (*Del Rosso-Cioffi-Marino-Mastalli*, rig.-Milazzo-Del Vecchio-Carafa); 24 settembre: Trapani-

Potenza 0-2 (*Savio-Cardillo*); 1 ottobre: Trapani-Nola 0-1 (*Migliucci*); 8 ottobre: Martina Franca-Trapani 2-0; (*Natale-Di Liso*); 15 ottobre: Trapani-Acireale 0-0; 22 ottobre: Kroton-Trapani 1-0 (*Ristic*); 29 ottobre: Trapani-Lodigiani 2-1 (*F. Bianchini, rig.-Cannavò-Fazio*); 5 novembre: Atletico Leonzio-Trapani 1-0 (*Pitino*); 12 novembre: Trapani-Frosinone 0-1 (*Buoncammino*); 19 novembre: Vigor Lamezia-Trapani 0-0; 26 novembre: Fasano-Trapani 1-0 (*Mazzarano*); 3 dicembre: Trapani-Ostia Mare 0-1 (*Fioretti*); 10 dicembre: Altamura-Trapani 4-2 (*Spica-Ardizzone-Spica-Cannavò-Natalicchio-Lauriola*); 17 dicembre: Trapani-Turris 0-0; 30 dicembre: Battipagliese-Trapani 2-0 (*Smiraglia-Mezzini*); 7 gennaio: Trapani-Adelaide Nicastro 1-1 (*C. Barbara-Astarita*); 13 gennaio: Latina-Trapani (anticipo 14 gennaio) 2-0 (*Brugaletta-Bobbo, aut.*); 28 gennaio: Trapani-Pro Cavese 1-0 (*Cioffi*); 4 febbraio: Potenza-Trapani 2-1 (*Milazzo-Scattini-Scattini*); 11 febbraio: Nola-Trapani 3-0 (*Collaro-Lo Pinto-Petrucci*); 18 febbraio: Trapani-Martina Franca 0-1 (*Fabrizi*); 4 marzo: Acireale-Trapani 2-0 (*Moncado-Moncado, rig.*); 11 marzo: Trapani-Kroton 2-1 (*Ardizzone-Condemi-Cioffi, rig.*); 17 marzo: Lodigiani-Trapani (anticipo 18 marzo) 2-0 (*Saurini-Saurini*); 25 marzo: Trapani-Atletico Leonzio 1-2 (*Ardizzone-Palermo-Palermo*); 1 aprile: Frosinone-Trapani 2-1 (*Carannante-Sciaccambu, rig.*); 8 aprile: Trapani-Vigor Lamezia 1-2 (*Caputo-Cioffi-Papiri, rig.*); 14 aprile: Trapani-Fasano 0-0; 29 aprile: Ostia Mare-Trapani 2-0 (*Mobili-Pugliatti*); 6 maggio: Trapani-Altamura 0-2 (*Villirillo-Cassano*); 13 maggio: Turris-Trapani 3-1 (*Calabretta-Vivarini-Zanuttig-Cannavò, rig.*); 20 maggio: Trapani-Battipagliese 1-1 (*Gambino-Lucidi*); 27 maggio: Adelaide Nicastro-Trapani (a Chiaravalle) 2-1 (*Astarita-Giarratano, aut.-Milazzo*); 3 giugno: Trapani-Latina 1-3 (*Porceddu-Tani-Di Rienzo-Paolazzi*).

PRESENZE

Agate: 3; Ardizzone: 24; Casimiro Barbara: 21; Bobbo: 22; Cannavò: 18; Cioffi: 25; Cipriani: 14; Ciullo: 12; Crisafulli: 1; Fazio: 28; Fecarotta: 1; Gambino: 7; Giarratano: 1; Innocenti: 10; Maniscalco: 1; Marinacci: 12; Marino: 3; Messina: 8; Milazzo: 24; Paoletti: 30; Porceddu: 26; Raccosta: 10; Rallo: 18; Ravot: 10; Rizzo: 6; Sciacca: 19; Simoni: 28; Vitelli: 24; Vitiello: 26.

RETI

Ardizzone: 3; Casimiro Barbara: 1; Cannavò: 3 (1 rig.); Cioffi: 4 (1 rig.); Fazio: 1; Gambino: 1; Marino: 1; Milazzo: 3; Porceddu: 1; Sciacca: 1.

FORMAZIONE TIPO

Bobbo (Marinacci); Raccosta (Ciullo, Innocenti, Cipriani), Simoni; Paoletti (Cioffi, Fazio), Vitiello (Ciullo, Innocenti), Fazio (Vitiello, Paoletti, C. Barbara); Ardizzone (C. Barbara, Milazzo), Cioffi (Milazzo, Paoletti, Sciacca), Vitelli (Cannavò, Ravot), Porceddu (Cioffi), Rallo (Ardizzone, Cannavò, Vitelli).



Alessandro Paoletti



Fabrizio Cipriani



Claudio Simoni



Fabrizio Innocenti



Arturo Ciullo



Leo Raccosta



Giovanni Rizzo



Nicola Sciacca



Beppe Porceddu



Casimiro Barbara



Santo Ardizzone



Eugenio Vitelli



Giovanni Rallo



Antonio Ravot

Tra delusione e sgomento, visto come sono andate le cose, a metà giugno del 1990 si teme dunque che sia proprio finita. Ma il Club dell'Amicizia "Bruno Nardi", visto che, in fin dei conti, si sono create le condizioni a suo tempo ritenute fondamentali dall'imprenditore, non si dà per vinto e prospetta la soluzione Bulgarella all'on. Francesco Canino perché si faccia promotore delle iniziative atte ad evitare che Trapani scompaia dalla mappa del calcio. Comunque bisogna anche far presto, molto presto. E, mentre il fallimento farà il suo corso, proprio grazie all'ostinazione e alla caparbità del "Nardi", sotto la spinta di Canino, il 22 giugno nasce, con Andrea Bulgarella Amministratore Unico, una nuova Società, il Trapani Calcio S.p.A. (capitale iniziale 200 milioni), che si propone di chiedere l'iscrizione al Campionato Interregionale rilevando il titolo sportivo del vecchio Trapani. Peraltro contemporaneamente non si manca di rilevare che non si lascerà nulla d'intentato anche per un'eventuale ripescaggio in Serie C/2.

Immagine e programmazione sono subito gli aspetti fondamentali della nuova Società e Trapani, di colpo, riscopre l'ambizione. Ma occorre bruciare le tappe e, con le scadenze che incalzano, mentre per evitare di partire da zero vengono rilevati i resti del parco giocatori della Società fallita, per il nuovo Trapani operare con la massima accortezza non è certamente agevole. Comunque, assunto intanto Carlo Vecchio quale Direttore Sportivo, il Trapani calcio S.p.A., dopo avere addirittura sperato in un ripescaggio in C/2, rischia di vedere sfumare anche l'ammissione al Campionato Interregionale. Sono momenti drammatici. Ma qui Bulgarella vince la sua prima battaglia: il nuovo Trapani dimostra d'avere le carte in regola e tutto si risolve per il meglio. Ed è festa in grande, in quanto autentica liberazione da un incubo. "Puntiamo a una stagione che sia la più dignitosa possibile", rileva Bulgarella, che aggiunge: "Nel giro di tre-quattro anni vorremmo fare un bel salto di qualità, anche se naturalmente la speranza è quella di riuscire a far bene subito".

Per quanto riguarda l'allenatore, intanto, Bulgarella ha puntato sul 36.nne Angelo Lombardo, che, avendo fatto sempre da "secondo", è dunque alla sua prima esperienza. Va rilevato peraltro che la decisione sull'Interregionale, arrivata in extremis, ha inevitabilmente ritardato tutto, per cui a Erice, in sede di preparazione, con



Angelo Lombardo

il tecnico ci sono anche tanti ragazzi. Comunque, quando parte la Coppa Italia, il Trapani può già contare su Giuffrida, Guaiana, Cavataio, Maradonna, Runza, Greco, Cincione, Sciacca, Fazio, Iacono, Messina, Barraco, Naccari, Sapio e Gambino, ai quali, partito il girone "N" del campionato Interregionale, si aggiungeranno via via Giacalone, Tiddia, Tropea, Laneri e il "rientrante" Porceddu. Saranno questi, con i giovani Bruno, Raccosta, Spada e Formisano, i giocatori impiegati in campionato.



Giovanni Guaiana



Mauro Tiddia



Beppe Porceddu



Antonello Laneri



Tony Messina



Pietro Gambino

I granata, vincendo le prime quattro partite (a qualificazione acquisita, e comunque con una squadra imbottita di ragazzi, perdono, per 2 a 0, soltanto a Marsala), superano il girone eliminatorio di Coppa Italia a vele spiegate: 8 punti contro i 6 di Mazara e Folgore e i 5 di Marsala e Menfi, mentre il Partinicaudace resta al palo.



Il Trapani che il 29 agosto, in Coppa Italia, rifilò nove reti al Partinicaudace. Da sinistra, in alto: l'allenatore Lombardo, Maradonna, Cavataio, Giuffrida, Greco, Runza e Iacono; accosciati: Sciacca, Messina, Sapia, Fazio e Barraco

Intanto “Alè Granata”, che è tornato ad essere l’organo ufficiale della Società e la cui organizzazione (direttore Enzo Biondo, che è anche l’addetto stampa) è stata affidata a Domenico Lipari, rende noto l’organigramma del Trapani Calcio S.p.A., il cui Segretario Generale è Attilio Costantino. Con Andrea Bulgarella Amministratore Unico, gli azionisti sono Gabriele Cardone, Tommaso Coppola,



I ragazzi della “Berretti” con il tecnico Concialdi e il segretario del settore giovanile Di Marzo

Ettore Daidone, Francesco Genna, Nino Maranzano, Francesco Morici, Antonino Nola, Giuseppe Scarcella e Vito Tarantolo. Mentre fra i collaboratori c'è anche Paolo Pollina (organizzazione stadio), in particolare a Maranzano sono stati affidati i rapporti con la prima squadra e l'organizzazione generale e a Daidone il settore giovanile, che, con Matteuccio Di Marzo alla segreteria, conta sui tecnici Francesco Concialdi (Berretti), Salvatore Vassallo (Under 18 e Allievi Regionali) e Pino Toucro (Esordienti e Giovanissimi). Il medico sociale è il dott. Giuseppe Mazzarella, il massaggiatore Antonio Mistretta e il magazziniere Giacomo Oddo.



Gli "allievi" con Daidone, Di Marzo e il tecnico Vassallo



I "giovanissimi" con il tecnico Toucro

La partenza è super anche in campionato e, undici punti nelle prime sette partite, che lo vedono anche non prendere gol, il Trapani fa sognare. Ma, dopo la pesante sconfitta subita a Scicli nel secondo turno di Coppa Italia (che quindi ha visto i granata in edizione giovanile battuti anche dalla Nissa), a metà ottobre arriva, come un fulmine a ciel sereno, la squalifica di Lombardo, che, appiedato fino al 15 gennaio per fatti risalenti a due anni prima, praticamente priva la squadra della guida del tecnico. In panchina va Concialdi, ma la situazione è abnorme e quando alla mazzata di Comiso fa seguito il K.O. casalingo con lo Scicli, all'inizio di novembre Lombardo salta e viene assunto Enzo Domingo.



**Con Lombardo squalificato,
in panchina va Concialdi,
al cui fianco è Nino Maranzano**



**Guido Bova
ed Enzo Domingo**

Dal 20 ottobre intanto il Trapani si è dato un Consiglio di Amministrazione, con Bulgarella presidente, Cardone vice e Maranzano Amministratore Delegato; gli altri componenti sono Coppola e Daidone, mentre Pollina e Lipari ne sono membri aggregati, con facoltà di partecipare ai lavori del Consiglio.

Comunque per i granata, che all'esordio di Domingo in panchina perdono a Gangi, alla decima giornata, con il Mazara a quota 17 e il Trapani a 11, i punti di ritardo dalla vetta sono già 6 e ogni tentativo di recupero risulta vano, sia perché, pur facendo sistematicamente il pieno in casa, la squadra in trasferta non riesce a ottenere molto, sia perché, crollati i canarini, ad ingranare la quarta è il Gangi dell'ex Francioni, che vince il campionato 1990-91 chiudendo a quota 52, anche se per la promozione troverà la porta sbarrata allo spareggio con il Matera, che lo batterà per 2 a 0 in casa e farà poi 0 a 0 in Sicilia. Mentre stavolta a portare lutto a Trapani è la tragedia del "Moby Prince" e la Pallacanestro Trapani sta regalando alla città il più esaltante traguardo sportivo mai raggiunto nelle discipline di squadra volando in A/1, i granata, con 45 punti, sono secondi, seguiti da Mazara (p. 44), Nissa (43), Comiso (41), Scicli (38), Folgore (37), Nuova Igea e Ragusa (35), Agrigento (penalizzato di 1 punto per rinuncia) e Marsala (34), Termitana (33) e dalle sei che retrocedono, vale a dire Partinicaudace (31), Juventina Gela (30), Menfi (29), Barcellona (21), Niscemi (16) e Palermolympia (12, con 1 punto in meno per rinuncia). Si sono conclusi in bianco entrambi i derby con il Marsala.

Intanto, mentre alla fine del 1990 l'Amministrazione Provinciale ha concesso al Trapani l'uso di alcuni locali da adibire a sede sociale all'interno della tribuna dello stadio, a febbraio Saverio Spada ha vestito l'«azzurro» dell'Under 18 a Siviglia contro la Spagna e a Caldas de Rainha (Lisbona) contro il Portogallo.

1990-91: IL CAMMINO DEL TRAPANI

COPPA ITALIA

I TURNO (Girone n. 40) - 23 agosto: Folgore-Trapani 1-3 (Iacono, rig.-Naccari-Sciaccia-Virgilio); 26 agosto: Trapani-Menfi 1-0 (Greco); 29 agosto: Trapani-Partinicaudace 9-0 (Barraco-Runza-Sapio-Greco-Messina-Sapio-Gambino-Giuffrida, rig.-Maradonna); 2 settembre: Mazara-Trapani 0-1 (Barraco); 5 settembre: Marsala-Trapani 2-0 (*Guidotti, rig.-Guidotti*) - Classifica: Trapani p. 8; Mazara e Folgore p. 6; Marsala e Menfi p. 5; Partinicaudace p. 0.

II TURNO (Girone n. 31) - 4 ottobre: Scicli-Trapani 4-0 (*Pollara-Amato-Amato-Causarano*); 11 ottobre: Trapani-Nissa 0-3 (*D'Agostino-Giannone-Costigliola*) - Classifica: Scicli e Nissa p. 3; Trapani p. 0.

PRESENZE

Agate: 2; Barbara: 1; Barraco: 6; Bruno: 1; Cavataio: 5; Cincione: 5; Di Discordia: 2; Di Gregorio: 2; Fazio: 4; Formisano: 1; Gambino: 5; Giacalone: 1; Giglio: 1; Giuffrida: 5; Greco: 6; Guaiana: 2; Iacono: 5; Mancuso: 2; Maradonna: 5; Messina: 6; Morello: 1; Mugnos: 1; Naccari: 3; Runza: 5; Sapia: 4; Sciacca: 5; Spada: 2.

RETI

Barraco: 2; Gambino: 1; Giuffrida: 1 (rig.); Greco: 2; Iacono: 1 (rig.); Maradonna: 1; Messina: 1; Naccari: 1; Runza: 1; Sapia: 2; Sciacca: 1.



Giacomo Agate

CAMPIONATO

9 settembre: Palermolympia-Trapani (all'*Acquasanta*) 0-1 (Runza); 16 settembre: Trapani-Barcellona 3-0 (Naccari-Fazio-Naccari, rig.); 23 settembre: Juventina Gela-Trapani (a Vittoria) 0-4 (Barraco-Iacono-Maradonna-Giacalone); 30 settembre: Trapani-Marsala 0-0; 7 ottobre: Ragusa-Trapani 0-0; 14 ottobre: Nissemi-Trapani 0-1 (Iacono); 21 ottobre: Trapani-Mazara 0-0; 28 ottobre: Comiso-Trapani 4-0 (*Satorini-Satorini-Russo-Italiano*); 4 novembre: Trapani-Scicli 0-2 (*Pollara-Amato*); 11 novembre: Gangi-Trapani 2-1 (Barraco-*De Luca*, rig.-*Mammone*); 18 novembre: Trapani-Folgore 2-1 (Maradonna-Sciacca, rig.-*Granato*); 25 novembre: Termitana-Trapani 1-1 (*Malaguarnera-Sciacca*); 2 dicembre: Trapani-Nuova Igea 2-1 (Sapia-Sapia-*Lavinio*); 9 dicembre: Agrigento-Trapani 0-0; 16 dicembre: Trapani-Nissa 1-0 (Cavataio); 23 dicembre: Trapani-Menfi 3-1 (Sciacca-*Ingrassia*, rig.-Sciacca, rig.-Sapia); 30 dicembre: Partinicaudace-Trapani (a Terrasini) 0-0; 6 gennaio: Trapani-Palermolympia 4-0 (Barraco-Naccari-Naccari-Naccari); 13 gennaio: Barcellona-Trapani 0-0; 20 gennaio: Trapani-Juventina Gela 2-1 (Sapia-*Comandatore*, rig.-Ruggirello, aut.); 27 gennaio: Marsala-Trapani 0-0; 3 febbraio: Trapani-Ragusa 3-0 (Sciacca, rig.-Iacono-Laneri); 10 febbraio: Trapani-Nissemi 2-0 (Laneri-Barraco); 17 febbraio: Mazara-Trapani (ad Alcamo, c. n.) 2-0 (*Dolce*, rig.-*Dolce*); 24 febbraio: Trapani-Comiso 1-0 (Barraco); 10 marzo: Scicli-Trapani 2-1 (*Buccheri-Sciacca-Arrabito*); 17 marzo: Trapani-Gangi 2-1 (Runza-*Di Chiara*-Barraco); 24 marzo: Folgore-Trapani 0-0; 30 marzo: Trapani-Termitana 2-0 (Cavataio-Sapia); 7 aprile: Nuova Igea-Trapani 3-0 (*La Rocca-Costa-Lavinio*); 14 aprile: Trapani-Agrigento 1-0 (Greco);



**Il Trapani in una formazione della stagione 1990-91.
Da sinistra, in alto: Maradonna, Cavataio, Giuffrida, Greco e Runza;
accosciati: Giacalone, Naccari, Gambino, Fazio, Barraco e Sciacca**



**23 dicembre 1990: Trapani-Menfi 3-1.
Da sinistra, in alto: Cavataio, Greco, Giuffrida, Cincione, Maradonna e Sciacca;
accosciati: Barraco, Fazio, Sapio, Naccari e Iacono**

21 aprile: Nissa-Trapani 3-1 (*Giannone-Giannone-Greco-Giannone*); 28 aprile: Menfi-Trapani 2-3 (*Tartaglione, rig.-Iacono-Naccari-Geraci-Iacono*); 5 maggio: Trapani-Partinicaudace 5-3 (*Naccari-Filippone-Barraco-Filippone-Orlando, rig.-Sapio-Naccari-Sapio*).

PRESENZE

Barraco: 32; Bruno: 7; Cavataio: 29; Cincione: 21; Fazio: 33; Formisano: 2; Gambino: 19; Giacalone: 13; Giuffrida: 25; Greco: 31; Guaiana: 9; Iacono: 24; Laneri: 15; Maradonna: 26; Messina: 19; Naccari: 31; Porceddu: 7; Raccosta: 1; Runza: 21; Sapio: 27; Sciacca: 26; Spada: 1; Tiddia: 10; Tropea: 2.



**Santo
Giuffrida**



**Filippo
Maradonna**



**Giancarlo
Greco**



**Francesco
Runza**



**Pierluca
Cincione**



**Filippo
Cavataio**



**Nicola
Sciacca**



**Giovanni
Iacono**



**Antonino
Fazio**



**Nino
Barraco**



**Peppe
Sapio**



**Antonino
Naccari**

RETI

Barraco: 7; Cavataio: 2; Fazio: 1; Giacalone: 1; Greco: 2; Iacono: 5; Laneri: 2; Maradonna: 2; Naccari: 8 (1 rig.); Runza: 2; Sapia: 7; Sciacca: 6 (3 rig.) - Autoreti: 1.

FORMAZIONE TIPO

Giuffrida; Maradonna (Cincione), Runza (Maradonna); Cavataio, Greco, Fazio; Barraco (Sapia), Sciacca, Naccari (Sapia, Barraco, Laneri), Iacono (Barraco), Gambino (Naccari, Laneri, Iacono).

Per la nuova stagione Bulgarella chiama alla guida tecnica della squadra il cinquantasettenne Lino De Petrillo. Confermati Giuffrida (che però a metà ottobre andrà via), Guaiana, Cavataio, Runza, Cincione, Sciacca, Barraco, Sapia, Messina e infine Maradonna, arrivano Carnevale (che in granata resterà comunque soltanto fino alla seconda giornata di campionato), De Feo, Agliuzza, Di Stefano, Spadaro, Incrivaglia e quindi De Luca. Saranno questi, unitamente a Fornò e Capizzi, arrivati a campionato iniziato, e ai giovani Formisano, Poma, Di Gregorio e Pellegrino, i giocatori impiegati dal Trapani nel girone H dell'Interregionale 1991-92.

Intanto il 26 luglio 1991 se n'è andato Gaspare Virgilio e "Alè Granata", che fin dal



Enzo Carnevale

primo giorno l'ha avuto colonna portante, decide di onorare il ricordo istituendo in sua memoria un premio stagionale destinato al giocatore granata più meritevole.

Condotta la preparazione a Erice, il Trapani deve



Lino De Petrillo



Gaspare Virgilio

affrontare, per il rifacimento del manto erboso, il problema dell'indisponibilità dello stadio, dove potrà giocare soltanto alla quarta giornata di campionato. Tra non poche angustie, legate all'incompletezza dei ranghi e ai conseguenti mugugni della tifoseria, i granata vanno subito fuori dalla Coppa Italia, pareggiando (in un girone a tre) a Marsala (1-1, con rete di Sapio), ma perdendo poi, sempre a Marsala, la partita interna con il Mazara.

Mentre Luigi Fontana è il nuovo dirigente responsabile del settore giovanile (con Mariano Gabriele alla "juniores" e Vassallo agli "allievi regionali"), il campionato, per la presenza nel girone delle squadre campane e laziali, è un rebus. Comunque per il Trapani è subito bufera: alla prima pareggia, sì, ad Aversa, ma poi, l'8 settembre, ad Alcamo, dove ospita il Marsala, subisce un'umiliante sconfitta (1-5, con rete di Barraco) e allora la mortificazione accelera una svolta che, con un tecnico non rivelatosi, purtroppo, all'altezza della situazione (né dei suoi trascorsi), comunque già appariva nell'aria. Mercoledì 11 De Petrillo rassegna le dimissioni "per motivi di famiglia", come recita il comunicato diramato dalla Società, e la squadra viene temporaneamente affidata a Mariano Gabriele. Ma è a dir poco sorprendente la scelta dell'allenatore che Bulgarella chiama alla guida della prima squadra. La decisione del presidente infatti non risulta meno clamorosa del fallimento di De Petrillo dal momento che in granata arriva Ignazio Arcoleo. Una soluzione, questa, che lascia la tifoseria letteralmente di stucco, essendo ancora ben vivo tra gli appassionati trapanesi il ricordo del caso Mazara (alla cui guida era appunto Arcoleo), che aveva caratterizzato il campionato 1984-85. È il 12 settembre 1991. Fra tanta sorpresa e tanti mugugni, nessuno può immaginare che, in realtà, il Trapani si prepara a vivere alcune delle pagine più esaltanti della sua storia.



Ignazio Arcoleo

D'altra parte, Arcoleo si presenta subito in sintonia con quello che è il "credo" di Bulgarella. "Non si ottiene nulla - rileva - se non lo si vuole veramente". È un modo di vivere il calcio che dovrà coinvolgere i giocatori, convincendoli che, se lo si cerca come si deve, nessun traguardo è precluso. I granata riceveranno il messaggio e, facendone uno stile di lavoro e di vita, che, fra l'altro, non conosce l'appagamento, traendo forza sempre maggiore da tutte le avversità (come anche dalle critiche e dai malumori della piazza, che non mancheranno), supereranno ogni ostacolo, scrivendo, con un carattere inarrivabile, pagine di storia e di trionfi indimenticabili.

Partito a handicap, comunque per il Trapani nella stagione 1991-92 non c'è niente da fare: cerca di tenere i contatti con le battistrada, ma in realtà lo spiraglio della speranza nasce soltanto a metà dicembre con il successo sul Marino e sembra quindi germogliare vigorosamente con le cinque vittorie di fila (tre esterne, fra le quali quella, sul "neutro" di Agrigento, con il Marsala per 3 a 1, con una rete di Sciacca e due di Capizzi) ottenute all'inizio del girone di ritorno e corredate da 17 gol. Poi però, mentre il Sora prende il volo, il pari interno con il Portici e le sconfitte esterne con l'Isola Liri e con il Mazara stroncano ogni illusione e il Trapani deve nuovamente accontentarsi del secondo posto. I granata infatti chiudono a quota 45, a 5 punti dal Sora, che, regolato agli spareggi (come nella stagione precedente, il primo posto nei gironi dell'Interregionale non assicura direttamente la promozione) il Sulmona (0 a 0 in trasferta e 2 a 0 in casa), andrà in C/2; al terzo posto, con 42 punti, il Marsala, seguito da Marino e Mazara (38), Acerrana (37), Frosinone, Isoli Liri e Folgore (35), Casale Bonito, Terracina, Arzanese e Real Aversa (33) e dalle cinque che retrocedono, cioè Termitana (31), Portici (29), Policassino e Nuova Polisportiva Afragolese (26) ed Ercolano (13).

Mentre il Trapani, che l'anno prima aveva portato sulle maglie la scritta "Città di Trapani", ha avuto quale sponsor la "Sicilgesso" e mentre la stagione ha visto nascere la Scuola Calcio (con lezioni tenute dallo stesso Arcoleo, dagli allenatori delle "minori" Vassallo e Gabriele e dal preparatore atletico Pippo Maranzano), in casa granata non mancano le soddisfazioni per gli aspetti positivi dell'annata, non certamente ultimi la prolificità dell'attacco (55 reti, con 14 di Agliuzza, che però preferirà destini diversi, e 11 di Barraco e Capizzi) e l'«azzurro» Under 18 vestito da Di Gregorio il 12 febbraio, a Larnaca, in Cipro-Italia. Da segnalare infine che il premio "Gaspere Virgilio" è andato a Tanino Capizzi.

1991-92: IL CAMMINO DEL TRAPANI

COPPA ITALIA

I TURNO (Girone n. 60) - 21 agosto: Marsala-Trapani 1-1 (Costigliola-Sapio); 28 agosto: Trapani-Mazara (a Marsala) 0-2 (Spataro-Dolce) - Classifica: Mazara p. 4; Trapani e Marsala p. 1.

PRESENZE

Agliuzza: 2; Barraco: 1; Bruno: 1; Carnevale: 2; Cavataio: 2; De Feo: 2; Di Stefano: 2; Giuffrida: 2; Incrivaglia: 1; Naccari: 1; Runza: 2; Sapio: 2; Sciacca: 2; Spadaro: 2.

RETI

Sapio: 1.

CAMPIONATO

1 settembre: Real Aversa-Trapani 1-1 (De Luca-Zotti); 8 settembre: Trapani-Marsala (ad Alcamo) 1-5 (Iacono, rig.-Barraco-Torrente-Manca-Iacono-Torrente); 15 settembre: N. P. Afragolese-Trapani 0-2 (Cavataio-Barraco); 22 settembre: Trapani-Ercolano 3-1 (Agliuzza-Agliuzza-Chiaese-Agliuzza); 29 settembre: Trapani-Policassino 1-1 (Celenza-De Luca, rig.); 6 ottobre: Portici-Trapani 0-0; 13 ottobre: Trapani-Isola Liri 0-1 (Izzi); 20 ottobre: Folgore-Trapani 0-1 (Barraco); 27 ottobre: Trapani-Mazara 4-0 (Agliuzza-Giacalone, aut.-



Il Trapani nella formazione che il 27 ottobre 1991 sta per affrontare il Mazara. Da sinistra, in alto: Runza, Agliuzza, Cincione, Guaiana, Maradonna e De Luca; accosciati: Barraco, Fornò, De Feo, Sciacca e Cavataio



Tutti a centrocampo per una bella foto ricordo dopo il 4 a 0 inflitto al Mazara. Da sinistra, in alto: Pippo Maranzano, Ignazio Arcoleo, Andrea Bulgarella, Agliuzza, Runza, Mazzarella, De Luca, Guaiana, Cincione e Cavataio; accosciati: Fornò, Maradonna, Barraco, il massaggiatore Antonio Mistretta, De Feo, Di Stefano, Sciacca e Incrivaglia



Il Trapani nella formazione che il 10 novembre 1991 scese in campo contro il Terracina. Da sinistra, in alto: Barraco, Fornò, Agliuzza, Cincione, Guaiana e Maradonna; accosciati: Capizzi, Sciacca, Di Stefano, Messina e De Feo

Barraco-Fornò); 3 novembre: Frosinone-Trapani 2-0 (*Lancioni-Maurizi, rig.*); 10 novembre: Trapani-Terracina 2-0 (Barraco-De Feo); 17 novembre: Trapani-Termitana 2-1 (Agliuzza-Roso, *rig.*-Capizzi); 24 novembre: Acerrana-Trapani (a Nola, c. n.) 1-1 (*Fatigati-Capizzi*); 1 dicembre: Trapani-Casale Bonito 1-0 (Sapio); 8 dicembre: Arzanese-Trapani 0-0; 15 dicembre: Trapani-Marino 1-0 (Agliuzza); 22 dicembre: Sora-Trapani 1-0 (*Ronchetti*); 5 gennaio: Trapani-Real Aversa 4-0 (Sciacca-Agliuzza-De Feo-Capizzi); 12 gennaio: Marsala-Trapani (ad Agrigento, c. n.) 1-3 (Sciacca-Capizzi-*La Bianca-Capizzi*); 19 gennaio: Trapani-N. P. Afragolese 2-0 (Barraco-Capizzi); 26 gennaio: Ercolano-Trapani 0-6 (Cavataio-Barraco-Barraco-De Luca-Agliuzza-Capizzi); 2 febbraio: Policassino-Trapani (a Gaeta, c. n.) 1-2 (Runza-Cavataio-*Celenza*); 9 febbraio: Trapani-Portici 1-1 (Agliuzza-*Zucaro*); 16 febbraio: Isola Liri-Trapani 3-1 (*Ferazzoli-Capizzi-Ferazzoli, rig.*-*Sciacca, aut.*); 23 febbraio: Trapani-Folgore 4-2 (Barraco, *rig.*-Agliuzza-Fornò-Agliuzza-*Fontanella, rig.*-*Castellone*); 8 marzo: Mazara-Trapani 1-0 (*Dolce, rig.*); 15 marzo: Trapani-Frosinone 1-0 (Barraco); 22 marzo: Terracina-Trapani 1-1 (*Tarantino-Agliuzza, rig.*); 29 marzo: Termitana-Trapani 0-0; 5 aprile: Trapani-Acerrana 3-0 (Agliuzza, *rig.*-Capizzi-Sciacca); 12 aprile: Casale Bonito-Trapani 2-0 (*Pastore-Puntureri*); 26 aprile:

Trapani-Arzanese 5-0 (Fornò-Barraco-Capizzi-Agliuzza-De Luca); 2 maggio: Marino-Trapani (anticipo 3 maggio) 0-0; 10 maggio: Trapani-Sora 2-1 (D'Ambra-Capizzi-Sciacca, rig).

PRESENZE

Agliuzza: 32; Barraco: 31; Capizzi: 24; Carnevale: 2; Cavataio: 29; Cincione: 32; De Feo: 28; De Luca: 27; Di Gregorio: 1; Di Stefano: 21; Formisano: 6; Fornò: 29; Giuffrida: 7; Guaiana: 27; Incrivaglia: 20; Maradonna: 26; Messina: 12; Pellegrino: 1; Poma: 1; Runza: 26; Sapio: 16; Sciacca: 30; Spadaro: 4.



Fabio Pellegrino



Massimiliano Spadaro



Cosimo De Feo



Tony Fornò



Angelo Agliuzza



Antonino De Luca

RETI

Agliuzza: 14 (2 rig.); Barraco: 11 (1 rig.); Capizzi: 11; Cavataio: 3; De Feo: 2; De Luca: 4 (1 rig.); Fornò: 3; Runza: 1; Sapio: 1; Sciacca: 4 (1 rig.) - Autoreti: 1.

FORMAZIONE TIPO

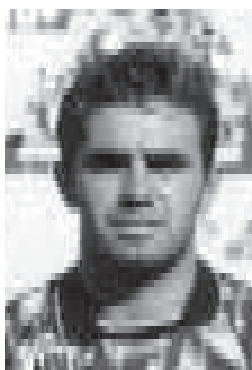
Guaiana; Maradonna (Di Stefano), Runza (Incrivaglia); Sciacca, Cincione, Cavataio; Barraco (De Feo), Fornò, Agliuzza, De Feo (Barraco), Capizzi.

La stagione dell'agognata promozione in C/2 nasce con la conferma di Arcoleo. Stavolta le prime di ciascuno dei nove gironi del Campionato Nazionale Dilettanti (tale è infatti diventato l'ex Interregionale) saranno promosse direttamente e alla fine si giocheranno anche lo "scudetto" del settore.

Mentre Sciacca va a Foggia, alla corte di Zeman, confermati Cavataio, Barraco, Capizzi, Guaiana, Incrivaglia, Formisano e Di Stefano (che però rimarrà fino a ottobre), il Trapani si assicura il bulgaro Petrov, Esposito, Leto, Campanella, Orlando, Di Meo, Santaniello e Sastri. Saranno questi, unitamente a Rosato, Azzarelli e Tarantino, arrivati via via dopo l'inizio del torneo, e ai giovani Poma, Gurciullo, Spada e Barone, i giocatori impiegati dal Trapani nel girone H del Campionato Nazionale Dilettanti 1992-93.

Condotta la preparazione a Nicosia (il preparatore atletico è Pippo Maranzano), la squadra supera il girone eliminatorio di Coppa Italia qualificandosi, a parità di punti (2, come Selargius e Partinicaudace), per la migliore differenza reti. E in Coppa i granata, dopo avere eliminato al secondo il Marsala (3 a 0, con reti di Azzarelli, Cavataio e Barraco) e il Comiso, arriveranno al terzo turno, quando nel loro girone, con 2 punti, saranno preceduti dalla Cariatese (4), con il Brindisi che resterà invece al palo.

Intanto, mentre lo sponsor è la "Farel Auto", Domenico Lipari è il responsabile delle relazioni esterne e a dirigere "Alè Granata" è stato chiamato Giacomo Di Girolamo. I medici sociali sono Giuseppe Mazzarella e Salvatore Montanti. Per il resto, Luigi Fontana e Paolo



Salvatore Rosato



Mattia Esposito



Valerio Leto



Roberto Orlando



Nino Maranzano fra Stoyl Petrov e Franco Santaniello

Pollina sono responsabili rispettivamente della Scuola Calcio e del Settore Giovanile. Quest'ultimo, con Michele Grimaudo e Alberto Genovese collaboratori, ha il segretario in Pasquale Santangelo e i tecnici in Mariano Gabriele (Juniores), Salvatore Vassallo (Allievi Regionali) e Gaspare Volo (Giovanissimi ed Esordienti), mentre Nicola Savalli si occupa della preparazione dei portieri.



Domenico Lipari



Bulgarella e il dott. Montanti

La “rosa” del Trapani 1992-93



Da sinistra, in alto: l'allenatore Ignazio Arcoleo, il preparatore atletico Pippo Maranzano, Barone, Sastri, l'Amministratore Delegato Nino Maranzano, Rosato, Di Meo, Cavataio, Campanella, Barraco e il massaggiatore Antonio Mistretta; seduti: Santaniello, Petrov, Incrivaglia, Azzarelli, Orlando, Leto, Capizzi e Tarantino; in basso: Esposito, Telami, Gurciullo, Poma, Pellegrino e il magazziniere Giacomo Riccobene



Il Trapani nella formazione che Arcoleo mandò in campo all'esordio in campionato contro l'Arzanese, battuta per 2 a 0 (con reti di Barraco, su rigore, e di Capizzi tra il 22' e il 34' del secondo tempo). Da sinistra, in alto: Sastri, Esposito, Di Meo (rilevato al 10' della ripresa da Petrov), Leto, Capizzi e Campanella; accosciati: Barraco, Incrivaglia, Formisano (sostituito nel finale da Poma), Di Stefano e Orlando



20 settembre: Trapani-II Gabbiano 0-0.
Da sinistra, in alto: Campanella, Santaniello, Petrov, Capizzi, Rosato e Cavataio;
accosciati: Barraco, Di Stefano, Formisano, Incrivaglia e Orlando



11 ottobre: Trapani-Terracina 3-0.
Da sinistra, in alto: Cavataio, Santaniello, Esposito, Leto, Rosato e Petrov;
accosciati: Campanella, Barraco, Incrivaglia, Capizzi e Orlando

In campionato Marsala e Gangi partono forte, ma le squadre da tenere d'occhio non sono poche, e fra esse l'Isola Liri e soprattutto il Casale Bonito. Dopo qualche mugugno iniziale, il Trapani sale prepotentemente alla ribalta dalla settima alla nona giornata, quando (ed è la svolta del suo campionato) passa a Marsala e a Mazara e quindi rimanda battuto il Gangi. A questo punto i granata pareggiano a Castelvetrano e in casa con il Partinicaudace e perdono rocambolescamente (sarà comunque la loro unica sconfitta) sul campo del Casale Bonito, ma tornano presto ad ingranare la marcia giusta e, mentre ormai circolano orgogliosamente in divisa (sponsor Marco Gigante per l'abbigliamento, "Pepito"-Gianquinto per le calzature, Stefano Corsini per le cinture e "Intimo Uomo" per le calze), pur tra mille insidie, mostrando gran carattere, superano di slancio ogni ostacolo e vivono il loro momento magico a febbraio.

A questo punto sembra fatta, ma, tra infortuni e squalifiche, marzo è tremendo e, mentre le altre rivali si sono via via arrese, la squadra è costretta a rimboccarsi le maniche per respingere l'attacco del Casale Bonito, che al confronto diretto del "Provinciale", alla 29.ma giornata, si presenta appaiato al Trapani, a quota 42. I granata ce la fanno e non mollano più. Vincono anche le ultime cinque partite e vanno in C/2 chiudendo a quota 54 davanti agli irriducibili campani (p. 52), all'Isola Liri (44) e al Marsala e al Partinicaudace (42).



18 ottobre: Marsala-Trapani 1-2.
Dopo che gli azzurri sono passati in vantaggio con Iacono,
i granata riescono a riequilibrare il risultato con questo rigore di Barraco.
Poi Capizzi firmerà il gol della vittoria

Alle spalle delle prime cinque finiscono, nell'ordine, Latina, Arzanese, Folgore e Scafatese (35), Il Gabbiano e Gangi (34), Real Aversa (32), Frosinone (29), Mazara e Paganese (28) e le tre che retrocedono, vale a dire Terracina (27), Campania, penalizzato di un punto per rinuncia (17), e Cynthia 8.

Mentre con il Marsala è finita 2 a 1 tanto al "Municipale" (Barraco, su rigore, e Capizzi), quanto al "Provinciale" (Barraco e Azzarelli), sono un fiore all'occhiello, in particolare, i 61 gol segnati, dei quali 24 sono stati di Barraco (capitano e ormai autentico trascinatore e simbolo della squadra) e 12 di Capizzi.



Barraco e Petrov in divisa



**Il Trapani nella formazione che il 21 febbraio 1993
scese in campo nel derby casalingo con il Marsala.
Da sinistra, in alto: Cavataio, il dott. Montanti, Di Meo, il massaggiatore Mistretta,
Esposito, Incrivaglia, Maranzano, Bulgarella e Rosato;
accosciati: Orlando, Campanella, Tarantino, Capizzi, Azzarelli e Barraco**



**Barraco sblocca il risultato del derby. Su punizione battuta dalla trequarti,
sotto la "gradinata", il pallone ha già scavalcato beffardamente il portiere**



Trascinati dalla famosa tromba di Melchiorre Salerno e dalla marcia trionfale, pubblico e squadra si esaltano



La scalata di Natale

Stanotte nel cielo
una stella verrà
e un grande disgelo
quaggiù pioverà.
La grotta granata
s'illuminerà
di palpiti intensi;
ai grandi silenzi
alle attese sofferte
anteporrà
promesse ormai certe.
Isola Liri
Gangi e Casale
Marsala e Mazara,
nel piccolo nido
con il Partinico
faranno a gara
con voce alata:
forza, forza,
forza granata!
Trapani bella
vola in C/2
dimenticando
l'asino e il bue.
Ma va correndo
per la sua via
e va correndo
con Giuseppe e Maria.
Il suo sentiero
è tutto un Rosato,
la Campanella
ha già suonato;
non c'è gramaglia
ma c'è Incrivaglia
e, poi, con loro
- viene a proposito -

c'è il gladiatore:
il grande Esposito.
Ce ne son altri
- e questo è il bello -
c'è Cavataio
che fa il pazzarello.
C'è pure un santo
- si fa per dire -
e Santaniello
lo può capire.
C'è Formisano
che assieme a Leto
a centrocampo
pone il divieto;
ci son due diavoli
- uomini pazzi -
Nino Barraco e Tano Capizzi
e c'è Azzarelli
che con Di Meo
fanno la gioia
di Ignazio Arcoleo.
E ancora c'è
- la lista sfogliando -
quel bel torello
di nome Orlando,
senza scordare,
invero invero,
il caro Petrov
lo straniero.
Dimenticavo,
porca buriana,
i guardapali
Sastri e Guaiana
ed i rincalzi
Poma e Barone
che quanto prima



saranno “un nome”.
E c'è, infine,
l'ultimo arrivo
che gioca di fino:
il giovanissimo
Pietro Tarantino.
Ci siamo noi
di fede granata
pronti a soffrire
per la scalata.
SON COSE FATTE
CON ZUCCHERO E SALE.
DICIAMO A TUTTI
SCALA CON NOI E...
B U O N N A T A L E

**I versi che il grande
Fifi Majorana Salerno,
fra l'altro indimenticabile
“voce” dello stadio,
dedicò al Trapani
e ai giocatori granata
nel Natale del 1992**

Ricordato che il 27 dicembre si è spento Vito Bertini, da segnalare inoltre che il Trapani ha ospitato in amichevole il 2 dicembre, in notturna, la Nazionale militare (0-3, con doppietta di Vieri e una rete di Dino Baggio) e in primavera il Foggia di Zeman e dell'ex Nicola Sciacca; in questa occasione comunque, presente anche una rappresentativa di elementi del Campionato Nazionale Dilettanti, chiamata Top 11, è stato giocato un triangolare.

Subito fuori invece i granata dalla lotta per lo Scudetto Dilettanti in un girone (si comincia a giocare comunque dopo tre settimane dalla fine del campionato) che li vede nettamente battuti a Battipaglia, mentre poi in casa contro il Fasano è pareggio.

Il premio "Gaspere Virgilio" è stato assegnato a Vito Incrivaglia.



Vito Incrivaglia



**Foto ricordo prima di un incontro con la stampa.
Da sinistra: Rocco Giacomazzi, Antonio Ingrassia, Edoardo Lunetta, Pietro Bono,
Franco Auci, Giacomo Di Girolamo, Franco Cammarasana, Leonardo Fonte,
Alberto Genovese e Domenico Lipari; seduti: Salvatore Calvino e Gianni Modica**

1992-93: IL CAMMINO DEL TRAPANI

COPPA ITALIA

I TURNO (Girone n. 54) - 27 agosto: Partinicaudace-Trapani 2-1 (*De Luca, rig.-Vasari-Santaniello*); 30 agosto: Trapani-Selargius 3-0 (Barraco-Incrivaglia-Capizzi) - Classifica: Trapani (qualificato per la migliore differenza reti), Selargius e Partinicaudace p. 2.

II TURNO (Girone n. 18) - 21 ottobre: Comiso-Trapani 0-1 (Santaniello); 28 ottobre: Trapani-Marsala 3-0 (Azzarelli-Cavataio-Barraco) - Classifica: Trapani p. 4; Marsala p. 2; Comiso p. 0.

III TURNO (Girone n. 6) - 6 gennaio: Trapani-Brindisi 1-0 (Barraco); 20 gennaio: Cariatese-Trapani 2-0 (*C. Russo-A. Russo*) - Classifica: Cariatese p. 4; Trapani p. 2; Brindisi p. 0.

PRESENZE

Azzarelli: 3; Barone: 1; Barraco: 5; Campanella: 6; Capizzi: 5; Cavataio: 4; Di Meo: 6; Di Stefano: 2; Esposito: 4; Formisano: 5; Guaiana: 1; Gurciullo: 2; Incrivaglia: 6; Leto: 5; Orlando: 5; Petrov: 4; Poma: 1; Santaniello: 6; Sastri: 5; Tarantino: 2.

RETI

Azzarelli: 1; Barraco: 3; Capizzi: 1; Cavataio: 1; Incrivaglia: 1; Santaniello: 2.



Daniele Sastri

CAMPIONATO

6 settembre: Trapani-Arzanese 2-0 (Barraco, rig.-Capizzi); 12 settembre: Cynthia-Trapani (anticipo 13 settembre) 1-2 (Capizzi-Campanella-Celli, rig.); 20 settembre: Trapani-Il Gabbiano 0-0; 27 settembre: Isola Liri-Trapani 1-1 (Barraco-Congiu); 4 ottobre: Scafatese-Trapani 0-0; 11 ottobre: Trapani-Terracina 3-0 (Santaniello-Barraco, rig.-Formisano); 18 ottobre: Marsala-Trapani 1-2 (*Iacono-Barraco, rig.-Capizzi*); 25 ottobre: Mazara-Trapani 1-3 (*Altamura-Santaniello-Barraco-Di Meo*); 1 novembre: Trapani-Gangi 2-0 (Barraco-Barraco); 8 novembre: Folgore-Trapani 0-0; 15 novembre: Trapani-Partinicaudace 1-1 (Santaniello-*Vasari*); 22 novembre: Casale Bonito-Trapani 2-0 (*Cantile-Casale*); 29 novembre: Trapani-Frosinone 3-1 (Barraco-Capizzi-Barraco, rig.-*Baiocco*); 6 dicembre: Trapani-Real Aversa 4-0 (Barraco-Cavataio-Barraco, rig.-Capizzi); 13 dicembre: Paganese-Trapani 0-2 (Barraco-Santaniello); 20 dicembre: Latina-Trapani 1-1 (*Cardillo, rig.-Capizzi*); 3 gennaio: Trapani-Campania 1-0 (Barraco); 10 gennaio: Arzanese-Trapani 1-1 (Capizzi-*Mancini*); 17 gennaio: Trapani-Cynthia 4-0 (Capizzi-Barraco-Capizzi-

Incrivaglia); 24 gennaio: Il Gabbiano-Trapani 1-1 (*Serino-Barraco*); 31 gennaio: Trapani-Isola Liri 0-0; 7 febbraio: Trapani-Scafatese 1-0 (Barraco, rig.); 14 febbraio: Terracina-Trapani 0-2 (Tarantino-Barraco, rig.); 21 febbraio: Trapani-Marsala 2-1 (Barraco-Azzarelli-*La Pica*); 28 febbraio: Trapani-Mazara 2-0 (Capizzi-Barraco); 14 marzo: Gangi-Trapani 1-1 (*Francioni-Capizzi*); 21 marzo: Trapani-Folgore 2-2 (*Valastro-Incrivaglia-Cicciarella-Tarantino*); 28 marzo: Partinicaudace-Trapani 1-1 (*Leto-D'Amico*); 4 aprile: Trapani-Casale Bonito 2-1 (Cavataio-Izzo-Barraco); 18 aprile: Frosinone-Trapani 0-2 (Tarantino-Capizzi); 25 aprile: Real Aversa-Trapani 0-1 (Barraco); 2 maggio: Trapani-Paganese 5-0 (Santaniello-Santaniello-Tarantino-Petrov, rig.-Incrivaglia); 9 maggio: Trapani-Latina 3-1 (Barraco-*Pugliatti-Esposito*Tarantino); 16 maggio: Campania-Trapani (a Portici) 0-4 (Barraco-Santaniello-Barraco-Orlando).



17 maggio 1993:
un momento dello spettacolo
allestito allo stadio
per festeggiare la promozione.
Al microfono Pietro Bono



Salvatore Piacentino
e Caterina Isca
felici per il ritorno
del Trapani in C

PRESENZE

Azzarelli: 20; Barone: 2; Barraco: 33; **Campanella : 34 (sempre presente)**; Capizzi: 33; Cavataio: 27; Di Meo: 20; Di Stefano: 5; Esposito: 27; Formisano: 19; Guaiana: 2; Gurciullo: 2; Incrivaglia: 32; Leto: 32; Orlando: 26; Petrov: 29; Poma: 7; Rosato: 29; Santaniello: 28; Sastri: 3; Spada: 1; Tarantino: 21.

RETI

Azzarelli: 1; Barraco: 24 (7 rig.); Campanella: 1; Capizzi: 12; Cavataio: 2; Di Meo: 1; Esposito: 1; Formisano: 1; Incrivaglia: 3; Leto: 1; Orlando: 1; Petrov: 1 (rig.); Santaniello: 7; Tarantino: 5.

FORMAZIONE TIPO

Rosato; Campanella, Incrivaglia; Orlando (Tarantino), Esposito, Cavataio; Leto (Formisano, Di Meo, Santaniello), Petrov (Leto), Capizzi, Barraco, Azzarelli (Tarantino, Formisano, Santaniello).

SCUDETTO CAMPIONATO NAZIONALE DILETTANTI

1 TURNO (Girone n. 3) - 6 giugno: Battipagliese-Trapani 4-0 (Sacco-Sarsano-De Matteo-Sarsano); 20 giugno: Trapani-Fasano 2-2 (Incrivaglia-Favonio, rig.-Favonio-Capizzi) - Classifica: Battipagliese p. 3; Fasano p. 2; Trapani p. 1.

PRESENZE

Barone: 1; Barraco: 2; Campanella: 2; Capizzi: 2; Cavataio: 1; Di Meo: 2; Esposito: 1; Formisano: 2; Guaiana: 1; Incrivaglia: 1; Leto: 2; Novara: 1; Petrov: 1; Santaniello: 2; Sastri: 1; Spada: 2; Tarantino: 2.

RETI

Capizzi: 1; Incrivaglia: 1.



Giovanni Guaiana



Salvatore Barone



Antonino Poma



Massimo Di Stefano



Stoyl Petrov



Giuseppe Gurciullo

La stagione 1993-94 sa di favola. Confermato Arcoleo, arrivano Vasari, Ciaramella (che a Trapani era già stato nella stagione 1985-86), Giacomarro, Tedesco, Polessi, Scichilone, Scifo e Amoroso, mentre restano Guaiana, Campanella, Cavataio, Barraco, Capizzi, Esposito, Formisano, Spada, Azzarelli e Di Meo. Saranno questi, con De Sio, che arriverà a novembre, e con i giovani, Telami, Cervillera, Pizzurro e Cardella, che giocheranno soltanto l'ultima partita, gli elementi impiegati in campionato.

Condotta la preparazione a Cascia, il Trapani punta a scoprire la nuova realtà della C/2 (viene introdotta la novità dei tre punti per la vittoria) e ad assestarvisi. Nel girone eliminatorio di Coppa Italia i granata chiudono a quota 4 regolando Siracusa (p. 3) e Akragas (2), ma rimanendo ben lontani dalle due squadre che superano il turno, vale a dire Licata (10) e Leonzio (8).

Intanto il dirigente responsabile del Settore Giovanile è Antonio Ingoglia, con Pino Toucro Direttore Sportivo, mentre i tecnici sono Vassallo (Berretti), Dario Catalano (Allievi) ed Enzo De Francisci (Giovanissimi) e per la Scuola Calcio Francesco La Francesca, Dario Santangelo e Nicolò Savalli.

In campionato il Trapani, che, come sarà anche nella stagione successiva, porta sulla maglietta la scritta "Trapani Città del Sale", fa registrare un avvio confortante realizzando 7 punti nelle prime tre partite. A questo punto però le sconfitte interne con l'Akragas e con l'Astrea fanno tremare la piazza, che chiede rinforzi (e nomi) adeguati. Deve intervenire lo stesso Bulgarella per far tornare tutti alla realtà. Arriva il solo De Sio e, mentre tiene duro e fa quadrato, all'ottava giornata il Trapani è a quota 11, ben lontano dal Sora, che guida la classifica con 18 punti davanti ad Akragas e Battipagliese (15).

Ma ecco la svolta, che, a capo di una cavalcata esaltante, porterà la matricola granata, sempre più sicura dei suoi mezzi, in C/1. La squadra di Arcoleo infatti in due memorabili giornate prima schianta letteralmente il Sora e quindi trionfa a Catanzaro. E comincia a crederci, anche perché, a dispetto di alcuni pareggi casalinghi, in trasferta non fa che vincere, riempiendo d'orgoglio una tifoseria che si stropiccia sempre più gli occhi.

Così, sulle ali dell'entusiasmo, alla prima di ritorno i granata tramortiscono l'imbuttata capolista Turrìs e volano ad affiancarla. A questo punto non manca qualche pausa, ma, mentre in primavera, presidente Nicola Passalacqua, nasce un nuovo Club (gli "Amici del Corso", con sede in Via Mancina, in pieno centro storico), ormai è lotta a tre, con Turrìs e Sora. Però la squadra granata, contrariamente alle rivali, sa stringere i denti e insistere. Così a maggio il Trapani saluta la compagnia e alla 32.ma giornata, malgrado la sconfitta di Trani, arriva la certezza matematica della promozione. È un trionfo, che all'ultima partita casalinga si trasforma in un'autentica apoteosi granata, culminata, tre giorni dopo, il 15 giugno 1994, in una cornice da favola, nell'indimenticabile amichevole con il Porto (2 a 2).



14 novembre 1993: il Trapani, con doppiette di Barraco e Capizzi, tramortisce il Sora e avvia la splendida cavalcata che lo porterà in C/1. Da sinistra, in alto: Cavataio, Guaiana, Giacomarro, Esposito, Campanella e Capizzi; accosciati: Ciaramella, Formisano, Vasari, Tedesco e Barraco



Alcuni soci del Club "Amici del Corso"



Lo striscione del club in "Gradinata"

L'inaugurazione del club "Amici del Corso"



Il logo del club



Il parroco della Cattedrale Mons. Antonino Adragna si appresta a benedire i locali



Scambio di doni tra Andrea Bulgarella e il presidente del club, Nicola Passalacqua



*12 giugno: preliminari di Trapani-Bisceglie
Si festeggia la promozione in C1*





**Ignazio Arcoleo
festeggiato
dal pubblico**



**Al centro, Ignazio Aversa, direttore dello stadio,
fa notare ad Andrea Bulgarella
che... con due Ignazio si va lontano!**



Esplode l'entusiasmo della tifoseria

Che notte, quella notte!



15 giugno 1994: il Trapani festeggia la promozione giocando la memorabile amichevole con il Porto

*La felicità degli appassionati esplode
in un'indimenticabile festa promozione*



La tifoseria si raduna
a Piazza Vittorio Emanuele



Rosetta e Vito De Caro



Nicola Passalacqua ed Elio Marini

Allo stadio



Si festeggia la promozione in C/1... senza porre limiti alla provvidenza!

Il Trapani fa suo il girone C della Serie C/2 1993-94 con 61 punti e precede Turris e Sora (58: allo spareggio, a Perugia, la spuntano i laziali ai rigori, ma alla fine sarà promozione anche per i campani) e quindi Battipagliese (p. 51), Fasano, Monopoli, Akragas e Trani (47), Catanzaro, che comunque durante il campionato è stato penalizzato prima di 2 punti e poi di altri 3 (44), Savoia (41), Astrea, Molfetta e Sangiuseppese (40), Formia e Cerveteri (38) e le tre che retrocedono nel Campionato Nazionale Dilettanti, vale a dire Bisceglie (32), Vigor Lamezia (31) e Licata, partito con una penalizzazione di 6 punti (28). Va rilevato però che poi, vista la retrocessione all'ultimo posto dell'Akragas per illecito amministrativo, il Bisceglie si salverà.



Andrea Bulgarella

Anche stavolta quello del Trapani, con 47 gol (14 dei quali messi a segno da Barraco e 11 da Vasari), è stato l'attacco più prolifico.

Intanto il 22 novembre 1993 sono stati ridistribuiti gli incarichi in seno al Consiglio di Amministrazione e, con Andrea Bulgarella presidente, mentre è scomparsa la figura dell'Amministratore Delegato, i vice sono Vincenzo Morici (responsabile degli impianti sportivi) e Giuseppe Scarcella (responsabile dei rapporti con gli enti pubblici, della pubblicità e propaganda) e fra i consiglieri Maranzano è addetto alla prima squadra e ai rapporti con la Lega, Lipari alle pubbliche relazioni, Ingoglia al Settore Giovanile e Fontana alla Scuola Calcio. Il Consiglio di Amministrazione ha deciso inoltre di avvalersi della collaborazione del Segretario Generale, Attilio Costantino, e del capo dell'Ufficio Stampa, Giacomo Di Girolamo.

Il premio "Gaspere Virgilio" va a Castrenze Campanella.

1993-94: IL CAMMINO DEL TRAPANI

COPPA ITALIA

ITURNO (Girone "R") - 22 agosto: Trapani-Siracusa 1-0 (Barraco, rig.); 29 agosto: Licata-Trapani 2-0 (*Titone-Di Corcia*); 1 settembre: Trapani-Akragas 0-0; 5 settembre: Leonzio-Trapani 1-0 (*Buccheri*) - Classifica: Licata p. 10; Leonzio p. 8; Trapani p. 4; Siracusa p. 3; Akragas p. 2.

PRESENZE

Azzarelli: 1; Barraco: 4; Campanella: 4; Capizzi: 3; Cavataio: 1; Ciaramella: 3; Civello: 2; Di Meo: 4; Esposito: 1; Formisano: 3; Giacomarro: 4; Guaiana: 3; Leto: 2; Polessi: 1; Scichilone: 3; Scifo: 2; Spada: 4; Tedesco: 4; Vasari: 3.

RETI

Barraco: 1 (rig.).



Capizzi al tiro nella vittoriosa partita del 19 settembre contro la Vigor Lamezia



28 novembre: Trapani-Licata 1-1. Da sinistra, in alto: Spada, Cavataio, Polessi, Esposito, Campanella e Capizzi; accosciati: Formisano, Azzarelli, Tedesco, Vasari e Barraco



**1 maggio 1994.
Sosta alla Valle dei Templi per i soci del Club Granata "Amici del Corso"
che si stanno recando a Licata**



**1 maggio 1994: Licata-Trapani 0-0.
I granata difendono il risultato**



Tutti a centrocampo per festeggiare la promozione in C1. Da sinistra, in alto: Mazzarella, Nino Maranzano, Bulgarella, Ciaramella, Lipari, Di Meo, Guaiana, Pippo Maranzano, Giacomarro, De Sio, Polessi, Pollina, alle cui spalle si intravede Arcoleo, Riccobene, Cavataio e Capizzi; accosciati: Scichilone, Amoroso, Campanella, Vasari, Tedesco, Formisano, Barraco e Azzarelli

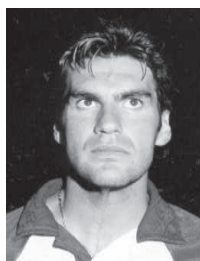
CAMPIONATO

12 settembre: Turrís-Trapani 0-0; 19 settembre: Trapani-Vigor Lamezia 3-0 (Ciaramella-Barraco, rig.-Cavataio); 26 settembre: Molfetta-Trapani 1-2 (*Pilò-Barraco-Vasari*); 3 ottobre: Trapani-Akragas 1-2 (*Castiglione-Barraco-Castiglione*); 10 ottobre: Formia-Trapani 1-1 (*Capizzi-Luceri, rig.*); 17 ottobre: Trapani-Astrea 1-2 (Barraco, rig.-*Centrone-Greco*); 24 ottobre: Trapani-Monopoli 3-0 (Cavataio-Barraco-Vasari); 7 novembre: Battipagliese-Trapani (a Castelnuovo di Conza, c. n.) 1-0 (*Esposito*); 14 novembre: Trapani-Sora 4-0 (Barraco-Capizzi-Capizzi-Barraco); 21 novembre: Catanzaro-Trapani 1-2 (*Marzi, rig.-Campanella-Barraco*); 28 novembre: Trapani-Licata 1-1 (*Matrone-Capizzi*); 5 dicembre: Cerveteri-Trapani 1-2 (Cavataio-Capizzi-Pomponi); 12 dicembre: Trapani-Sangiuseppese 1-0 (Azzarelli); 19 dicembre: Savoia-Trapani 0-1 (Giacomarro, rig.); 16 gennaio: Trapani-Trani 1-1 (Vasari-Cipriani); 23 gennaio: Bisceglie-Trapani 0-2 (Barraco-Vasari); 30 gennaio: Trapani-Fasano 0-0; 6 febbraio: Trapani-Turrís 4-0 (Capizzi-Vasari-Vasari-De Sio); 13 febbraio: Vigor Lamezia-Trapani 3-3 (De Sio-Vasari-Bassarelli-Galeano, rig.-Barraco-Bassarelli); 20 febbraio: Trapani-Molfetta 1-0 (Barraco, rig.); 6 marzo: Akragas-Trapani 1-1 (*Conte-Pacioni, aut.*); 13 marzo: Trapani-Formia 1-0 (Vasari); 20 marzo: Astrea-Trapani 4-2 (Barraco, rig.-*Mattiuzzo-Polidori-Cordelli-Scichilone-Ferretti, rig.*); 27 marzo: Monopoli-Trapani 0-0; 10 aprile: Trapani-Battipagliese 2-0 (Esposito-Ciaramella); 17 aprile: Sora-Trapani 2-0 (*Luiso-Luiso*); 24 aprile: Trapani-Catanzaro 1-0 (Vasari); 1 maggio: Licata-Trapani 0-0; 15 maggio: Trapani-Cerveteri 3-0 (Campanella-Vasari-Capizzi); 22 maggio: Sangiuseppese-Trapani 0-0; 29 maggio: Trapani-Savoia 1-0 (Barraco, rig.); 5 giugno: Trani-Trapani 1-0 (*Cipriani*); 12 giugno: Trapani-Bisceglie 2-1 (Barraco-Chiarella-Vasari); 19 giugno: Fasano-Trapani (a Taranto, c. n.) 3-1 (*Spada-De Napoli-De Napoli, rig.-De Napoli, rig.*).

PRESENZE

Amoroso: 5; Azzarelli: 25; Barraco: 29; Campanella: 32; Capizzi: 32; Cardella: 1; Cavataio: 29; Cervillera: 1; Ciaramella: 28; De Sio: 25; Di Meo: 18; Esposito: 25; Formisano: 27; Giacomarro: 28; Guaiana: 30; Pizzurro: 1; Plessi: 4; Scichilone: 12; Scifo: 5; Spada: 20; Tedesco: 23; Telami: 1; Vasari: 33.





Andrea Ciaramella



Alberto Amoroso



Saverio Spada



Enzo Campanella



Carmelo Formisano



Mimmo Giacomarro



Tanino Vasari



Tanino Capizzi

RETI

Azzarelli: 1; Barraco: 14 (5 rig.); Campanella: 2; Capizzi: 7; Cavataio: 3; Ciaramella: 2; De Sio: 2; Esposito: 1; Giacomarro: 1 (rig.); Scichilone: 1; Spada: 1; Vasari: 11 - Autoreti: 1.

FORMAZIONE TIPO

Guaiana; Campanella, Ciaramella; Giacomarro (Tedesco, De Sio), Esposito, Cavataio; Vasari, Tedesco (Giacomarro), Capizzi, Barraco, Formisano (De Sio).

Appena entrato tra i professionisti, il Trapani di Bulgarella e Arcoleo ha subito conquistato la C/1 e nell'estate del 1994 gli si presenta dunque un altro mondo da scoprire. La nuova realtà con la quale è chiamata a confrontarsi impone alla Società granata la massima attenzione. Peraltro, con i tre punti per la vittoria, a fine campionato ci sarà la novità dei play off e dei play out. In pratica, la prima andrà in B e l'ultima in C/2, ma sono previste un'altra promozione, che verrà fuori dalle semifinali (con partite di andata e ritorno) da un lato fra la seconda e la quinta e dall'altro fra la terza e la quarta e dal successivo spareggio in campo neutro fra le vincenti, e altre due retrocessioni, che riguarderanno le perdenti degli scontri (con partite di andata e ritorno) fra la 14.ma e la 17.ma e fra la 15.ma e la 16.ma.

Forte del suo “credo”, comunque la matricola tira dritto per la sua strada. La squadra perde due pedine importanti, vale a dire De Sio e Vasari, che vanno rispettivamente alla Lazio e all’Acireale, mentre, confermati Guaiana, Campanella, Ciaramella, Esposito, Cavataio, Tedesco, Giacomarro, Formisano, Barraco e Capizzi e rientrato Incrivaglia dal prestito alla Salernitana, arrivano Galeoto, Castiglione, Galli, Materazzi e Di Serafino, ai quali a novembre si aggiungerà Di Pietro. Saranno questi, unitamente a Massaro e ai giovanissimi Cervillera e Italiano, i giocatori impiegati dal Trapani nel corso del campionato di C/1 1994-95.

Mentre il 28 luglio ci lascia Pietro Lazzarino, la prima fase della preparazione viene condotta a Cascia, dove, con il team manager Nino Maranzano, il medico sociale Mazzaella, il preparatore atletico Pippo Maranzano e il magazziniere Giacomo Riccobene, c’è un nuovo massaggiatore, Lucio Licata, che per un breve periodo prende il posto di Antonio Mistretta, rientrato in autunno.

Intanto, sull’onda dei risultati trainanti della prima squadra, il Trapani, che si avvale in proposito della collaborazione di Mario Pranzani, potenzia il settore giovanile e i ragazzi provenienti da fuori provincia, tra i quali si mette subito in evidenza Vincenzo Italiano, vengono alloggiati in una palazzina in Via Marino Torre, di proprietà di Bulgarella. Salvatore Vassallo, che comunque guida la “Berretti”, è il capo allenatore; il vice è Gaspare Volo. I dirigenti accompagnatori sono Luigi Fontana e Mario Monticciolo. Il segretario è Andrea Filingeri. Magazziniere è Leonardo Candela, massaggiatore Salvatore D’Amico. Il medico è il dott. Giovanni Costanzo. Infine il responsabile della Scuola Calcio è Pino Toucro.

Al ritorno da Cascia, il 15 agosto, il Trapani ospita in amichevole il Gremio (finisce 2 a 0 per i brasiliani). Quindi la stagione parte con l’immediata eliminazione dalla Coppa Italia ad opera dell’Atletico Catania. Comunque, mentre il 26 agosto si spegne a Siena Aldo Ungaro, altro mito degli Anni Trenta, fra le due partite con gli etnei, il Trapani, grazie a una doppietta di Capizzi, che ha raggiunto l’accordo economico soltanto in extremis, riesce a esordire in campionato con una bella vittoria sul Sora. Ciò malgrado l’assenza dello squalificato Barraco e a dispetto di un terreno che in soli due mesi, da quel meraviglioso manto erboso ammirato in occasione della festa promozione con il Porto, è stato ridotto in condizioni che è poco definire vergognose.



Francesco Galeoto



Giacomo Galli



**Giovanni Burgarella, Vito Pizzardi e Tonino Gabriele:
da Guarrato a Reggio Calabria per sostenere il Trapani**

Il cammino comunque è pieno di insidie. Si perde a Casarano (dove vengono espulsi Esposito e Di Serafino), è pari in casa con il Siracusa e quindi si perde a Gualdo Tadino. Ma la successiva vittoria interna sul Siena, propiziata da un altro gol di Capizzi e da un rigore parato nel finale da Guaiana, segna una bella svolta. Il Trapani infatti torna imbattuto da Reggio Calabria e nelle successive quattro partite realizza altri dieci punti, andando così ad affiancare in testa alla classifica l'imbattuto Siracusa. Siamo alla decima giornata e c'è da stropicciarsi gli occhi!

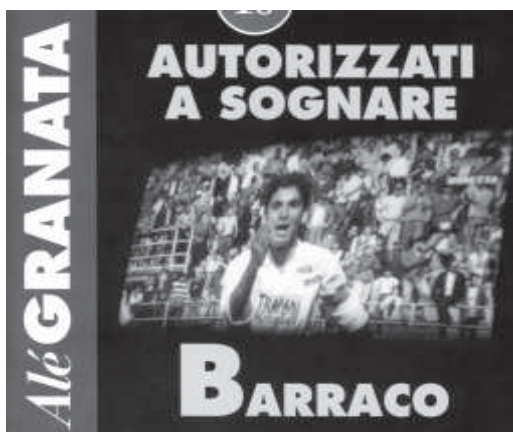
Però subito dopo, mentre l'8 novembre ci ha lasciato Totò Montepiccolo, arriva il pesante 4 a 1 di Nola, al quale fa seguito la mazzata casalinga con il Chieti ed entrambe le sconfitte sono peraltro corredate da due espulsioni (Esposito e Capizzi contro i campani e Ciaramella e Materazzi contro i teatini). A questo punto si va a corrente alternata, finché tra metà febbraio e metà marzo quattro sconfitte di fila (quelle casalinghe con Gualdo e Reggina e quelle esterne contro Siena e Turrís) portano il morale sotto i tacchi. I granata comunque trovano la forza di scuotersi, infilano quattro vittorie di fila e dopo aver perso a Chieti volano verso i play off, soprattutto grazie alla memorabile vittoria "televisiva" di Castellammare di Stabia, che vede Barraco superbo protagonista.

Il piazzamento utile (il quarto posto a quota 49, alle spalle della Reggina, che vola in B con 70 punti, dell'Avellino, che, penalizzato di due punti per un illecito relativo alla stagione 1991-92, chiude a quota 60, e del Gualdo, che fa 55 punti) viene matematicamente garantito dal pari casalingo dell'ultima giorna-

ta con l'Avellino. Quinto è il Siracusa, che, con 47 punti, riesce a strappare l'ultimo posto utile per i play off al Nola, al Sora e alla Juventus Stabia (46). Seguono Siena (42), Lodigiani (41), le tre che, a quota 40, evitano i play out, vale a dire Empoli, Atletico Catania e Barletta, e infine Casarano e Chieti (39), Ischia (34) e Pontedera e Turrìs (33). A retrocedere direttamente in C/2 comunque è il Pontedera per la peggiore classifica avulsa nel doppio confronto con la Turrìs (0-0 e 1-2). Quest'ultima però (1-0 e 0-4 con il Casarano) dopo i play out farà compagnia ai toscani unitamente al Chieti (1-3 e 1-1 con l'Ischia).

Ma torniamo al Trapani che però proprio ai play off conoscerà una delle pagine più amare della sua storia. In semifinale i granata devono vedersela con il Gualdo, che in campionato (è bene ricordarlo) li ha battuti sia all'andata che al ritorno. Ma ora è un'altra storia e c'è gran fiducia. Mentre ormai non è un mistero che Arcoleo sia sul punto di passare al Palermo, l'11 giugno il Trapani fa sua la partita casalinga grazie a un rigore trasformato da Barraco, ma il 18 in Umbria è 1 a 0 per il Gualdo. Il gol (a parità di punti e di reti, passa la squadra meglio piazzata in campionato) arriva a tempo scaduto e la conclusione non è certamente facile da digerire. Ma va rilevato che il Trapani quella partita, sotto certi aspetti, non la giocò da Trapani, nel senso che, forse condizionato dal risultato della gara di andata, non espresse le sue reali potenzialità. Mettiamoci la non certo ideale giornata di Barraco e le sostituzioni delle due punte, che da metà ripresa consentirono ai locali di avanzare il baricentro della loro azione (a quella di Galli con Di Pietro al 22' del II tempo, 15 minuti dopo fece seguito quella di Capizzi con Ciaramella), e... chiudiamola lì. In ogni caso, quel gol a tempo scaduto è come una tremenda coltellata che non si limita a mandare i sogni in frantumi ma colpisce a morte. Ce lo dirà, purtroppo, quanto, via via, avverrà negli anni successivi.

Torniamo comunque ai play off. L'altra semifinale dà ragione all'Avellino. La squadra irpina infatti, dopo aver perso (1-2) la partita di andata, giocata non a Siracusa, ma a Reggio Calabria, fa sua (1-0) quella di ritorno. E il 24 giugno i campani vanno ad affiancare la Reggina nella promozione in B, che guadagnano



**La copertina di "Alè Granata"
dopo la vittoria esterna sulla Juve Stabia**

nello spareggio di Pescara con il Gualdo (1 a 1 al 90', risultato immutato ai supplementari e 6 a 5 ai rigori).

Malgrado la cocente delusione di Gualdo, il Trapani passa in archivio un'altra stagione di notevole rilievo, peraltro ricca di prestigiosi riconoscimenti anche per il presidente Bulgarella, al quale alla fine del 1994 è stato assegnato il "Guerin d'oro", mentre poco prima della partita Trapani-Atletico Catania del 26 marzo gli è stata consegnata la targa "Carmelo Di Bella" per il 1994, assegnatagli dalla sezione provinciale U.S.S.I. (Unione Stampa Sportiva Italiana) di Palermo "per il suo impegno a favore di un tifo corretto e contro la violenza negli stadi, nonché per le varie iniziative assunte dal Trapani Calcio per beneficenza e per i grandi successi sportivi ottenuti in pochissimi anni".



Il figlio di Carmelo Di Bella consegna ad Andrea Bulgarella la targa assegnata al presidente del Trapani dalla sezione provinciale di Palermo dell'Unione Stampa Sportiva Italiana, nell'occasione rappresentata dal segretario Filippo Mulè (a sinistra nella foto)



**Uno storico striscione:
"Soffia lo scirocco, il Trapani vola.
Il motto vincere, lottare con umiltà il credo. Forza ragazzi, ce la faremo!"**



Trapani: "Orgoglio di Sicilia". Lo striscione è firmato KAOS BRIGATE



Il Trapani vola e naturalmente cresce l'entusiasmo in seno alla tifoseria.
L'adesivo degli ultras e quello del Comando Ultrà Curva Nord

1994-95: IL CAMMINO DEL TRAPANI

COPPA ITALIA

ITURNO - 21 agosto: Trapani-Atletico Catania 2-1 (Campanella-Cervillera-Gianguzzo); 31 agosto: Atletico Catania-Trapani 3-0 (Calvaresi-Calvaresi-Gianguzzo, rig.).

PRESENZE

Barraco: 2; Campanella: 1; Capizzi: 1; Castiglione: 2; Cavataio: 1; Cervillera: 2; Ciaramella: 1; Di Meo: 1; Di Serafino: 1; Formisano: 1; Galeoto: 2; Galli: 1; Giacomarro: 2; Guaiana: 1; Incrivaglia: 2; Massaro: 1; Materazzi: 2; Tedesco: 2.

RETI

Campanella: 1; Cervillera: 1.

CAMPIONATO

28 agosto: Trapani-Sora 2-0 (Capizzi-Capizzi); 4 settembre: Casarano-Trapani 3-1 (Lanotte-Francioso-Barraco, rig.-Francioso); 11 settembre: Trapani-Siracusa 2-2 (Formisano-La Torre-Limetti-Castiglione); 18 settembre: Gualdo-Trapani 2-0 (Melotti-Melotti); 25 settembre: Trapani-Siena 1-0 (Capizzi); 2 ottobre: Reggina-Trapani 0-0; 9 ottobre: Trapani-Turris 3-2 (Barraco, rig.-Amore, rig.-Amore, rig.-Esposito-Esposito); 16 ottobre: Ischia-Trapani 0-0; 23 ottobre: Atletico Catania-Trapani 0-1 (Galeoto); 6 novembre: Trapani-Pontedera 1-0 (Barraco, rig.); 13 novembre: Nola-Trapani 4-1 (Antonaccio-Campoprese-Ciaramella-Lupo-Di Criscio); 20 novembre: Trapani-Chieti 1-3 (Di Pietro-D'Angelo-Capocchiano-Capocchiano); 26 novembre: Lodigiani-Trapani



**La formazione che all'esordio in campionato scese in campo contro il Sora.
Da sinistra, in alto: Ciaramella, Galli, Guaiana, Esposito, Campanella, Capizzi e Cavataio;
accosciati: Giacomarro, Incrivaglia, Castiglione e Formisano**



**4 dicembre 1994: Trapani-Juventus Stabia 0-0.
Da sinistra, in alto: Cavataio, Esposito, Galli, Di Pietro, Guaiana, Campanella e Capizzi;
accosciati: Di Serafino, Incrivaglia, Barraco e Tedesco**

(anticipo 27 novembre) 0-0; 4 dicembre: Trapani-Juventus Stabia 0-0; 11 dicembre: Empoli-Trapani 0-0; 18 dicembre: Trapani-Barletta 3-1 (Capizzi-Capizzi-Carruezzo-Capizzi); 30 dicembre: Avellino-Trapani 2-1 (A. Carannante-Castiglione-Provitali); 8 gennaio: Sora-Trapani 1-0 (Coraggio); 22 gennaio: Trapani-Casarano 1-1 (Barraco, rig.-Liperoti); 29 gennaio: Siracusa-Trapani 0-1 (Campanella); 19 febbraio: Trapani-Gualdo 1-2 (Tomassini-Di Napoli-Barraco, rig.); 26 febbraio: Siena-Trapani 3-0 (Lapini-Putelli, rig.-Campioli, rig.); 5 marzo: Trapani-Reggina 0-1 (Cavataio, aut.); 12 marzo: Turris-Trapani 2-1 (Esposito, aut.-Lauretti-Di Pietro); 19 marzo: Trapani-Ischia 2-0 (Capizzi-Barraco, rig.); 26 marzo: Trapani-A Atletico Catania 4-1 (Castiglione-Galli-Castiglione-Barraco-Calvaresi, rig.); 2 aprile: Pontedera-Trapani 0-1 (Rocchini, aut.); 9 aprile: Trapani-Nola 3-0 (Castiglione-Barraco-Galli); 23 aprile: Chieti-Trapani 2-0 (Romualdi-Chirico); 30 aprile: Trapani-Lodigiani 2-0 (Materazzi-Di Serafino); 6 maggio: Juventus Stabia-Trapani (anticipo 7 maggio) 1-2 (Galeoto-Barraco-Micciola); 14 maggio: Trapani-Empoli 1-1 (Materazzi-Montella); 21 maggio: Barletta-Trapani 1-1 (Calcagno-Barraco); 28 maggio: Trapani-Avellino 2-2 (Marasco-Barraco, rig.-Fresta-Galli).



Ignazio
Arcoleo



Capizzi in azione

PRESENZE

Barraco: 31; Campanella: 24; Capizzi: 27; **Castiglione: 34 (sempre presente)**; Cavataio: 30; Cervillera: 2; Ciaramella: 21; Di Pietro: 20; Di Serafino: 31; Esposito: 29; Formisano: 18; Galeoto: 33; Galli: 32; Giacomarro: 3; **Guaiana: 34 (sempre presente)**; Incrivaglia: 22; Italiano: 3; Massaro: 1; Materazzi: 13; Tedesco: 33.

RETI

Barraco: 11 (7 rig.); Campanella: 1; Capizzi: 7; Castiglione: 5; Ciaramella: 1; Di Pietro: 2; Di Serafino: 1; Esposito: 2; Formisano: 1; Galeoto: 2; Galli: 3; Materazzi: 2 - Autoreti: 1.

FORMAZIONE TIPO

Guaiana; Campanella (Galeoto), Ciaramella (Materazzi); Tedesco, Esposito, Cavataio; Castiglione, Di Serafino, Capizzi, Barraco, Galli (Di Pietro).

SEMIFINALI PLAY OFF

11 giugno: Trapani-Gualdo 1-0 (Barraco, rig.); 18 giugno: Gualdo-Trapani 1-0 (*Tomassini*) - A parità di punti e di reti, in finale il Gualdo per il migliore piazzamento in campionato.



Marco Materazzi



11 giugno: Trapani-Gualdo 1-0. Da sinistra, in alto: Galeoto, Galli, Esposito, Cavataio, Guaiana e Capizzi; accosciati: Materazzi, Di Serafino, Castiglione, Tedesco e Barraco



Gualdo Tadino, 18 giugno 1995. Alcuni tifosi del Club Granata "Amici del Corso" guidati dall'indimenticabile Ciccio Salone (al centro, in alto)



Al ristorante, prima del pranzo, Melchiorre Salerno, la mitica "tromba granata" suona già la carica



Il biglietto della partita Gualdo-Trapani



18 giugno: Gualdo-Trapani 1-0.

La "Gradinata" dello stadio, settore interamente riservato alla tifoseria trapanese

PRESENZE

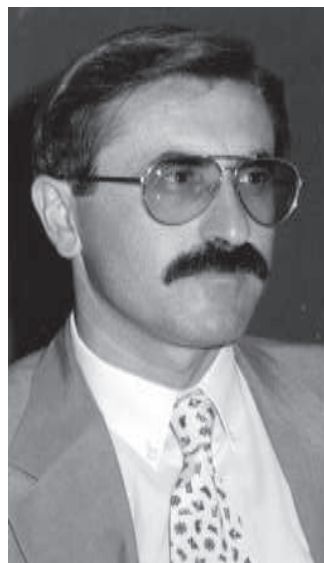
Barraco: 2; Capizzi: 2; Castiglione: 2; Cavataio: 2; Ciaramella: 2; Di Pietro: 2; Di Serafino: 2; Esposito: 2; Galeoto: 2; Galli: 2; Guaiana: 2; Materazzi: 2; Tedesco: 2.

RETI

Barraco: 1 (rig.).

In quell'estate del 1995 ci si rende ben presto conto che non sarà facile digerire Gualdo. Dopo trentaquattro anni il calcio trapanese rivive l'amara esperienza della sconfitta di Chieti.

In casa granata comunque si riparte con rinnovata lena. Ma si volta decisamente pagina. Innanzitutto, andato via Arcoleo, Bulgarella chiama a guidare il Trapani un tecnico di sicuro affidamento, Walter Nicoletti, che, in particolare, è stato alla Vis Pesaro, al Giarre e all'Empoli in C e al Taranto in B. E il rinnovamento è profondo. Fra gli altri, non ci sono più Barraco, Capizzi, Ciaramella, Galeoto, Tedesco, Galli e Materazzi; quest'ultimo destinato a finire in A e quindi in Nazionale, fino a conquistare (come Oddo, rampollo di una illustre famiglia di sportivi trapanesi) il titolo mondiale 2006 con gli azzurri di Lippi.



Walter Nicoletti



Il Trapani in ritiro precampionato a Cascia.

Da sinistra, in alto: Pippo Maranzano, Antonio Mistretta, Giuseppe Mazarella, Walter Nicoletti, Nino Maranzano e Leo Candela; nella seconda fila: Calattini, Esposito, De Sio, Cortesi, Di Serafino, Spada, Di Salvatore, Cavataio, Ballanti, Massaro e Incrivaglia; in basso: Marta, Barone, Italiano, Campanella, Di Pietro, Guaiana, Castiglione, Scichilone e Campioli

Di contro, arrivano Marta, Ballanti, Cortesi, Campioli (che però partirà a novembre) e Di Salvatore, ai quali, a campionato iniziato, si aggiungeranno, via via, Martinelli, Airoidi, Simonetta, Frati, Bonarrigo e Calattini. Mentre tornano De Sio e Scichilone, saranno questi, unitamente ai riconfermati Cavataio, Castiglione (entrambi però rimarranno soltanto fino a ottobre), Guaiana, Campanella, Incrivaglia, Esposito, Formisano, Di Pietro, Massaro e Di Serafino (che comunque si unirà ai compagni soltanto a settembre), nonché ai giovani Italiano, Filicetti, Barone, Giacalone, Semilia, Alderuccio e Cervillera, i giocatori che il Trapani impiegherà nel corso della stagione. A tal proposito va rilevato che Filicetti, Barone, Giacalone e Semilia giocheranno soltanto nella Coppa Italia di C e Cervillera soltanto nei play out.

Condotta la preparazione a Cascia, per il Trapani il primo impegno della stagione riguarda la Coppa Italia maggiore, alla quale è stato ammesso grazie al piazzamento ottenuto nel campionato precedente. I granata devono vedersela (in partita unica, che giocano in casa) con la Reggiana e sfiorano l'impresa perché finisce 1 a 1 e, con il risultato che non cambia nemmeno dopo i supplementari, gli avversari riescono a spuntarla soltanto ai rigori.



**Il Trapani nella formazione scesa in campo contro la Reggiana.
Da sinistra, in alto: Ballanti, De Sio, Esposito, Guaiana, Di Pietro e Campanella;
in basso: Campioli, Castiglione, Incrivaglia, Marta e Cortesi**

Nuova veste tipografica anche per il periodico della Società, “Alè Granata”, il cui direttore responsabile è ora Salvatore Morselli. Inoltre, mentre sarà la ditta “Orazio Di Maggio - Moda uomo” a fornire le divise invernali alla prima squadra, dopo la ristrutturazione della stagione precedente e i buoni risultati conseguiti dal Settore Giovanile, il Trapani decide di iscriversi al campionato Primavera. In proposito quale coordinatore tecnico del settore viene assunto Nino Morana, che peraltro coadiuverà Salvatore Vassallo alla guida della squadra Primavera, il cui sponsor sarà la Banca del Popolo, che già nella stagione precedente aveva sponsorizzato la “Berretti”. Da parte sua la Scuola Calcio ha in Antonino Birrittella il dirigente responsabile e in Pino Toucro il Direttore Tecnico, mentre il dirigente addetto agli allievi regionali, guidati da Gaspare Volo, è Michele Bruno.

Nel suo girone la squadra Primavera sarà terz'ultima, ma in Coppa Italia, eliminata la Reggina, arriverà ai quarti e parteciperà inoltre alla fase finale della “Coppa Armata di Mare”. Gli allievi, da parte loro, conquisteranno il titolo regionale battendo in finale, a Piazza Armerina, l'Acireale (2 a 1 dopo avere capovolto il risultato con Fratello e Di Vincenzo).



Salvatore Vassallo



La “rosa” della Primavera

I ragazzi della Scuola Calcio



Da sinistra, in alto: Pino Barbata (tecnico), Alessandro Sugamiele, Bernardo Damiano, Vito Monticciolo, Franco La Commare, Daniele Salasso, Giuseppe La Commare, Aldo Volpe (agente dell'Alleanza Assicurazioni), Michele Garaffa, Ignazio La Gattuta, Davide Di Discordia, Guido Di Discordia, Salvatore Barbera (collaboratore), Salvatore Sugamiele, Filippo Virga, Salvatore Sugamiele (collaboratore), Filippo Genovese, Giancarlo Barbata e Pino Toucro (Direttore Tecnico della Scuola Calcio); in basso: Giacomo Barbata, Giuseppe Sindaco, Giuseppe Toscano, Piero Morselli, Vito Bongiorno, Marco Croce, Giancarlo Barraco, Piero Barbera, Alessio Chirco, Michele Culcasi, Dario Rotondo, Emanuele Di Nauta e Vito Ferlito

In campionato il Trapani parte con due vittorie e incamera 10 punti nelle prime cinque partite, ma, mentre il 5 ottobre ci lascia Mommo Marchello, nelle successive nove racimola appena cinque pareggi. I granata frattanto vengono subito eliminati nella Coppa Italia riservata alle squadre di Serie C (entrati al terzo turno, devono cedere il passo all' Atletico Catania). Poi comunque in



Mommo Marchello con uno dei "grandi" dell'A.S. Trapani, Silvano Magheri

campionato, mentre il 26 novembre si spegne Giuseppe Ruggirello (il "presidentissimo"), al cui nome è legata la promozione del 1972, il Trapani si risollewa e dà la sensazione di poter veleggiare a metà classifica. Ma dura fino alla prima domenica di marzo (quando, dopo il 3 a 0 al Nola, si spera di potere addirittura agguantare i play off!) perché, con Simonetta che non fornisce certamente l'apporto sperato, nelle ultime dieci giornate i granata, che peraltro perdono due volte in casa, riescono a mettere assieme soltanto sei pareggi, quattro dei quali in trasferta. Così il Trapani chiude al quint'ultimo posto, a quota 39, ed è dunque chiamato a giocarsi la salvezza ai play out contro la Turrís, penultima con 27 punti.

In B, primo con 61 punti, va il Lecce, mentre Castel di Sangro (58), Nocerina (56), Ascoli (55) e Gualdo (52) vanno ai play off. Seguono Sora (50), Atletico Catania (48), Siena (45), Ischia (44), Casarano e Lodigiani (43), Acireale e Savoia (42). Ultimo, con 26 punti, retrocede il Chieti, mentre l'altra partita dei play out mette di fronte Juventus Stabia (33) e Nola (29).

E i play out per il Trapani sono particolarmente sofferti. Lo 0-2 subito sul campo della Turrís fa tremare, anche per le espulsioni di De Sio e Cortesi, e quando nelle battute iniziali della gara di ritorno Marta fallisce un rigore i granata sembrano sull'orlo del baratro. Ma nella ripresa Airoidi, al 9', sblocca il risultato e quindi è proprio Marta, a sette minuti dalla fine, a firmare il sospiratissimo gol salvezza.

Nell'altro scontro dei play out è la Juventus Stabia (battuta per 2 a 0 in trasferta, ma vittoriosa per 3 a 0 in casa) ad avere la meglio sul Nola.

A far compagnia al Lecce nella promozione in B è invece il Castel di Sangro che nei play off, avuta la meglio sul Gualdo (dopo lo 0-1 esterno, l'1 a 0 casalingo gli consente di superare il turno grazie al migliore piazzamento ottenuto in classifica), in finale (a Foggia, il 22 giugno) batte poi (6 a 5 ai rigori, visto che

il risultato è rimasto inchiodato sullo 0 a 0 anche dopo i supplementari) l'Ascoli, che, da parte sua, rimandata battuta la Nocerina (1 a 0), era poi riuscito a fare 0 a 0 in trasferta.

Frattanto, anche se il gruppo esiste da tempo, a marzo, frutto dell'amore per i colori granata e dei risultati conseguiti dal Trapani di Andrea Bulgarella, nella frazione di Guarrato, con sede in Via Marsala, nasce un nuovo club, la cui anima è Vito Pizzardi. Proprio mentre si avverte l'esigenza di ricomporre la frattura che nel corso della stagione si è venuta a creare fra la squadra e una consistente frangia della tifoseria, l'iniziativa assume un significato particolare. Il presidente del nuovo club è Giovanni Burgarella.



Lo striscione del Club di Guarrato

In chiusura di stagione comunque l'attenzione maggiore si sposta decisamente verso il futuro della Società. Andrea Bulgarella, che già a gennaio, aveva manifestato l'intenzione di passare la mano per la scarsa attenzione del Comune nei confronti del Trapani (al solito problema impianti si era aggiunto quello riguardante il mancato arrivo del sostegno finanziario promesso), infatti, con una lettera (**vedi pag. 188**) indirizzata agli organi d'informazione e ai presidenti dei club granata, ribadisce le sue intenzioni.



13 marzo 1996.
L'inaugurazione del Trapani Club Guarrato. Da sinistra, Pablito (al secolo, Paolo D'Angelo), Corrado Cortesi, al cui fianco si intravede Pepe Poma, il cassiere Salvatore Errante, il presidente Giovanni Burgarella, il segretario Vito Giacalone, il presidente del Trapani Andrea Bulgarella e l'allenatore Walter Nicoletti



Giovanni Burgarella, presidente del Club, consegna a Vito Pizzardi, che ne è stato l'animatore, la tessera n. 1

Siamo alla torta.
Da sinistra:
Errante, Giacalone,
Bulgarella e Nicoletti





Trapani, 21.08.1988

Al Sign. Presidente
degli Organi di Informazione
L'UNO 8488

Al Sign. Presidenti del Club
"B. Verdi", "Amici del Calcio"
e "Castello"
L'UNO 8488

Dal momento in cui ho accettato l'incarico del club a guidare una società di calcio è chiaro che una concezione che essa dovesse essere amministrata come una qualsiasi azienda, in grado, nel tempo, di subentrare e comunque di essere sempre nella condizione di poter tranquillamente programmare il futuro.

Ho, pertanto, messo a disposizione del Trapani Calcio e quindi della città, la mia esperienza, la mia idea, la mia voglia di costruire, preferendo anticipare questo in riferimento dell'irrisolvibilità al cuore del club, nella certezza che una società seria e con un futuro è soltanto una società vivente (senza ricorrenze) e nel tempo libero i risultati sportivi.

L'insediamento della società stupisce che tanto ho ammontato i rischi, ma comunque, mi ha lasciato un messaggio chiaro come amministratore, in quanto la società resta in linea con i programmi di gestione.

Ho avuto ulteriori confronti però che, in questo fatto di processi economici, di sviluppo, di impieghi, di crescita, dove privilegiare l'assoluta voglia di distinguere chi cerca di operare e costruire, la mancanza di certezze sociali l'assenza di informazioni che possono assicurare a prezzi puri di riferimento per un amministratore che vuol mantenere il club e praticamente responsabile operante.

Al suo dovuto ambiente giornalmente con una realtà in cui la distribuzione viene esaltata per ampiezza, lo sono amministratore per brevità, una realtà che privilegia l'equilibrio all'essere e cioè il massimo non il perdurante e al stesso la minima difficoltà non per nessuno ed andare ma per godere dei problemi altri.

Ho avuto e otterrò nel contante che questo Trapani Calcio, che spesso viene indicato come bene della città, in realtà da esso è scosso ed abbandonato ed a questo punto è opportuno che io mi metta da parte in modo da consentire ad altri, soprattutto agli organi di cui, di contribuire con i loro capitali, di gran lunga superiori alla mia modesta possibilità o con le loro idee, ad assicurare una gestione diversa dalla mia che io stesso ho dovuto anticipare perché fatta con sentimenti nazionali.

Sono, pertanto, disposto ad incontrare, in qualsiasi momento, chiunque, in questa città, voglia rendere un servizio al Trapani, raccogliendo l'invito di una società seria e da far crescere ancora.

Vi ringrazio per l'attenzione e porgo cordiali saluti.

Andrea Bulgarelli

1995-96: IL CAMMINO DEL TRAPANI

COPPA ITALIA MAGGIORE

ITURNO - 20 agosto: Trapani-Reggiana 6-7, ai rigori: 1-1 (Di Pietro-Paci) alla fine dei tempi regolamentari e risultato invariato anche dopo i supplementari (Sequenza rigori: Marta sì-Ziliani sì-De Sio parato-Mazzola sì-Scichilone sì-Schenardi sì-Incrivaglia sì-Pietranera no-Campioli sì-Simutenkov sì: 4-4 alla fine della serie; quindi a oltranza: Italiano sì-Ballotta sì-Campanella parato-Sgarbossa sì).

PRESENZE

Ballanti: 1; Campanella: 1; Campioli: 1; Castiglione: 1; Cortesi: 1; De Sio: 1; Di Pietro: 1; Di Salvatore: 1; Esposito: 1; Guaiana: 1; Incrivaglia: 1; Italiano: 1; Marta: 1; Scichilone: 1.

RETI

Di Pietro: 1.

Massimiliano Scichilone



Roberto Marta



Ulisse Di Pietro



Peppe Castiglione



Vincenzo Italiano

COPPA ITALIA DI SERIE C

Il Trapani entra al *III turno* - 1 novembre: Trapani-A Atletico Catania 0-0; 22 novembre: Atletico Catania-Trapani 1-0 (*Incrivaglia, aut.*).

PRESENZE

Airoldi: 1; Ballanti: 2; Barone: 2; Bonarrigo: 1; Campanella: 2; De Sio: 1; Di Pietro: 2; Di Salvatore: 2; Di Serafino: 1; Filicetti: 1; Formisano: 1; Frati: 1; Giacalone: 2; Guaiana: 1; Incrivaglia: 2; Italiano: 1; Marta: 1; Martinelli: 1; Massaro: 1; Semilia: 1; Simonetta: 1.

Giuseppe Barone



CAMPIONATO

27 agosto: Trapani-Chieti 2-1 (De Sio-*Tatomir*, *rig.*-Cortesi, *rig.*);
3 settembre: Savoia-Trapani 0-1 (Cortesi); 10 settembre: Trapani-Turris 0-0;
16 settembre: Lodigiani-Trapani (anticipo 17 settembre) 1-0 (*Matticari*);
25 settembre: Trapani-Gualdo (recupero 24 settembre) 1-0 (Cortesi); 1 ottobre:
Ascoli-Trapani 2-0 (*Mirabelli*, *rig.*-*Minuti*); 8 ottobre: Nola-Trapani 0-0;
15 ottobre: Trapani-Acireale 1-1 (*Civolani*-Campanella); 22 ottobre: Juventus
Stabia-Trapani 0-0; 29 ottobre: Trapani-Castel di Sangro 0-1 (*Bonomi*, *rig.*);
12 novembre: Sora-Trapani 4-2 (*Casale-Barbera-Provenzano-Simonetta-
Provenzano-Formisano*); 19 novembre: Trapani-Ischia 1-1 (*Corvo-Simonetta*);
26 novembre: Lecce-Trapani 3-0 (*De Patre-Francioso-Francioso*); 3 dicembre:
Trapani-A Atletico Catania 0-0; 10 dicembre: Trapani-Siena 2-0 (Cortesi-Frati);
17 dicembre: Casarano-Trapani sospesa al 22' del I t. per impraticabilità del
campo sullo 0 a 0; 30 dicembre: Trapani-Nocerina 1-0 (Cortesi); 7 gennaio:
Chieti-Trapani 0-0; 14 gennaio: Trapani-Savoia 2-0 (De Sio-Frati); 21 gennaio:
Casarano-Trapani (recupero 17 dicembre) 2-0 (*Piccinno-Quaranta*, *rig.*);
28 gennaio: Turris-Trapani 0-1 (Marta, *rig.*); 4 febbraio: Trapani-Lodigiani 1-1
(*Matticari-Marta*); 18 febbraio: Gualdo-Trapani 1-0 (*Conticchio*); 25 febbraio:
Trapani-Ascoli 0-0; 3 marzo: Trapani-Nola 3-0 (Marta-Zago, aut.-Simonetta);
10 marzo: Acireale-Trapani 0-0; 24 marzo: Trapani-Juventus Stabia 1-2
(*Bachini-Cortesi-Bertuccelli*, *rig.*); 31 marzo: Castel di Sangro-Trapani 2-2
(Cortesi, *rig.*-*Bonomi*, *rig.*-*Verolino-Cortesi*); 6 aprile: Trapani-Sora 0-1
(*Barbera*); 14 aprile: Ischia-Trapani 0-0; 21 aprile: Trapani-Lecce 1-1 (Cortesi-
Luceri); 5 maggio: Atletico Catania-Trapani 1-0 (*Calvaresi*); 12 maggio: Siena-
Trapani 4-0 (*Benetti-Putelli-Putelli-Putelli*, *rig.*); 19 maggio: Trapani-Casarano
2-2 (Frati-Di Pietro-*Cancelli-Cicconi*); 26 maggio: Nocerina-Trapani 1-1
(*Limetti-De Ruggiero*, aut.).

PRESENZE

Alderuccio: 1; Airoidi: 23; Ballanti: 28; Bonarrigo: 17; Calattini: 5;
Campanella: 13; Campioli: 10; Castiglione: 5; Cavataio: 6; Cortesi: 30;
De Sio: 32; Di Pietro: 33; Di
Salvatore: 29; Di Serafino: 26;
Esposito: 26; Formisano: 16; Fra-
ti: 24; Guaiana: 28; Incrivaglia: 30;
Italiano: 4; Marta: 24; Martinel-
li: 27; Massaro: 1; Scichilone: 8;
Simonetta: 23.

Simone Massaro e Carmelo Bonarrigo



RETI

Campanella: 1; Cortesi 9 (2 rig.); De Sio: 2; Di Pietro: 1; Formisano: 1; Frati: 3; Marta: 3 (1 rig.); Simonetta: 3 - Autoreti: 2.

FORMAZIONE TIPO

Guaiana; Ballanti, Incrivaglia; Airoidi, Esposito, Di Serafino; De Sio, Marta, Simonetta, Di Pietro, Cortesi (Martinelli, Di Salvatore, Frati).

PLAY OUT

16 giugno: Turris-Trapani 2-0 (*De Carolis-De Carolis*); 22 giugno: Trapani-Turris 2-0 (Airoidi-Marta).

PRESENZE

Airoidi: 2; Ballanti: 1; Bonarrigo: 2; Calattini: 2; Cervillera: 1; Cortesi: 1; De Sio: 1; Di Pietro: 1; Di Salvatore: 2; Di Serafino: 2; Esposito: 2; Formisano: 1; Frati: 2; Incrivaglia: 2; Marta: 2; Martinelli: 2; Simonetta: 2.

RETI

Airoidi: 1; Marta: 1.

Salvata la C/1 per il rotto della cuffia, il Trapani ben presto cambia nuovamente volto. Mentre sorprende parecchio l'improvviso accantonamento di Nino Maranzano, il presidente Andrea Bulgarella, che ha al suo fianco come vice Peppe Poma, sceglie quale direttore generale Ferruccio Mazzola, mentre la guida della squadra viene affidata a Ivo Iaconi e a curare i rapporti della Società con la stampa viene chiamato Fabio Tartamella.



Ivo Iaconi, il vice presidente Peppe Poma e Ferruccio Mazzola

Confermati Guaiana, Martinelli, Airoldi, Di Salvatore e Frati, nonché Campanella (che comunque giocherà soltanto qualche partita, l'ultima delle quali il 29 settembre, appena compiuti i 34 anni), Formisano, Bonarrigo (che però resteranno soltanto fino a ottobre) e, da novembre, anche Incrivaglia, arrivano Frezzolini, Fioretti, Bruniera, Rubino, Signorelli, Catalano (che resterà fino a ottobre), Lucchini, Parisi, Campedelli, Zanotto, Turrà e poi, via via, De Gregorio, Arco e infine Musumeci. Saranno questi, unitamente a Filicetti, Cortese (che giocherà soltanto in Coppa Italia), Giacalone e Fiaccaprile (una sola presenza in campionato, ad Andria, dove, a 25 minuti dalla fine, verrà chiamato a sostituire Arco), gli elementi impiegati dal Trapani nel corso della stagione 1996-97, che vedrà lasciarci Renato De Togni (il 21 settembre), Aurelio Marchese (il 20 ottobre) e Vito La Russa (il 7 maggio).

Intanto il periodico del Trapani "Alè Granata" cambia nuovamente veste grafica. Il direttore responsabile è sempre Morselli, ma soltanto fino a novembre, quando lo sostituirà Fabio Tartamella, che comunque, in qualità di condirettore, l'aveva già affiancato fin dal primo numero della stagione.

Superato il primo turno di Coppa Italia, che lo vede eliminare il Marsala (1 a 0 in trasferta, ma si giocava a Sciacca, e 2 a 2 in casa), il Trapani in campionato parte fornendo un rendimento altalenante. Infatti, mentre il 6 ottobre viene finalmente inaugurato, con la partita Pallacanestro Trapani-Esperia Cagliari di B d'eccezione, il palazzo dello sport di Via Ilio, che comunque già in primavera aveva ospitato l'iniziativa della Protezione Civile "Progetto Scuola Sicura", i granata mettono assieme 10 punti nelle prime nove partite. Ma perdono le prime tre gare esterne e quindi, il 3 novembre, quando, dopo quella con l'Ancona di due settimane prima, incassano l'indecorosa sconfitta interna con la Lodigiani, che al Provinciale si presenta con 5 punti contro i 10 della squadra di Iaconi, Bruniera e compagni hanno alle loro spalle quattro squadre soltanto. Insomma, si trema. Ma il Trapani nelle successive sette partite fa 15 punti, vincendo peraltro tre volte in trasferta, e a fine dicembre, quando rimanda battuta la Fidelis Andria, che sta guidando la classifica unitamente al Savoia e al Casarano, quel giorno entrambi perdenti in casa, va ad affiancare Acireale e Ancona (0 a 0 nello scontro diretto) ad un punto soltanto dal terzetto di testa. Dopo la sosta però i granata, che nel frattempo in Coppa Italia sono arrivati al quarto turno (fatto fuori il Marsala, prima di cedere il passo alla Nocerina, hanno poi eliminato Atletico Catania e Acireale), non riescono più a fornire il rendimento sperato. Così, battuti ad Avellino e quindi in casa dal Gualdo, gradatamente vengono risucchiati a centroclassifica, finché a metà marzo, alla 26.ma giornata, persa rocambolescamente la partita esterna con la Lodigiani, alle loro spalle hanno ormai soltanto quattro squadre.

A questo punto a poco valgono purtroppo le vittorie casalinghe sul Sora e sull'Avezzano perché dalla 30.ma alla 33.ma giornata (e c'è la "gemma" dello



19 gennaio: Trapani-Gualdo 0-2.

**Da sinistra, in alto: Frezzolini, Campedelli, Airoldi, Martinelli, Incrivaglia e Signorelli;
in basso: De Gregorio, Bruniera, Frati, Musumeci e Arco**

sconcertante 0-2 interno con la Fermana!) la squadra di Iaconi fa soltanto un punto e il Trapani è praticamente nei play out. Peraltro a nulla vale la vittoria casalinga dell'ultima giornata sull'Avellino perché contemporaneamente la Fermana vince ad Acireale e il Gualdo a Casarano, risultati, questi, che costringono il Trapani a giocarsi la salvezza in condizioni di inferiorità. Con l'Avezzano ultimo a quota 29 e il Sora penultimo con 38 punti, i granata infatti chiudono a quota 41, come Gualdo, Nocerina e Fermana. Ma la classifica avulsa (Gualdo p. 11, Nocerina 9, Fermana 8 e Trapani 6) salva il Gualdo e per i play out pone di fronte da un lato Nocerina e Sora e dall'altro Fermana e Trapani. E la classifica finale si rivela determinante per la salvezza. Infatti il 1 giugno il Trapani fa 0 a 0 in casa (pioggia per quasi tutto il primo tempo e luce artificiale dall'inizio, con sole invece nella ripresa) e l'8 non va oltre l'1 a 1 in trasferta. Stessa storia per il Sora con la Nocerina (2-1 in casa e 1-2 in trasferta). Così, a parità di



Il biglietto di Trapani-Fermana dell'1 giugno 1997

punti e di reti, il peggiore piazzamento nella classifica finale nei confronti delle squadre affrontate nei play out si rivela fatale per Sora e Trapani, che vanno a fare compagnia all'Avezzano in C/2.

Prima con 64 punti, in B va la Fidelis Andria, alla quale, dopo i play off, fa compagnia l'Ancona che, secondo a quota 57, ha preceduto Savoia (p. 52), Atletico Catania e Giulianova (49), Acireale (45), Ascoli, Ischia e Casarano (43), Juventus Stabia, Lodigiani e Avellino (42).

Premesso che l'Atletico Catania ha preceduto il Giulianova avendo realizzato nel doppio confronto diretto 4 punti contro 1 degli avversari, gli accoppiamenti dei play off hanno messo di fronte da un lato Ancona e Giulianova e dall'altro Savoia e Atletico Catania. In semifinale pareggi all'andata fra Giulianova e Ancona (1-1) e Atletico Catania e Savoia (0-0), mentre le partite di ritorno vedono prevalere Ancona (2-1) e Savoia (1-0). Quindi nella finale, giocata a Roma, affermazione (1-0) dell'Ancona sul Savoia.

In casa trapanese al termine del campionato la retrocessione fa discutere molto perché se da un lato, complici i risultati dell'ultima giornata, sa di beffa, dall'altro è il frutto di pagine che hanno fatto rodere il fegato. Peraltro l'allenatore Iaconi (il cui passaggio alla Fermana in seno agli appassionati granata desterà molta sorpresa) in diverse occasioni è stato sul banco degli imputati. In ogni caso a fine stagione i numeri, tanto per citarne alcuni, dicono che soltanto l'Avezzano ha perso più del Trapani, che i granata tra le mura amiche hanno incassato sei sconfitte

(ottenendo altrettante vittorie e cinque pareggi, per un rendimento con il quale, se non viene quasi bilanciato in trasferta, non si va lontano), che nessuna squadra ha subito, tanto in casa quanto complessivamente, più gol del Trapani.

Nel corso della stagione a coordinare il settore giovanile, che ha avuto il segretario in Andrea Filingeri, sono stati l'ing. Carmelo La Gattuta e Nino Birrittella. Vassallo ha guidato la "Berretti", Carmelo Mastai gli "allievi", Vito Struppa i giovanissimi e Pino Toucro la Scuola Calcio, con Gaspare Volo preparatore atletico e Nicolò Savalli a curare i portieri.

Da rilevare infine che il 2 febbraio due ex granata, Vincenzo Italiano e Marco Materazzi, hanno esordito in A (il primo col Verona in Bologna-Verona e il secondo col Perugia in Perugia-Inter) e che Pietro Rubino è stato nazionale Under 21 di C (un suo gol peraltro ha dato alla formazione azzurra la vittoria sulla rappresentativa olimpica canadese).



Ivo Iaconi

1996-97: IL CAMMINO DEL TRAPANI

COPPA ITALIA

I TURNO - 24 agosto: Marsala-Trapani (a Sciacca) 0-1 (Lucchini); 28 agosto: Trapani-Marsala 2-2 (*Sanchez-Filicetti-Frati-Fascella*).

II TURNO - 18 settembre: Atletico Catania-Trapani 2-2 (*Airoldi, aut.-Arco-Protti-Signorelli*); 13 ottobre: Trapani-Atletico Catania 1-0 (Airoldi).

III TURNO - 23 ottobre: Trapani-Acireale 1-0 (Frati, rig.); 13 novembre: Acireale-Trapani 2-2 (*Delle Donne, rig.-Suriano-Frati-Musumeci*).

IV TURNO (Ottavi di finale) - 11 dicembre: Trapani-Nocerina 2-3 (Lucchini-*Battaglia-Puglisi-Merolla-Airoldi*); 15 gennaio: Nocerina-Trapani 0-0.

PRESENZE

Airoldi: 6; Arco: 5; Bonarrigo: 3; Bruniera: 7; Campanella: 1; Campedelli: 3; Catalano: 5; Cortese: 1; De Gregorio: 4; Di Salvatore: 7; Filicetti: 3; Fioretti: 4; Formisano: 3; Frati: 7; Frezzolini: 3; Giacalone: 3; Guaiana: 5; Incrivaglia: 3; Lucchini: 8; Martinelli: 3; Musumeci: 3; Parisi: 6; Rubino: 5; Signorelli: 6; Turrà: 2; Zanotto: 5.

RETI

Airoldi: 2; Arco: 1; Filicetti: 1; Frati: 3 (1 rig.); Lucchini: 2; Musumeci: 1; Signorelli: 1.

CAMPIONATO

1 settembre: Gualdo-Trapani 2-0 (*Marino-Marino*); 8 settembre: Trapani-Atletico Catania 2-0 (Frati-Frati); 15 settembre: Ascoli-Trapani 4-1 (*Rizzolo-Rizzolo-Catalano-Pompini-Pompini*); 22 settembre: Trapani-Juventus Stabia 0-0; 29 settembre: Acireale-Trapani 1-0 (*Terrevoli*); 6 ottobre: Trapani-Nocerina 2-1 (Rubino-*Fabris-Rubino*); 20 ottobre: Trapani-Ancona 2-3 (*Lucidi-Albanesi-Lucchini-Frati-Bonfiglio*); 27 ottobre: Giulianova-Trapani 2-3 (Musumeci-Musumeci-*Manari, rig.-Campanile-Lucchini*); 3 novembre: Trapani-Lodigiani 0-3 (*Stellone-Biancone-Martini*); 10 novembre: Sora-Trapani 0-1 (Parisi); 24 novembre: Trapani-Savoia 0-0; 1 dicembre: Avezzano-Trapani 1-1 (Musumeci, rig.-*De Cresce*); 8 dicembre: Trapani-Casarano 1-1 (Frati-*Manca*); 15 dicembre: Ischia-Trapani 0-1 (Frati); 22 dicembre: Fermana-Trapani 0-1 (Frati); 29 dicembre: Trapani-Fidelis Andria 1-0 (Musumeci, rig.); 12 gennaio: Avellino-Trapani 2-0 (*Lo Pinto-Bruniera, aut.*); 19 gennaio: Trapani-Gualdo 0-2 (*Cicconi-Di Venanzio*); 26 gennaio: Atletico Catania-Trapani 0-0; 2 febbraio: Trapani-Ascoli 1-1 (*Viali-Signorelli*); 9 febbraio: Juventus Stabia-Trapani 0-1 (Musumeci); 16 febbraio: Trapani-Acireale 0-1 (*Torre*); 23 febbraio: Nocerina-Trapani 1-0 (*Merolla*); 2 marzo: Ancona-Trapani 1-1 (*Scarafoni-Di Salvatore*);

9 marzo: Trapani-Giulianova 1-2 (Lucchini-*Manari-Micciola*); 15 marzo: Lodigiani-Trapani (anticipo 16 marzo) 2-1 (Musumeci-*Stellone-Bruniera, aut.*); 29 marzo: Trapani-Sora 2-0 (Signorelli-Signorelli); 6 aprile: Savoia-Trapani (a Napoli: "San Paolo") 2-0 (*D'Antimi-Carruezzo*); 13 aprile: Trapani-Avezzano 1-0 (Musumeci); 20 aprile: Casarano-Trapani 3-0 (*De Cesare-Bruniera, aut.-Manca*); 27 aprile: Trapani-Ischia 0-0; 4 maggio: Trapani-Fermana 0-2 (*Perrone-Perrone*); 11 maggio: Fidelis Andria-Trapani 4-1 (*Scarponi-Biagioni-Musumeci, rig.-Lemme-Scarponi*); 18 maggio: Trapani-Avellino 1-0 (Signorelli).

PRESENZE

Airoldi: 30; Arco: 28; Bonarrigo: 3; Bruniera: 32; Campanella: 3; Campedelli: 26; Catalano: 4; De Gregorio: 28; Di Salvatore: 29; Fiaccapriole: 1; Filicetti: 4; Fioretti: 10; Formisano: 4; Frati: 33; Frezzolini: 32; Giacalone: 8; Guaiana: 3; Incrivaglia: 24; Lucchini: 32; Martinelli: 22; Musumeci: 24; Parisi: 13; Rubino: 30; Signorelli: 31; Turrà: 7; Zanotto: 3.



Giorgio Frezzolini



Luca Musumeci

RETI

Catalano: 1; Di Salvatore: 1; Frati: 6; Lucchini: 3; Musumeci: 8 (3 rig.); Parisi: 1; Rubino: 2; Signorelli: 4.

FORMAZIONE TIPO

Frezzolini; Martinelli, Incrivaglia; Airoldi, Bruniera, Signorelli; De Gregorio, Di Salvatore, Frati, Musumeci, Lucchini (Arco, Rubino).

PLAY OUT

1 giugno: Trapani-Fermana 0-0; 8 giugno: Fermana-Trapani 1-1 (*Conca, rig.-De Gregorio*).

PRESENZE

Airoldi: 2; Arco: 2; Bruniera: 2; Campedelli: 1; De Gregorio: 2; Filicetti: 2; Frati: 2; Frezzolini: 2; Giacalone: 2; Incrivaglia: 2; Lucchini: 2; Martinelli: 2; Musumeci: 2; Signorelli: 2.

RETI

De Gregorio: 1.

Tanto per la Società quanto per la piazza non è facile incassare il colpo basso della retrocessione in C/2. Peraltro, dopo la salvezza rimediata in extremis appena un anno prima, il nuovo deludente campionato 1996-97 rischia soprattutto di allontanare sempre più la gente dallo stadio. In ogni caso il rapporto con la tifoseria e con parte della stampa si va chiaramente deteriorando ed è evidente la sensazione che si faccia poco per risolvere il problema, nè agevolerà certo un riavvicinamento la mancata presentazione della squadra in vista del campionato. Rappresenta inoltre un duro colpo il mancato ripescaggio, sul quale Bulgarella aveva confidato molto.

Comunque, assorbita la botta, si pensa al riscatto puntando a risalire prontamente in C/1. A guidare la squadra viene chiamato il 36.nne Giovanni Pagliari. Il vice allenatore è Sebastiano Polgrossi. Confermati Guaiana, che giocherà soltanto in Coppa Italia, Frati (che però rimarrà fino alla prima domenica di ottobre), De Gregorio, Incrivaglia, Giacalone, il rientrante Formisano e Filicetti, si cambia molto. Torna infatti Esposito, mentre arrivano Dei, Fusco, Trincherà (che però giocherà una sola partita di campionato), Porro, Matarese, Lo Bue, Mosca, Gianguzzo e Zaini, ai quali a ottobre si aggiungeranno Colletto, Cataldi (c'è da sostituire Trincherà) e Lupo e a marzo Ferrara. Unitamente a Lo Monaco, saranno questi, con Freschi, Figuccio, Di Vincenzo e Scippa, i quali comunque faranno registrare soltanto una presenza ciascuno, i giocatori che il Trapani impiegherà in campionato.



Giovanni Pagliari

Intanto a ottobre la Società chiude il rapporto con Attilio Costantino e il segretario è Andrea Oddo; Alessandro Aiello è l'addetto agli arbitri e fra i dirigenti troviamo Filippo Ferrauto e Giuseppe Grimaldi. Per quanto riguarda il settore giovanile, il cui dirigente responsabile è Peppe Poma, l'allenatore della "Berretti" è Salvatore Vassallo, mentre a guidare gli allievi è Castrenze Campanella. Per il resto, Nicolò Savalli allena i portieri e Michele Bruno è il team manager degli allievi regionali. Antonino Birrittella, da parte sua, è il dirigente responsabile della Scuola Calcio, il cui responsabile tecnico è Giuseppe Toucro, coadiuvato da Francesco Rizzo, Pierasmo Tedesco (allenatore dei "giovanissimi"), Antonio Ruggirello, Giuseppe Dispensa e Salvatore Barbera.

Dopo che la prima fase della preparazione è stata condotta a Montone (Perugia), in Coppa Italia, pur partendo male (pari casalingo con l'Acireale e sconfitta esterna nel derby con il Marsala), i granata riescono a superare il turno eliminatorio grazie alla vittoria di Licata sulla Juve Terranova e a quella casalinga sul Catania, ma ai sedicesimi devono cedere al Palermo.



17 agosto (Coppa Italia): Trapani-Acireale 0-0.
 Da sinistra, in alto: Fusco, Mosca, Esposito, Dei, Trinchera e Incrivaglia;
 in basso: Porro, Formisano, Zaini, Giacalone e Frati

PROVINCIA REGIONALE DI TRAPANI

UNIVERSIADE SICILIA '97

TRAPANI 18 AGOSTO
STADIO POLISPORTIVO PROVINCIALE

ITALIA-BRASILE

BIGLIETTO D'INGRESSO D M A G G I O	G R A D I N A T A G U R V A
--	--------------------------------

Nel quadro dell'Universiade svoltasi in Sicilia nel 1997,
 il 18 agosto lo stadio provinciale ospita Italia-Brasile



3 settembre:
 Calogero Lo Bue
 prima del derby
 di Coppa Italia
 giocato a Marsala

In campionato si parte fra tanto scetticismo e alla prima casalinga, che, dopo il pari ottenuto all'esordio sul campo dell'Albanova, vede il Trapani battuto dal Frosinone, la tifoseria non manca di manifestare il suo disappunto. Ma i granata nelle successive sette partite incamerano 15 punti e alla nona sono al comando, con il Benevento, a quota 16. Va però rimarcato che la squadra ha fatto 10 punti in trasferta (con tre vittorie, tra le quali quella ottenuta nel finale a Marsala grazie a una rete di Mosca), mentre è riuscita a vincere soltanto una delle cinque partite giocate in casa.



Il biglietto del derby di andata



Peppe Mosca



26 ottobre 1997: una fase del derby che vide i granata passare a Marsala grazie a un gol messo a segno da Mosca

Comunque, mentre il Trapani Calcio è su Internet e mentre ci lasciano Nino Sugameli (il 13 settembre) e Ottorino Dugini (il 7 dicembre), a partire dalla decima giornata la tendenza cambia: i granata in trasferta non hanno più lo stesso passo, ma il loro rendimento casalingo sembra farsi addirittura travolgente. Battuto a Sora, il 21 dicembre il Trapani lascia il gradino più alto della classifica, appena raggiunto grazie al 2 a 0 a tavolino deliberato dalla Disciplinaire dopo il burrascoso 1 a 1 di Olbia, e al comando rimane da solo, con 28 punti, il Tricase, seguito proprio dal Sora (26), mentre i granata, col Marsala, che però deve recuperare la gara con il Frosinone, sono a quota 25. Ma il 28, alla penultima del girone di andata, il Trapani ottiene un sonante 3 a 0 col Catania e, col Tricase battuto a Crotone, torna in vetta, dove al giro di boa, grazie alla vittoria di Avezzano, rimane da solo.



14 dicembre: Trapani-Juve Terranova 1-0. In alto: Mosca, Fusco, Colletto, Dei, Lo Monaco e Incrivaglia; in basso: Zaini, Gianguzzo, Matarese, Lo Bue e De Gregorio

Così, malgrado i successivi tre pareggi consecutivi (non manca certamente di pesare la forzata indisponibilità di Porro, del cui apporto la squadra deve fare a meno da novembre a gennaio), che alla 20.ma consentono al Marsala e al Sora di affiancarli al comando a quota 34, fino alla 30.ma giornata i granata accarezzano il sogno del primo posto. Ma purtroppo i colpi di scena del finale vanificheranno ogni speranza. Dal 23 aprile al 7 maggio ne succederanno



Il Trapani nella formazione scesa in campo sia il 28 dicembre contro il Catania (3-0) sia il 18 gennaio contro l'Albanova (0-0). In alto: Cataldi, Fusco, Esposito, Dei, Mosca e Incrivaglia; in basso: Matarese, Lo Bue, Gianguzzo, Zaini e De Gregorio



8 febbraio 1998: Trapani-Crotone 2-0. Da sinistra, in alto: Porro, Lupo, Mosca, Esposito, Dei, Lo Monaco e Incrivaglia; in basso: Formisano, Zaini, Matarese e De Gregorio



Lo storico manifesto del derby Trapani-Marsala del 15 marzo 1998. Siamo alla 25.ma di campionato: gli azzurri sono al comando, a quota 42, e i granata a un punto. Dal momento che il Marsala ha segnato 34 reti, mentre il Trapani ne ha incassato soltanto 11, sono peraltro di fronte l'attacco più prolifico e la difesa più ermetica. Il manifesto comunque è storico soprattutto perché ormai da tempo non se ne vedevano più in giro e non certo soltanto per la posizione che le due squadre occupavano in classifica. Una curiosità: l'esclamazione **ECCEZIONALE !!!**, che sembra giusto riferita all'attesissimo derby, è in realtà la parte superiore di un altro manifesto che pubblicizzava una svendita promozionale. Quando si dice... il caso!



Il biglietto del derby di ritorno

Cavese, disponendone la ripetizione; quindi il Trapani perde a Gela e la convulsa gara interna con il Sora e il 7 maggio, annullato lo 0-2 a tavolino deliberato dalla Disciplina il 19 dicembre (si badi bene, quasi cinque mesi prima!), la CAF ripristina l'1 a 1 di Olbia-Trapani. Così, battuto pure nel drammatico derby di Catania, il Trapani si deve affidare agli ultimi 90 minuti per non vedersi sfuggire persino il quinto posto!



**29 marzo: Trapani-Catanzaro 1-2.
Da sinistra, in alto: Fusco, Mosca, Porro, Dei, Esposito e Cataldi;
in basso: Ferrara, Zaini, Colletto, Matarese e De Gregorio**

I granata comunque ai play off, che pongono loro di fronte il Crotonese, non ce la fanno dal momento che in casa non vanno oltre l'1 a 1 mentre in trasferta perdono per 1 a 0. Va però sottolineato che la squadra, pur avendo fatto più volte rodere il fegato alla tifoseria, all'appuntamento con i calabresi si è presentata messa a durissima prova dal rocambolesco finale di stagione: le modalità attraverso le quali sono sfumati, via via, non solo il primo posto, ma anche il secondo e il terzo, e persino il quarto!, sono state infatti a dir poco sconcertanti.



Il biglietto della partita Trapani-Crotonese del 31 maggio 1998

In C/1 va il Marsala, che conclude al primo posto con 61 punti, mentre Crotonese e Sora (57), Benevento (55) e Trapani (53) affidano le loro speranze ai play off. Seguono Catanzaro e Castrovillari (p. 48), Bisceglie (45), Tricase (44), Catania e Avezzano (43), Cavese (41) e Astrea 39, mentre Juve Terranova (35), Albanova (34), Frosinone e Chieti (33) vanno ai play out; a retrocedere direttamente è invece l'Olbia che, penalizzato di 5 punti, conclude a quota 31. A proposito della squadra sarda, va rilevato che in C/2 era stata ammessa in extremis in sostituzione del Matera, escluso per illecito amministrativo.

Per la definizione degli accoppiamenti play off e play out il Crotonese, a parità di punti e di reti nel doppio confronto diretto (Sora-Crotonese 2-1 e Crotonese-Sora 3-2), precede il Sora per la migliore differenza reti complessiva (+17 contro +10), mentre il Frosinone precede il Chieti per la migliore classifica avulsa nel doppio confronto diretto (Frosinone-Chieti 1-0 e Chieti-Frosinone 1-1). A far compagnia

al Marsala in C/1 sono i calabresi, che, eliminato il Trapani, in finale, il 14 giugno, a Lecce, battono (2 a 1) il Benevento, che da parte sua ha avuto la meglio sul Sora, sconfitto per 1 a 0 tanto in casa quanto in trasferta. Con l'Olbia, retrocedono l'Albanova, che, battuta a Frosinone per 4 a 0, in casa non va oltre il 2 a 1, e il Chieti (3 a 0 in casa, ma 0 a 3 in trasferta), condannato dalla peggiore classifica finale nei confronti della Juve Terranova.

Così è volata via un'altra stagione che ormai conferma il lento ma inesorabile declino che, aperto dalla sciagurata partita di Gualdo Tadino del 18 giugno 1995, dopo l'accantonamento di Nino Maranzano si è dipanato inarrestabile. Le delusioni infatti sono state senz'altro superiori alle soddisfazioni, tra le quali va comunque rimarcato il titolo di capocannoniere del girone conquistato da Mosca, il quale ha messo a segno 16 reti (6 i centri dal dischetto), come Ambrosi (Cavese), che però ha usufruito di 7 rigori.

Al di là del calcio giocato, il fatto saliente della stagione era stato comunque del 3 gennaio 1998, quando, con il Trapani in testa alla classifica, Andrea Bulgarella aveva annunciato che a fine stagione avrebbe messo la parola fine alla sua gestione e che non sarebbe tornato indietro, rilevando che, lasciato solo, avrebbe lasciato ai tifosi e che "il Trapani ha bisogno di gente, tifosi, sportivi, che ci credano".

Già il 21 giugno 1996, con un'altra lettera aperta alla città, il presidente aveva mostrato l'intenzione di passare la mano, ma nessuno si era fatto avanti. Ora, rileva Bulgarella, «...siccome credo di avere esaurito il mio compito, comunico ufficialmente che questa stagione sarà l'ultima che porterò a termine da presidente, poi regalerò la gestione del Trapani Calcio alla Città, a chi vuole bene al Trapani... Affido il Trapani ai tifosi, ma non voglio che questo sia un passaggio traumatico. Invito pertanto, immediatamente, a far parte dei quadri dirigenziali, in rappresentanza della tifoseria, i signori Caterina Isca e Giacomo Fornicich (Club Bruno Nardi), Giovanni Bulgarella (Club Guarrato), Francesco Salone (Amici del Corso) e Antonio Galloro (Ragazzi della Curva), di modo che essi, in collaborazione con l'attuale dirigenza, possano, fino al termine della corrente stagione, vivere dal di dentro la vita e le esigenze di una società professionistica, per acquisire l'esperienza necessaria per continuare al mio posto la gestione della società. A loro affido la gestione di una società sana, le cui "chiavi" non vanno dunque affidate al Sindaco (come qualcuno mi ha spinto a fare), ma ai trapanesi. Una società che può vivere degnamente con le risorse che possiede, mantenendosi nel calcio professionistico. Ribadisco infine che qualunque forza economica o sociale voglia subentrarmi per rilevare "in toto" il Trapani, può sempre farsi avanti e manifestare le proprie intenzioni. Ma si faccia subito vivo. Altrimenti saranno loro, i tifosi, a portare avanti le sorti del Trapani nel prossimo futuro».

Ma non è successo niente. La nuova lettera aperta di Bulgarella non ha aperto alcun dibattito, la città non ha recepito il messaggio, niente ha scosso l'ambiente. Mentre la china del declino è sempre più evidente, la convinzione generale è che si tratti di semplici parole, che il presidente non lascerà e che cerchi semmai un sostegno. D'altra parte, non si vedono proprio alternative ad Andrea Bulgarella, la cui "era" comunque volge ormai al termine. Lo vedremo presto.

1997-98: IL CAMMINO DEL TRAPANI

COPPA ITALIA

I FASE (Girone "R") - 17 agosto: Trapani-Acireale 0-0; 3 settembre: Marsala-Trapani 1-0 (*Barraco, rig.*); 10 settembre: Juve Terranova-Trapani (a Licata) 0-2 (Gianguzzo, rig.-Gianguzzo); 24 settembre: Trapani-Catania 2-0 (Gianguzzo-Gianguzzo) - Classifica: Trapani, Acireale e Marsala p. 7; Catania p. 4; Juve Terranova p. 3. *Si qualificano il Trapani, vincitore del girone per la migliore differenza reti nei confronti dell'Acireale e del Marsala (+3, contro il +2 degli acesi e il +1 dei lilibetani), e l'Acireale, rientrante fra le migliori sei seconde classificate dei sedici gironi.*

SEDICESIMI DI FINALE - 30 ottobre: Trapani-Palermo 1-1 (*Triuzzi-Lo Bue*); 19 novembre: Palermo-Trapani (al "Borsellino") 3-1 (*Finetti-Triuzzi-Gianguzzo-Dittgen*).

PRESENZE

Cataldi: 2; Colletto: 2; Cortese: 1; De Gregorio: 5; Dei: 3; Esposito: 4; Filicetti: 2; Formisano: 5; Frati: 4; Freschi: 1; Fusco: 4; Giacalone: 5; Gianguzzo: 5; Guaiana: 3; Guercio: 1; Incrivaglia: 4; Lo Bue: 5; Lo Monaco: 3; Lupo: 2; Matarese: 5; Mosca: 5; Porro: 4; Scrivano: 1; Trincherà: 3; Zaini: 5.

RETI

Gianguzzo: 5 (1 rig.); Lo Bue: 1.

CAMPIONATO

31 agosto: Albanova-Trapani 1-1 (*Cetronio-Mosca, rig.*); 7 settembre: Trapani-Frosinone 0-1 (*Campilongo*); 14 settembre: Trapani-Castrovillari 1-0 (Gianguzzo); 21 settembre: Crotone-Trapani 0-1 (Frati); 28 settembre: Trapani-Astrea 1-1 (Mosca-*Carli*); 5 ottobre: Bisceglie-Trapani 0-2 (Mosca-Zaini); 12 ottobre: Trapani-Benevento 1-1 (Mosca, rig.-*Passiatore, rig.*); 26 ottobre: Marsala-Trapani 0-1 (Mosca); 2 novembre: Trapani-Chieti 0-0; 9 novembre: Catanzaro-Trapani 1-0 (*Incrivaglia, aut.*); 16 novembre: Olbia-Trapani 1-1 (*Bencistà-Mosca, rig.*); 23 novembre: Trapani-Cavese 4-0 (Mosca-Mosca-Zaini-

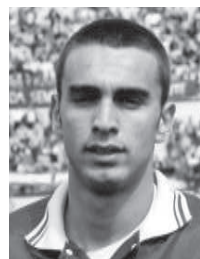
Lo Bue); il 26 novembre, in seguito agli incidenti verificatisi soprattutto al termine di Olbia-Trapani, l'Olbia, il cui campo è peraltro squalificato fino al 31 dicembre 1998, viene penalizzato di 8 punti; 7 dicembre: Tricase-Trapani 2-0 (D. Mazzotta-Mitri); 14 dicembre: Trapani-Juve Terranova 1-0 (Runza, aut.); il 19 dicembre la Commissione Disciplinare per la gara di Olbia del 16 novembre assegna la vittoria a tavolino al Trapani, mentre la penalizzazione inflitta ai sardi viene ridotta da 8 a 5 punti; 21 dicembre: Sora-Trapani 1-0 (Ripa, rig.); 28 dicembre: Trapani-Catania 3-0 (Cataldi-Mosca-Gianguzzo); 11 gennaio: Avezzano-Trapani 0-1 (Giubilato, aut.); 18 gennaio: Trapani-Albanova 0-0; 25 gennaio: Frosinone-Trapani 0-0; 1 febbraio: Castrovillari-Trapani 1-1 (Marulla, rig.-De Rosa, aut.); 8 febbraio: Trapani-Crotone 2-0 (De Gregorio-Matarese); 15 febbraio: Astrea-Trapani 1-0 (Carnesecchi); 22 febbraio: Trapani-Bisceglie 1-1 (Mosca-Frazzica); 8 marzo: Benevento-Trapani 0-2 (Incrivaglia, rig.-Gianguzzo); 15 marzo: Trapani-Marsala 1-1 (Di Renzo-Ferrara); 22 marzo: Chieti-Trapani 0-1 (Mosca, rig.); 29 marzo: Trapani-Catanzaro 1-2 (Anzalone-Mosca, rig.-Anzalone); 5 aprile: Trapani-Olbia 3-1 (Incrivaglia-Zaini-De Gregorio-Persia); 11 aprile: Cavese-Trapani 1-1 (De Gregorio-Amato); 19 aprile: Trapani-Tricase 2-0 (Ferrara-Mosca); 26 aprile: Juve Terranova-Trapani 2-1 (Comandatore-Di Meo-Mosca); 3 maggio: Trapani-Sora 0-1 (Capparella); il 7 maggio, in merito alla gara Olbia Trapani del 16 novembre, la C.A.F. ripristina l'1 a 1 che il 19 dicembre la Commissione Disciplinare aveva tramutato in 0-2 a tavolino; 10 maggio: Catania-Trapani 3-2 (Brutto-Mosca, rig.-Furlanetto-Ricca-Mosca); 17 maggio: Trapani-Avezzano 3-2 (Lo Bue-Pietrucci-Bozzetti, rig.-Zaini-Ferrara).

PRESENZE

Cataldi: 20; Colletto: 18; De Gregorio: 31; **Dei: 34 (sempre presente)**; Di Vincenzo: 1; Esposito: 25; Ferrara: 11; Figuccio: 1; Filicetti: 13; Formisano: 23; Frati: 6; Freschi: 1; Fusco: 27; Giacalone: 24; Gianguzzo: 23; Incrivaglia: 30; Lo Bue: 31; Lo Monaco: 13; Lupo: 14; Matarese: 31; Mosca: 33; Porro: 21; Scippa: 1; Trinchera: 1; Zaini: 32.



**Pietro
Zaini**



**Massimo
Lo Monaco**

RETI

Cataldi: 1; De Gregorio: 3; Ferrara: 3; Frati: 1; Gianguzzo: 3; Incrivaglia: 2 (1 rig.); Lo Bue: 2; Matarese: 1; Mosca: 16 (6 rig.); Zaini: 4 - Autoreti: 3.

FORMAZIONE TIPO

Dei; De Gregorio (Fusco, Colletto), Incrivaglia; Matarese, Esposito, Fusco (Cataldi); Lo Bue (De Gregorio), Porro (De Gregorio, Giacalone), Mosca, Gianguzzo (Ferrara), Zaini.

PLAY OFF

31 maggio: Trapani-Crotone 1-1 (*Tagliente*-Mosca, rig.); 7 giugno: Crotone-Trapani 1-0 (*Grieco*, rig.).

PRESENZE

Colletto: 2; De Gregorio: 2; Dei: 2; Ferrara: 2; Filicetti: 1; Fusco: 2; Giacalone: 2; Gianguzzo: 2; Incrivaglia: 2; Lo Bue: 2; Lo Monaco: 1; Matarese: 2; Mosca: 2; Porro: 1; Zaini: 2.

RETI

Mosca: 1 (rig).

All'inizio della stagione 1998-99, mentre il 17 luglio ci lascia Eros Costa, il Trapani, con Peppe Poma Amministratore Unico, conta di recuperare il rapporto con la tifoseria, che negli ultimi anni si è via via deteriorato. Così la società granata chiama a collaborare Caterina Isca, Giacomo Fornicch e Ignazio Aversa, presenze, evidentemente strategiche, attraverso le quali si spera di raccogliere i frutti sperati. Non a caso si parla di C/1 in due anni, vengono diminuiti i prezzi dei biglietti e degli abbonamenti e si studiano altre iniziative intese a riavvicinare il Trapani alla gente e viceversa. E stavolta non si manca di presentare tecnico e giocatori alla stampa e ai tifosi. C'è un nuovo direttore generale, Francesco Maglione, e la guida della squadra viene affidata ad Aldo Papagni.

Anche stavolta le novità sono parecchie. Confermati Guaiana, Lo Monaco, Colletto, Esposito, Formisano, Lo Bue, Gianguzzo (che però partirà all'inizio di novembre), Ferrara, Zaini e Di Vincenzo, arrivano Amato, Bovio, Toti, Bucciarelli, Conte, Sparti (destinati comunque via via a lasciare la maglia granata), Napoli, Silvestri e Perillo. Saranno questi i giocatori impiegati in campionato, unitamente a quelli che arriveranno a partire da novembre, vale a dire Barone, Bonaiuti, Suriano, Gasparini, Melillo, Lo Giudice, Sapienza, Fratello, Demba, il rientrante Cavataio e i vari Turano, Friscia, Lucido, Ciaramidaro, Rossi, Magliocco e Tamajo.

Rilevato che, dirigente responsabile Andrea Oddo, con la collaborazione tecnica del preparatore dei portieri Nicolò Savalli, a curare la "Berretti" e gli "allievi regionali" sono rispettivamente Vassallo e Campanella, e che, con Antonino Birrittella dirigente e Salvatore Sugameli segretario, tanto i "giovanissimi" quanto la Scuola Calcio sono affidati a Pino Toucro, la prima



Volti sorridenti alla presentazione del Trapani. Alla sinistra del nuovo allenatore Aldo Papagni l'Amministratore Unico Pepe Poma (alle cui spalle si intravede il Direttore Generale Francesco Maglione) e il preparatore atletico Euro Baracchi



Conferenza stampa di Maglione. Alla sua destra Papagni e alla sua sinistra Baracchi. In particolare, vengono presentate le magliette che indosserà il Trapani 1998-99



**23 agosto: Trapani-Juve Terranova di Coppa Italia.
Da sinistra, in alto: Amato, Esposito, Formisano, Toti e Lo Monaco;
in basso: Lo Bue, Zaini, Conte, Ferrara, Bovio e Bucciarelli**

squadra conduce la preparazione precampionato nuovamente a Montone. Il preparatore atletico è Euro Baracchi.

La Coppa Italia sembra subito suggerire che non ci sia da stare allegri, visto che i granata non vanno oltre lo 0 a 0 nelle due partite casalinghe contro Juve Terranova e Marsala, mentre ne prendono quattro a Palermo. Ma in campionato il Trapani parte bene. Infatti, mostrandosi peraltro prolifica e dando dunque la sensazione di poter fugare le perplessità che in tal senso erano venute fuori in Coppa Italia, la squadra di Papagni vince a Nardò, rimanda battuto il Frosinone e quindi pareggia sul campo della romana Astrea buttando nell'occasione alle ortiche un successo pieno che pure era apparso a portata di mano per buona parte della gara.

Ma è fuoco di paglia, dal momento che dopo i sette punti delle prime tre partite, nelle successive quattro ne arriva uno soltanto. Comunque il 25 ottobre, all'ottava giornata, il Trapani, grazie a un gol messo a segno in extremis da Conte, rimanda battuto il Benevento e può respirare.

A questo punto però arriva, inatteso, un ciclone, destinato, purtroppo, a sconvolgere ogni cosa. Non succederà niente, si era pensato quando Bulgarella aveva annunciato che avrebbe lasciato. E, a confermare questa corrente di



13 settembre: Trapani-Frosinone. Da sinistra, in alto: Amato, Perillo, Formisano, Ferrara, Gianguzzo e Lo Monaco; in basso: Colletto, Silvestri, Zaini, Lo Bue e Conte

**Papagni
va verso la panchina.
Alle sue spalle Poma**



11 ottobre: Trapani-Tricase. Da sinistra, in alto: Amato, Toti, Colletto, Napoli, Formisano e Lo Monaco; in basso: Zaini, Lo Bue, Conte, Silvestri e Sparti

pensiero, Bulgarella non aveva lasciato. Ma non sarebbe stato così. Infatti mercoledì 28 ottobre (la trattativa è stata conclusa il giorno prima) viene ufficializzato l'ingresso in società di un gruppo di imprenditori palermitani capeggiati dal 37.nne ragioniere commercialista Giuseppe Rosano, al cui fianco troviamo Filippo Franzone, Nando Ceccaglia e Salvatore Matta, il cui ruolo dichiarato è quello di consulente. La nuova cordata va ad affiancare al 50% la vecchia proprietà. Ma tutto lascia pensare che il cambio totale di proprietà sia prossimo. Infatti Rosano e compagni prendono subito in mano le redini della società cambiandone radicalmente i programmi.

Come rileva in conferenza stampa Matta, tutto si è concretizzato dopo poco più di due settimane di trattative condotte con estrema riservatezza. "Questo", sottolinea, "testimonia la serietà delle nostre intenzioni". E aggiunge: "Bulgarella, giustamente, ha voluto vederci chiaro prima di dare il suo assenso definitivo, verificando la serietà dei nostri programmi, che sicuramente sono ambiziosi". E Rosano, da parte sua, rileva: "Vogliamo dimostrare a tutti la nostra voglia di far bene. E subito. D'ora in poi non vorrò più sentire parlare di salvezza. Questa piazza merita ben altri traguardi. Per questo tenderemo di vincere già da questa stagione, anche se non sarà certamente facile".

Però, mentre viene annunciato che Peppe Poma rimarrà comunque in società, presto diviene inevitabile la rottura con il D.G. Maglione, che il 2 novembre si dimette.

Intanto il Trapani perde a Messina e quindi in casa con la Turris. Siamo alla decima giornata e la squadra è quint'ultima. Papagni viene contestato dai tifosi e la nuova dirigenza chiama alla guida dei granata Andrea Pensabene, che col Trapani ha giocato ai tempi della promozione in C/2 con Carlo Orlandi. E comincia la rivoluzione. Infatti la squadra, via via, cambia pelle, visto che, dopo Barone, viene ingaggiato Bonaiuti e quindi sarà la volta di Suriano e di Cavataio (un ritorno), giocatori, questi, che anticiperanno, in particolare, gli arrivi di febbraio (Gasparini, Lo Giudice, Melillo, etc.).



Peppe Poma



Andrea Pensabene



Nuccio Barone

L'esordio di Pensabene non è comunque in linea con le speranze, dal momento che i granata perdono a Castrovillari e quindi in casa con il Catanzaro. A questo punto (siamo alla 12.ma giornata) il Trapani, dopo quattro sconfitte consecutive, è sempre a quota 11 e precede soltanto Tricase (10), Astrea (9), che però devono recuperare una partita, Nardò (7) e Casarano (4), mentre il Chieti, sest'ultimo, ha 14 punti. Una bella situazione! Non c'è che dire! Comunque, ad aggiustare un po' le cose, prima della pesante sconfitta prenatalizia di Sora, arrivano il pareggio di Catania, la vittoria di Gela e i tre punti conquistati in casa con il Casarano.

Intanto a dicembre, con Giuseppe Rosano (già ai vertici dopo la rivoluzione d'ottobre) presidente, il vice è Filippo Franzone, mentre Nando Ceccaglia è direttore generale, nonché responsabile del settore giovanile, i cui tecnici sono Vassallo e Campanella. Per il resto Vincenzo Lamia Caputo, già dall'arrivo coi nuovi, è il team manager della prima squadra e fra i collaboratori c'è anche Valerio Majo.

Visto quanto succederà, a questo punto è interessante rileggere l'editoriale di Nando Ceccaglia apparso sul numero del 20 dicembre di "Alè Granata": «...vorrei spiegare quali siano i nostri intendimenti e ciò che abbiamo in animo all'inizio di questa avventura. Cominciamo col dire ciò che non siamo: non siamo gli avventori che vorrebbero colonizzare una società, non siamo coloro che con il Trapani hanno voglia di cercare un interesse personale, non siamo quelli che... il Trapani. Siamo piuttosto quelli... con il Trapani. Insieme. Tutti insieme abbiamo voglia di creare una struttura che funzioni, che vada avanti da sé, che posseda le risorse per regalare a noi, ma anche a tutti i tifosi di questa città, tante soddisfazioni. E insieme lavoriamo ogni giorno per creare un ambiente che sia armonioso, solidale nel suo ambito e con l'esterno. Siamo consapevoli

che i risultati che ci fornirà il campo saranno inevitabilmente il parametro sul quale si baseranno i giudizi sul nostro conto. Ma noi non ci preoccupiamo. Non perché animati da presunzione, ma soltanto perché ci fidiamo della nostra voglia di stare insieme, di lavorare uniti per un obiettivo comune, per fornire dignità ed umanità in un mondo, quello del calcio, in cui spesso ci si dimentica di avere a che fare con persone che hanno bisogno di essere curate, ascoltate, volute bene, come i calciatori. Animati da buoni propositi, consci delle difficoltà, entusiasti come ragazzini davanti al loro primo amore. È questo lo stato d'animo che ci contraddistingue, dal presidente all'ultimo collaboratore. E terremo lontani da noi tutti quelli che non vogliono bene al Trapani e che vorrebbero sfruttarlo (procuratori, mediatori, "maneggioni"). Siamo sicuri che tra questi non rientrino i tifosi, quelli veri, che invitiamo a venire allo stadio, a regalarci la loro fiducia. E a loro, porgendo gli auguri di Buon Natale e di un Felice Anno Nuovo, diciamo che al Trapani vogliamo bene quanto loro. E che faremo di tutto per rispettarlo e portarlo più in alto possibile». Parole sante!

Novità in casa "Alè Granata". A gennaio infatti il direttore è Piero Salvo, prima in redazione con Valentina Castelli, Salvatore Longo e Pietro Valenti. In seno al giornale il coordinamento è di Fabio Citrano, capo ufficio stampa e pubbliche relazioni, con Valentina Castelli responsabile delle relazioni esterne e Salvatore Longo dell'organizzazione dell'ufficio stampa e pubbliche relazioni; in redazione Claudio Miceli e Pietro Valenti. Dall'ultimo numero di febbraio al



24 gennaio: Trapani-Astrea. Da sinistra, in alto: Cavataio, Perillo, Conte, Colletto, Esposito e Bonaiuti; in basso: Zaini, Formisano, Lo Bue, Barone e Di Vincenzo

coordinamento, con Citrano, troveremo comunque soltanto Miceli e Valenti, nonchè Piergiorgio Leonforte.

Frattanto in seno alla “rosa” il viavai continua, ma la squadra rimane pericolosamente impelagata nella zona play out. Andato via Conte, si punta molto su Gasparini; però il suo apporto non sarà quello sperato. Tutt’altro! E si vivacchia alla meno peggio, fra speranze puntualmente deluse, paure ed incertezze. Comunque, mentre il 6 aprile il gruppo Rosano (nella cordata c’è Claudio Sorrentino) acquisisce l’intero pacchetto azionario ribadendo l’intenzione di riportare il Trapani in C/1 e mentre Vittorio Galigani è il nuovo direttore generale, alla 29.ma giornata, con la vittoria di Catanzaro, il Trapani sembra in grado di uscire definitivamente dalla palude della classifica. Invece subito dopo arriva la pesante sconfitta interna con il Catania e quindi la squadra granata non va oltre l’1 a 1 nel nuovo incontro casalingo con la Juve Terranova. A tre giornate dalla fine il Trapani è quint’ultimo, da solo, e naturalmente si trema, anche perchè il rendimento fornito dalla squadra di Pensabene è davvero sconcertante. Visti i programmi sbandierati, Rosano e i suoi non possono certamente permettersi di rischiare la retrocessione: bisogna fare di tutto per evitare i play out. L’allenatore salta e la squadra viene affidata a Salvatore Vassallo. Arriva la vittoria di Casarano, quindi quella interna con il Sora e si chiude pareggiando la partita esterna con la Cavese, il cui tecnico, Capuano, vedremo ben presto a Trapani.



18 aprile: Trapani-Catania. Da sinistra, in alto: Esposito, Perillo, Demba, Silvestri e Bonaiuti; in basso: Suriano, Zaini, Lo Giudice, Lo Bue, Barone e Formisano

I granata chiudono così a quota 44, come Giugliano, Nardò e Castrovillari, e precedono Chieti (p. 42), Tricase (40), Frosinone (34), Casarano (30), che vanno ai play out, nonché l'Astrea (19), che retrocede direttamente. In C/1 va il Catania, primo con 59 punti, mentre Messina (58), Catanzaro (53), Benevento (52) e Turrís (51) vanno ai play off. Completano la classifica L'Aquila (49), Sora, Cavese e Juve Terranova (46).

Quindi nelle semifinali dei play off il Messina pareggia (1-1) sul campo della Turrís e poi fa sua (1-0) la gara interna, mentre il Benevento, rimandato battuto (2-1) il Catanzaro, riesce a non perdere (1-1) la partita esterna. A far compagnia al Catania nella promozione in C/1 è comunque il Benevento, che in finale, il 13 giugno, a Lecce, riesce a battere il Messina ai supplementari (2 a 1, dopo che i tempi regolamentari si erano chiusi sull'1 a 1).

I play out invece si concludono con la salvezza del Chieti, che batte il Casarano sia in trasferta (2 a 1) che in casa (3 a 1), e del Tricase, che contro il Frosinone, dopo aver pareggiato (1 a 1) in trasferta, non si lascia sfuggire la vittoria interna (2 a 1).



Lasciatolo per qualche anno nel dimenticatoio, il Trapani torna ad assegnare il premio alla memoria di Gaspare Virgilio. Poma consegna ad Adriano Bonaiuti la relativa targa



1998-99: IL CAMMINO DEL TRAPANI

COPPA ITALIA

I FASE (*Girone "R"*) - 23 agosto: Trapani-Juve Terranova 0-0; 26 agosto: Palermo-Trapani (al "Borsellino") 4-0 (*D'Amblè-D'Amblè-D'Amblè-Licari*); 30 agosto: Trapani-Marsala 0-0; 23 settembre: Catania-Trapani 3-0 (*Manca-Brutto-Tarantino*) - Classifica: Catania p. 8; Marsala p. 6; Palermo p. 5; Juve Terranova p. 3; Trapani p. 2.

PRESENZE

Amato: 4; Borderi: 1; Bovio: 3; Antonio Bucciarelli: 3; Ciaramitaro: 1; Colletto: 3; Conte: 3; Di Vincenzo: 3; Mattia Esposito: 2; Ferrara: 3; Formisano: 2; Frazzitta: 1; Friscia: 1; Gianguzzo: 3; Lo Bue: 2; Lo Monaco: 2; Lo Piccolo: 1; Lucido: 1; Napoli: 2; Papa: 1; Perillo: 2; Silvestri: 3; Sparti: 1; Toti: 3; Turano: 2; Zaini: 3.

CAMPIONATO

6 settembre: Nardò-Trapani 0-2 (Silvestri-Gianguzzo); 13 settembre: Trapani-Frosinone 3-2 (*D'Antimi-Conte, rig.-Conte-Lo Bue-Cotugno*); 20 settembre: Astrea-Trapani 2-2 (Formisano-Carli, rig.-Gianguzzo-Aglitti); 27 settembre: Trapani-Chieti *sospesa al 32' del I t., sullo 0 a 0, per impraticabilità del campo*; 4 ottobre: L'Aquila-Trapani 1-0 (*Marchetti, rig.*); 11 ottobre: Trapani-Tricase 1-1 (*Tinelli-Ferrara*); 14 ottobre: Trapani-Chieti (recupero 27 settembre) 0-1 (*Sgherri*); 18 ottobre: Giugliano-Trapani 2-0 (*Monti-Pisani*); 25 ottobre: Trapani-Benevento 1-0 (Conte); 1 novembre: Messina-Trapani 2-0 (*Corona-Corona*); 8 novembre: Trapani-Turris 0-2 (*De Carolis-De Carolis*); 22 novembre: Castrovillari-Trapani 2-1 (Conte-Cazzella-Marulla); 29 novembre: Trapani-Catanzaro 1-2 (Ferrara, rig.-Ciardiello-Criniti); 6 dicembre: Catania-Trapani 1-1 (Ferrara, rig.-Tarantino, rig.); 13 dicembre: Juve Terranova-Trapani 0-1 (Esposito); 20 dicembre: Trapani-Casarano 1-0 (Ferrara); 23 dicembre: Sora-Trapani 3-0 (*Balestrieri-Capparella-Capparella*); 6 gennaio: Trapani-Cavese 1-0 (Di Vincenzo); 10 gennaio: Trapani-Nardò 0-0; 17 gennaio: Frosinone-Trapani 3-1 (*Federici-Federici-Federici-Lo Bue*); 24 gennaio: Trapani-Astrea 4-1 (Di Vincenzo-Zaini-Perillo-Aglitti-Formisano); 31 gennaio: Chieti-Trapani *non disputata per neve*; 7 febbraio: Trapani-L'Aquila 0-0; 14 febbraio: Tricase-Trapani 2-0 (*Castellano-Castellano*); 21 febbraio: Chieti-Trapani (recupero 31 gennaio) 1-1 (*Sgherri-Melillo*); 28 febbraio: Trapani-Giugliano 3-1 (Formisano, rig.-Melillo-Rogazzo-Ferrara); 7 marzo: Benevento-Trapani 2-0 (*De Simone-Galassi*); 14 marzo: Trapani-Messina 0-0; 21 marzo: Turris-Trapani 0-0; 28 marzo: Trapani-Castrovillari 0-0; 12 aprile: Catanzaro-Trapani (posticipo 11

aprile) 1-2 (Barone-Bevo-Suriano, rig.); 18 aprile: Trapani-Catania 0-2 (*Lo Monaco, aut.-Brutto*); 25 aprile: Trapani-Juve Terranova 1-1 (*Di Dio-Napoli, rig.*); 2 maggio: Casarano-Trapani 0-2 (Napoli-Esposito); 9 maggio: Trapani-Sora 3-0 (Suriano-Zaini-Napoli, rig.); 16 maggio: Cavese-Trapani 1-1 (*Ria-Napoli*).

PRESENZE

Amato: 8; Barone: 24; Bonaiuti: 24; Bovio: 5; Antonio Bucciarelli: 11; Cavataio: 9; Ciaramitaro: 3; Colletto: 26; Conte: 17; Demba: 5; Di Vincenzo: 13; Mattia Esposito: 18; Ferrara: 29; Formisano: 33; Fratello: 2; Friscia: 9; Gasparini: 6; Gianguzzo: 9; Guaiana: 4; Lo Bue: 31; Lo Giudice: 5; Lo Monaco: 24; Lucido: 1; Magliocco: 2; Melillo: 13; Napoli: 21; Perillo: 23; Rossi: 2; Sapienza: 4; Silvestri: 24; Sparti: 8; Suriano: 19; Tamajo: 1; Toti: 9; Turano: 2; Zaini: 28.

RETI

Barone: 1; Conte: 4 (1 rig.); Di Vincenzo: 2; Mattia Esposito: 2; Ferrara: 5 (2 rig.); Formisano: 3 (1 rig.); Gianguzzo: 2; Lo Bue: 2; Melillo: 2; Napoli: 4 (2 rig.); Perillo: 1; Silvestri: 1; Suriano: 2 (1 rig.); Zaini: 2.

FORMAZIONE TIPO

Primo atto...

Amato; Lo Monaco, Colletto; Formisano, Perillo (Sparti, Toti), Lo Bue (Toti, Bucciarelli, Perillo); Zaini, Silvestri, Gianguzzo (Napoli, Ferrara), Ferrara (Lo Bue, Barone), Conte (Ferrara, Gianguzzo).

Secondo atto...

Bonaiuti; Colletto (Silvestri), Suriano; Formisano, Esposito (Perillo), Cavataio (Colletto, Perillo); Melillo, Lo Bue, Napoli (Gasparini, Demba), Barone, Zaini.

Ed eccoci, in chiusura, alla... fantastica stagione 1999-2000, sulla quale forse sarebbe meglio stendere un velo pietoso. Ma va raccontata, anche se descriverla non è agevole. Occorrerebbero infatti centinaia di pagine. Proveremo a farlo in sintesi, spesso supportati comunque dalla stampa del tempo. Trapani, buggerata come non mai, non può dimenticare questo umiliante capitolo della sua storia calcistica, ma ha piuttosto da tenerlo bene in mente per trarne sempre i dovuti insegnamenti, valutandone sia le più o meno lontane premesse, sia la mortificante conclusione.

Si parte con grande determinazione e i contorni sono subito da fantascienza, anche se destinati a tramutarsi ben presto in una farsa degradante.

Vengono sbandierati programmi di alto profilo e a dar forza alle intenzioni, già il 26 maggio viene presentato il nuovo allenatore, Ezio Capuano, 34 anni, ex Cavese. Nell'occasione, come scrive Stefano Giacalone sul *Giornale di Sicilia*



**La presentazione del nuovo allenatore.
Da sinistra: Sorrentino, Matta, Capuano, Rosano e Franzone**

del giorno successivo, il presidente Giuseppe Rosano rileva: “Di concerto con il direttore generale Vittorio Galigani abbiamo voluto chiudere subito la pratica legata all’ingaggio dell’allenatore e muoverci quindi prontamente sul mercato per la costruzione della compagine che dovrà recitare un ruolo di primissimo piano per il prossimo campionato di C/2. È questo il nostro obiettivo, mettere in campo un undici in grado di lottare per il primato”. Capuano, da parte sua, si dichiara “pronto a portare avanti con il massimo impegno i progetti della società” e aggiunge “di essere sceso in Sicilia per vincere. *Non stiamo a giocare sulle parole*, ha dichiarato con atteggiamento determinato. *Questo per il Trapani è e deve essere un anno molto importante e i presupposti ci sono tutti per disputare un campionato d’altissima classifica. Le ambizioni della dirigenza sono anche le mie*, ha rinforzato, *né mi spaventa la severità del compito che mi è stato assegnato e il fatto di dover lavorare in una piazza esigente*. Il trentaquattrenne tecnico campano non si è tirato indietro di fronte alle numerose domande che gli sono state rivolte, mostrando idee chiare e piglio combattivo. *Spero proprio di riuscire e di realizzare quanto mi è stato chiesto dalla società*, ha detto, *e ripagare la stima e la fiducia che mi sono state accordate. Ero stato contattato da diverse società, fra cui l’Avellino, ha spiegato, ma mi hanno convinto se non proprio conquistato la serietà e la bontà dei programmi della dirigenza granata e il grandissimo entusiasmo del presidente e del direttore generale”*.

Dichiarazioni, queste, che come vedremo ben presto, si riveleranno... profetiche!



Ezio Capuano



Eziolino Capuano e Pippo Rosano



Vittorio Galigani

Gran parte della tifoseria trapanese, più che allibita (comincerà ad esserlo già ad agosto), dinanzi a tanta scenografia rimane ammaliata. D'altra parte, da tempo le hanno rubato i sogni, che per la marea granata storicamente sono stati sempre quelli legati alla dura realtà. Ora le stanno ammannendo il sogno più... fantasioso, che pagherà, e sta tuttora pagando, a carissimo prezzo, in quella continua, snervante speranza di risollevarsi, che potrà ritrovare soltanto tornando a credere in se stessa, imponendo il suo carisma e non lasciandosi imporre promesse, favole e personaggi lontani anni luce dalla sua povera, ma dignitosa, vita quotidiana, fatta di continui sacrifici e della orgogliosa forza che ne deriva.

Il 23 giugno, al cinema Royal, vengono presentati Marsich, Terzaroli ed Efficie e nell'occasione viene anche ufficialmente aperta la campagna abbonamenti. L'entusiasmo è alle stelle. In pochi giorni Rosano e i suoi hanno condotto una corposa campagna di rafforzamento, "eccitando al punto giusto", come scrive Salvatore Morselli sulla *Gazzetta del Sud*, "la fantasia degli sportivi che già pregustano una stagione colma di soddisfazioni. Una squadra costruita per sognare. Il nuovo allenatore Ezio Capuano è stato categorico: *La promozione attraverso i play off è il minimo che quest'anno dobbiamo ottenere*. Musica per le orecchie dei tifosi, dopo tre stagioni di sofferenze e dopo la salvezza conquistata l'ultima giornata, evitando la coda pericolosa dei play out. Già all'indomani della salvezza, il direttore generale Vittorio Galigani si era messo in moto per portare nella città falcata allenatore e giocatori".



TRAPANI NEL CUORE



AL GRANATA
AL VIA LA CAMPAGNA
ABBONAMENTI DEL TRAPANI

TRIBUNA

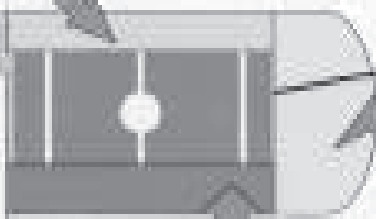
INTERO
 500.000
ABBONATI
 200.000
 * Abbonamento valido
 fino al 30/06/02
 * Ingresso
 * Abbonamento di 1 anno

CURVA

INTERO
 100.000
ABBONATI
 50.000
ALTRA
 200.000

GRADINATA

INTERO
 300.000
UNIVERSITARI
 100.000
PIEMONESI
 100.000
CONNE
 100.000
STUDENTI
 200.000



Previsione di cassa - 100000 - Previsione
 massima per cassa - 1000000
 10000 - 1000000 e 1000000 per
 100000 - 1000000 per 100000



00100 00100 00100 001000 001000

Il volantino inserito nella cartella stampa
 approntata per il lancio della campagna abbonamenti

Intanto a Piero Salvo, che già dirige “Alè Granata”, viene anche affidata la direzione delle relazioni esterne.

La squadra è stata rifatta. Si registrano i ritorni di Tedesco e Tarantino e, fra gli altri, sono già arrivati Fonte, Olivari, Grimaudo, Efficie, Di Cunzolo, Marsich e Terzaroli, ai quali (più sofferta la trattativa) è destinato ad aggiungersi Balestrieri. Sono stati confermati Guaiana, Esposito, Cavataio, Perillo, Silvestri e Napoli. Fra gli altri, lasciano invece il Trapani Zaini, Formisano e Lo Bue e sono da definire le posizioni di Barone e Gasparini.

Il ritiro precampionato è programmato a Piano Torre, sulle Madonie, dal 21 luglio al 13 agosto e si registra qualche aggiustamento sul fronte societario: con Rosano presidente, il vice è Claudio Sorrentino, il direttore sportivo Vincenzo Lamia Caputo e il team manager Valerio Majo (Matta è consulente e Franzone consigliere). Il responsabile del settore giovanile è Massimo Tutrone, con Matteuccio Di Marzo segretario. Il segretario amministrativo è Antonio Polizzi, il segretario Andrea Oddo.

Nell’ambiente c’è grande entusiasmo e su *La Gazzetta dello Sport* del 12 luglio leggiamo queste dichiarazioni di Capuano: “Sono stato accontentato in tutto e per tutto... Il mio Trapani dovrà dare spettacolo. Non mi basta vincere. Ho una squadra in grado di mettere in pratica ciò che voglio anche perché composta da gente molto in gamba. Sono sicuro che costruiremo un grande gruppo ed andremo lontano. Non vedo l’ora di iniziare”.

Quindi si lavora di gran lena sulle Madonie (il preparatore atletico è Gennaro Bonamassa, con Lello Senatore preparatore dei portieri) e quando i granata rientrano in sede la tifoseria è gasatissima. Peraltro, mentre, contrariamente a quanto si pensava, non si risolve il problema Cavataio, che ha rotto con Capuano, rientra Zaini e presto arriva anche la conferma di Barone.

Il 22 agosto scatta la Coppa Italia e il Trapani passa a Marsala (1-0 firmato Mattia Esposito). E qui si chiude il capitolo dei sogni e si apre quello di una realtà che gli sportivi trapanesi, giorno dopo giorno, scopriranno sempre più allucinante.

Capuano mentre segue la squadra dalla panchina. Alla sua destra il massaggiatore Mistretta e il medico sociale Mazzarella



Il “*Grande Trapani*” soltanto in amichevole



Le formazioni scese in campo il 12 agosto con il Palermo e il 18 agosto con il Catania. Sopra l'undici opposto ai rosanero. Da sinistra, in alto: Esposito, Perillo, Marsich, Terzaroli ed Efficie; in basso: Di Cunzolo, Olivari, Grimaudo, Tarantino, Balestrieri e Fonte. Sotto l'undici opposto agli etnei. Da sinistra, in alto: Fonte, Esposito, Perillo, Marsich ed Efficie; in basso: Di Cunzolo, Tedesco, Olivari, Grimaudo, Balestrieri e Tarantino



Rileggiamo quanto scritto da Franco Cammarasana su *La Gazzetta dello Sport* di giovedì 26 agosto:

LA CRISI GRANATA

Trapani nel caos: Efficie lascia, Sorrentino accusa

Diversi contratti non sono stati ancora ratificati - Il vicepresidente: «A livello tecnico e regolamentare la società non è stata ben gestita» - Galigani rischia, Capuano vuol andar via

TRAPANI - La miccia è accesa, nelle prossime ore potrebbe scoppiare un vero e proprio caso Trapani. Anziché nuovi arrivi si potrebbero registrare partenze.

La prima ieri pomeriggio, quella del portiere Efficie. Ad essa potrebbero seguirne altre, e non solo di giocatori. “La versione ufficiale del nostro direttore generale (Vittorio Galigani, *ndr*) è che Efficie è stato chiesto un’altra volta dalla Juve Stabia, in quanto il loro portiere titolare si è infortunato. Lui però ha un contratto col Trapani che è in fase di ratifica da parte della Lega. Fino a quando non sarà annullato è tenuto a rispettarlo”. A parlare è Claudio Sorrentino, il neo vice-presidente del Trapani cui è stata data la delega della gestione economica e organizzativa della società.

Nella stessa posizione di Efficie anche Balestrieri, Tarantino, Tedesco, Marsich e forse anche qualche altro giocatore. “Purtroppo - dice - questi contratti non sono stati ratificati sol perché la Lega di serie C non ha ancora incamerato le poste attive che il Trapani vanta presso la Lega di Milano per alcune cessioni effettuate a società di serie B. Purtroppo, attualmente Macalli (presidente della Lega di serie C) è a letto con la febbre e la segretaria è in ferie. Il problema quindi non si pone, tenuto conto che abbiamo in Lega anche una fidejussione di 400 milioni. Purtroppo attorno a questa questione è stato creato, forse artatamente, un vero caos, una situazione di allarme che ritengo ingiustificata che ha coinvolto tutto l’ambiente, squadra compresa. La società, però, è molto più sana di quanto molta gente possa immaginare”.

Da quando però Sorrentino, prima probabilmente solo dirigente-finanziatore della società, ha voluto avere le mani in pasta sembra che stiano venendo fuori delle situazioni che, evidente-



Claudio Sorrentino

mente, non hanno convinto molto il vicepresidente granata. “Purtroppo - dice in proposito - a livello tecnico e regolamentare la società fino ad oggi non è stata condotta nel migliore dei modi. Questo è un dato di fatto che non posso negare. Stiamo però cercando di porre rimedio a tutto”.

Un’affermazione gravissima quella di Sorrentino. Riferita alla gestione-Galigani? Se è così il d.g. potrebbe anche rischiare il posto. Sorrentino in proposito non dice nulla: “Per adesso stiamo solo controllando delle carte. Un colpo di sterzo, comunque, ci sarà. Io so solo che ho già messo nel Trapani 750 milioni ma che non sono affatto lo scemo del villaggio. Voglio pertanto che si passi ad una gestione oculata della società, che non si buttino al vento soldi come è successo lo scorso anno, né tanto meno sono disposto a subire dei ricatti, o pagare ingaggi da 200-250 milioni, o a comprare i cartellini dei giocatori. Finora in questo senso ci hanno rapinato 300 milioni. Non sono inoltre dell’avviso che si possa vincere spendendo di più. L’esempio dell’Inter in tal senso è molto eloquente”.

Proprio “questo giro” di vite annunciato da Sorrentino avrebbe messo in allarme tecnico e giocatori, alcuni dei quali (il primo Efficie) avrebbero manifestato l’intenzione di andar via. Ieri, prima della partenza per Salemi dove era in programma un’amichevole, i dirigenti granata hanno incontrato ad uno ad uno i giocatori e gli incontri sono proseguiti anche ieri sera. Cosa ne sia scaturito lo si saprà probabilmente oggi: “Se ci saranno giocatori che andranno via - dice Sorrentino - saranno rimpiazzati da elementi non dico migliori ma di pari livello. La società non verrà a perderci nulla sotto l’aspetto tecnico. Nel Trapani deve rimanere solo gente che sia contenta e orgogliosa di giocare col Trapani. Gente che vuole stare in paradiso a dispetto dei santi non mi interessa, può andar via, anche se per certi versi mi dispiace perché mi sono affezionato a diversi giocatori”.

Ieri intanto alcuni dei granata (Tarantino, Balestrieri, Marsich, Olivari) non hanno preso parte all’amichevole di Salemi (“a riposo per motivi precauzionali” è stata la versione ufficiale, ndr) finita 2 a 1 per il Trapani con gol di Silvestri e Magliocco e di Ciccirella per il Salemi. Sorrentino intanto assicura che i programmi della società non cambiano. Ezio Capuano, però, teme che il giocattolo costruito con impegno e fatica questa estate possa rompersi. A Trapani è venuto per vincere ma adesso certe condizioni potrebbero venir meno ed allora potrebbe anche pensare di fare le valigie.

Il presidente Rosano, da parte sua, rassicura i tifosi: “Debbono stare tranquilli e seguire la squadra il più possibile. Stiamo mettendo ordine in società. Se facciamo una riunione dopo l’altra, rinunciando anche alle ferie, è perché vogliamo evitare di prendere ulteriori noccioline o farci fare degli sgambetti”.

Vittorio Galigani salta e, con la tifoseria sbigottita, naturalmente è un Trapani in piena crisi quello che il 29 agosto ospita l'Atletico Catania in Coppa Italia. Dopo Efficie, infatti sono andati via anche Terzaroli, Olivari e Balestrieri e oltre a Cavataio, in rotta con Capuano, contro gli etnei mancano Tedesco e Tarantino, i cui contratti, come quelli di Adelfio e Semilia, non sono stati ancora ratificati. Da parte sua, Fonte è in campo, ma con le valigie pronte. E a fine gara Capuano annuncia le dimissioni. In pochi giorni, insomma, in casa granata si è determinata una situazione da brividi.

Per la sostituzione del tecnico si pensa ad Arcoleo, che però declina l'invito. Così a guidare la squadra a Gela, il 1° settembre, nella terza partita di Coppa Italia, è l'allenatore in seconda Massimo Tutrone. In tribuna comunque c'è Pietro Ruisi, ex Messina, al quale il Trapani viene praticamente affidato alla vigilia della prima di campionato, che il 5 settembre lo vede ospitare il Catanzaro. E a proposito di questa partita scrive Mariza D'Anna sul *Corriere dello Sport*: "Il colpo d'occhio è inaspettato. Al Provinciale, dopo i rocamboleschi giorni trascorsi e le fughe di molti giocatori, 2.500 persone (complici anche i prezzi d'ingresso diminuiti) testimoniavano la voglia di vedere sopravvivere il calcio in città. Il Trapani dei dirigenti e quello che è andato in campo non avrà che da ringraziarle per la presenza e per lo striscione *Ragazzi, grazie per esserci. I migliori siete voi*. La squadra schierata da Ruisi era una vera novità, una formazione assemblata all'ultimo momento che intanto doveva solo dimostrare di tenere il campo. Ma nel primo tempo ha fatto anche molto di più: vivace, grintosa si è resa pericolosa, ha trovato ottimi spunti, si è mossa bene e ha recuperato un gol di svantaggio".



Pietro Ruisi

Dopo l'1 a 1 con i calabresi, il Trapani si difende bene, ma perde a Messina. Quindi, nell'ultima partita del girone eliminatorio di Coppa Italia, rimanda battuto il Catania, che comunque, già qualificato, si presenta con molti ragazzi. Frattanto sono rientrati Cavataio e Tedesco e sono arrivati Vitale, Salerno e Sardone. Ma il 19 settembre, alla terza di campionato, il Trapani perde in casa con il Lanciano e Ruisi, che nel frattempo ha sollecitato rinforzi, è sollevato dall'incarico e viene richiamato Ezio Capuano.



5 settembre 1999: Trapani-Catanzaro 1-1.
Da sinistra: Guaiana, Mattia Esposito, Marsich, Perillo, Tremante e Lo Monaco;
in basso: Zaini, Silvestri, Grimaudo, Magliocco e Barone



19 settembre 1999: Trapani-Lanciano 0-2.
Da sinistra: Di Cunzolo, Vitale, Tedesco, Mattia Esposito, Grimaudo e Lo Monaco;
in basso: Zaini, Salerno, Silvestri, Marsich e Barone

Rileggiamo in proposito quanto scritto da Franco Cammarasana su *La Gazzetta dello Sport* di mercoledì 22 settembre:

Clamoroso ritorno in casa granata dell'allenatore che se n'era andato lasciando il posto a Ruisi

Trapani, il ribaltone Capuano

Rosano: "Spero che i tifosi ora comincino a rispettarci"

Situazione surreale: l'ex tecnico guida l'allenamento, mentre chi lo sostituisce è applaudito dal pubblico: «Sono convinto di fare bene» - Il presidente: «Un immediato sforzo economico per il rilancio»

TRAPANI - Va via Ruisi, ritorna Capuano. Non finisce di stupire il Trapani che già di colpi di scena ne aveva offerti parecchi durante l'estate.

Il primo giorno d'autunno, quasi per non smentire la tradizione, è arrivata come un fulmine a ciel sereno quest'altra novità. Dopo appena tre giornate di campionato, con la squadra ancora in fase di ricostruzione dopo la diaspora del mese scorso, Pietro Ruisi viene quindi esautorato per rifare posto ad Ezio Capuano.

La sensazione è che Ruisi non stia pagando per sue specifiche colpe quanto per una svolta che ci sarebbe stata al vertice della società in una delle recenti notti palermitane. Sintomatico è infatti il comunicato con cui ieri mattina è stata data notizia dell'esonero di Ruisi e dell'incarico all'ex allenatore Capuano.

Il comunicato, infatti, è a nome del presidente granata Pippo Rosano che nello stesso documento dà anche una spiegazione della decisione assunta: "Il ritorno di Ezio Capuano - dichiara Rosano - alla guida del Trapani ed il nuovo immediato sforzo economico per il definitivo assestamento della squadra, alla luce del difficoltoso inizio di campionato è la migliore risposta a quella frangia di tifosi che domenica, solo dopo l'espulsione di Esposito, mi hanno contestato. Anche questo estremo tentativo di riorganizzazione testimonia l'impegno professionale che si mette a disposizione del Trapani Calcio e della sua tifoseria, che spero torni a rispettare questa dirigenza".

Ruisi, quindi, sarebbe stato «immolato» per ingraziarsi nuovamente la stima dei tifosi con l'arrivo di Capuano e con un nuovo potenziamento della squadra che sicuramente il tecnico campano avrà chiesto come garanzia primaria per fare ritorno a Trapani. La clamorosa decisione sarebbe stata presa direttamente da Rosano che, sebbene dimissionario, avrebbe

ripreso in mano il timone di comando dopo che questo nelle ultime settimane sembrava saldamente in pugno al vicepresidente Claudio Sorrentino. Quest'ultimo ieri è sembrato fuori dalla mischia e molto amareggiato per gli ultimi sviluppi delle vicende societarie.

Contemporaneamente all'esonero del tecnico, Rosano avrebbe anche stoppato le trattative per l'ingaggio dell'attaccante Corona e degli altri giocatori segnalati da Ruisi. Il team manager Valerio Majo e Claudio Tarantino, quest'ultimo amico e collaboratore del vicepresidente Sorrentino, sono stati invitati a sospendere ogni trattativa. "Mi è stato solo detto di fermarmi e di rimanere a disposizione della società", dice Majo. "Non so quindi se e quale ruolo avrò in seno al Trapani. Vorrei però ringraziare quei tifosi che domenica hanno avuto parole di stima nei miei confronti".

Sorprese finite? Niente affatto. Ieri mattina Capuano era già a Trapani ma ieri pomeriggio al Provinciale, sotto lo sguardo incuriosito di molti tifosi, ad allenare la squadra c'era Pietro Ruisi: "Al momento ho solo ricevuto una telefonata da parte del presidente", ha spiegato il tecnico palermitano. "Finché non avrò in mano una comunicazione ufficiale debbo ritenermi l'allenatore del Trapani. Ho infatti convocato la squadra per domattina alle dieci al campo. Quando mi verrà notificato ufficialmente qualcosa agirò di conseguenza e farò le mie dichiarazioni".

E Capuano? Giunto allo stadio e vedendo che il suo posto era ancora occupato si è infilato negli uffici della società. Quando, al termine dell'allenamento, gli hanno comunicato che Ruisi aveva lasciato lo stadio, ha raggiunto la squadra negli spogliatoi ed ha parlato ai giocatori. In molti nel frattempo si chiedevano che faccia avrebbe fatto Cavataio alla vista di Capuano, messo fuori rosa dallo stesso Capuano e reintegrato successivamente da Ruisi.

Non appena giunto allo stadio, intanto, Capuano è stato oggetto di simpatia da parte dei molti tifosi presenti: "Ho trovato una situazione difficile - dice il tecnico - ma sono nuovamente animato da grande entusiasmo e convinto di poter fare bene".

Tornato Capuano, il Trapani pareggia a Torre del Greco e in casa con la Battipagliese. Quindi, fra le sconfitte di Chieti e di Fasano, i granata racimolano un altro punticino grazie all'1 a 1 interno con la Cavese.

Frattanto, via via, sono arrivati Assogna, Compagno, Pittana, Ciaramella, Adelfio, Misiti e presto si registrerà anche il ritorno di Lo Bue. Ma sono



17 ottobre 1999: Trapani-Cavese 1-1.
Da sinistra, in alto: Esposito, Perillo, Pittana, Marsich e Assogna;
in basso: Barone, Ciaramella, Tedesco, Magliocco, Grimaudo e Compagno

stati messi fuori rosa Silvestri e Zaini e, dopo le polemiche che ne sono scaturite, il poco edificante postgara di Trapani-Cavese conferma che si sta proprio vivendo una stagione da... incorniciare. In proposito rileggiamo quanto scritto da Franco Cammarasana su *La Gazzetta dello Sport* del 18 ottobre:

DOPO IL PARI CON LA CAVESE

Trapani imbavagliato e spunta un d.s.

Tecnico e giocatori costretti a non parlare con i giornalisti per ordine del direttore sportivo Piraino di cui nessuno sapeva l'esistenza - Contestato anche l'arbitro

TRAPANI - Non perde occasione per tenere accese le polemiche il Trapani quando l'ambiente, invece, avrebbe bisogno di serenità ed armonia. Dopo le ovvie polemiche scaturite dalle motivazioni con cui la società la settimana scorsa aveva messo fuori rosa Silvestri e Zaini, si sperava che in occasione della gara con la Cavese si tornasse a parlare definitivamente di

calcio giocato. Ed invece, non è stato così. A fine partita i dirigenti granata si infuriano con l'arbitro per alcune decisioni discutibili e poi se la prendono con i giornalisti che vengono "puniti" vietando a tecnico e calciatori di mettere il naso in sala stampa. Nello stanzone del Provinciale adibito alle interviste si presenta un imbarazzatissimo Piero Salvo, addetto stampa, il quale partecipa ai presenti la novità, riferendo che la decisione è stata presa dal d.s. Piraino.

Si scopre così che il Trapani ha un direttore sportivo. Breve consultazione tra i presenti ed i soliti bene informati rivelano che Piraino lavora per il Trapani da alcune settimane, che è stato lui a portare a termine le trattative nell'ultimo calcio-mercato e che si sta dando un gran da fare in società per mettere a posto diverse cose, sia riguardanti la prima squadra che il settore giovanile. Ma perchè la sua presenza nel Trapani è stata nascosta? Due le ipotesi. O che si sia trattato di una grossolana dimenticanza della società o che Piraino stia lavorando "in nero", senza cioè un regolare contratto o senza essere tesserato per la società granata.

I cronisti insistono per avere quanto meno delle spiegazioni e così da lì a poco entra il vicepresidente Sorrentino il quale completa la caduta di stile della società: "C'è poco da dire. Il silenzio stampa è motivato dal fatto che non ci avete aiutato e che per il momento vogliamo stare tranquilli". Fine della trasmissione. E i tifosi? Evidentemente alla società interessa poco tenere aperto un dialogo con loro. E i giocatori? Bisognerà vedere adesso se condideranno la decisione della società e quanto a lungo saranno disposti a rimanere imbavagliati. Sicuramente questa grana non li aiuterà a lavorare sereni.

Dopo otto giornate il Trapani comunque ha messo insieme soltanto quattro pareggi e le squadre più vicine (Juve Terranova, Nardò e Sant'Anastasia) sono a quota 7. A questo punto però i granata riescono a sfruttare al massimo il doppio turno casalingo contro Giugliano e Sant'Anastasia e quindi pareggiano a L'Aquila. Si tratta senz'altro di un gran balzo che stimola a guardare al futuro con rinnovata fiducia. Ma i rapporti fra la società da un lato e la tifoseria e la stampa dall'altro sono molto tesi. Il 31 ottobre, in occasione di Trapani-Giugliano, sotto la curva degli ultrà appare uno striscione "Rosano, vattene".

La Gazzetta dello Sport dell'8 novembre ci fornisce un eloquente quadro della situazione. Rileggiamo in proposito l'articolo di Franco Cammarasana sugli "spogliatoi" di Trapani-Sant'Anastasia:



Lo striscione
ROSANO VATTENE

Il Trapani scopre che il silenzio è d'oro

La società obbliga ancora tecnico e atleti a non rilasciare dichiarazioni - Il d.s. Piraino: «Ho proposto di smettere, ma non decido io» - Le proteste ufficiali dei club Fornicchi: «Non sanno fare i dirigenti» - Burgarella: «Il calcio non è solo partita»

TRAPANI - Un autentico capolavoro, il gol di Willy Pittana, ha consentito al Trapani di centrare il secondo successo consecutivo e di lasciare il fanalino di coda tra le mani del Sant'Anastasia.

Impossibile, però, intervistare il protagonista a fine partita. I dirigenti del Trapani, temendo probabilmente che non si parli più di loro, mettono a segno un altro autogol. Decidono di tenere ancora imbavagliati tecnico e giocatori in un assurdo quanto irragionevole (nei confronti dei tifosi) silenzio-stampa e così in sala stampa spediscono il d.s. Daniele Piraino esponendolo, fra l'altro, ad una figura barbina.

Questi, infatti, nei giorni scorsi aveva detto che se il Trapani avesse vinto anche contro il Sant'Anastasia sicuramente il silenzio-stampa sarebbe cessato: «L'ho detto ai dirigenti che non c'era più motivo per continuare questo silenzio stampa - balbetta imbarazzato - ma non sono io a decidere

queste cose. Il silenzio stampa, d'altro canto, era stato attuato per trovare un po' di serenità in un momento di difficoltà".

Bugia bella e buona perché la decisione di continuare a far tenere la bocca chiusa è invece la conferma lampante che si tratta di una sorta di ritorsione nei confronti di giornalisti e tifosi, rei di aver criticato (i primi sui giornali, i secondi con striscioni e scritte sui muri) il loro operato. Probabilmente, dopo aver preso in giro ed illuso una intera città per buona parte dell'estate e dopo aver fatto in modo che sul Trapani ci ridesse sopra mezza Italia, la cordata di palermitani che gestisce attualmente il Trapani si sarebbe forse aspettata elogi ed applausi. Stizzita, pertanto, continua a comportarsi "da applausi".

Inutile dire che ciò sta creando ulteriore malumore tra i tifosi. Il Club Granata Guarrato ieri dopo la partita ha riunito il proprio direttivo ed oggi diramerà una nota di protesta nei confronti del Trapani. Stessa cosa ieri sera ha preannunciato che farà anche il presidente del Club Bruno Nardi Giacomo Fornicich: "Questi signori - dice - non sanno cosa vuol dire fare i dirigenti di una società professionistica. Consiglio loro di fare un corso in modo da evitare di continuare a fare errori".

"I tifosi vogliono anche sentir parlare i giocatori, ascoltare le loro sensazioni", dice Giovanni Burgarella, presidente del Club Guarrato. "Il calcio non è solo la partita. Penso che anche ai giocatori la cosa non stia bene. Penso, ad esempio, che Pittana, autore di 4 gol nelle quattro gare disputate, sarebbe stato doppiamente felice di poter esternare la propria gioia".

E, a proposito di giocatori, sembra che più d'uno si sia già stufato di essere trattato come un ragazzino anziché da professionista.

A questo punto, mentre parte Grimaudo, che preferisce tornare in B con la Salernitana, e viene reintegrato Silvestri, il Trapani, almeno fino al giro di boa, va a fasi alterne e, grazie alla vittoria casalinga sul Nardò del 23 dicembre, chiude il girone di andata a quota 18, come Castrovillari, Chieti, Cavese e Turris, davanti a Giugliano (p. 17), Catanzaro (16) e Sant'Anastasia (14). Ma, se ora la classifica invita alla speranza, bisogna sempre fare i conti con la difficilissima situazione societaria. In proposito rileggiamo quanto scritto da Salvatore Morselli sulla *Gazzetta del Sud* del 27 dicembre: "Il presidente Pippo Rosano ha incontrato il sindaco chiedendo aiuto, ma la non chiara situazione debitoria pare scoraggi tutti. Rosano afferma che i documenti contabili sono a posto e con



**12 dicembre 1999: Trapani-Tricase 0-1.
Da sinistra, in alto: Assogna, Sardone, Perillo, Marsich, Semilia, Lo Monaco e Pittana;
in basso: Ciaramella, Silvestri, Tedesco e Barone**

lui concorda, unico punto di intesa, pare, il vicepresidente Sorrentino, che più volte ha sottolineato di aver investito 700 milioni nel Trapani e di essere stato l'unico a sborsare quattrini”.

In una situazione del genere, come se non bastasse, nel girone di ritorno si mette subito male. Il Trapani infatti, mentre il 4 gennaio viene sciolto il C.d.A. e Rosano diventa Amministratore Unico, il 6 perde 3 a 1 a Catanzaro (dove, malgrado tutto, Capuano elogia i suoi, mentre Sorrentino parla di formazione da oratorio e di spettacolo indecoroso) e il 9 cade pesantemente in casa (1-4) col Messina. I dirigenti vengono contestati e l'atmosfera torna incandescente, anche perché la squadra sta perdendo i pezzi. Infatti, via via, partono Mattia Esposito, Tedesco e Lo Monaco e naturalmente bisogna cercare validi sostituti. Fra gli altri, arriveranno Bucciarelli, Raffaele Esposito e Ricci. E spunterà un nuovo direttore sportivo, Filippo Orlando.



Dopo la sconfitta interna coi peloritani, intanto, mentre il 12 gennaio ad Alcamo, dove aveva messo su famiglia, si spegne Umberto Saura, il Trapani pareggia a Lanciano e in casa con la Turris (nell'occasione torna all'ultimo posto, dove va ad affiancarlo il Sant'Anastasia), poi perde a Battipaglia (rimanendo in coda da solo) e quando torna al "Provinciale" con il Chieti (dove milita l'ex Matarese e dove sono finiti Galigani e Balestrieri) non va oltre lo 0 a 0 e stavolta la contestazione del pubblico come destinatario ha anche Capuano. Ma rileggiamo in proposito il "pezzo" sugli spogliatoi scritto da Salvatore Morselli per il *Giornale di Sicilia*.

TRAPANI - Protagonista il pubblico, che ha avuto due destinatari della propria rabbia di fronte al pari che fa restare in ultima posizione i granata: l'ex direttore generale Vittorio Galigani, ora a Chieti e il mister Ezio Capuano. Galigani, autore di una faraonica campagna acquisti ad inizio stagione.

- Vedendolo entrare in campo ci si è chiesto: professionalità o faccia tosta?

“Io non potevo non venire a Trapani. Mi dispiace per quei tifosi che mi hanno riempito di impropri ed accuse, ma li capisco: sanno solo una mezza verità”.

- Qual è l'altra mezza?

“È quella di un uomo chiamato a salvare una squadra con la promessa di fare una grande società. Ho fatto appieno il mio dovere: ho trovato già una società nei debiti, mi è stato detto di non pensarci troppo su e di andare avanti. Ho preso i giocatori che tutti sapete stipulando dei contratti che sottoponevo alla dirigenza senza nessun appunto. D'altronde, io non potevo sapere se i soldi c'erano, visto che mi invitavano ad andare avanti, Quando ho visto come stavano le cose, sono andato via”.

- In particolare, chi le diceva di proseguire?

“In società allora erano tutti, dico tutti, a dirmi di andare avanti. E sinceramente mi dispiace per i trapanesi che sono fantastici e che sono stati presi in giro. Infine, una annotazione: mi era stato detto che mi avrebbero deferito in Lega: ad oggi nessun deferimento”.

Mister Capuano difende i suoi: “Con la tensione che abbiamo e con le difficoltà di classifica non è agevole giocare bene. Eppure sono soddisfatto di quanto abbiamo fatto. La squadra ha ben giocato sino alla tre quarti, mentre in avanti abbiamo avuto problemi. Alla fine ho tentato con le tre punte, ma di fronte avevamo il Chieti che è una buona squadra. Comunque,

siamo ancora in gioco e se il campionato finisse oggi non saremmo retrocessi, visto che abbiamo compagnia in ultima posizione”.

- Si sono sentite voci di dissenso tra il pubblico nei suoi confronti ed è una novità...

“È normale e comprensibile che il pubblico protesti, ma io faccio il mio dovere e sono disponibile a tutto pur di salvare la squadra”.

- Anche a dimettersi o accettare serenamente un eventuale esonero da parte della società?

Capuano si fa scuro in volto, poi arriva la risposta: “Io sono un professionista e nel calcio ci sta di tutto anche se a questo punto mi chiedo in che posizione di classifica sarebbe la squadra con un altro tecnico”.

La domenica successiva comunque il Trapani torna alla vittoria passando sul campo della Cavese e negli spogliatoi Rosano è soddisfatto anche per un altro motivo. “Prima della partita - spiega, come leggiamo sul *Giornale di Sicilia* del 21 febbraio - ho ricevuto una notizia da Trapani che fa ben sperare per il nostro futuro. Il senatore D’Alì, il Sindaco Laudicina e l’ex presidente Bulgarella ci dovrebbero dare una mano per tirare fuori dalle secche la nostra squadra”.

E presto la salvezza torna a non apparire una chimera perché l’ultima domenica di febbraio, a capo di una prestazione maiuscola, arriva la nuova vittoria sul quotato Fasano e il Trapani si porta a quota 27 lasciandosi dietro Castrovillari (p. 26), Nardò (25), Cavese (24) e Turris (22). L’ambiente può guardare al futuro con fiducia. Rileggiamo in proposito quanto scritto da Franco Cammarasana su *La Gazzetta dello Sport* dopo la gara coi pugliesi:

“Una buona dose di aggressività, una manciata di determinazione, una spruzzata di lucidità, un pizzico di spregiudicatezza, il fosforo del «vecchio» Nuccio Barone, la freschezza del giovane Ricci ed eccoti confezionato il più bel Trapani della stagione. Risultato: 2-0 a proprio favore, ma poteva essere più pingue se Gentili non avesse confermato anche ieri di essere un gran bel portiere. Il complimento migliore giunge ai granata da un «ex» come Pietro Tarantino: “Contro questo Trapani sarebbe stato difficile per noi ottenere anche un punto. Ha disputato una grande partita ed ha vinto meritatamente”.

Il lungo applauso dei tifosi a fine gara è stato come un forte abbraccio alla loro squadra. Adesso si spera che l'impegno preso dal senatore D'Alì e da altri maggiori della città di salvare la società abbia successo. Stamani, intanto, dovrebbe essere pagato ai giocatori uno stipendio e ciò è già un segnale incoraggiante.

Ieri l'allenatore Capuano era raggianti per la prova dei suoi giocatori e per i tre punti conquistati. Un po' meno per i tre punti con i quali il medico sociale Mazzarella ha dovuto cucire il naso del massaggiatore granata Mistretta, ferito da una scheggia del plexiglas della panchina granata, mandato in frantumi con un calcio dall'irrequieto Capuano: "Credo che comunque vada a finire questo campionato - ha detto il tecnico - i tifosi debbano ricordare a lungo questa squadra per quello che sta facendo pur tra mille difficoltà. Oggi in alcuni frangenti è stato un Trapani addirittura spettacolare, sotto tutti gli aspetti".

Felice, ovviamente, il giovane Ricci, alla prima partita intera con la maglia del Trapani, autore di una positiva prestazione e del gol che ha dato la certezza del successo al Trapani: "Lo dedico ai miei compagni di squadra", dice l'attaccante. "Hanno lottato su ogni pallone e, pertanto, il mio gol è tutto merito loro. Ringrazio il mister per la fiducia accordatami e per le parole di stima che ha avuto nei miei confronti nei giorni scorsi. Era due o tre anni che mi veniva dietro ma per problemi di contratto non era stato possibile giocare alle sue dipendenze".

"Qui mi sono ambientato subito nel gruppo, cosa che non mi era mai successa prima. Ci sono grandi problemi societari e, malgrado ciò, i ragazzi lavorano tutti con grande professionalità".

Dopo la sosta osservata dal campionato la prima domenica di marzo, alla ripresa, il 12, a Giugliano, soltanto un'autorete di Perillo allo scadere impedisce al Trapani di cogliere la terza vittoria consecutiva. E qui praticamente si chiude il campionato dei granata, che perderanno sei delle ultime otto partite riuscendo a cogliere soltanto due pareggi. In tal senso un ruolo fondamentale, ovviamente negativo, giocherà la situazione societaria, che, tra speranze deluse e messe in mora, non troverà sbocchi sia a livello dirigenziale che finanziario.



Vincenzo Perillo

SENATO DELLA REPUBBLICA
Sen. ANDRÒ D'ALÌ

Trapani, 15 Marzo 2000

Carissimo,

come hai certamente appreso dalla stampa, è in corso un'operazione di salvataggio e sostegno della gloriosa squadra del Trapani Calcio.

Sono certo che tale operazione, della quale assieme ad un gruppo di amici mi sono fatto promotore, non mancherà di coinvolgere il sentimento sportivo dei trapanesi e raggiungerà lo scopo di rilanciare il Trapani come squadra autenticamente cittadina.

Partecipa anche tu!

Ti invito, pertanto, ad un incontro che terremo al Circolo del Tennis di Trapani, in contrada Milo, domenica 19 Marzo prossimo alle ore 11.

Cordialmente



Il senatore D'Alì invita quanti hanno a cuore le sorti del Trapani a partecipare ad un incontro promosso nel quadro dell'operazione lanciata per il salvataggio della società granata

Ma andiamo con ordine. Da qualche mese si guarda all'operazione salvataggio della quale s'è reso promotore il senatore D'Alì, il cui tentativo è sfociato nella convocazione dell'assemblea dei soci per il 3 aprile, poi rinviata al 6. Rileggiamo in proposito il *Corriere dello Sport* del 5:

I soci in assemblea

Trapani, l'ultima speranza

di Mariza D'Anna

TRAPANI - Ogni decisione è stata rinviata a domani mattina ma il futuro del Trapani dovrebbe essere comunque definito: l'assemblea dei soci che era stata fissata per lunedì infatti è stata posticipata per l'indisponibilità del senatore D'Alì, impegnato in appuntamenti di carattere politico. In quell'occasione, che ormai si attende come sorta di un esame definitivo, la città conoscerà quali sono le possibilità future del Trapani, se continuerà a barcollare fino alla fine della stagione o se invece troverà nuove fonti di finanziamento. Se insomma avrà un futuro. Sono stati tanti i rinvii e le decisioni posticipate all'ultimo momento, tante le richieste di sostegno, tante le prese di posizione ma ogni volta che si avvicinava il momento di chiudere, positivamente o negativamente, tutto si bloccava. E le speranze che erano state alimentate venivano infrante puntualmente. Così sono trascorsi mesi difficili che hanno messo a dura prova anche il più affezionato dei tifosi. Oggi comunque una soluzione è assolutamente auspicabile. "Sono molto ottimista sull'esito della riunione - afferma Nando Ceccaglia che fa parte della dirigenza e che è rimasto vicino al tecnico Capuano - i propositi di aiuto che sono stati manifestati sono reali e seri e io credo che potranno decisamente andare in porto. Per il bene del Trapani Calcio e anche per il bene della città che non può disperdere un patrimonio così importante". Nel corso dell'incontro si dovrebbe provvedere anche all'aumento del capitale e prendere atto delle dimissioni dell'amministratore unico Giuseppe Rosano, anticipate ormai una quindicina di giorni fa.

Alla vigilia di quest'incontro però va anche sottolineato che non si conoscono i possibili sostenitori di quest'operazione che dovrebbe essere avviata, è certo invece che tutti i tentativi intrapresi per coinvolgere imprenditori e amministratori locali non hanno avuto alcun esito. Il tecnico Ezio Capuano ieri ha richiamato la squadra al lavoro dopo tre giorni di riposo e prima dell'allenamento pomeridiano ha avuto un colloquio con i giocatori. Innegabile che questi ultimi mostravano malcontento per l'incertezza con cui sono costretti a convivere, ma tutti si sono presentati puntuali allo stadio provinciale dove, nonostante il vento, hanno sostenuto un allenamento di atletica. Qualche problema era invece sorto con

l'attaccante Massimo Marsich che aveva chiesto precise garanzie alla società, pena la messa in mora. Il giocatore comunque ieri era al campo insieme ai compagni. Capuano sta facendo da «collante» in un terreno che rischia di disgregarsi. La messa in mora di altri giocatori scadrà in questi giorni e lo stipendio pagato dalla Lega non è servito a rassicurare nessuno.

A questo punto il Trapani, che frattanto aveva perso a Nola contro il Sant'Anastasia e quindi pareggiato in casa con l'Aquila, il 9 aprile, privo di Marsich, incappa nella beffarda sconfitta interna con il Foggia. Ed ecco la società granata tornare... grande protagonista.

Rileggiamo il *Corriere dello Sport* di mercoledì 12 aprile:

IL CAOS Il presidente prima esonera il tecnico, poi si dimette

Trapani, via Capuano

di Mariza D'Anna

TRAPANI - È trascorsa la giornata più lunga della storia del Trapani, convulsa, confusa, incerta fino all'inverosimile, persino paradossale. Ma prima della cronaca è meglio partire dal risultato finale (che non sarà però quello definitivo): l'allenatore Ezio Capuano è stato esonerato dall'incarico e l'amministratore unico Giuseppe Rosano si è dimesso rimettendo il mandato nelle mani del sindaco della città. E il nuovo allenatore dovrebbe essere Pietro Ruisi. Fino a ieri sera quindi il Trapani era in balia di se stesso senza un riferimento.

Le decisioni e le prese di posizione, le invettive dei tifosi, l'assedio al campo, i tre comunicati stampa (due dell'amministratore Rosano, uno del senatore D'Alì, socio del Trapani da qualche tempo) le dichiarazioni dei giocatori e persino i calci e gli impropri contro il ds Orlando e il neo allenatore Ruisi, fanno parte della triste coreografia della giornata. Tutto però va raccontato con ordine perché soltanto seguendo i fatti nella loro cronologica successione, si possono comprendere i perché di quanto è accaduto. Alla vigilia della partita con il Foggia sabato scorso, il ds Orlando, telefonicamente, aveva comunicato a Capuano l'intenzione di esonerarlo.

“Il presidente - spiega ora l’allenatore - mi aveva esortato a tenere conto di Marsich che non si era allenato per tutta la settimana e mi aveva detto di utilizzarlo perché il suo contratto è super garantito. Sarebbe stato un atto di scorrettezza nei confronti della squadra, io ho la mia dignità da difendere”. Così Marsich domenica non è sceso in campo e lunedì Capuano, stanco di dover sopportare una situazione societaria al collasso anticipa una conferenza stampa e dice: “O si cerca di fare qualcosa, oppure mi dimetto”.

Le dimissioni annunciate e forse anche il caso Marsich avevano invece fatto scattare le decisioni sul fronte opposto: l’amministratore Rosano infatti, con il primo comunicato della giornata di ieri, aveva dato il benservito a Capuano: “La decisione - è scritto - è stata determinata alla luce degli ultimi risultati e della conseguente situazione di classifica e nel tentativo di dare una scossa all’ambiente”. E aveva continuato: “Il Trapani Calcio è affidato fino alla fine della stagione al sig. Pietro Ruisi”. Ruisi, ancora sotto contratto con il Trapani, era rimasto in panchina nelle prime tre gare di campionato poi era stato sostituito da Capuano.

Tutto sembrava concluso con un cambio dell’allenatore e molto malcontento ma non si erano fatti i conti con i tifosi, non molti, una trentina, ma molto agguerriti che hanno atteso Ruisi e il ds Orlando allo stadio nell’ora canonica dell’allenamento, e materialmente hanno impedito loro l’ingresso in campo. “Non vi vogliamo”, hanno detto, “andate via”. Apostrofando Orlando e considerando Ruisi incolpevole ma non gradito. I giocatori intanto riuniti in conclave per un paio d’ore hanno espresso il loro pensiero attraverso le parole del capitano Barone: “Vogliamo Capuano, ci dissociamo dalla scelta della società e vogliamo spiegazioni dal presidente”. Infine l’incontro di Capuano con i giornalisti per spiegare: “Sono amareggiato, era successo tre anni fa a Cava dei Tirreni, la città si era schierata dalla mia parte”.

E mentre attende una lettera di esonero che non gli viene notificata e il fantomatico comitato per la salvezza del Trapani di cui fa parte il senatore D’Alì, esprime dissenso per la decisione della società e chiede il rientro di Capuano, Rosano, da Palermo fa sapere che “a seguito dell’inopportuna reazione dell’ambiente sportivo rassegnò il mandato nelle mani del sindaco Laudicina e del senatore D’Alì. Mi dispiace - continua - che i tifosi non hanno saputo comprendere la situazione”. Questo è tutto, ma non è finita qui.

Ed ecco i due “pezzi” scritti da Stefano Giacalone sul *Giornale di Sicilia* dello stesso giorno:

Colpi di scena a ripetizione in casa granata: la società esonera a sorpresa il tecnico e decide il ritorno di Ruisi, ma i «fans» gli impediscono di guidare l'allenamento

Trapani nel caos, via Capuano ma tifosi e giocatori si ribellano

Pure gli atleti si schierano con il trainer salernitano Barone: «Una decisione davvero incomprensibile»

TRAPANI - E la farsa continua. Si è consumato ieri l'ennesimo atto della tragicommedia che sta vivendo il Trapani con l'esonero, imprevisto, inopportuno e imprevedibile, dell'allenatore Ezio Capuano. La decisione assunta dall'amministratore unico del sodalizio sportivo, Giuseppe Rosano, era stata comunicata telefonicamente al trainer nativo di Salerno nella serata di lunedì dal direttore sportivo Pippo Orlando e poi resa ufficiale con un apposito comunicato stampa diramato dalla società che recita testualmente: “Si informa che il sig. Ezio Capuano è stato sollevato dall'incarico di allenatore della prima squadra. La decisione è stata determinata sia alla luce degli ultimi risultati e della conseguente posizione di classifica, sia nel tentativo di dare una scossa all'interno dello spogliatoio. Fino al termine della stagione - si legge ancora nel documento - il Trapani Calcio è affidato alla guida tecnica del sig. Pietro Ruisi, già in forza al club granata ad inizio di campionato”.

Sicuramente avranno nociuto alla dirigenza le recenti esternazioni di Capuano volte tuttavia a sensibilizzare la società e quanti hanno a cuore le sorti del Trapani per restituire un minimo di tranquillità economica alla squadra che, pur convivendo con una situazione pesantissima, ha sempre dimostrato impegno e professionalità. Anche nell'ultima sfortunata gara casalinga con il Foggia, Barone e soci avevano esibito una straordinaria prova di vitalità tant'è che nonostante la sconfitta, mai così ingiusta e immeritata, avevano lasciato il campo accompagnati dagli applausi generosi del pubblico che nulla in realtà aveva da obiettare sulla prestazione dei granata, ricca di cuore, orgoglio e continuità d'azione.

Inspiegabili appaiono, quindi, i motivi tecnici che Rosano adduce per spiegare l'allontanamento dell'ex trainer della Cavese, particolarmente amato, tra l'altro, dalla piazza per l'attaccamento dimostrato alla casacca granata e alle sorti del Trapani. E così in una situazione di estremo caos e incertezza per la drammatica crisi che sta vivendo il sodalizio, che rischia di travolgere tutto e tutti, viene dato il benservito a Capuano a cinque giornate dal termine del torneo quando il buon senso avrebbe, invece, voluto non dare corso a un'operazione assurda e impopolare. "Sono un uomo distrutto", ha detto con molta amarezza il tecnico, "è stata per me un'autentica pugnolata, anche se so bene da me che la riconoscenza non è di questo mondo, figuratevi nelle cose del calcio. Ho tirato avanti", aggiunge, "in condizioni impossibili essendo rimasto da gran tempo l'unico interlocutore di questi ragazzi che sono stati abbandonati completamente a se stessi e in balia di numerosi e gravissimi problemi, mancando un preciso punto di riferimento societario. Ho tenuto sempre, laddove è stato possibile, qualsiasi falla, ritrovandomi da solo in «trincea» a lottare senz'armi come Don Chisciotte. Nonostante la colpevole assenza dei dirigenti e per tutti del presidente Rosano, che farebbe bene a dedicarsi ad altre cose che a guidare una società di calcio che richiede professionalità, equilibrio e competenza, cosa che lui ha dimostrato di non possedere. Mi dispiace profondamente", prosegue, "dover lasciare questo gruppo che sono stato davvero fiero di guidare e che ha tutte le qualità, soprattutto morali, per centrare il traguardo della permanenza nella categoria". Introvabile ieri Rosano per una replica.

Capuano, come un fiume in piena, dà quindi la sua spiegazione sui motivi dell'esonero. "Non ho mai venduto o barattato la mia dignità di uomo e di tecnico e se ho potuto tenere unito lo spogliatoio è stato per la mia ferma coerenza nelle scelte. Il sabato che ha preceduto la gara con il Foggia mi era stata fatta pressione dalla società di utilizzare Marsich che però per tutta la settimana non si era allenato perché in rotta con i dirigenti. È chiaro che non potevo subire tutto ciò per rispetto a me stesso, verso i giocatori e la città e quindi, senza pensarci due volte, ho lasciato fuori l'attaccante. Come è facile intuire, Rosano se l'è legata al dito e ha preso lo spunto dalla sconfitta con il Foggia per colpirmi".

Capuano, non avendo ancora ricevuto una comunicazione scritta riguardo all'esonero, nel pomeriggio di ieri si è presentato regolarmente in campo per dirigere l'allenamento. Contemporaneamente era giunto anche

il neo-allenatore granata Pietro Ruisi, accompagnato dal direttore sportivo Pippo Orlando. Al Provinciale si erano pure radunati un centinaio di tifosi che hanno inneggiato a Capuano e invitato Ruisi a non dare corso all'allenamento. "Non abbiamo nulla contro di lei, ma per noi l'allenatore del Trapani è Capuano".

In questa «bagarre» ha preso posizione anche un dipendente della società, il ragioniere Antonino Polizzi, che con molto garbo ha informato lo stesso Ruisi che non gli poteva concedere l'accesso negli spogliatoi mancando un documento ufficiale della società. Gioco forza Ruisi e Orlando hanno lasciato lo stadio, facendo nuovamente rotta verso Palermo. Frattanto la squadra (che ha già messo in mora la società) per bocca di capitano Barone ha tenuto a precisare che non condivide e anzi si dissocia dalla decisione assunta da Rosano. "Non comprendiamo", ha detto l'ex giocatore del Palermo, "i motivi dell'esonero, convinti come siamo che il traguardo della salvezza lo potremo conquistare solo con il tecnico che ci ha guidato fino a questo momento e al quale ci lega un solidissimo rapporto. Sia anche chiaro che non abbiamo nulla contro Ruisi".

Anche il vicesindaco Giacomo Croce ha criticato l'iniziativa di Rosano. "Non c'è assolutamente una motivazione tecnica che possa giustificare il siluramento di Capuano alla luce anche della splendida gara sfoderata dalla squadra con il Foggia, una delle sue migliori partite stagionali nonostante la sconfitta. La città e io personalmente riteniamo inopportuna e irresponsabile questa decisione".

Stefano Giacalone

Rosano si dimette per protesta: «La gente non capisce i sacrifici»

TRAPANI - Non si è fatta attendere la reazione del presidente del Trapani Giuseppe Rosano che a seguito della posizione assunta dall'ambiente sportivo cittadino ha rassegnato il mandato nelle mani del sindaco Nino Laudicina. "Mi dispiace", afferma Rosano, "apprendere che i tifosi non hanno ben compreso con quale sacrificio ho dovuto non affidare più la squadra a

Capuano. Un esonero che ho ritenuto necessario per l'ultimo tentativo di dare una sferzata alla squadra nella speranza di raggiungere, con qualunque mezzo, la salvezza. Sono anche perplesso", aggiunge, "sull'atteggiamento tenuto da Capuano. È indubbio", continua il dirigente, "che le disgraziate vicende societarie, da cui nessuno potrà sfuggire, abbiano potuto rendere non tranquilla la squadra. Più volte, durante questo campionato, l'ex allenatore del Trapani ha saputo gestire l'immagine propria con la piazza addossando le colpe, come personale roccaforte a quelli che sono i suoi limiti, a questa società. L'esonero di Capuano e la incontrastata fiducia d'azione al direttore sportivo, Pippo Orlando, e al tecnico Ruisi, anche se determinata a cinque giornate dalla conclusione del torneo, è un mio nuovo e appassionato tentativo per la salvaguardia della C/2, minimo traguardo per la potenzialità del Trapani. In questa giornata", conclude, "non ho neanche trovato vicino il senatore D'Alì, il quale aveva preso in precedenza testimoniali impegni per la risoluzione finale della questione. Nella sede istituzionale, mercoledì 19 aprile, darò dimissioni del mio mandato".

Sorpresa e sdegno manifesta a sua volta l'esponente politico. "È stata una decisione presa in assoluta autonomia dal presidente Rosano", afferma il senatore D'Alì. "Nessuno dei componenti del cosiddetto comitato di salvezza era a conoscenza. In questo momento si tratta di una scelta sicuramente inopportuna che non può fare altro che aggravare la già fragile situazione del Trapani sia dal punto di vista agonistico che societario. A Ezio Capuano", conclude, "confermo la mia assoluta stima e fiducia sia come dirigente sportivo che come uomo disposto al servizio della squadra".

St. Gi.



Le "Donne in granata" invitano Andrea Bulgarella a tornare alla guida del Trapani

Ed Ezio Capuano viene reintegrato. Il giorno successivo, giovedì 13 aprile, il *Giornale di Sicilia* dedica ampio spazio alla situazione determinatasi in casa granata pubblicando, oltre a quello di Stefano Giacalone sulla reintegrazione di Capuano, anche due servizi di Giacomo Di Girolamo, che in cronaca di Trapani raccoglie la reazione della città e sintetizza quanto avvenuto nell'ultimo anno. Rileggiamoli:

Dure reazioni negli ambienti cittadini per la drammatica situazione in cui versa la società granata

Il presidente del Coni: «Si sta distruggendo l'immagine di un glorioso sodalizio»

Vito Pizzardi: «In questo modo siamo condannati alla retrocessione»

I tifosi: «Così il calcio muore»

Caterina Isca: «Nel dramma facciamo riemergere l'orgoglio»

Anche a palazzo di giustizia, prima che inizino le udienze o nell'intervallo tra un processo e l'altro, si parla della situazione Trapani Calcio. «Una città che non riesce ad esprimere una valida classe industriale - afferma l'avvocato Corso - è ovvio che non possa esprimere imprenditorialità nel calcio». La "colpa" di quello che sta succedendo nel Trapani, il giudizio è unanime, è della dirigenza. «La squadra ha qualità che ha saputo mostrare anche sul campo, grazie all'allenatore», aggiunge l'avvocato Angelo Passalacqua, vantando di avere calcato i campi di calcio. «Tuttavia - continua - se dei professionisti non sono messi in condizione di prestare la loro opera con serenità, non si può loro contestare alcunché. Il mio giudizio negativo è, quindi, nei riguardi della dirigenza».

È un avvocato anche il presidente della sezione arbitri, peraltro arbitro in attività Giacomo Esposito. «In questa veste - afferma - non posso esprimere alcuna opinione. Come uomo di sport ribadisco però grande rammarico».

Vincenzo Giugno, uno degli impiegati dei quali è nota la passione sportiva, vorrebbe non parlare. Poi sbotta: «I giocatori hanno dato sempre il massimo dell'impegno dimostrando grande professionalità. Se è vero quello che si dice e cioè che sono in credito di numerosi stipendi, va anche riconosciuto un merito maggiore».

Usciamo fuori dal Tribunale. Cecè Castelli, il presidente provinciale del Coni va giù pesante: «La sensazione è che l'attuale dirigenza del Trapani abbia distrutto quanto di buono era stato fatto in un recente

passato. Vedo un futuro molto buio, a meno che non si mobilitino in maniera concreta quei pochi imprenditori che abbiamo a Trapani». E a proposito del recente passato nella gestione del Trapani Calcio, ecco Mimmo Lipari, dirigente della società granata nell'era di Andrea Bulgarella: «C'è da vergognarsi. L'attuale situazione è la logica conseguenza dell'atteggiamento di parte della stampa e di parte della città contro una società che aveva fatto dell'immagine e del rispetto degli impegni la propria bandiera. Certi affabulatori dovrebbero venire allo scoperto e prendere in mano le sorti del Trapani».

Una conclusione sibillina che non trova riscontro nelle parole di Nicola Cottone, il presidente provinciale dell'Aics: «L'attuale gestione del Trapani, da parte di gente che non doveva neanche mettere piede in città è fallimentare. Troppo comodo cercare di rimettere tutto nelle mani del sindaco. Personalmente auspico che le istituzioni non siano accondiscendenti e che, invece, rispondano con fermezza». Caterina Isca è, tra i tifosi "storici" del Trapani, forse la più rappresentativa: «Credo di interpretare il pensiero della totalità degli sportivi: la stagione è cominciata con Capuano e deve finire con Capuano. Dobbiamo a lui, che è un grande tecnico e un grande uomo, se finora abbiamo avuto una squadra. Ha saputo tenere coesi i giocatori e i tifosi, supplendo alla progressiva mancanza di dialogo con la società. Il momento è drammatico, ma potrebbe servire a farci prendere coscienza dell'orgoglio di essere trapanesi. Non dobbiamo più delegare la gestione delle nostre cose a gente che non ha questo orgoglio».

«Contro Ruisi non abbiamo nulla. Ne apprezziamo anche la professionalità», aggiunge Vito Pizzardi, "anima" del club Guarrato, «ma Capuano va difeso a spada tratta per tutto ciò che ha fatto per il Trapani. È stato il vero capitano della navicella granata. Se essa è destinata ad affondare non può essere costretto ad abbandonarla».

Della situazione dei calciatori del Trapani si sta occupando un legale palermitano, l'avvocato Salvatore Porretto, ma il fiduciario provinciale dell'Associazione Calciatori, avvocato Antonio Giacalone, afferma: «I giocatori debbono dimostrarsi responsabili. La loro responsabilità, però, va riconosciuta».

Giacomo Di Girolamo

UNA CRISI SENZA FINE

Tanti proclami e passerelle, poi lo scaricabarile

Il grande bluff. I tifosi ricordano le passerelle dei prestigiosi acquisti del Trapani Calcio nei locali affollatissimi di un cinema cittadino; i dirigenti schierati sul palco a raccogliere gli osanna; la corsa all'abbonamento. Era estate. Finiva «la bella stagione» e cominciavano a scemare i sogni di gloria. Si scopriva che alcuni giocatori che avrebbero dovuto rappresentare «i fiori all'occhiello» dei baldanzosi esponenti della società granata, in realtà non avevano sottoscritto il contratto e non avrebbero potuto essere tesserati; cominciava il «palleggiamento» delle responsabilità. Si fermava la campagna abbonamenti. Quanti li avevano sottoscritti perché convinti che avrebbero visto giocare per tutta la stagione i vari Tarantino, Fonte, Balestrieri, Efficie, Olivari cominciavano a sentirsi «buggerati».

Le «pantomime» tra dirigenti sapevano di farsa più che di dramma. Pagava per tutti il direttore generale Vittorio Galigani. Era già «sparito» l'avvocato Matta, mentre il vicepresidente Sorrentino sbandierava ai quattro venti che era il solo a mettere mano al portafogli. Il Trapani Calcio diventava un «porto di mare». Un viavai continuo di giocatori, dirigenti, direttori sportivi, con l'allenatore Ezio Capuano costretto a «celebrare nozze con i fichi secchi» fin tanto che non è stato cacciato anche lui in malo modo, nonostante fosse già entrato, trovandovi un posto stabile, nei «cuori» dei tifosi, organizzati e non. Da parte della società continuavano i proclami: «Arriveranno 5, 6 giocatori». Pietro Ruisi era il nuovo allenatore. Anche lui chiedeva rinforzi. Dopo un paio di partite ritornava Capuano. I tifosi ritrovavano la speranza. In ogni caso il loro vero beniamino. Anche dopo il secondo licenziamento del tecnico, il coro è unanime: «Se dobbiamo retrocedere, retrocederemo con Capuano».

G. Di.



TRAPANI Calcio S.p.A.



Sede Amministrativa: Via Sicilia, 1 (Credito Provinciale) 91021 TRAPANI
Tel. 0923 596790 - Fax 0923 590001
P.Iva n° C.F. 01547930915

**La carta intestata
del Trapani... palermitano**

Rileggiamo ora quanto scritto il 13 aprile da Mariza D'Anna sul *Corriere dello Sport* e da Franco Cammarasana su *La Gazzetta dello Sport*:

Un altro colpo di scena nella stagione granata.

La squadra si è allenata di pomeriggio dopo aver appreso la novità

Trapani, Capuano reintegrato

La società richiama il tecnico esonerato. Rosano: «L'hanno voluto i tifosi»

di **Mariza D'Anna**

TRAPANI - L'epilogo è giunto ieri sera a Palermo quando l'amministratore Giuseppe Rosano ha «preso atto», a malincuore, di dover reintegrare Ezio Capuano alla guida del Trapani. «Considerato che la città, i tifosi e anche gli amministratori hanno espresso questa volontà - ha affermato Rosano - non posso far altro che prenderne atto. Sembra proprio che la proprietà si sia spostata. Io mi faccio da parte anche se formalmente devo restare amministratore fino alla prossima assemblea ma le mie dimissioni le ho già presentate da tempo al sindaco e agli organi sociali». Questo è l'epilogo e mentre Rosano parla, poco distante da lui, l'allenatore Capuano e i soci dibattono animatamente: quello che è accaduto in sole 48 ore non può passare inosservato e non può smettere di produrre i suoi effetti anche per il futuro. Così, in poco tempo, l'allenatore torna a guidare la squadra per le ultime cinque partite dopo aver minacciato le dimissioni e dopo essere stato esonerato. Un allontanamento brevissimo e un reintegro-lampo. Adesso tocca a Rosano esprimere le proprie opinioni, mai ha sentito la città vicina e mai ritiene di essere stato compreso, al contrario di Capuano che ha convogliato buona parte della tifoseria e della città. «Non lo giustifico», continua Rosano. «Il signor Capuano doveva fare solo l'allenatore e invece è andato molto oltre. Ha sbandierato ai quattro venti che ha pagato il ristorante e le medicine; se si fanno queste cose si fanno con altro spirito. La verità è che non ha fatto nulla per avvicinarsi alla società e per avallare le sue decisioni». Il caso dell'attaccante Marsich ha anche un'altra versione dei fatti: «Venerdì il signor Capuano (così lo chiama, ndr) mi ha detto che Marsich ci avrebbe portato alla salvezza e che era un giocatore indispensabile; così abbiamo cercato di risolvere i problemi economici che abbiamo con lui. Sabato invece alla vigilia della partita ha detto che non lo avrebbe convocato affermando di avere a disposizione 18 giocatori. E invece non l'ha neppure portato in panchina e al suo posto ha portato il giovane Battaglia».

Resta il fatto che le motivazioni che hanno portato all'esonero dell'allenatore, secondo Rosano, erano dettate dalla mancanza di risultati sportivi ottenuti e non da altro. «Guardo alla classifica e ai risultati. Contro il Foggia nel primo tempo la squadra sembrava stesse giocando una partita amichevole». Intanto ieri la squadra, che si era rifiutata di allenarsi di mattina, aveva cambiato idea nel pomeriggio. Alla fine dell'allenamento poi ha fatto sentire la sua voce con un comunicato stampa di questo tenore: «La squadra ancora una volta, qualora ce ne fosse bisogno, ha dimostrato attaccamento alla maglia e alla città e ha deciso di riprendere gli allenamenti. Considerata l'assenza della società, ripone le speranze sull'impegno che il sen. D'Alì ha preso per risolvere i nostri problemi. Questo resta l'ultimo appiglio, fallito il quale, i tifosi e la città sappiano che le colpe di un eventuale fallimento, sportivo e non, sono da attribuire ad altri soggetti fuori dallo spogliatoio». Il capitano Barone spiega che la protesta non era determinata solo dall'esonero di Capuano ma anche dalla incertezza economica che ha caratterizzato tutta la stagione. Pare comunque che adesso qualche rassicurazione sia arrivata e che i giocatori, che avevano minacciato di non andare a giocare a Gela, possano stare relativamente sereni fino alla fine di questa tormentatissima stagione. Il ds Pippo Orlando invece afferma: «Mi dispiace per tutto quello che è accaduto ma si deve dare a Cesare quello che è di Cesare. Si sono confusi i ruoli. Chi fa l'allenatore deve continuare a farlo e chi fa il politico altrettanto. Il calcio si fa nel rettangolo di gioco, il resto si lascia ai tifosi».

SI SUSSEGUONO I COLPI DI SCENA IN CASA GRANATA

Sorpresa a Trapani: Rosano richiama Capuano

Il presidente: «Quando ho capito che tifosi e giocatori lo volevano non ho avuto dubbi nel reintegrare il tecnico»

TRAPANI - Da ieri sera Ezio Capuano è tornato ad essere l'allenatore del Trapani. È durato quindi 24 ore l'interregno granata di Pietro Ruisi che, per la seconda volta in questa stagione, era stato chiamato dall'amministratore unico Pippo Rosano a sostituire Capuano sulla panchina granata.

Stavolta però Ruisi non ha avuto nemmeno l'opportunità di prendere contatto con la squadra. Tifosi e giocatori, infatti, si sono apertamente ribellati alla decisione di Rosano che si è visto così costretto a reintegrare al suo posto il tecnico di Salerno.

Rosano ha ufficializzato il suo dietro-front ieri sera dopo aver incontrato Capuano nel suo studio di Palermo spiegando la sua decisione in un comunicato. Nel documento viene precisato che Capuano viene reintegrato «in considerazione della pressante richiesta da parte della tifoseria e per il conseguente attaccamento dei giocatori al sig. Ezio Capuano».

«L'esonero di Capuano - continua nel suo comunicato l'amministratore unico granata - era un mio nuovo ed estremo tentativo di dare una scossa alla squadra e all'ambiente per tentare di centrare la salvezza. Quando ho poi capito che tifoseria e giocatori erano concordi nel continuare con mister Capuano, non ho avuto dubbi riguardo al suo reintegro». Rosano nel precisare inoltre che la sua decisione «non è un atto di debolezza della società ma uno di estrema intelligenza», conferma le sue dimissioni da responsabile della società e conclude il suo comunicato con una frase sibillina: «Fare retromarcia - dice - è roba da pochi. Chi, nelle prossime ore, non dovesse fare un passo indietro per mera presa di posizione getterebbe definitivamente la maschera sulla reale volontà di far concludere al meglio questa disgraziata stagione per i colori trapanesi».

Il riferimento è quasi certamente rivolto al senatore Antonio D'Alì, che di recente ha acquisito una parte minoritaria delle azioni del Trapani e che nei giorni scorsi, in sede di assemblea, si è incontrato con i componenti la cordata palermitana per rilevare in pratica la società attraverso la ricapitalizzazione della stessa. Sembra, però, che i revisori dei conti abbiano accertato che il deficit da ripianare, in un primo tempo quantizzato dagli attuali dirigenti in circa novecento milioni, si aggirava invece su una cifra superiore al miliardo e mezzo.

Di fronte a questi numeri, pertanto, D'Alì avrebbe chiesto una pausa di riflessione rinviando ogni decisione all'assemblea prevista per il 19 aprile. Contestualmente al comunicato di Rosano ieri sera il Trapani Calcio ha diffuso anche una dichiarazione di Capuano, per certi versi di circostanza nei confronti di Rosano e con la quale auspica «che tutti, città, presidente, dirigenti, squadra e forze politiche facciano quadrato nell'estremo tentativo di salvare il Trapani Calcio».

Ieri pomeriggio, intanto, i giocatori hanno ripreso ad allenarsi agli ordini dell'allenatore in seconda Massimo Tutrone. Al termine anche loro hanno diffuso un comunicato per ribadire il loro attaccamento alla maglia ed alla città ed auspicando una soluzione degli attuali problemi societari.

Franco Cammarasana



Eziolino Capuano

Intanto il 16 aprile, sul campo della Juve Terranova, in *zona Cesarini* e firmata da un rocambolesco gol di un fresco ex, Misiti, il quale dalla fine di ottobre all'inizio di gennaio aveva inanellato 9 presenze in granata, arriva un'altra sconfitta, che ovviamente rende la situazione sempre più pesante, anche se la pillola viene adolcita dal contemporaneo tonfo casalingo del Castrovillari, grazie al quale il Trapani, al penultimo posto, a quota 29, riesce a conservare un punto di vantaggio proprio sui calabresi, che nel turno successivo saranno di scena al Provinciale.

Ma il Trapani è sempre in un mare in gran tempesta e non nascondono la loro preoccupazione alcune "vecchie glorie", che lanciano un appello alla città indirizzando una lettera al sindaco. Rileggiamo, in proposito, quanto scritto da Enzo Biondo su *La Sicilia* di martedì 18 aprile:

Il Trapani barcolla e tre giocatori vanno via

Le «vecchie glorie» granata lanciano un appello al sindaco

Ai guai della sconfitta di Gela se ne aggiungono subito altri: ieri tre giocatori granata, Sardone, Ciaramella e Marsich, hanno lasciato la squadra e la città. Avevano messo in mora la società per le spettanze dovute e non pagate e avevano atteso che la società rivolgesse loro qualche segnale economicamente tangibile che invece non è arrivato. Così hanno deciso di andare via.

A Gela la vendetta dell'ex aveva colpito nella maniera più crudele. Un apparente ed innocuo pallone passato attraverso mille gambe protese, una svista dell'intera retroguardia e Giuseppe Misiti, ripudiato appena tre mesi fa, aveva consumato la più beffarda delle rivincite. Nemmeno il più incallito degli autori di romanzi gialli avrebbe potuto scrivere una trama così

rocambolesca. Un calcio di rigore evidentissimo negato, l'immediata espulsione figlia del mancato intervento del direttore di gara e di un evidente nervosismo che spingeva l'ingenuo Silvestri a mandare a quel paese l'arbitro.

Indovinate erano state le sostituzioni operate dal tecnico granata Ezio Capuano che aveva tolto dalla contesa due attaccanti, Marsich e Ricci, gettando nella mischia due elementi in grado di assicurare maggiore copertura. Un accorgimento tattico che aveva retto grazie al sacrificio di tutti.

Ancora una rete in zona Cesarini, ancora una sconfitta che è sembrata risultato troppo severo per una squadra che pur giocando ben 75 minuti in inferiorità numerica aveva meritato il punticino. Così non è stato e la situazione in classifica è peggiorata tanto che il Trapani adesso occupa la penultima posizione. Hanno infatti vinto Cavese e Turris, contro avversari niente affatto di secondo piano, hanno perso Nardò e soprattutto quel Castrovillari che sabato scenderà al Provinciale. Cosa resta del derby? Che Silvestri ha peccato di ingenuità nel protestare energicamente, che il direttore di gara ha preso un abbaglio non ravvisando gli estremi del calcio di rigore.

La cruda realtà è quel bruciante penultimo posto e le scarse prospettive societarie. E proprio in riferimento alla crisi economica che attanaglia il Trapani da registrare l'intervento di un gruppo di ex giocatori che hanno indirizzato una lettera al sindaco della città. In particolare una è arrivata da Arcene in provincia di Bergamo dove risiede Aristide Zucchinale, indimenticato bomber degli Anni Sessanta. «Al Trapani Calcio ho dedicato la parte migliore della mia carriera», scrive Zucchinale; «ne ero fierissimo e lo sono tuttora anche perchè questa città continua a volermi bene e mi ricorda con immutato affetto. In questi giorni sono venuto a conoscenza della grave situazione che attraversa la mia vecchia squadra con il rischio di un fallimento. La prego - prosegue Zucchinale - di mettere a disposizione tutte le sue forze così come a suo tempo ebbi modo di fare da calciatore». Oltre a Zucchinale hanno sottoscritto questa sorta di appello Mario Cavallini, Vincenzo De Dura, Giancarlo Ancillotti e Silvano Magheri. Tutti grandi protagonisti degli anni sessanta e non sono da meno anche coloro che risiedono in città. Anche Firicano, Castaldi, Morana, Merendino, hanno chiesto un deciso intervento per salvare il Trapani Calcio.

Enzo Biondo

E il 19 aprile l'assemblea dei soci sembra riaprire le porte della speranza. Rileggiamo quanto scritto da Franco Cammarasana su *La Gazzetta dello Sport* di giovedì 20:

LA SVOLTA

Il gruppo D'Alì acquista il Trapani che ora sospira

L'operazione è stata condotta dal parlamentare che è socio di minoranza della società: «Hanno aderito 7 imprenditori, entro 48 ore sarà tutto definito» - «La squadra reagirà»

TRAPANI - Il Trapani torna ai trapanesi. Questo nella sintesi il risultato dell'assemblea dei soci di ieri pomeriggio, convocata per deliberare la ricapitalizzazione della stessa società al fine di ripianare il deficit di bilancio, così come prescritto dagli ispettori della Covisoc. L'operazione è stata promossa e portata a termine dal senatore Antonio D'Alì, che di recente era entrato in società come socio di minoranza.

Il parlamentare trapanese sarebbe riuscito adesso a fare aderire alla sua iniziativa alcuni imprenditori trapanesi («Sei o sette», dice D'Alì, «ma spero che nelle prossime ore il numero aumenti») che assieme a lui hanno rilevato il Trapani dalla cordata di palermitani che ne avevano retto le sorti per un anno e mezzo. Nomi, però, D'Alì non ne ha voluti svelare: «Saprete tutto nelle prossime 48 ore», dice. «Prima dobbiamo definire nei dettagli i vari aspetti dell'operazione. Indubbiamente, comunque, si è fatto un grosso passo in avanti. Speriamo adesso che altrettanto faccia la squadra, vincendo innanzitutto sabato col Castrovillari». Ma fra i sette ci sarebbe Giuseppe Maurici, già socio di minoranza della vecchia gestione.

Il tecnico Capuano, purtroppo, va perdendo ogni giorno qualche pezzo di squadra. Dopo l'infortunio di Perillo anche Battisti accusa problemi ai legamenti di un ginocchio ed anche per lui la stagione sembra terminata. Addirittura addio al Trapani hanno dato 3 giocatori che da alcune settimane avevano messo in mora la società: Ciaramella, Marsich e Sardone. Questi ultimi due sarebbero andati via domenica notte, al rientro dalla trasferta di Gela. Ciaramella, che domenica era squalificato, a fine gara ha invece avvertito il capitano della squadra Barone ed il tecnico Capuano della decisione.

Tutti e tre, comunque, non rimarranno senza lavoro dopo che a giorni avranno ottenuto lo svincolo dal Trapani (e per Ciaramella anche dal Pescara che ne deteneva la proprietà). Probabilmente perchè mosso da compassione, si è interessato della loro sorte Daniele Piraino, uno dei personaggi palermitani che in questa stagione hanno «gestito» con grande competenza manageriale, si fa per dire, il Trapani Calcio. E così tutti e tre

i giocatori sarebbero in procinto di passare al Pontedera, società che già «ospita» altri ex granata...

«Mi è dispiaciuto prendere questa decisione», dice Ciaramella, «ma una volta che la società non ha risposto alla messa in mora non potevo fare altrimenti. Tramite Piraino si è fatta avanti questa società che mi ha garantito un contratto anche per la prossima stagione e così ho accettato. Io, purtroppo, ho bisogno di soldi perché a giugno mi debbo sposare. Non potevo rimanere a Trapani in queste condizioni».

Discorso analogo quello di Sardone, che però non conferma il suo trasferimento al Pontedera. «Da tempo a Trapani vivevo in una situazione insostenibile», dice. «Non me la sentivo più di rimanere. Ho esercitato un mio diritto e credo per questo di non dovere chiedere scusa a nessuno. Attualmente mi trovo a casa. Se trovo una sistemazione va bene, altrimenti rimarrò fermo fino a fine stagione».

Il discorso riguardante Marsich è invece più articolato. Il giocatore che in un primo tempo aveva lasciato la squadra, e che poi era rientrato a Trapani alla vigilia della gara col Foggia, domenica sera è invece rientrato definitivamente nella sua residenza a Trieste. «Prima della gara col Foggia - dice Marsich - Piraino mi è venuto incontro sul piano economico ma lui non è un socio del Trapani. Sono pertanto libero di decidere dove andare. Oltre al Pontedera si sono fatte avanti anche l'Imperia, l'Atletico Catania e, per la prossima stagione, l'Acireale. In precedenza mi aveva contattato l'Alessandria ma ero tornato a Trapani perché volevo rimanere. Dopo quanto è successo la settimana scorsa, con i tifosi scagliatisi contro di me, ho deciso di andar via. Anche col tecnico e con i compagni il rapporto non era più quello di prima».

Franco Cammarasana

Il giorno successivo, venerdì 21 aprile, comunque *La Gazzetta dello Sport* da Pontedera conferma che la società toscana ha ingaggiato i tre giocatori svincolatisi dal Trapani e dà notizia che il sodalizio granata ha un nuovo presidente:

TRAPANI / Scontrino è il nuovo presidente

TRAPANI - (*f.c.*) Vincenzo Scontrino, 32 anni appena, avvocato vicino al senatore Antonio D'Alì, è il nuovo presidente del Trapani. La sua nomina sarà ufficializzata stamani. In giornata dovrebbe conoscersi anche qualche particolare dell'operazione, dai contorni ancora poco chiari, che ha rivoluzionato i vertici della società granata.

Rileggiamo ora quanto scritto da Franco Cammarasana su *La Gazzetta dello Sport* di sabato 22 aprile:

DOPO IL CAMBIO AL VERTICE

Trapani, tifosi diffidenti Capuano: «Prova del 9»

La società affidata a tre «tecnici» capeggiati dall'avvocato Scontrino - Col Castrovillari difficoltà per le tante assenze

TRAPANI - Il Trapani in ritiro a San Vito Lo Capo in attesa della gara di oggi col Castrovillari. Un fatto di ordinaria amministrazione per una squadra professionistica di calcio, una straordinaria novità per il Trapani dopo mesi in cui a stento si riusciva a partire per le trasferte, in cui mancava di tutto, perfino i calzini da indossare con le scarpe da gioco, si doveva pregare qualche amico per far lavare la biancheria, con i giocatori costretti ad arrangiarsi per sopravvivere perché sfrattati per morosità dalle rispettive abitazioni e dal ristorante dove pranzavano.

È il primo segnale della «Rivoluzione d'Aprile» che ha scosso nei giorni scorsi la società granata con un radicale cambiamento al vertice, restituendola ai trapanesi dopo un anno e mezzo di gestione palermitana che l'ha portata sul lastrico, sia sul piano economico che sportivo. La cordata-Rosano, dopo le mega-promesse iniziali, gli applausi e le passerelle, ha concluso in maniera ingloriosa la sua esperienza trapanese. Mercoledì, all'uscita dello studio notarile dove è stato formalizzato il cambio di proprietà, son dovute intervenire due gazzelle della polizia per far sì che gli ex dirigenti andassero via senza subire l'abbraccio minaccioso di un gruppo di inviperiti tifosi.

Adesso davanti alla prua della malridotta navicella granata il mare sembra essersi all'improvviso calmato anche se all'orizzonte son rimaste nubi minacciose. Sono la disastrosa posizione di classifica e l'altrettanto preoccupante situazione finanziaria. Ancora, fra l'altro, non si conoscono i nomi degli altri soci oltre quelli del senatore D'Alì e dell'imprenditore Maurici. I tifosi, da parte loro, hanno tirato un sospiro di sollievo, ma dopo le grandi delusioni degli ultimi anni hanno accolto le ultime novità con una

certa diffidenza. Temono, se il Trapani dovesse retrocedere, di rimanere senza squadra e senza società.

Per adesso la gestione ordinaria è stata affidata ad un trio di tecnici capeggiati da Enzo Scontrino, un giovane avvocato molto vicino a D'Alì: «Per il momento - dice Scontrino - il mio compito è quello di far luce sulla situazione societaria e contabile e di rassettare una camera che abbiamo trovato in totale disordine. Per il futuro cercheremo di porre in essere una gestione societaria che sia in linea con le reali possibilità economiche del territorio, rimanendo con i piedi per terra, facendo in modo che la società abbia soprattutto un futuro. I trionfalismi, le grandi parate, i grossi nomi di giocatori sono cose che non ci appartengono».

Intanto stamani il Trapani gioca al Provinciale una delle partite più importanti della stagione. Dopo la «fuga» di Ciaramella, Marsich e Sardone, gli infortuni di Perillo e Battisti e con Silvestri squalificato, Capuano può contare su una decina di giocatori di prima squadra ed alcuni ragazzi della Berretti: «Peccato che la svolta societaria sia avvenuta solo adesso», dice il tecnico. «Pur tuttavia cercheremo di fare ugualmente il miracolo. Quella di oggi è per noi la partita della vita. Ci giochiamo il presente ed il futuro. Fino a ieri giocavamo solo per il presente. Il futuro non esisteva». Per invogliare i tifosi ad andare oggi allo stadio la società ha intanto fissato in sole 5.000 lire il biglietto d'ingresso della gradinata.

Franco Cammarasana

Rilevato che gli altri due tecnici chiamati, dalla cordata del senatore D'Alì e del presidente dell'A.S.I. (Area di Sviluppo Industriale) Maurici, ad affiancare Scontrino sono Antonino Genovese (vice) e Sebastiano Greco (consigliere), lo scontro diretto casalingo con il Castrovillari offre al Trapani l'opportunità di allontanarsi ulteriormente dall'ultimo posto per evitare così la retrocessione diretta e giocare poi tutto ai play out. Ma la squadra di Capuano...

Rileggiamo in proposito la prima parte dell'articolo scritto da Stefano Giacalone per il *Giornale di Sicilia*:

Continua a rimanere il Trapani in precario equilibrio sulla soglia del precipizio. In visibile affanno per la pressione del risultato a tutti i costi e in piena emergenza per un organico ridotto all'osso, la compagine granata non è andata contro il non certo quotato Castrovillari oltre la semplice

divisione della posta sballando come peggio non avrebbe potuto una gara fondamentale in chiave salvezza. Nemmeno la carica d'entusiasmo e di serenità scaturite dal recente cambio di guardia societario è servito a dare una scossa poderosa alla squadra che si è smarrita nella sua tortuosa, evanescente e sofferta ricerca della vittoria. Tante e gravi purtroppo le assenze nell'assetto dell'undici locale che è andato avanti per modo di dire senza idee e accusando soprattutto in difesa pericolose amnesie. Ha giocato, invece, con rigorosa concentrazione e ferrea determinazione il Castrovillari a cui il risultato finale sta davvero stretto avendo creato almeno cinque o sei palle gol che avrebbero sicuramente meritato miglior sorte. Gli ospiti hanno, infatti, sfiorato ripetutamente il successo pieno che è stato loro negato da una serie strepitosa d'interventi dell'insossidabile Guaiana che si è letteralmente superato in diverse circostanze. Il Trapani, a cui il punticino consente di rimanere agganciato al treno dei play-out (ma la squadra necessita di immediati rinforzi per potere ancora alimentare concrete speranze di permanenza nella categoria), è stato costretto già dalla prime battute della partita a rincorrere l'avversario e il risultato riuscendo alla fine a impattare con grande cuore e notevole dispendio di energie. Ma sul risultato finale pesa anche il «giallo» e i possibili stravolgimenti che ne potrebbero derivare dai provvedimenti degli organi disciplinari per il brutto episodio capitato al giocatore ospite Martino, costretto al 36' a lasciare il terreno di gioco e quindi sostituito, per un vistoso taglio alla fronte causato dal lancio di una pietra proveniente dalla gradinata. Nell'annata, così negativa del Trapani, si aggiunge, quindi, come se non bastasse, pure un atto di inciviltà sportiva decisamente assurdo e ingiustificabile. Quella che doveva essere una gara da vincere a tutti i costi si è conclusa, insomma, nel segno della delusione più completa perché pure in fatto di motivazioni il Castrovillari si è dimostrato superiore al Trapani...

Stefano Giacalone

A questo punto, quando ormai mancano soltanto tre partite alla fine del campionato, per provare concretamente a evitare l'ultimo posto bisogna assicurarsi dei rinforzi che offrano anche concrete speranze per i successivi play out. In proposito si punta su diversi giocatori, ma non si andrà oltre Pierantozzi (che giocherà le ultime due gare) e Paniccia (che giocherà soltanto la penultima).

Ma intanto il 30 aprile i granata perdono malamente a Tricase. E, come se non bastasse, in settimana arrivano anche le squalifiche di Di Cunzolo, Pittana e Ricci, nonché un punto di penalizzazione per quanto accaduto contro il Castrovillari, cosa, questa, che relega il Trapani da solo all'ultimo posto. Non a caso, *La Gazzetta dello Sport* di giovedì 4 maggio commenta eloquentemente: "Più che una pioggia sembra un diluvio quello che negli ultimi tempi si è abbattuto sul Trapani".

I colpi di scena in casa trapanese sono comunque sempre pane quotidiano. Rileggiamo *La Gazzetta dello Sport* di sabato 6 maggio:

UN ALTRO TERREMOTO

Trapani, Capuano dà le dimissioni

Dopo un colloquio con il presidente Scontrino, la decisione: «Se la società non crede alla salvezza, non può chiederlo a noi»

TRAPANI - «L'ho voluta questa croce e adesso me la tengo. Stiamo andando in guerra non solo privi di cannone, ma senza nemmeno i fucili. Io però, al contrario di altri, non sono mai scappato di fronte alla difficoltà, perché per me la dignità non ha prezzo». Così diceva appena giovedì sera Capuano in vista della gara con l'Acireale. A meno di 24 ore di distanza il tecnico campano si è dimesso. La situazione è precipitata ieri nel giro di poche ore. Il neopresidente Enzo Scontrino, giovane avvocato che rappresenta in seno al Cda la cordata del senatore D'Alì, da poco subentrata a quella di Rosano, ieri ha portato giocatori e tecnici a pranzo in un ristorante di Bonagia. Lì, tra una portata di pesci e l'altra, il presidente avrebbe candidamente confessato la quasi impossibilità da parte della nuova dirigenza ad assicurare un futuro alla società, stante la montagna di debiti che starebbe emergendo dalle carte della gestione Rosano. Da qui l'immediata decisione di Ezio Capuano di rassegnare le dimissioni: «Questo disimpegno della società - è stato il primo commento del tecnico - mi ha letteralmente sconvolto. A questo punto non ci sono i requisiti indispensabili per continuare. Ovviamente lascio con l'amaro in bocca. Io sono un tipo strano, orgoglioso, avevo anche preventivato la retrocessione, però se è il presidente della società a non credere in una salvezza, allora non può chiederlo a noi».

Il presidente Scontrino, da parte sua, ritiene esagerata la presa di posizione del tecnico del quale ha respinto le dimissioni. «Le mie parole - dice - sono state un po' travisate dal mister. Indubbiamente la società è in un momento di difficoltà e mi è sembrato opportuno non nascondere questa situazione a tecnico e giocatori. Spero, comunque, che la situazione si ricomponga». Sta di fatto però che ieri pomeriggio la squadra ha saltato l'allenamento mentre fino a ieri sera un gruppo di giocatori era ancora a casa di Capuano nel tentativo di convincerlo a non rassegnare le dimissioni.

Stamattina la squadra dovrebbe allenarsi agli ordini del vice Tutrone. Il timore della vigilia è addirittura che il Trapani non solo non ce la faccia a vincere contro l'Acireale, ma che subisca addirittura una mortificante goleada.

Facendo la conta, infatti, non si è in grado per domani di metter su una formazione appena accettabile. Come è ormai noto Perillo e Battisti sono stati messi fuori causa da infortuni molto seri, Ciaramella, Marsich e Sardone hanno abbandonato la barca per approdare sulle rive più tranquille del Pontedera, mentre in settimana Di Cunzolo, Pittana e Ricci sono stati bloccati dal giudice sportivo e il Trapani è stato penalizzato di un punto in classifica per la vicenda relativa al gesto di un teppista che, in occasione della gara col Castrovillari, ha centrato alla testa con una pietra un giocatore ospite.

Stando così le cose, fra l'altro, gli ingaggi operati nei giorni scorsi dalla nuova dirigenza non possono assolutamente far fronte all'emergenza. Paniccia e Pierantozzi, infatti, non hanno nelle gambe un'intera partita...

Franco Cammarasana

E contro l'Acireale non c'è niente da fare. Arriva la sconfitta che condanna il Trapani alla D. Leggiamo quanto scritto da Mariza D'Anna sul *Corriere dello Sport* di lunedì 8 maggio:

“Basta una sola occasione, la prima, per dare all'Acireale un posto più comodo nei play off e al Trapani una retrocessione da cui sembrava non potesse sfuggire. Tanti e tali erano stati i guai nel corso della stagione che restava intatta solo la speranza dell'impossibile. Il tecnico Capuano, ritornato in panchina dopo aver rassegnato le dimissioni due giorni prima, ha allargato le braccia e così i giocatori, i pochi rimasti. Qualcuno ha regalato in tribuna maglietta e pantaloncini, ha raccolto qualche applauso e tutto è finito lì, con il vento di scirocco che continuava a soffiare fortissimo. Il Trapani con

questa sconfitta resta condannato dai risultati delle dirette concorrenti alla salvezza.

Così come si era presentato in campo aveva poca strada da fare contro l'Acireale che, se non ha fatto nulla per spingere sull'acceleratore, ha sfruttato l'unica occasione che si è presentata nel primo tempo e ha giocato ordinatamente e con cautela anche nel secondo. Il Trapani avrebbe voluto essere generoso e lo è stato ma non ha colto nessun beneficio...".

Ed ecco quanto scritto da Gaetano Sconzo su *La Sicilia*:

“Una partita che sarebbe stato preferibile giocare a porte chiuse, per risparmiare ai presenti lo strazio dei vani sforzi prodotti dal più coraggioso ma esasperatamente modesto Trapani, quindi l'avvilente spettacolo del secondo tempo, nel corso del quale soltanto Eolo spingeva alle spalle l'Acireale. Insomma un pomeriggio in carattere con questa maledetta stagione del calcio siciliano che - Messina a parte - ha avuto senza dubbio la punta di iceberg nelle mille disavventure del Trapani, partito con una società che annunciava sfracelli, ma alla resa dei conti capace soltanto di amareggiarsi la vita, rendendola impossibile alla squadra ed alla tifoseria. Finanche i giorni precedenti a questo derby - che purtroppo ha sanzionato con una settimana di anticipo la retrocessione della squadra di casa fra i dilettanti - non avevano risparmiato il clan trapanese che dopo una cena forse poco felice nei contenuti propositivi di un dirigente, si era ritrovato per l'ennesima volta il tecnico Capuano dimissionario e la squadra smembrata. Poi la corsa dei giocatori a casa dell'allenatore, la decisione di «vincere o morire» tutti insieme, l'allestimento di una formazione che comprendeva i nuovi arrivi Pierantozzi e Paniccia, ma era composta da quattordici soli elementi, era alle strette con le forze e con le idee, aveva scarse risorse di carattere (ma è normale dopo tante disavventure), è caduta insomma in catalessi. Il divario con l'Acireale già scandito a chiare lettere dalla classifica, è apparso abissale finché gli uomini di Foti hanno manifestato la voglia di giocare. Una vittoria che consente all'Acireale di raggiungere il Foggia al terzo posto: deciderà l'ultima partita.

Nel primo tempo, sebbene il Trapani ci provasse, gli acesi con un solo tentativo sono andati in gol. Anche se su questa azione pesa come un macigno un presunto fuori gioco grande quanto il Colosseo, che però l'assistente-arbitro Raschilà ha ritenuto opportuno di non dover rilevare,

mentre l'arbitro sembrava tutt'altro che disposto ad accordare il punto. Per chiarire il mistero, basterebbe una moviola, ma a patto che la telecamera fosse posizionata sul penultimo difensore trapanese, al momento del lancio smarcante di Perricone per D'Amblè (che è parso ricevere la sfera non meno di dieci metri al di là dei difensori locali). Il susseguente tiro rasoterra di d'Amblè ha bruciato Guaiana in uscita precipitosa, ma resta il sospetto che il goleador acese fosse in offside.

Per il resto l'Acireale ha realizzato nel primo tempo un superiorità territoriale palese, quindi si è limitato a vivacchiare ed a non rischiare le caviglie nella ripresa, forse anche dimostrando di non avere voglia di attaccare. L'ha fatto in una sola altra occasione, all'85', ma Ongarato - sostituto nella ripresa di Guaiana - ha deviato in corner di piede, su tiro di D'Amblè dopo un'ottima triangolazione volante con il compagno di squadra Barone. Contro un avversario in stato di narcosi, il Trapani è stato imbavagliato dalla propria disperazione, non ha potuto né saputo sfruttare praterie libere ed atteggiamenti tutt'altro che arcigni da parte dello sparring partner. Ed ha amareggiato lo spettacolo già decadente al 75', quando Paniccia, polemizzando per una entrata di Incrivaglia (che è trapanese doc di Villa Rosina), ha colpito l'avversario con una testata sulla fronte, ferendolo. Per i veri amanti del calcio, un pomeriggio da ritagliare dalla storia, per gettarlo nel cestino dei rifiuti”.

Questo il “pezzo” sugli spogliatoi scritto da Franco Cammarasana per *La Gazzetta dello Sport*:

Il Trapani in lacrime condannato alla retrocessione dall'Acireale

L'allenatore Capuano: «Siamo caduti in piedi con la coscienza pulita, avevamo soltanto la dignità da opporre» - Foti: «Abbiamo giocato col piglio della grande squadra, mi dispiace per i trapanesi che non meritavano di retrocedere»

TRAPANI - Il caldo vento di scirocco asciuga in fretta qualche lacrima sparsa qua e là a fine partita. Al Provinciale, dove ieri si è scritta una delle pagine di un pomeriggio infausto per il calcio siciliano, sono di più le imprecazioni dei tifosi. Troppi errori, troppe assurdità commesse da chi

negli ultimi tempi si è divertito a trastullarsi col giocattolo granata ed a distruggerlo, illudendo e prendendo in giro i tifosi che in un grande Trapani avevano ad un certo punto creduto.

Ezio Capuano rimane seduto in panchina quando l'arbitro Cannella decreta la fine. Si sfoga piangendo e quando emerge per guadagnare il sottopassaggio i tifosi lo ricoprono di applausi.

Assieme a Nando Ceccaglia, l'unico rappresentante della società a rimanergli vicino e col quale ha condiviso le vicissitudini degli ultimi mesi, entra in sala stampa cercando di rimanere freddo ma parla con un evidente groppo alla gola: «È il giorno più brutto della mia vita di allenatore», dice mentre è torturato dai riflettori delle telecamere. «Siamo caduti però in piedi, con la coscienza pulita. Ringrazio i giocatori, quelli che sono rimasti e che hanno deciso di retrocedere assieme a me. Così come ringrazio la gente di Trapani alla quale avrei voluto dare ben altre soddisfazioni. I tifosi sono stati davvero eccezionali per l'amore che hanno dimostrato di avere verso la loro squadra. Spero che questa retrocessione serva da insegnamento e che da essa si possa ripartire per costruire qualcosa di veramente interessante. La mia speranza è quella di un giorno poter tornare a Trapani, in una situazione però diversa. Ancora sono giovane, la mia strada e quella del Trapani potrebbero quindi incontrarsi di nuovo».

Una sorta di amaro commiato quello del tecnico granata che, evidentemente, di errori ne ha commessi molti anche lui ma che ha avuto quanto meno il merito di tentare fino all'ultimo di salvare una barca che aveva ormai troppe falle ed un destino avverso con il quale fare i conti domenica dopo domenica. Il tecnico granata passa poi ad una breve analisi della partita: «Avevamo solo la dignità ed il cuore da opporre all'Acireale e l'abbiamo fatto. Altro non avevamo. Nel primo tempo abbiamo giocato anche bene ma non avevamo negli ultimi 25 metri gente in grado di dare concretezza alla nostra azione. Abbiamo dato il meglio di noi finché le forze ci hanno sorretto, fino a quando non è venuto meno il fiato».

Sull'altra sponda Saro Foti è visibilmente soddisfatto dei suoi oltre che del risultato...: «...oggi siamo stati molto bravi a gestire il risultato. E la partita non era assolutamente facile, per diversi motivi. L'abbiamo giocata col piglio della grande squadra, sfruttando bene la prima occasione che abbiamo avuto e poi controllando bene l'andamento della gara. Mi dispiace, e lo dico sinceramente, per il Trapani che non meritava assolutamente la retrocessione. Noi, però, dovevamo fare il nostro dovere...».

Franco Cammarasana

E, dopo le indiscrezioni riguardanti la situazione finanziaria del Trapani che avevano preceduto la partita con l'Acireale, in settimana scoppia la guerra dei numeri, che spinge Rosano a convocare una conferenza stampa, che comunque si tiene a Palermo. In tal senso rileggiamo l'articolo apparso su *La Gazzetta dello Sport* di giovedì 11 maggio:

PARLA L'EX PRESIDENTE

Trapani, Rosano tenta di difendersi

L'accusa di aver provocato un buco di 7 miliardi sarebbe del tutto fantasiosa

PALERMO - È un gioco di numeri, un ginepraio per chi non fosse esperto in gestioni amministrative. L'ex presidente del Trapani Giuseppe Rosano presenta i conti e sostiene che l'accusa di aver provocato un buco di circa 7 miliardi è fantasiosa, che il proprio gruppo è subentrato nella gestione del sodalizio granata per soli 15 mesi, rilevandone un bilancio ben più affollato di debiti di quanto non gli fosse stato detto. Che le esposizioni attuali sono di gran lunga inferiori a quelle da altri dichiarate all'opinione pubblica nei giorni scorsi. E lancia anche un messaggio che potrebbe dirla lunga: «Proprio ieri ho parlato con il mio successore avvocato Scontrino e, al termine della telefonata, lui mi ha detto testualmente: "Ragioniere, mio padre è commercialista ed ha appena finito di analizzare i bilanci da lei presentati. La conclusione è stata che la situazione è pesante, ma non la sfiora. Penso però che saremo costretti a portare i libri contabili in tribunale, per chiedere il fallimento della società"».

La conferenza stampa di Rosano, colma di comunicazioni sui bilanci che meriterebbe una non affrettata lettura, è stata ovviamente affollata di quesiti. Ai quali l'ex presidente granata ha risposto con flemma disarmante. Si dice che avete inserito in bilancio somme relative ad acquisti ed ingaggi per giocatori inesistenti: «Per favore, indicatemi i nomi di questi fantasmi, dimostrerò che non ce n'è alcuna traccia nei libri contabili». Si accusa il suo gruppo di aver fatto il passo più lungo della gamba senza rimetterci: «Difatti il sottoscritto, Sorrentino, Matta e Franzone ci siamo giocati in questa avventura un miliardo e mezzo di lire, pagando anche oneri fiscali delle precedenti gestioni». Qual è in realtà l'esposizione? «La società deve 1.074.257.000 lire all'Enpas ed all'Inps, 970.770.000 per sanzioni sugli interessi per i mancati versamenti, 640.432.000 lire di Irpef, 394.197.000

lire alla Banca del Popolo, 357.744.000 a dipendenti e calciatori, 183.436.000 ai fornitori, 150.000.000 a dipendenti e calciatori per gli stipendi da aprile a giugno, 76.420.000 di Iva. In totale, poco meno di quattro miliardi e mezzo».

Esistono crediti? «Sì: 1.650.543.000 lire da enti pubblici e Lega, 462.964.000 a titolo di cespiti che sono stati valutati dall'architetto Passalacqua, 400.000.000 dalla Banca del Popolo, 400.000.000 dal Pescara Calcio. In totale, poco più di due miliardi e mezzo. Dunque la passività reale è pari a poco meno di due miliardi. Sono i libri contabili a parlare. Dunque, chi ha parlato di crack da sette miliardi è disinformato, forse ad arte».

r. s.

Ma ormai si va a rotoli. Rileggiamo *La Gazzetta dello Sport* di venerdì 12 maggio:

Trapani nella bufera: si è dimesso il presidente Scontrino

TRAPANI - Nuova bufera nel Trapani. Ieri si è dimesso il presidente Vincenzo Scontrino, che era stato eletto appena il 21 aprile scorso. Alla base della decisione la mancanza delle condizioni minime per adempiere al compito assegnato al consiglio di amministrazione. Assieme a Scontrino si sono dimessi anche gli altri 2 componenti l'organo di gestione della società, Greco e Genovese. Adesso saranno i soci a decidere sul da farsi. Grazie al contributo del presidente del collegio sindacale, Rando, è stata assicurata la partecipazione della squadra alla trasferta di Nardò.

E quella del giorno successivo:

Il Trapani ha perso tutti i suoi giocatori

TRAPANI - La società granata ha perso anche il capitale giocatori. È scaduta infatti infruttuosamente la messa in mora della società da parte degli atleti del Trapani, che in pratica si sono resi liberi. Tecnico e squadra, comunque, oggi partiranno ugualmente alla volta di Nardò per disputare l'ultima partita della stagione.

E a Nardò, dove si presenta con molti giovani, il Trapani vive l'ultima tappa del suo calvario, naturalmente chiudendo il campionato in coda. Una stagione che forse è poco definire mortificante, comunque in linea con... le previsioni statistiche. In tal senso sarebbe stato sufficiente consultare le stelle per prevederla ed evitarla! Infatti uno sguardo alle precedenti stagioni di fine decennio (unica eccezione il campionato 1959-60, ma quella squadra, fortissima, in fin dei conti, fu soltanto terza) ci dice della retrocessione dalla C in Promozione nel 1949-50, della retrocessione in D nel 1969-70, della salvezza in extremis nel 1979-80 e della retrocessione nell'Interregionale, con fallimento, nel 1989-90. Normale, con queste premesse, che nella stagione del decennio che chiudeva il secolo il Trapani si... superasse!

Mentre il 20 maggio ci lascia Salvatore Giliberti, questa comunque la classifica finale del girone C della C/2 1999-2000: Messina p. 70; L'Aquila (0 a 0 nei due confronti diretti, precede i siciliani per la migliore differenza reti complessiva: +11 contro +8) e Acireale 58; Foggia 56; Fasano 49; Sant'Anastasia, Juve Terranova e Tricase 44; Catanzaro 43; Lanciano, Giugliano e Chieti 42; Cavese 41; Battipagliese 40; Nuova Nardò (penalizzata di un punto) 37; Turris 36; Castrovillari 33; Trapani (penalizzato di un punto) 29.

In C/1, con il Messina, va L'Aquila. I play off infatti vedono il Foggia eliminato dall'Acireale, che perde 2 a 0 in trasferta ma fa lo stesso risultato in casa superando pertanto il turno grazie alla migliore classifica, mentre L'Aquila, fatto fuori il Fasano (3 a 1 sia in Puglia che in casa), in finale, ad Avellino, contro i siciliani, grazie alla migliore posizione di classifica ottenuta in campionato, può accontentarsi del pareggio (e finisce infatti 0 a 0 anche dopo i supplementari).

Dopo i play out, con il Trapani, retrocedono invece Battipagliese e Nardò. Infatti il Castrovillari, rimandata battuta la Battipagliese (2 a 0), riesce poi a fare 0 a 0 in trasferta, mentre la Turris, contro il Nardò, al 2 a 1 casalingo fa seguire un bel pareggio esterno (2 a 2).

1999-2000: IL CAMMINO DEL TRAPANI

COPPA ITALIA

I FASE (Girone "R") - 22 agosto: Marsala-Trapani 0-1 (Mattia Esposito); 29 agosto: Trapani-A Atletico Catania 1-1 (*Piredda, rig.-Marsich*); 1 settembre: Juve Terranova-Trapani 1-0 (*Italiano*); 15 settembre: Trapani-Catania 2-1 (*Semilia-Salerno-Arrigo*) - Classifica: Catania p. 9; Trapani e Juve Terranova p. 7; Atletico Catania p. 4; Marsala p. 1.

PRESENZE

Balestrieri: 1; Barone: 2; Castorino: 1; Cavataio: 1; Di Cunzolo: 3; Efficie: 1; Mattia Esposito: 3; Fonte: 2; Grimaudo: 3; Guaiana: 2; Lo Monaco: 2; Magliocco: 4; Marsich: 2; Napoli: 2; Olivari: 1; Perillo: 2; Salerno: 1; Sardone: 1; Semilia: 2; Silvestri: 3; Tarantino: 1; Tedesco: 2; Tremante: 4; Utro: 2; Vitale: 1; Zaini: 3.

RETI

Mattia Esposito: 1; Marsich: 1; Salerno: 1; Semilia: 1.



Salvatore Utro

CAMPIONATO

5 settembre: Trapani-Catanzaro 1-1 (*Tortora-Zaini*); 12 settembre: Messina-Trapani 1-0 (*Pasca*); 19 settembre: Trapani-Lanciano 0-2 (*Arancio-Fermanelli*); 26 settembre: Turrus-Trapani 0-0; 3 ottobre: Trapani-Battipagliese 0-0; 10 ottobre: Chieti-Trapani (a Francavilla a Mare) 2-1 (*Sparacio-Pittana-Sanseverino*); 17 ottobre: Trapani-Cavese 1-1 (*Ria-Pittana*); 24 ottobre: Fasano-Trapani 2-1 (*Scarpa-Cavaliere-Pittana*); 31 ottobre: Trapani-Giugliano 1-0 (Marsich); 7 novembre: Trapani-Sant'Anastasia 1-0 (Pittana); 14 novembre: L'Aquila-Trapani 1-1 (*Lanotte-Marsich*); 21 novembre: Foggia-Trapani 2-0 (*Menchetti, rig.-Perrone*); 28 novembre: Trapani-Juve Terranova 3-0 (Semilia-Tedesco-Sardone); 5 dicembre: Castrovillari-Trapani 2-2 (*Montanaro-Borrotzu-Ciaramella, rig.-Pittana*); 12 dicembre: Trapani-Tricase 0-1 (*Castellano*); 19 dicembre: Acireale-Trapani 1-0 (*D'Amblè*); 23 dicembre: Trapani-Nardò 2-1 (Marsich-*Vantaggiato, rig.-Ciaramella*); 6 gennaio: Catanzaro-Trapani 3-1 (*Sorce-Della Bona-Sorce-Marsich*); 9 gennaio: Trapani-Messina 1-4 (*Rossi-Torino-Marsich-Magnani-Criaco*); 16 gennaio: Lanciano-Trapani 0-0; 23 gennaio: Trapani-Turrus 1-1 (*Landini-Pittana, rig.*); 6 febbraio: Battipagliese-Trapani 2-0 (*Mascara-Fusco*); 13 febbraio: Trapani-Chieti 0-0; 20 febbraio: Cavese-Trapani 0-1 (Pittana); 27 febbraio: Trapani-Fasano 2-0 (Marsich, rig.-Ricci); 12 marzo: Giugliano-Trapani 1-1 (Marsich-*Perillo, aut.*); 19 marzo: Sant'Anastasia-Trapani (a Nola) 2-0 (*Feola-Matticari*); 26 marzo: Trapani-L'Aquila 0-0; 9 aprile: Trapani-Foggia 0-1 (*Bettini*); 16 aprile: Juve Terranova-Trapani 1-0 (*Misiti*); 22 aprile: Trapani-Castrovillari 2-2 (*Compagno, aut.-Pittana-Iannicelli-Bucciarelli*); 30 aprile: Tricase-Trapani 2-0 (*Del Core-Sabatini*); 7 maggio: Trapani-Acireale 0-1 (*D'Amblè*); 14 maggio: Nardò-Trapani 1-0 (*Presicce*).

PRESENZE

Adelfio: 5; Assogna: 11; Barone: 31; Battaglia: 2; Battisti: 3; Borrelli: 1; Fabrizio Bucciarelli: 13; Castorino: 1; Cavataio: 1; Cristian Ciaramella: 22;

Compagno: 20; Cusimano: 1; Di Cunzolo: 18; Mattia Esposito: 12; Raffaele Esposito: 10; Grimaudo: 10; Guaiana: 19; Impiccichè: 4; Lo Bue: 21; Lo Monaco: 14; Magliocco: 23; Marsich: 27; Misiti: 9; Napoli: 1; Ongarato: 3; Paniccia: 1; Perillo: 24; Pierantozzi: 2; Pittana: 25; Ricci: 8; Safina: 1; Salerno: 2; Sardone: 27; Semilia: 22; Silvestri: 22; Spigoli: 6; Tedesco: 16; Tremante: 4; Vitale: 2; Zaini: 6.

RETI

Fabrizio Bucciarelli: 1; Cristian Ciaramella: 2; Marsich: 7 (1 rig.); Pittana: 8 (1 rig.); Ricci: 1; Sardone: 1; Semilia: 1; Tedesco: 1; Zaini: 1.

FORMAZIONE TIPO

C'è stata soltanto nei sogni dell'allenatore e dei tifosi.



**Francesco
Vitale**



**Mattia
Esposito**



**Massimo
Lo Monaco**



**Salvatore
Tedesco**



**Vincenzo
Salerno**



**Cristian
Ciaramella**



**Willy
Pittana**



**Massimo
Marsich**

Finito il campionato, si guarda con notevole apprensione al futuro della società, che però ormai sembra proprio non avere un futuro, e naturalmente montano le polemiche.

Rileggiamo alcuni ritagli stampa.

Giornale di Sicilia del 22 maggio 2000:

Il Tribunale non ha omologato l'assemblea che trasferiva il controllo della società al gruppo del senatore D'Alì. Per Rosano adesso rischio di fallimento

Più che la retrocessione sono i debiti a rendere buio il futuro del Trapani

TRAPANI - Dopo la retrocessione «annunciata» se non programmata, si allunga sempre di più sul Trapani l'ombra del fallimento.

Dalle macerie lasciate dalla scellerata stagione non sembra cogliersi, infatti, nessun segnale di vita, mentre si scoprono, invece, altri pesantissimi debiti oltre a quelli già accertati e che non figurerebbero nel bilancio della società. Un buco nero, che pare sfiori il miliardo, scoperto dall'imprenditore trapanese Giuseppe Maurici che, come si ricorderà, aveva sottoscritto qualche mese addietro assieme al senatore Antonio D'Alì l'aumento del capitale sociale e rilevato in pratica la società nel generoso tentativo di assicurarle un futuro.

Conseguenziale, quindi, l'azione legale, promossa dall'imprenditore che ha citato al tribunale civile di Trapani il legale rappresentante del club granata, il commercialista palermitano Giuseppe Rosano chiedendo l'annullamento della seduta assembleare tenutasi lo scorso 19 aprile nonché la restituzione della propria quota già versata all'atto della sottoscrizione del capitale sociale.

Difficile se non impossibile in questa drammatica ragnatela di problemi riuscire a scorgere anche un piccolissimo spiraglio che conduca alla soluzione del rebus Trapani che assomiglia sempre di più a un «quadro a tinte fosche», come lo aveva per altro definito nei giorni scorsi molto appropriatamente il dimissionario presidente del Trapani, l'avvocato tributarista Enzo Scontrino. Solo il buio oltre la siepe, mentre rimane ancora da conoscere l'effettivo deficit del club che si dice non sia inferiore alla modica cifra di cinque miliardi e passa.

Frattanto il Trapani con i suoi annessi e connessi è tornato nelle mani dell'ex amministratore unico del sodalizio granata Giuseppe Rosano e del suo gruppo. Il tribunale, infatti, non ha omologato l'assemblea dei soci che aveva portato al trasferimento del pacchetto di maggioranza dalla cordata degli imprenditori palermitani al gruppo capeggiato dal senatore Antonio

D'Alì, avendone ravvisato delle condizioni di illegittimità. Alla luce di ciò appare scontato l'annullamento dell'assemblea dei soci che era stata precedentemente convocata per il 6 giugno dal dimissionario presidente del Trapani, Enzo Scontrino, con all'ordine del giorno l'abbattimento delle perdite e la ricostituzione del capitale sociale.

Tutto in alto mare, insomma, con il sempre più concreto pericolo che alla disfatta sportiva segua anche la macchia del fallimento.

Sul piano squisitamente calcistico è stata una sfida «impossibile» quella dell'allenatore Capuano di fare evitare al Trapani la retrocessione. Pur essendo riuscito a turare molte falle di una barca che faceva acqua da tutte le parti, al trainer nativo di Salerno è sfuggita nelle battute finali la possibilità di realizzare un'autentica impresa.

Non per sua colpa, ovviamente, bensì per il precipitare della situazione (vedi ulteriori impegni disastrosi dalla società) che aveva portato all'abbandono di altri giocatori con il conseguente disfacimento di una rosa che era già ridotta praticamente all'osso.

«Questa retrocessione - afferma il tecnico - non appartiene alla squadra e nemmeno alla città ma all'incapacità dei dirigenti che si sono dimostrati dei veri e propri dilettanti creando dei guasti di gigantesche proporzioni. Per quanto mi riguarda - aggiunge - ho avuto assieme ai pochi giocatori rimasti la dignità e la forza di combattere sino all'ultimo ma le difficoltà erano divenute ormai insormontabili. Purtroppo il gruppo ha pagato una serie di situazioni che via via si sono incancrenite per la colpevole assenza della società e nessuno può dimenticare che più che gestire uno spogliatoio ho gestito un aeroporto, e me ne dispiace soprattutto per i tifosi granata».

Stefano Giacalone

Giornale di Sicilia del 29 maggio 2000:

Servono almeno un miliardo subito, per ricostituire il capitale sociale, e forse altri cinque per sanare le pendenze. Polemica su presunte obbligazioni fuori bilancio

Trapani, il futuro diventa più buio Il debito allontana l'ipotesi di salvezza

TRAPANI - Sarà estremamente difficile incollare i cocci di quello che è rimasto del Trapani Calcio, dilaniato dai debiti e dalle polemiche. Più che cordate pronte a rimmetterlo in piedi e assicurargli un futuro che

non c'è si avvicina invece sempre più rapidamente l'ombra del fallimento, un epilogo che si presenta già scritto perchè al punto in cui si è giunti il sodalizio granata non pare proprio interessare più a nessuno. Retrocessione e fallimento appaiono ormai un tutt'uno e sembra inutile crearsi la minima illusione che le nerissime prospettive possano più avanti fare spazio a un raggio di luce.

Si fa sempre più concreto, insomma, il rischio che il Trapani chiuda definitivamente i battenti con un danno all'immagine sportiva della città di vastissime dimensioni. La squadra è tornata, fra l'altro, da qualche giorno nelle mani del commercialista palermitano Giuseppe Rosano dopo la decisione assunta dal tribunale che non ha omologato l'assemblea dei soci che aveva portato al trasferimento del pacchetto di maggioranza dal gruppo degli imprenditori palermitani alla cordata capeggiata dal senatore D'Alì e dal presidente dell'Asi, Giuseppe Maurici, avendone riscontrato delle condizioni di illegittimità.

Mentre rimane ancora da conoscere l'effettivo deficit del club, che voci ricorrenti danno assai vicino ai sei miliardi, sul debito fuori bilancio «scoperto» nei giorni scorsi dall'imprenditore Maurici (obbligazioni per circa 800 milioni), l'amministratore unico del Trapani, Rosano, ha replicato con una polemica dichiarazione. «Non vi è nulla da scoprire nelle carte della mia gestione», afferma, «avendo informato dettagliatamente il gruppo che era subentrato alla guida del sodalizio di tutte le situazioni sul tappeto fornendo degli appositi elenchi proprio all'indomani del passaggio di consegne. Mi vedo ancora costretto a ribadire il mio personale dispiacere - aggiunge - nel constatare come a Trapani non si riesca a fare calcio in alcun modo e comprendo bene oggi tra quante difficoltà e diffidenze si sia dovuto muovere anche l'ex presidente Bulgarella. Contesto fermamente quanto detto da Maurici sulla sua "scoperta". Si tratta - precisa - di modeste somme che non superano i 250 milioni e in ogni caso legate agli impegni di gestione che D'Alì e gli altri imprenditori a lui vicini ben sapevano di dovere affrontare per concludere la stagione agonistica e, per la quasi totalità, riferiti a servizi integralmente fatturati o dei quali si attendono le fatture al momento del pagamento». Prosegue Rosano: «Devo ritenere, quindi, che gli incaricati di amministrare la società abbiano, più che amministrato, cercato di offrire un motivo di ripensamento a coloro che si erano impegnati. Tuttavia - continua l'ex (anzi in carica) presidente del Trapani - è arrivata l'ora di rispondere ognuno delle proprie responsabilità sia sotto il profilo sportivo che quello gestionale. Per tale ultimo aspetto ribadisco che ho lasciato la

squadra quint'ultima in classifica e in zona play-out e, dopo le mie dimissioni e con quindici punti a disposizione, sotto la nuova guida è stato conquistato un solo punto (e la retrocessione)». «Quanto alle impugnazioni ed altri atti legali le responsabilità saranno stabilite dalle carte», conclude. «Quello che è certo è che non intendo in alcun modo riprendere le redini della società».

Sembrano, comunque, ormai prossimi a cadere i veli sulle reali intenzioni dei vecchi e nuovi soci riguardo il futuro del Trapani. Per il 6 giugno è prevista, infatti, l'assemblea dei soci che è stata convocata dal dimissionario presidente del Trapani, l'avvocato tributarista Enzo Scontrino, con all'ordine del giorno l'abbattimento delle perdite e la ricostituzione del capitale sociale. Si ritorna insomma alla situazione antecedente il 19 aprile che aveva portato al passaggio del pacchetto di maggioranza. Si troveranno nuovamente di fronte Rosano, quale azionista di maggioranza e il gruppo capeggiato da D'Alì, azionista di minoranza. Ma aldilà di qualsiasi polemica, affinché il Trapani continui ad esistere ed essere operante occorrerà che qualcuno metta mano al portafoglio versando almeno un miliardo (i tre decimi delle perdite) per ricostituire il capitale sociale. A cui poi dovranno seguire necessariamente altri adempimenti per risanare la società. Ma l'eventualità di una svolta positiva appare oggi lontana anni luce.

Stefano Giacalone

Giornale di Sicilia del 12 giugno 2000:

La società a un passo dal fallimento. Se non arriveranno nuovi soci le carte saranno portate in tribunale. Si spera nell'intervento del sindaco. I tifosi invocano Bulgarella

Il Trapani allo sbando e pieno di debiti Incombe lo spettro della radiazione

TRAPANI - Abbandonato a se stesso e dilaniato dai debiti, il destino del Trapani appare, ormai, decisamente segnato. È da giorni, il suo, un encefalogramma piatto ed è perciò solo utopia pensare in un miracolo in extremis. L'ultima speranza di riuscire a trovare un antidoto efficace che lo rimettesse in qualche modo in piedi è caduta con il nulla di fatto che si è registrato nel corso dell'ultima assemblea dei soci che ha visto il defilarsi di tutte le componenti.

A reggere in questo momento necessariamente la situazione per il vuoto derivato dalla mancanza di un presidente e pure del consiglio d'amministrazione è il presidente del collegio dei sindaci, il palermitano Antonino Rando, a cui non resta giocoforza che presentare le carte al tribunale, che significa in pratica il fallimento della società. Prima di procedere a questo adempimento, Rando incontrerà, probabilmente nella giornata di mercoledì, il sindaco della città nel disperato tentativo di verificare se esistano ancora dei margini di soluzione che possano scongiurare la fine della società e la scomparsa del calcio a Trapani.

Tentativo che si presenta già in partenza privo di sbocchi e di prospettive essendo il Trapani una società per azioni. Non è, quindi, assolutamente preventivabile o possibile un intervento diretto del comune che in verità nei giorni caldissimi della crisi si era dato molto da fare soprattutto nella persona del vice sindaco Giacomo Croce, per trovare una dignitosa soluzione al problema.

Ci si avvicina, insomma, a lunghe falcate verso il fallimento, un dramma sportivo che la tifoseria granata visse in tutt'altro contesto una decina di anni addietro (allora presidente Elio Marini, che al Trapani, ironia della sorte, aveva dato tutto se stesso con una generosità senza limiti). Ma se quel delicatissimo momento fu poi superato in virtù dell'entrata in scena dell'imprenditore Andrea Bulgarella, che rilanciò prepotentemente il Trapani nel panorama calcistico nazionale, oggi non si intravede nel nebuloso scenario attuale nemmeno l'ombra di qualcuno che tenda la mano al boccheggiante vessillo granata e far risorgere il club dalle macerie.

Trapani che sta vivendo ormai stancamente le sue ultime ore affossato dagli errori commessi dalla cordata palermitana guidata da Giuseppe Rosano e dopo il leggero sussulto ma nulla di più scaturito dalle false illusioni create dal cosiddetto comitato di salvezza capeggiato dal senatore Antonio D'Alì. E così non avendo l'assemblea dei soci dello scorso martedì 6 giugno provveduto all'abbattimento delle perdite e alla ricostituzione del capitale per rendere nuovamente operante la società, la prossima tappa, che presumibilmente si concluderà entro una decina di giorni, sarà inevitabilmente quella del fallimento.

«Il nostro tentativo di avviare a soluzione i problemi del Trapani è stato molto serio e la disponibilità totale», ha detto con non poca amarezza il dimissionario presidente del Trapani, l'avvocato tributarista Enzo Scontrino, espressione del gruppo D'Alì-Maurici, «ma ci siamo obiettivamente trovati di fronte a situazioni a dir poco complicate e debiti societari vertiginosi».

Al momento rimane un autentico rebus il futuro del Trapani e se qualcuno si farà vivo a bocce ferme per rilevare il titolo dal fallimento sperando di ripartire, ma sarà cosa molto difficile, dalla serie D. La tifoseria, intanto, avvoluta in un malessere senza fine, è tornata in questi giorni a invocare con forza il nome di Andrea Bulgarella sollecitandone il ritorno sul ponte di comando della sgangherata navicella granata. Dall'interessato, tuttavia, non arriva alcun segnale.

Stefano Giacalone

A questo punto, mentre in Tribunale, arriva la prima istanza di fallimento, avanzata da uno dei tanti fornitori, è interessante, per concludere, sfogliare l'ultimo numero stagionale, datato 16 giugno, di *Forza Trapani*.

Alle pagine 2 e 3 rileggiamo questo servizio:

Qualcuno ci liberi da questo terribile incubo...

Rabbia e rassegnazione. La Trapani calcistica si divide in questi giorni tra due stati d'animo assai differenti fra loro, ma storicamente legati all'indole cittadina. Non vuole perdere la sua squadra di calcio, ma allo stesso tempo appare quasi indifferente all'inevitabile. Naturalmente fatta salva la, purtroppo sparuta, minoranza di veri tifosi che ancora continuano a sperare nel miracolo e che sanno ancora cosa vuol dire indignarsi. Ma, in generale, a Trapani sembra sia sceso l'oblio. Quello che conta sono solo i fatti e questi dicono che lo scorso 6 giugno si è svolta forse l'ultima assemblea dei soci del Trapani Calcio. Né la cordata palermitana, né quella trapanese si sono dichiarate disponibili a sottoscrivere l'aumento del capitale sociale necessario ad azzerare le perdite di bilancio. Decretando di fatto la probabile scomparsa della società, avviata a grandi passi verso il fallimento. Al di là delle verità sbandierate da ciascuno dei protagonisti, la sensazione è che le "colpe" non siano tutte da una parte sola e che la parabola discendente del Trapani Calcio sia cominciata ben prima della gestione Rosano e del successivo intervento del gruppo D'Alì.

A questo punto la ricerca delle responsabilità ha comunque poca importanza di fronte all'evento, gravissimo, rappresentato dalla imminente fine del calcio a Trapani. E di questa scomparsa, è onesto dirlo, ci dovremmo sentire tutti un po' colpevoli. A voler essere freddi giudici, ci accorgiamo di non poter gridare allo scandalo o all'ingiustizia ricevuta. Per quanto riguarda i verdetti del calcio, siano essi legati spesso ad un rigore o ad un gol sbagliato, alla lunga si rivelano logici. Quello che sta avvenendo adesso, in fondo il

Trapani se lo è voluto. Normale conseguenza di quanto fatto e disfatto. Smascherati i bluff, i mestatori e gli amanti della pubblicità gratuita, dalle ceneri si può e si deve ripartire, magari con più entusiasmo e coesione di prima. Il problema è che bisogna volerlo, ma volerlo davvero.

Trovare le persone giuste dalle quali ripartire, capaci di ridare credibilità e chiarezza ad una eventuale nuova società, che prenderebbe il posto della vecchia. Non dobbiamo sentirci umiliati dall'essere stati inghiottiti dal calcio che conta meno, solo chi cade può rialzarsi.

Quello che ci deve far arrossire, nostro malgrado, è quanto combinato da coloro i quali hanno maldestramente gestito il Trapani, dando in pasto al tifoso un cumulo di illusioni. Ma se proprio vogliamo ripercorrere la parabola del lento ma inesorabile declino societario, non va dimenticato che il Trapani, che passò dalle mani di Bulgarella a quelle dei palermitani, era già una società in difficoltà.

Dal triste pomeriggio di Gualdo Tadino, dove il Trapani perse sul finire la chance di giocarsi la serie B con l'Avellino, è cominciato il declino progressivo e inesorabile. Bulgarella, deluso dalla mancata promozione e sempre più insofferente a qualsiasi tipo di critica, smantellò la squadra del grande ciclo Arcoleo, che in tre stagioni era passata dal CND alle porte della serie cadetta. Dalla stagione seguente il Trapani inanellò una serie di campionati di basso profilo. Prima la salvezza acciuffata per i capelli con Nicoletti, poi la retrocessione in C/2 con Iaconi ed infine la promozione fallita, per tornare subito in C/1, con Pagliari in panchina. Di pari passo con le sconfitte, Bulgarella si allontanava dalla sua stessa creatura, in una sorta di disamore irrefrenabile. L'errore più grosso, probabilmente, fu quello di darla in mano ai primi venuti, quasi a sbarazzarsi di un triste compito: quello di essere il protagonista del declino. A stagione iniziata si presentarono in pompa magna Rosano e tutto il suo gruppo, parlando di serie B in pochi anni. Riuscirono, fra mille stenti e grazie al contributo del classico mestierante del pallone, Vittorio Galigani, ad ottenere una soffertissima salvezza. E siamo agli albori della stagione appena conclusa, ovvero la più infausta sotto tutti i punti di vista del calcio trapanese in tutta la sua storia. Siamo alle follie di mercato, alle mega presentazioni, alle promesse di sfracelli e, naturalmente, alle mortificazioni subite.

Ma come avrebbe potuto una Società, già in difficoltà a pagare gli stipendi della stagione appena conclusa, programmare un campionato di siffatta portata economica? Sembrava un mistero.

Di fatti, non appena scoperto il trucco, tutto è franato miseramente. Di conseguenza anche i palermitani cominciarono a disimpegnarsi, dilaniati

da beghe interne scatenatesi fra componenti della stessa cordata. Molti dei giocatori fuggirono e quelli che rimasero con Capuano sino alla fine, dopo il breve interregno di Ruisi, hanno dovuto patire le pene dell'inferno. L'ultima grande illusione è arrivata con l'entrata in scena del sen. D'Alì, postosi alla guida di un gruppo di imprenditori trapanesi. La figura, in ogni caso autorevole, del parlamentare indusse tutti a pensare che il peggio per il Trapani fosse ormai passato. Il Trapani ai trapanesi, il Trapani di nuovo vincente per il futuro.

Dopo qualche tempo avvenne il tanto atteso passaggio di azioni da un gruppo all'altro. Il problema è stato che con l'attenzione rivolta verso la situazione societaria la squadra è stata quasi sempre lasciata in balia di se stessa. Ha continuato a perdere pezzi importanti e si è ritrovata in ultima posizione, ormai a due passi dalla retrocessione. Ecco allora spuntare fuori, in tutta la loro gravità, i pesanti problemi economici. Si parlò da parte del gruppo D'Alì di circa 5-6 miliardi di debiti, molti dei quali fuori bilancio. Debiti che, sempre secondo D'Alì, sono venuti a galla solo dopo il passaggio di consegna. Rosano, da parte sua, smentisce tutto ma la gente non gli dà più credito, motivo per cui con la serie D alle porte e a fronte di tale situazione debitoria viene chiesto al Tribunale civile l'annullamento della cessione della maggioranza delle quote. Il Trapani è così tornato sulle spalle di Rosano e il gruppo D'Alì si è tirato fuori.

Come il nostro giornale riporta in altra parte, D'Alì non sembra più essere intenzionato a legare il proprio nome al calcio cittadino, il che stride con quanto da egli stesso dichiarato al momento del suo diretto coinvolgimento nell'operazione, che avrebbe dovuto portare al salvataggio della Società. Se così fosse, anche se ancora è presto per tirare le somme, si tratterebbe di una chiara sconfitta d'immagine dello stesso senatore. La città e la tifoseria avevano riposto piena fiducia in D'Alì e adesso, ancora una volta, potrebbero sentirsi beffati.

Il gruppo D'Alì potrebbe tentare di costruire da zero una nuova società, così come fece Bulgarella dieci anni fa: non sarebbe un'operazione impossibile, a prescindere dalla categoria in cui si andrebbe a giocare. In questa ipotesi l'importante sarebbe ricominciare subito, senza perdere più tempo in chiacchiere.

Un piccolo atto di coraggio insomma che servirebbe per liberarci tutti da questo incubo. Ma, ed è questo l'interrogativo più pressante, al gruppo D'Alì o ad altri stanno davvero a cuore le sorti del calcio cittadino?

Massimo Tancredi

E ora rileggiamo le pagine 4 e 5 di *Forza Trapani*:

Parlano i protagonisti, ciascuno con le sue verità

Cosa dice Rosano

Parla con evidente amarezza Pippo Rosano, a tutt'oggi azionista di maggioranza del Trapani Calcio spa.

“Da questa vicenda - afferma - ne esco danneggiato sia sul piano umano che su quello professionale e ciò non posso accettarlo, giacché non sono mie le maggiori responsabilità. A Trapani me ne hanno detto di tutti i colori, sono dovuto scappare sotto scorta e voi giornalisti vi siete fidati delle parole dette da altri e non dei bilanci e delle carte societarie, che io vi ho sempre messo a disposizione e che nessuno di voi si è mai curato di leggere”.

- *Cosa dicono i bilanci del Trapani Calcio?*

“Intanto che non è vero che la mia gestione ha prodotto svariati miliardi di debiti (c'è chi ha scritto addirittura siano sei). La verità è che i debiti del Trapani Calcio spa risalgono al 1995 e per accertarsene basta leggere le relazioni della COVISOC. Quando nel 1998 ho rilevato il Trapani da Bulgarella non mi sono reso conto della effettiva situazione debitoria, essendo un profano del mondo del calcio. Solo a giochi fatti (a preliminare di vendita firmato, *ndr*) mi sono accorto che lo stato patrimoniale presentatomi inizialmente non corrispondeva a quello che man mano andavamo verificando e quando abbiamo chiesto, per maggiore elasticità di cassa, un extrafido alla Banca del Popolo ci siamo sentiti rispondere di no, perché, essendo all'epoca Bulgarella ancora azionista di riferimento della società, l'esposizione debitoria di costui non consentiva ulteriori finanziamenti. In ogni caso ribadisco con assoluta certezza che per sanare la situazione del Trapani al 19/04/2000 bastava poco; difatti la differenza fra debiti e crediti (al netto degli interessi per ritardati pagamenti) è di un solo miliardo, cifra non certo impossibile da ripianare”.

- *Ed allora com'è andata col gruppo D'Alì?*

“Male; ma non certo per colpa mia. Sono stati loro a tirarsi indietro e dovrete chiedere a loro il perché; io vi posso solo dire ciò che è accaduto. L'accordo raggiunto con il gruppo D'Alì, già detentore peraltro del 10% delle azioni, prevedeva che tale gruppo acquistasse ulteriori azioni fino a raggiungere una quota pari al 60% del capitale sociale, lasciando a noi il

rimanente 40%. Tale accordo poi non si è potuto concretizzare, poiché nel frattempo la COVISOC aveva rilevato delle perdite non ripianate. A ciò abbiamo provveduto noi palermitani, in modo da rendere possibile il passaggio di proprietà al gruppo D'Alì. Il 19 aprile scorso, in sede di assemblea straordinaria, tale cessione di proprietà è stata formalizzata: a noi palermitani è rimasto solo l'11% delle azioni, mentre il gruppo D'Alì ha acquisito il rimanente 89%. Il colpo di scena è arrivato l'8 maggio scorso, quando con la squadra appena retrocessa il neopresidente del Consiglio d'amministrazione della società, avv. Scontrino (eletto, si badi bene, in sede di assemblea ordinaria) ha stilato una relazione sullo stato patrimoniale della società e l'ha fatta pervenire solamente al socio Maurici (con una ingiustificata preferenza nei confronti di quest'ultimo) mentre tale relazione è stata notificata a tutti gli altri azionisti solo due giorni dopo, il 10 maggio. In tale relazione l'avv. Scontrino afferma che la situazione patrimoniale del Trapani Calcio risulta diversa da quanto mostrato da Rosano, in sostanza che esistono altri debiti, cosa che però mi devono dimostrare. Sulla base di tale relazione l'azionista Maurici ha chiesto al Tribunale la revoca della cessione societaria, facendo sì che l'autorità giudiziaria, in presenza di tale richiesta di revoca, non omologasse l'atto di cessione del Trapani Calcio”.

- *Ed ora che succederà?*

“Io sono ritornato ad essere proprietario della società ma l'amministrazione della stessa rimane di pertinenza degli amministratori eletti dal gruppo D'Alì. A cominciare quindi dall'avv. Scontrino, presidente del C.d.A., sia pure dimissionario, tali amministratori rimangono in carica a tutti gli effetti di legge. Il Tribunale infatti ha annullato il cambio di proprietà, peraltro deliberato in sede di assemblea straordinaria, ma non l'elezione dei nuovi amministratori, avvenuta in sede di assemblea ordinaria; tra l'altro, nell'ultima assemblea del 6 giugno scorso non si è trovato alcun nuovo amministratore”.

- *Allora chi dovrà occuparsi del Trapani Calcio?*

“Per un attimo ho cercato di intervenire, stimolando all'azione gli attuali amministratori; avevo anche contattato Salvatore Vassallo, per affidargli la guida tecnica di una squadra che risalisse prontamente in C/2. Poi però di fronte al totale disinteresse palesato dal gruppo D'Alì mi sono arreso; a riprova di tale disinteresse basti pensare che per incassare i 100 milioni di contributo regionale qui a Palermo già belli e pronti mi sono dovuto interessare io, giacché l'avv. Scontrino non se ne è dato cura (ed erano soldi del Trapani Calcio). Ho addirittura appreso che lo stesso Scontrino

ha delegato il presidente del Collegio sindacale, Antonio Rando, ad amministrare per lui la società e non credo che ciò sia possibile. Ma, mi domando, se già nel gennaio scorso io per primo da dimissionario ero disposto a chiedere spontaneamente il fallimento della società, perchè allora il gruppo D'Alì ha atteso 4 mesi (in cui non è cambiato assolutamente niente rispetto alla situazione di gennaio) per dire che il Trapani non interessava? Malgrado tutto ciò, gli attuali amministratori hanno comunque dei doveri, fra cui, ad esempio, quello di scrivere la squadra al campionato di serie D (sarebbe una cosa normale, giacché lo scopo di una spa calcistica è quello di fare attività agonistica). Fra l'altro mi sono anche reso disponibile per volare assieme a loro a Roma ed incontrare il presidente della L.N.D., ma non ho ricevuto risposta affermativa. Da parte mia, consiglio agli attuali amministratori di procedere a tale iscrizione; se ciò non avvenisse, tutelerei adeguatamente i miei interessi di azionista per via legale. In ogni caso non intendo più tornare a Trapani ed impegnarmi in prima persona, dopo quanto ho subito. D'altra parte ho capito che a Trapani il calcio non interessa a nessuno; se gli attuali amministratori si muoveranno bene; diversamente...".

...il destino del Trapani sarà segnato (*ndr*).

Francesco RINAUDO

Cosa (non) dice Bulgarella

Avevamo chiesto ad Andrea Bulgarella un'intervista. L'ex presidente granata aveva accettato, a condizione però di conoscere preventivamente il testo delle domande che avremmo voluto fargli. Ecco qui di seguito le domande che gli abbiamo preventivamente consegnato:

1) Presidente Bulgarella, il Trapani è naufragato rovinosamente nei dilettanti; anzi, se ne aspetta dal Tribunale il fallimento. Di questa fine davvero indecente che potrebbe decretare la fine del calcio a Trapani Lei si sente, in parte, responsabile?

2) Quando lei ha iniziato a palesare l'idea di voler cedere la Società ha sempre affermato che la avrebbe lasciata nelle mani di persone che avrebbero "voluto il bene" di essa. Come mai la ha ceduta ad un gruppo che nel suo insieme vedeva anche la figura dell'avv. Matta, già noto per il fallimento, e condannato, del Palermo e di un'altra non lieta vicenda a Mazara?

3) Con la cessione della Società lei ci avrà certo rimesso dei soldi...

4) Il rag. Rosano ha affermato che la avrebbe denunciato perchè i libri contabili del Trapani erano poco chiari ed ha fatto riferimento anche alla cessione di alcuni ex calciatori granata.

5) In marzo, in città, si era costituito un gruppo composto da uomini politici ed imprenditori che si erano promessi di salvare la Società. Lei ha anche aderito. Alla luce degli sviluppi attuali si può affermare che si è trattato di una presa in giro? Il sen. D'Alì ci ha affermato che da solo non si interesserà del futuro del calcio nella nostra città.

6) Il tecnico Capuano ha affermato negli ultimi tempi della sua permanenza a Trapani che sarebbe stato disposto a rimanere anche nei Dilettanti poiché lei gli aveva lasciato trasparire un qualche interessamento in merito.

7) Presidente, lei sarebbe disposto con una nuova Società, partendo da zero, come nel 1990, a riiniziare a fare calcio?

8) Riconosce alla sua Società qualche errore nella precedente gestione?

Ebbene, anziché rispondere a tali quesiti, Andrea Bulgarella ci ha fatto pervenire il seguente scritto:

Trapani 12 giugno 2000

Signor Leonardo Fonte

Ancora una volta sono rimasto indignato nel leggere il contenuto delle sue domande predisposte per una mia intervista sul suo giornale sulle ultime vicende del Trapani Calcio, in quanto ancora una volta, come temevo, le sue iniziative giornalistiche continuano ad essere intrise di preconcetti, polemiche e veleni. Anche se non ci speravo, avrei voluto che, per una sola volta, mi fossero poste domande costruttive e tendenti a cercare i presupposti per far continuare il calcio a Trapani. Purtroppo debbo ancora prendere atto che in lei non c'è alcuna voglia di verità, bensì il desiderio di accrescere nuove tensioni e nuovi veleni grazie ai quali ha costruito le "fortune" del suo giornale, per la cui gestione, non ha mai fatto conoscere ai lettori quanto abbia guadagnato e se abbia rispettato le regole sulla tenuta delle scritture contabili. Questa domanda però ritiene di avere il diritto di porre agli altri.

Per quanto sopra, preferisco non risponderle invitandola, però, ad una riflessione: prima di giudicare il prossimo, com'è nel suo "stile", interroghi la sua coscienza e vedrà che lei e la sua redazione avete contribuito e notevolmente al naufragio del Trapani Calcio.

Andrea Bulgarella

Ora, liberissimo Bulgarella di non rispondere ad alcuna delle domande, rifiutando di fatto l'intervista, ma con la procedura da lui seguita è come se ci avesse detto: rispondo solo alle domande che mi piacciono. Tanto valeva, dunque, che lui stesso si facesse le domande e lui stesso si rispondesse, con buona pace della funzione e della libertà d'opinione del giornalista.

Meglio, molto meglio, sarebbe stato se ci avesse detto semplicemente: preferisco non rispondere, anziché aggiungere a questo suo diniego farneticazioni ed accuse che non stanno né in cielo né in terra.

Un'ultima cosa: l'intervista a Bulgarella rappresentava per noi un'occasione, offerta all'imprenditore valdericino, per far conoscere le sue verità ed il suo punto di vista, così come hanno fatto, rilasciandoci le relative interviste, il rag. Pippo Rosano ed il senatore Antonio D'Alì.

Ed appunto perché hanno parlato questi due personaggi, ritenevamo doveroso dare contemporaneamente voce anche a chi, presumibilmente, sarebbe stato chiamato in causa, cioè Bulgarella (per la serie, sentiamo tutte le campane).

Questa occasione Bulgarella non l'ha voluta cogliere.

Ci dispiace per lui, ma noi il nostro dovere professionale l'abbiamo fatto.

I. f.

Cosa dice D'Alì

Per un attimo è apparso ai più, ai calciatori ed allo stesso tecnico, come l'uomo che avrebbe salvato dal naufragio, anzi dalla scomparsa fra i flutti, il Trapani Calcio. Ma la realtà degli avvenimenti ha fatto sì che ci si è dovuti ricredere. Ed oggi più della metà della tifoseria indica nel senatore D'Alì e nel comitato "Il Trapani ai trapanesi" una componente che ha anch'essa contribuito al "disfacimento" del Trapani; un'altra parte di tifoseria ritiene che non ci sia più niente da fare, la restante spera che il senatore possa compiere il "miracolo" e dare al Trapani la serie D. Ma dove sono tutti coloro i quali, politici ed imprenditori (l'on. Nino Croce, l'on. Michele Rallo, il Sindaco e il vice-sindaco di Trapani, ecc. ecc.) avevano sulle prime aderito a tale comitato, salvo poi defilarsi senza dare notizia alcuna di sé?

A parte tutto ciò, per avere una risposta diretta a quanto è nei pensieri del tifoso del Trapani abbiamo ritenuto opportuno ascoltare il diretto interessato.

- Senatore D'Alì per il Trapani il campionato si è concluso con la retrocessione dalla C/2 e con un futuro che non promette nulla di confortante. Lei nel marzo scorso si è interessato affinché si potesse rimediare una situazione compromessa. Qual è oggi la sua posizione in merito?

«Ho detto che col vecchio Trapani ho chiuso, dato che sono stato costretto. Quella non era una situazione affrontabile per logica ed economicamente. Le volontà che ho cercato di suscitare nell'ambiente trapanese riguardanti l'opportunità che il Trapani non muoia sono sincere. Ci sarà un gruppo che affronterà con serenità l'argomento».

- Vuole dire che ci sarà qualcuno che si interesserà attivamente per il bene del Trapani?

«Non posso dire nulla, dato che il gruppo non è coagulato. Io non ho intenzione di riprovare a farlo, pur essendo disponibile a prestare la mia collaborazione in termini di relazioni a livello nazionale e far sì che si creino dei presupposti seri per il futuro. Sono convinto che a Trapani per avviare una buona avventura calcistica bisogna creare legami con società di serie maggiore».

- Ma su quanto accaduto Lei non avverte alcuna responsabilità? In un preciso momento il suo intervento pro-Trapani è apparso come risolutore: i tifosi già pensavano ad un futuro sereno.

«L'unica responsabilità che avverto è su me stesso, poiché pensavo di essere in presenza di una situazione raddrizzabile, per come mi era stata presentata. Ero stato sollecitato a far sì che il Trapani non chiudesse, non con un impegno personale diretto e totale, ma sollevando un movimento di solidarietà a livello cittadino. Quindi, non ho nulla di particolare da rimproverarmi; sono andato un po' oltre le mie competenze, non mi sono mai interessato di calcio, per onore civico».

- Oggi quale speranza rimane al calcio nella nostra città?

«Il futuro del calcio a Trapani è molto incerto. È sicuramente legato alla volontà di chi ha esperienza nel settore, di occuparsene facendosi promotore di una iniziativa. Solo così si potrà ottenere anche il mio appoggio e sarà in ogni caso determinante la volontà di assecondare un nuovo progetto per il calcio. Qui sono fiducioso perché Comune e Provincia dinnanzi ad un progetto serio saranno disponibili».

Leonardo FONTE

Per quel numero di *Forza Trapani* fu chiesto un “pezzo” anche a chi sta curando questa pubblicazione. Eccolo:

Da ritrovare non solo il cosiddetto calcio che conta, ma anche...

Orgoglio, dignità e amore

di FRANCO AUCI

Suonano a morto le campane, ma nessuno si strappa le vesti. C'è chi si strugge dentro, chi si rode il fegato, ma, purtroppo, a dominare la scena sono l'indifferenza e la rassegnazione. Ed è questo che spaventa.

Povero Trapani! Mai così in basso. In tutto. Nel dipanarsi allucinante delle incredibili vicende che, fra tante complicità, in questi ultimi anni ne hanno caratterizzato il cammino, nei suoi continui rantoli - evidenti, ma inascoltati perchè, prima scientificamente e poi spudoratamente, coperti dalla grancassa delle illusioni - va letto un dramma che si è consumato in maniera inesorabile a capo di una stagione che forse è poco definire mortificante, visto che tra le sue pieghe risulta arduo trovare magari un briciolo di dignità.

Ma, ora che la frittata è fatta, c'è soprattutto da fare tesoro dei moniti che ci lascia in eredità l'epilogo, invero inglorioso, di un decennio che ci aveva fatto persino parlare di una vera e propria “era” e che, guarda caso, è seguito a un quinquennio che, partito fra tante illusioni, era anch'esso tramontato in modo indecoroso.

Ecco! Quindici anni che, pur avendoci talvolta regalato pagine bellissime, delle quali bisognerà comunque andare sempre fieri, hanno visto gradatamente dissolversi l'ineguagliabile legame Società-tifoseria, nonché le doti fondamentali che hanno fatto la storia del Trapani: dignità e voglia di battersi.

E, mentre ci si chiede come e quando rivedremo calcio, è proprio questo l'aspetto più sconvolgente di un crac sul quale, se non fosse per le inevitabili riflessioni che suggerisce e i moniti che impone, andrebbe semplicemente steso un velo pietoso. Allora per ridarsi un futuro sarà fondamentale non tanto cercare dei... “salvatori” quanto rileggere per bene gli ultimi anni e guardarsi dentro. Ci si accorgerà allora che il primo, forse addirittura il solo, nemico da battere sarà questa disarmante indifferenza e che rifondare

il Trapani non significa cercare il migliore titolo sportivo possibile per poi puntare a tornare al più presto in C/2 e in C/1, ma: 1) Ricreare quel rapporto Società-tifoseria smarrito dal giorno in cui la prima ha deciso di andare per i fatti suoi e la seconda ha, via via, tacitamente convenuto che fosse giusto così; 2) Ritrovare il vero amore per il glorioso vessillo granata, glorioso - si badi bene - non tanto per i traguardi raggiunti quanto per i continui sacrifici attraverso i quali sportivi, artigiani, commercianti, categorie sociali, tutti i tifosi, particolarmente i più umili, ne hanno orgogliosamente e dignitosamente scritto la storia.

Orgoglio e dignità!

E orgoglioso sarebbe tornare finalmente a fare sentire il Trapani di tutti, come dignitoso sarebbe anche ripartire dal fondo, programmando ogni cosa per bene, senza fretta, evitando compromessi, avventure e avventurieri, per ritrovare piuttosto, giorno dopo giorno, quel rapporto d'amore che possa finalmente farci tornare a sentire il Trapani patrimonio in primo luogo nostro e non di altri e, come tale, allora da difendere contro tutto e contro tutti.



Per la documentazione fotografica ringrazio: *Il Club Granata "Amici del Corso", il Trapani Club Guarrato, Alberto Amoroso, Ignazio Aversa, Dino Bileci, Vito Callotta, Fulvio Castaldi, Matteuccio Di Marzo, Alberto e Dorina Fornicch, Francesco La Commare, Vito Oddo e Piero Salvo.*

Moltissime foto vengono comunque dagli archivi che hanno messo a mia disposizione Giuseppe Busetta, Salvatore Calvino, Raimondo Mauro, Giuseppe Mazzarella e il compianto Salvatore Piacentino.

Ringrazio altresì per la preziosa e appassionata collaborazione: *Francesco Campo, Vito Carena, Francesco Concialdi, Michele Cortis, Attilio Costantino, Giuseppe Di Bella, Nicola Di Bella, Vincenzo Ernandez, Calogero Lo Bue, Francesco Paolo Maiorana, Nino Maranzano, Giovanni Olivastri, Carlo Orlandi, Michele Pellegrino, Vito Pizzardi, Nicola Ricevuto, Giovanni Rizzo, Francesco Salone, Michele Sammartano, Gaetano Sconzo e il compianto Alberto Catania.*

MULINU VECCHIU

*Cu' li filinii ti facisti 'a varva,
t'arriducisti asilu pi li corva;
di tanta vera e antica nobilitati
n'arrestanu du' mura sdirrupati.
Tra la biancura di li to' salini,
tra canti di salina e marinara,
la to' funzioni fu priziusa e rara:
di Trapani tu fusti la bannèra.
'Ntra li me' carti c'è 'na cartulina,
ci si pittatu tu 'mmezzu a salina:
pari u' ritrattu anticchia sculurutu,
comu lu nomi to', quasi scurdatu.
Ora, vutannu l'occhi a lu passatu,
pensu chi l'omu è veramenti 'ngratu:
tu lu sirvisti e lu facisti letu,
ma pi cumpensu ti mittiu di latu.*

Filippo Majorana Salerno

MULINO VECCHIO

Le ragnatele son diventate la tua barba,
ti sei ridotto asilo per i corvi;
di tanta vera e antica nobiltà
ci restano due muri diroccati.
Tra il bianco delle tue saline,
tra canti di saline e marinai,
la tua funzione fu preziosa e rara:
di Trapani tu sei stato la bandiera.
Tra le mie carte c'è una cartolina,
ci sei dipinto tu in mezzo alla salina:
sembra un ritratto un po' scolorito,
come il tuo nome, quasi dimenticato.
Ora, voltando gli occhi al passato,
penso che l'uomo è veramente ingrato:
tu lo hai servito e lo hai fatto lieto,
ma per ricompensa ti ha messo da parte.



La poesia è tratta da
SAGGEZZA DI POPOLO,
Proverbi e modi di dire in uso
nell'Ericino e nel Trapanese,
ovvero *Discursa longhi cu' picca paroli*
(Discorsi lunghi con poche parole)
che Filippo Majorana Salerno
curò per il Centro Studi "Giulio Pastore"
di Trapani nel gennaio del 1991